IL PICCOLO

Anno 111 / numero 86 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

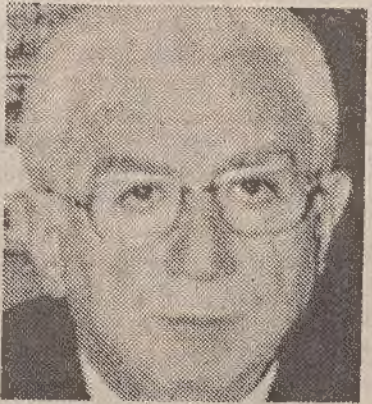
Giornale di Trieste

Domenica 12 aprile 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

MA COSSIGA PREME

Un governo ancora tutto da studiare

Nuovi «ospiti» al Quirinale per esaminare i conti pubblici

ROMA — Francesco Cossiga ha fretta e continua a lanciare segnali alle forze politiche invitandole a non perdere tempo nella trattativa per la formazione della prossima maggioranza e il prossimo governo. Trattativa che invece sembra destinata a non essere troppo breve poiché il possibile ingresso del Pds in una ipotetica coalizione non può che allargare l'ambito e i tempi del negoziato tra i partiti. Ma è proprio questo che il Capo dello Stato non vuole. E i continui richiami e le minacce di ricorrere allo stratagemma del cosiddetto «governo del Presidente», se non addirittura alle dimissioni, sono segnali chiarissimi. Vuole che il nuovo esecutivo si delinei al più presto, vuole essere lui a dare l'incarico a una persona di suo gradimento e vuole vederne portare a termine il compito. Altrimenti è disposto ad andarsene già la prossima settimana.

Il Presidente della Repubblica ha continuato intensamente il suo lavoro di sondaggio anche per l'intera giornata di ieri. Un sabato fitto di impegni, nel corso del quale ha dato un'accelerazione al piano di consultazioni informali avviato già da venerdì. Pur in uno «strettissimo riserbo» sui temi dei colloqui, al Quirinale è stato un via vai quasi senza precedenti. Cossiga ha voluto affrontare ieri con i suoi «ospiti» soprattutto il nodo dei conti dello Stato.

A pagina 4

BANCA D'ITALIA: ALLARME IMMIGRATI

Pericolo da Est

Ma il problema maggiore è africano

Principale serbatoio la sponda islamica del Mediterraneo, e possibili forti flussi migratori da tutto il mondo ex comunista

ROMA — La bomba immigrazione avrà effetti devastanti per l'Europa, e per il nostro Paese in particolare, se non verrà disinnescata in tempo. E' la Banca d'Italia, stavolta, che suggerisce la ricetta: in due parole, favorire lo sviluppo locale riducendo il differenziale di reddito e facendo crescere l'occupazione.

Dove? Ovviamente nel continente africano. Il serbatoio di immigrati resta, infatti, la sponda islamica del Mediterraneo: da qui al 2020 la popolazione in età lavorativa salirà dagli attuali 97 milioni a 228 milioni. Un numero pericolosamente elevato di «aspiranti» emigrati.

Ma, denunciano gli esperti, una nuova ondata è in agguato: quella dell'Est. Riportando stime dell'Ocse sui potenziali flussi migratori dall'ex mondo comunista, la Banca d'Italia avverte che se l'uno per cento della forza lavoro si spingesse verso l'Occidente, nel prossimo decennio potrebbero arrivare 260 mila persone all'anno. E, se il tasso di disoccupazione toccasse il 20 per cento e un quarto dei disoccupati decidesse di lasciare il proprio Paese, l'esodo coinvolgerebbe, nel giro di 5 anni, due milioni e 600 mila persone.

In Economia

NEL DRAMMA DELLA BOSNIA

'Ma quella diga la faccio saltare'

Dall'inviato
Paolo Rumiz

SARAJEVO — La diga di Visegrad, sulla Drina, è grigia, spettrale sotto la neve che cade. Là dentro c'è un uomo che minaccia di farla saltare, per spazzare la valle con 20 milioni di metri cubi d'acqua. Quell'uomo si chiama Murad Sabanovic. E' musulmano, e, dicono, è psichicamente instabile. La pazzia è un male diffuso di questi tempi in Jugoslavia. Ma Murad ha buone ragioni per motivarla. I serbi assediano Visegrad, la sua città, la cannoneggiano da oltre la Drina per far scappare gli abitanti e «normalizzarla» etnicamente. Il vecchio Sabanovic non ci sta, non vuole scappare, e non vuole nemmeno fare la fine del topo. Per questo si è asserragliato nella diga, con un manipolo di gente decisa a tutto e una carica di dinamite.

Tutto intorno si spara, Murad non lascia avvicinare nessuno. Si può parlargli solo telefonicamente. Armata, presidenza, polizia, governo, tutti tentano di convincerlo, ma lui non molla. Prima — dice — che si ritirino gli attaccanti. Visegrad è nel terrore, nessuno gira più per strada, sui minareti non ci sono che i corvi. Con le cannonate più forti si levano in volo, poi tornano, a centinaia, nel turbinio lento della neve. Sul ponte cantato da Ivo Andric, passarono le truppe turche, quelle asburgiche, i ribelli serbi, i mezzi corazzati tedeschi, l'armata di Tito. Oggi stanno per arrivare altri barbari.

«Murad, ascolta». E' il governo che chiama da Sarajevo, c'è il vicepresidente Muhamed Cengic al telefono, che urla, impreca, scongiura. «Murad, ascolta, so che anche i generali mi stanno ascoltando; questa telefonata è trasmessa via radio. Tu prometti di non toccare la diga, e loro la smetteranno. Non importa chi sia il colpevole. Sappiamo chi è che decide sul destino della Bosnia».

A pagina 3

MOLO VII E FIAT

Porto sofferto

Commento di
Massimo Greco

L'altolà, intimato dal consiglio di amministrazione dell'Ente porto triestino all'intesa sul Molo VII tra il presidente Fusaroli e Fiat Sinport, merita alcune considerazioni.

Premessa. Fusaroli ha proceduto con troppa disinvoltura. Pensava che l'accordo con la Fiat fosse un bel colpo. Autorizzato da Dc e da Psi non solo ha sottoscritto il documento, ma lo ha improvvisamente presentato sotto campagna elettorale, ritenendolo un utile e producente *coup de scène*. Si è rivelata invece un'ingenuità politica e la grande novità si è trasformata in boomerang per il vertice portuale, suscitando un vespaio di polemiche e di resistenze.

Ancora. Fiat Sinport ha detto all'Ente porto: o mettiamo nero su bianco oppure nel *range* portuale alto-adriatico cercheremo altre soluzioni. Capodistria in primis. Ci sono stati incontri tra la dirigenza di Sinport ed esponenti dell'altra cordata, quella per intenderci che fa capo a Pacorini e al Lloyd Triestino. La posizione iniziale di Sinport era: facciamo una società solo noi e l'Ente porto, un solo soggetto privato e il naturale interlocutore pubblico. In un secondo tempo vedremo se sarà il caso di inserire altri imprenditori. Poi, visto che sindacati e parte degli operatori locali hanno alzato la voce, Sinport ha diversamente modulato il proprio atteggiamento, divenuto più disponibile nei confronti dell'imprenditoria triestina.

Riflettiamo. Nell'operazione Eapt-Sinport non sono mancati precipitazione e pressappochismo. Però quello che è successo dopo la firma dell'intesa fa pensare. Fa pensare la campagna lanciata contro Fusaroli, reo di aver firmato un patto con il più grande gruppo industriale nazionale. Fa pensare il composito fronte contrario all'accordo con la Fiat, un fronte *trasversale* che impegna imprenditori, organizzazioni sindacali, politici, amministratori pubblici. Fa pensare il *perché* di cotanta mobilitazione di interessi apparentemente diversi. Fa pensare la solitudine di Fusaroli, che nel susseguirsi delle polemiche è rimasto solo e non è stato difeso neppure dal suo partito.

Non tifiamo nè per Fiat nè per nessun altro. Speriamo in un buon progetto che renda più efficiente e competitivo lo scalo container. Riteniamo che l'interessamento della Fiat sia un fatto importante che Trieste non può e non deve sottovalutare. Ci auguriamo che prevalga il buon senso e che sia possibile una pacifica e intelligente composizione dei dissidi, spesso strumentali e artatamente montati, sorti in questo ultimo mese.

Non vorremmo che gli strepiti nascondessero la volontà di tutelare un piccolo cabotaggio di interessi strapaesani. L'eventuale arrivo di un grande gruppo spaventa: può rovinare orti coltivati placidamente sotto la paterna protezione (e sovvenzione) dell'ente pubblico. Fa paura alle organizzazioni sindacali, perchè la Fiat è tosta e non riserva le dolcezze dell'interlocutore pubblico. Rischia di guastare quel quieto clima *consociativistico* su cui il porto triestino vegeta da troppi anni.

Crediamo che i tempi, per Trieste e per l'Italia, stiano mutando. Crediamo che sia ora di *decidere* e non di *mediare*. Crediamo che sia assurdo avvilire il presidente di un ente pubblico, costringendolo a un incredibile dietro-front che rischia di togliergli ogni credibilità nei confronti del possibile partner Fiat.

Non vorremmo che dietro alle *pruderie* procedurali e formali si celasse un brutto vizio cittadino: quello di chiudersi a riccio, di difendere l'esistente, di aver paura di crescere. La città — e non per colpa sua — in questo ultimo mezzo secolo si è arrugginita e intorpidita: Trieste ha bisogno di risorse intellettuali, manageriali, finanziarie. Ha bisogno di decisioni rapide, ha bisogno di forti presenze imprenditoriali disposte a credere e a scommettere sul suo futuro. Non demotiviamole, perchè l'alternativa sarebbe ben triste: la consunzione, lenta e malinconica.

INCURSORI CON ESPLOSIVI ED ELICOTTERI PER BLOCCARE LA LAVA

La 'battaglia' contro l'Etna

Forse oggi l'intervento rinviato per il maltempo - Decretato lo stato d'emergenza

Lavori di sbarramento sotto la Val Calanna vicino a una casa rurale.

CATANIA — E' cominciata la battaglia decisiva con la lava dell'Etna. Con ogni probabilità sarà effettuato oggi il tentativo di impiegare esplosivi e massi da due tonnellate posati da elicotteri per evitare l'ingrottamento della lava stessa e provocare fenomeni di sovrapposizione che ne blocchino la marcia. Che la situazione si sia fatta drammatica lo dimostra il fatto che il Consiglio dei ministri si è riunito per decretare lo stato di emergenza. Questo significa che il ministro per la protezione civile Capria ha l'autorità di intervenire direttamente in base alle circostanze.

Il piano di battaglia contro la lava prevede l'impiego di un gruppo di incursori della Marina specializzati nell'impiego di esplosivi. Con speciali mine direzionali si dovrebbe provocare all'altezza delle bocche il crollo del tunnel in cui la lava si ingrotta e al tempo stesso elicoterri americani della base di Sigonella provederebbero a calare in posizioni indicate quindici pesanti massi detti «antiterrorismo» che fungerebbero da tappo. Ieri è stato compiuto un sopralluogo sulla zona d'intervento ma le pessime condizioni atmosferiche che non avrebbero consentito ai piloti d'elicottero di compiere l'operazione complessa e di precisione, ha fatto rinviare il tentativo ad oggi. Intanto il fronte lavico ha rallentato la sua marcia verso l'abitato di Zafferana.

A pagina 8

Sanzioni alla Libia
Tripoli sta per fare nuove proposte a Stati Uniti, Inghilterra e Francia
A PAGINA 2

Dramma a Palermo
Una bambina nasce senza il cervello Appello per l'espianto degli organi
A PAGINA 8

«Colpiremo ancora»
L'Ira rivendica le bombe di Londra e minaccia di fare altri attentati
A PAGINA 2

I NOSTRI SERVIZI

La nave che sfidò Dio: 80 anni fa l'affondamento del «Titanic»
di Santi Corvaja (A PAGINA 7)

Expo di Siviglia: le gondole navigano sul Guadalquivir
di Furio Baldassi (A PAGINA 10)

Disneyland in Europa: grande kermesse «per grandi e piccini»
di Paolo A. Valenti (A PAGINA 5)

NESSUN CEDIMENTO ALLE «MINACCE»

Protesta dei cobas: treni fermi fino a questa sera

ROMA — E' cominciato alle 21 di ieri sera e si concluderà alla stessa ora di oggi lo sciopero di 24 ore dei macchinisti delle Ferrovie dello Stato aderenti ai cobas. L'ente ferroviario ha predisposto un piano di emergenza per garantire l'effettuazione di alcune decine di treni a lunga percorrenza.

Nel confermare lo sciopero Ezio Gallori, leader del Comu, ha affermato che «i provvedimenti di Necci, illegittimi e antisindacali, non risolvono i problemi dei macchinisti nè la conflittualità in ferrovia causata dalla mancanza di regole certe di rappresentatività. Nel migliore dei casi riescono solo ad abbassare la partecipazione allo sciopero, ma imbarbariscono la lotta e rendono ancora più difficile le soluzioni. La stima per Giugni e la sua presa di posizione a favore dell'Ente ci inducono a pensare che sia stato informato parzialmente del problema per poter esprimere un giudizio vistosamente di parte. Vero è — ha proseguito Gallori — che anche il Comu ha sottoscritto, prima a settembre e poi a novembre, assieme ai confederali, un accordo sul quale l'Ente è tuttora inadempiente. Successivamente l'Ente ha sottoscritto un secondo accordo con i soli confederali che ha, di fatto, svuotato il nostro».

A pagina 4

OGGI CONTRO LA SPAL

Per la Triestina «partita-verità»

TRIESTE — La capolista Spal arriva al Grezar accompagnata dal tifo di almeno duemila suoi tifosi. La Triestina, oltre la voglia di battere i ferraresi per riportarsi nel gruppetto di testa in lotta per la promozione tra i cadetti, avrà dalla sua cinquemila sportivi sulle scalee dello stadio.

L'allenatore Zoratti crede in cuor suo che gli alabardati siano in grado di superare i biancoblù di Fabbri per poi proseguire con risultati positivi fino all'ultima di campionato. Ma non si nasconde le difficoltà: la Spal, se trova spazi, risulta micidiale nel contropiede.

Per il fischietto del signor Gronda di Genova, le formazioni in campo saranno quelle tipo, anche se certuni tra i giocatori delle due parti non sembrano al meglio dell'efficienbza fisica. D'altronde, di questi tempi, le ammaccature la fanno da padrone.

Nello Sport

NUMERO VERDE PER SEGNALARE LA «TRATTA» DEI GIOVANI CAMPIONI

Federcalcio contro gli sfruttatori

ROMA — Basterà un gettone per segnalare e smascherare chi sfrutta i giovani oalciatori. Basterà formare l'1678-67109, il numero che la Sip ha destinato all'iniziativa, lodevolissima e di sicuro effetto, visto che negli ultimi anni alla Federazione italiana gioco calcio sono arrivate molte lamentele sul tema che troppi casi oscuri hanno alimentato la «tratta» dei giocatori in erba.

Duecento lire, da qualunque zona d'Italia si voglia intervenire, e i funzionari preposti dal Settore giovanile federale spiegheranno, consiglieranno, suggeriranno la strada da seguire se un ragazzo è stato avvicinato da uno dei praticoni che, purtroppo, gravitano nel dorato mondo del pallone.

Una sorta di «telefono azzurro», ma non si chiamerà così perchè quello vero, istituito nell'87 a Bologna per combattere la più dolorosa piaga dello sfruttamento dei minori e del loro maltrattamento, funziona da circa cinque anni e, purtroppo, con incessante e drammatica frequenza.

Lo scopo dell'iniziativa, che è entrata in vigore dal primo di aprile, e i suoi fini sono stati recentemente spiegati da Raffaele Ranucci, il presidente del settore giovanile e scolastico, il quale ha coraggiosamente denunciato il problema nell'estate scorsa, problema che ha dato vita ad un progetto curato nei minimi particolari e, come detto, è decollato proprio nei giorni scorsi.

«Il nostro — ha spiegato Ranucci — sarà un 'Pronto' estremamente rassicurante. Presso il centro federale dell'Acquacetosa è nato un osservatorio del nostro settore. Chi vuole, utilizzando il numero verde che c'è stato assegnato, anche da fuori Roma potrà avvalersi dei consigli dei nostri impiegati, pronti a rispondere a qualsiasi quesito riguardante l'attività dei giovani calciatori da 8 a 16 anni di età».

Gli addetti al telefono azzurro dei calciatorini non saranno soli. All'Acquacetosa funzioneranno una serie di videoterminali che attingeranno informazioni dalla banca dati federale. Dal tesseramento ai test medici, dai calendari ai regolamenti. Ma tutto sarà coordinato da un gruppo di esperti che si riuniranno settimanalmente per fornire le risposte più intricate, sottoporre al presidente Ranucci modifiche da portare in consiglio federale e indirizzi da fornire al settore.

Un caso emblematico per tutti quello dello Staggia Senese Club, cancellato dalla Caf per aver fatto trasferire 27 giovanissimi dalla loro provincia di origine a quella sense, nonostatne il «no» federale.

LONDRA / LE MICIDIALI BOMBE DOPO LA VITTORIA DEI CONSERVATORI

L'Ira: «Colpiremo ancora»

Tre morti e 91 feriti il bilancio delle vittime - «Semtex» libico l'esplosivo usato

LONDRA — La vittoria del Partito conservatore britannico è stata guastata dai due attentati compiuti la scorsa notte a Londra. Almeno quello più grave — con un bilancio di 3 morti e 91 feriti — è opera dell'Ira. L'organizzazione clandestina irlandese se n'è assunta la paternità con un comunicato pubblicato a Dublino nel quale si afferma che l'operazione è «una diretta conseguenza dell'occupazione illegale britannica del territorio irlandese». Nel comunicato l'Ira minaccia di colpire ancora.

La bomba è esplosa poco dopo le 21 nella City, il cuore economico del Paese. Cinquanta chili di esplosivo piazzati in un furgone hanno provocato un cratere di quattro metri vicino al Baltic Exchange, il maggiore mercato internazionale di contratti marittimi. A quell'ora i pub della zona erano molto affollati.

Due delle vittime, secondo il capo dell'antiterrorismo di Scotland Yard, George Churchill-Coleman, sono una ragazza di 15 anni e un ragazzo neanche ventenne, dei quali non è stata resa nota l'identità. Ieri la polizia ha ritrovato un terzo cadavere tra le macerie. I feriti sono stati 91: 26 di essi sono ancora ricoverati in ospedale.

Nel suo comunicato l'Ira non fa invece menzione dell'altro ordigno esploso all'1, a Nord-Ovest della città. Anche questo era enorme, non meno di 50 chili, e ha distrutto un cavalcavia pur senza causare vittime.

Entrambi gli attentati erano stati preceduti da telefonate di avvertimento fatte da uomini che parlavano con accento irlandese e che hanno utilizzato uno dei codici segreti usati dall'Ira. L'annuncio per la bomba nella City era tuttavia sbagliato. L'uomo aveva detto a un impiegato della stazione ferroviaria di Waterloo che la bomba si trovava davanti all'edificio della Borsa, che dista quasi un chilometro da St. Mary Axe.

Secondo il capo dell'antiterrorismo l'avvertimento è stato volutamente depistante. Nel suo comunicato, l'Ira sembra invece voler insinuare che la polizia non ha agito con la rapidità necessaria. Nel testo, infatti, l'organizzazione si dice «dispiaciuta» di aver causato delle vittime e afferma che tutti gli avvertimenti futuri «devono essere ascoltati immediatamente».

Gli esperti dell'antiterrorismo dicono che c'era del Semtex, un micidiale esplosivo che anni fa sarebbe stato fornito all'Ira dal leader libico Muammar Gheddafi, nella bomba esplosa nella city. La bomba (cinquanta chili) è la più grande fatta esplodere dall'«Esercito repubblicano irlandese» in Inghilterra, quattro volte più potente di quella che nel 1984 distrusse il Grand Hotel di Brighton dove alloggiava lo stato maggiore del partito conservatore riunito a congresso.

Le scorte di Semtex in possesso dell'Ira sembrano inesauribili. L'esplosivo al plastico (invisibile ai detector) è stato inventato agli inizi degli anni '70 dai chimici cecoslovacchi della Synthesia.

Secondo rivelazioni fatte lo scorso anno dal presidente Havel, il regime comunista molti anni fa ne avrebbe venduto alla Libia un migliaio di tonnellate. All'Ira sarebbe arrivato — insieme a armi munizioni e altri esplosivi — da Gheddafi. Nel 1987 la dogana francese bloccò la nave «Eksund», proveniente dalla Libia e diretta in Irlanda con un consistente carico d'armi.

Durante la campagna elettorale le forze di sicurezza sono rimaste in uno stato di allerta permanente nel timore di attentati. Secondo l'antiterrorismo, la «notte di fuoco» potrebbe essere stata la «risposta» dell'Ira per la sconfitta elettorale patita a Belfast ovest da Gerry Adams, leader del Sinn Fein, il partito considerato il «braccio politico» del movimento clandestino irlandese.

Gerry Adams, il quale ha perso il seggio che aveva conquistato alle elezioni del 1987 (e che mai aveva occupato nel Parlamento di Westminster) ha denunciato una manovra degli unionisti, che avrebbero votato tatticamente il candidato socialdemocratico Joe Hendron. L'ipotesi non è priva di fondamento se si considera che il candidato unionista Fred Cobain ha perso — rispetto alle precedenti elezioni — circa il 7 per cento dei voti, una percentuale analoga a quella guadagnata dal socialdemocratico che ha superato Gerry Adams.

Daniela Romiti

Scena di devastazione in St. Mary's Axe, nella City, dopo la tremenda esplosione dell'altra sera.

LONDRA — Il sangue dell'Ira

Le due bombe esplose a Londra vanno ad aggiungersi alla lunga catena di attentati perpetrati fuori dall'Ulster dall'Ira, l'organizzazione che si batte per la riunificazione delle due Irlande sotto la bandiera repubblicana.

Gli attacchi in Gran Bretagna sono cominciati nel 1972, quando una bomba uccise 7 paracadutisti inglesi ad Adelshot, nel Surrey, e un'altra di fronte a un tribunale a Londra uccise una persona ferendone ben 236. Nel febbraio 1974 una bomba contro un autobus di militari in gita con le famiglie provocò la morte di 12 persone, mentre in ottobre e in novembre le bombe esplosero dentro i pub: cinque morti nel Surrey, 21 morti a Birmingham.

Nel 1975 è la volta di attentati contro alberghi e ristoranti di Londra, con un bilancio di 5 morti e un centinaio di feriti. Nel marzo 1979 una bomba uccise Airey Neave, portavoce conservatore per l'Ulster, mentre nel 1981 due passanti morirono per l'esplosione di una bomba davanti una caserma di Londra.

Nel luglio 1982 due bombe nei parchi londinesi uccisero 11 tra guardie a cavallo e soldati di una banda militare. Nel dicembre 1983 una bomba nei grandi magazzini Harrods uccise 6 persone e ne ferì un centinaio.

Nel 1984 una bomba nel Grand Hotel di Brighton (dove era in corso il congresso del Partito conservatore) uccise 5 persone e ne ferì 32. Nel settembre 1989 ancora una bomba in una base militare nel Kent uccise 10 cadetti della banda dei Marines. Poi uno stillicidio di attentati «minori», ma spesso con vittime.

LONDRA / PRESENTATO IL NUOVO GOVERNO

Tutti gli uomini di Major

Qualche novità, tra cui due donne - Hurd resta agli Esteri

LONDRA — Appena due giorni dopo le elezioni, vinte conquistando la maggioranza assoluta dei seggi, il leader e primo ministro conservatore britannico John Major ha rimpastato il suo governo.

Alcuni importanti ministri sono stati confermati, altri cambiati. Per la prima volta Major ha portato al governo due donne, ricordandosi forse d'essere stato criticato a fine 1990 quando non ne volle alcuna nel suo primo governo. Quelle designate ieri sono Gillian Shephard al ministero del Lavoro e Virginia Bottomley a quello della Sanità.

Douglas Hurd è stato confermato al Foreign Office, Norman Lamont cancelliere dello Scacchiere (economia e finanze), e la cosa era prevista: il primo è molto quotato e ha combattuto un'intensa campagna elettorale; Lamont, benché non molto apprezzato in campo conservatore, ha rapporti personali molto stretti con Major.

John Major ha affidato poi il ministero della Difesa a Malcolm Rifkind (già ai Trasporti, dove è andato John MacGregor), silurando Tom King, e quello dell'Irlanda del Nord a Patrick Mayehw, destituendo Peter Brook, diventato famoso per la sua «gaffe» — lo scorso anno — quando a Belfast, poco dopo un attentato dell'Ira in cui morirono 8 persone, cantò un canzoncina alla televisione. Altra vittima illustre è Kenneth Baker: il ministero dell'Interno è passato a Kenneth Clarke.

Michael Heseltine, che nel 1990 guidò il «golpe» contro Margaret Thatcher e che poi si pose in concorrenza con John Major per la successione, è stato premiato da quest'ultimo dopo essersi mostrato un «gladiatore» durante la campagna elettorale: è passato dal ministero dell'Ambiente a quello del Commercio e industria. Major ha compensato anche John Patten — il presidente del partito, che ha perduto il suo seggio ai Comuni — nominandolo al ministero dell'Istruzione e della scienza. Anche Patten è uno degli esponenti tory più vicini a Major. E' stato istituito inoltre il ministero del Patrimonio nazionale, responsabile della radiotelevisione, affidato a David Mellor.

L'età media dei ministri è di 51 anni, contro i 54 del precedente gabinetto Major. I sottosegretari saranno annunciati la settimana prossima.

Intanto, dopo la pesante sconfitta elettorale riportata giovedì, è già iniziata la battaglia per la successione al leader laburista Neil Kinnock, le cui dimissioni sono date per sicure in quasi tutti gli ambienti politici. Kinnock ha diramato un secco e breve comunicato in cui informava che avrebbe fatto conoscere lunedì le sue decisioni, dopo consultazioni con gli altri esponenti del partito. L'attesa è intensa.

Ieri mattina la sua casa, nel quartiere londinese di Ealing, è stata inondata da messaggi di solidarietà e di fiori. Kinnock è uscito di prima mattina per comperare i giornali e un paio di bottiglie di latte, rifiutandosi di fare dichiarazioni ai numerosi giornalisti e fotoreporter che assediavano l'edificio.

a. a.

VINCE L'OPPOSIZIONE

I deputati russi «bocciano» Eltsin: governo in crisi

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin, che finora era sembrato riuscire a dominare l'opposizione, si è visto ieri bocciare dal congresso dei deputati del popolo della Russia la sua proposta di presentare solo in settembre la legge sul governo, perché il maxiparlamento ha deciso (provocando forse con questo le dimissioni del governo russo) che entro tre mesi il capo del Cremlino presenti al Soviet supremo il provvedimento che ridimensiona radicalmente i «poteri supplementari» attribuiti al presidente dallo stesso congresso.

La sesta sessione del congresso (cominciata lunedì) aveva iniziato i suoi lavori, ieri mattina, decidendo di votare uno ad uno i circa 250 emendamenti proposti alla risoluzione sulla situazione delle riforme economiche. La risoluzione era stata presentata ieri mattina al congresso, ed approvata in linea di massima come base di discussione. Il testo, al punto tre, prevedeva che entro un mese Eltsin (che ora è anche premier) presentasse in Parlamento la legge sul governo e, inoltre, «per ratifica», la candidatura del primo ministro e quella dei membri del governo.

Eltsin, dopo che il congresso aveva preso la sua decisione, è intervenuto proponendo ai deputati quello che era apparso un compromesso «vincente» per il presidente.

Eltsin aveva proposto di nominare entro tre mesi un nuovo premier, di cambiare subito quattro o cinque ministri e di presentare entro il primo settembre la legge sul governo, in modo che questa entrasse in pieno vigore il primo dicembre.

Il primo novembre 1991 la quinta sessione del congresso aveva affidato al presidente (eletto dal popolo il 12 giugno 1991) «poteri supplementari» che gli permettevano di «governare per decreti» e, inoltre, di decidere autonomamente — fino a che non ci fosse la legge sul governo — la riorganizzazione delle strutture degli altri organi del potere esecutivo.

Se accolta, la proposta di venerdì avrebbe permesso a Eltsin di governare di fatto per altri otto mesi con «poteri supplementari» al fine dichiarato di avviare in modo irreversibile la sua radicale riforma economica. Ma, quando un oscuro deputato ha chiesto di votare il «succo» dell'emendamento di Eltsin (presentare la legge sul governo entro il primo settembre), l'iniziativa che era sembrata aver riscosso più consensi che critiche, ieri sera, per 33 voti, è stata respinta. Essa, infatti, ha ottenuto 492 sì, 313 no, 64 astenuti (fallendo, così, il quorum di 525, cioè la metà più uno dei deputati — 1.049 — del congresso).

Dopo che è stato bocciato l'emendamento favorevole a Eltsin (il presidente, presente ieri mattina nella sala del grande palazzo del Cremlino, nel pomeriggio era assente), è stato subito proposto un altro emendamento (approvato con 683 sì, 123 no e 35 astenuti), che dà al presidente tre mesi di tempo per presentare al Parlamento la legge sul governo e poi la candidatura del premier e dei membri del consiglio dei ministri.

L'esito del voto ha provocato in aula un battimani, mentre tutti i membri del governo si sono alzati e sono usciti dalla sala. Successivamente, il vicepremier Iegor Gaidar ha sostenuto che la risoluzione adottata dal congresso «è una totale revisione del corso delle riforme economiche in atto» e ha aggiunto che il gabinetto discuterà perciò oggi delle possibili dimissioni del governo.

In effetti, ieri Eltsin non è stato sconfitto solo per la bocciatura della sua proposta, ma per tutta una serie di emendamenti che colpiscono punti-chiave della «radicale riforma economica» da lui avviata, e che ha avuto il momento forte il 2 gennaio, con la «liberalizzazione dei prezzi».

La risoluzione (un preambolo e quattro punti, che alla fine sono stati approvati nell'insieme dopo che erano stati esaminati ed approvati singolarmente) era centrata sull'economia.

Pur tra qualche riconoscimento alla politica di Eltsin, il testo insiste sugli errori «di metodo e di tattica» nell'attuazione della riforma, accusa Eltsin di aver «violato» le passate decisioni del congresso sulle riforme, e chiede «sostanziali correttivi» alla via imboccata.

Luigi Sandri

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	48	17	63	45	73
CAGLIARI	10	8	88	20	34
FIRENZE	61	90	26	28	82
GENOVA	4	26	71	29	19
MILANO	19	29	44	63	89
NAPOLI	3	40	6	37	55
PALERMO	58	59	38	42	40
ROMA	89	53	14	61	37
TORINO	65	31	44	59	61
VENEZIA	81	61	51	69	15

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

X 1 2 1 1 1 X 2 2 2 X X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 46.763.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.349.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 197.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura dell'11 aprile 1992 è stata di 67.150 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

MANCANO TRE GIORNI ALLA SCADENZA DELL'ULTIMATUM ONU PER LE SANZIONI

Lockerbie, pronte «proposte» libiche

L'annuncio a Ginevra del ministro degli esteri di Tripoli - Gli Usa convocano a Washington il principe Idris

GINEVRA — A tre giorni dalla scadenza dell'ultimatum dell'Onu per le sanzioni anti-Tripoli, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia saranno informati «nelle prossime ore» delle proposte avanzate dalla Libia nei colloqui di Ginevra fra il suo ministro degli Esteri e il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali ai fini di una «giusta» applicazione della risoluzione 731 del consiglio di sicurezza:, lo ha dichiarato lo stesso capo della diplomazia libica, Ibrahim al-Beshari, dopo il secondo incontro con Ghali affermando che Tripoli «desidera scongiurare sanzioni che potrebbero avere gravi conseguenze per tutta la regione».

Al-Beshari ha informato Ghali delle conclusioni della recente riunione ministeriale a sette promossa al Cairo dalla Lega araba e anticipandogli che oggi un analogo incontro si terrà a Rabat, capitale del Marocco, ha auspicato «il successo di tutte queste iniziative». Il ministro ha quindi ribadito che la Libia «condanna solennemente e rigetta qualsiasi forma di terrorismo ed è pronta a collaborare alla lotta contro qualsiasi atto che provochi vittime innocenti».

L'evacuazione dei circa 3000 cittadini dell'ex Urss residenti in Libia è cominciata l'altro giorno alla scadenza dell'ultimatum, per via aerea e marittima, e proseguirà fino al 15 aprile, scrive l'agenzia egiziana Mena citando fonti del ministero della Difesa russo. Solo gli esperti militari russi, resteranno dunque in Libia.

Ieri il corrispondente da Tripoli dell'agenzia di stampa egiziana aveva annunciato che le ambasciate straniere avevano cominciato a rimpatriare i connazionali. Oltre 300 francesi avrebbero già lasciato il Paese, mentre l'evacuazione dei 1.250 filippini, dei circa 5.000 inglesi e dei 4.000 americani residenti in Libia dovrebbe concludersi entro oggi, sempre secondo la Mena, che attribuisce «la massima importanza» alla riunione del «comitato di crisi» della Lega araba che si terrà oggi a Rabat, capitale del Marocco.

Già scattata l'evacuazione dei cittadini stranieri

Intanto si valuta che decine di migliaia di egiziani che lavorano in Libia — ve ne sono attualmente circa un milione — potrebbero ritornare precipitosamente in Egitto se scatterà l'embargo aereo e militare dell'Onu contro la Libia. Sallum, l'unico posto di frontiera terrestre tra i due Paesi, potrebbe rappresentare una via d'uscita anche per altri cittadini stranieri.

Gli Stati Uniti preparano intanto il dopo-Gheddafi e prendono in considerazione anche il principe Idris al-Senusi. Il pretendente al trono di Libia in esilio a Roma (cui una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu del 1950 riconosce il diritto a regnare sulla Libia) è stato convocato in via riservata a Washington per colloqui non ufficiali ad «altissimo livello» con i massimi vertici dell'amministrazione Bush sul futuro della Libia e sull'opposizione in esilio, che potrebbe ritrovare la sua unità sotto «l'ombrello» di Idris e del Fronte nazionale per la salvezza di Libia di Yussuf al-Megariaf. La convocazione è stata confermata da autorevoli fonti americane: «Si tratta di colloqui improntati alla conoscenza reciproca, col solo obiettivo di stabilire un contatto diretto».

IRAQ — La «mano» tedesca

BERLINO — Ispettori dell'Onu hanno scoperto in Iraq impianti per la produzione di sostanze chimiche tossiche costruiti con l'apporto di aziende tedesche. Lo scrive il settimanale «Der Spiegel» citando documenti ancora inediti delle Nazioni Unite.

Si suppone che in uno di questi impianti sia stato prodotto il «Vx», un nuovo gas nervino. Gli stabilimenti sono stati scoperti su terreni dell'impresa «Muthanna State Establishment», 80 chilometri a Nord-Ovest di Baghdad. Gli esperti dell'Onu avrebbero individuato complessivamente diciannove fornitori, diciassette dei quali della Germania federale. A Darmstadt, dove il 27 aprile, si aprirà un processo a carico di dieci imprenditori tedeschi posti sotto accusa per le forniture all'Iraq.

L'Iran trattiene gli aerei di Baghdad e fa incetta di missili nordcoreani

Il presidente Rafsanjani esamina i primi risultati in un seggio elettorale a Teheran. Le elezioni per il rinnovo del Parlamento iraniano fanno intravvedere il successo della leadership pragmatica dello stesso Rafsanjani.

TEHERAN — L'Iran non ha alcuna intenzione di restituire — almeno per il momento — gli aerei iracheni che trovarono rifugio sul suo territorio nel corso della guerra del Golfo (circa 130 anche se non sono mai state fornite cifre ufficiali). Lo ha affermato a Teheran il ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati in una conferenza stampa nel corso della quale è apparso raggiante e ha usato toni da vincitore per il risultato delle elezioni per il rinnovo del Parlamento, in cui si profila un'affermazione del «nuovo corso», di cui Velayati è uno degli esponenti di punta.

«Gli aerei iracheni restano qui, ben conservati. Non li abbiamo usati, li abbiamo trattenuti in base a un principio di diritto internazionale e li restituiremo nell'ambito di un accordo internazionale», ha detto Velayati; «d'altronde siamo consapevoli che altri Paesi, anche occidentali, non sarebbero contenti se li restituissimo a Saddam Hussein permettendogli di ricostruire una potente aviazione militare».

L'Iran continuerebbe intanto ad armarsi, arricchendo i suoi arsenali e puntando alla leadership nel Golfo. Fonti dell'intelligence americana hanno rivelato a «Newsday» che Teheran ha dato disco verde al pagamento di oltre 300 milioni di dollari (quasi 400 miliardi di lire) per acquistare 150 missili nordcoreani, di gittata superiore a quella degli Scud usati da Saddam Hussein durante la guerra del Golfo. L'accordo con Pyongyang segna solo l'ultima tappa della corsa al riarmo iraniana.

Secondo Gary Milhollin, specialista sul tema della proliferazione di armi del «Progetto Wisconsin per il controllo delle armi nucleari», i missili di progettazione nordcoreana Nodong-1 sono armi di «puro terrore» perché «estremamente imprecisi».

Per Milhollin, la gittata del Nodong-1 (di circa 1000 chilometri) fa ritenere un eventuale impiego iraniano soprattutto contro obiettivi iracheni: «Tuttavia, alla portata del Nodong-1 ci sono anche Arabia Saudita e Stati del Golfo». Secondo fonti dell'intelligence di Washington, i missili nordcoreani — progettati sfruttando parte della tecnologia degli Scud — non sono in grado di colpire Israele «senza modifiche sostanziali».

All'epoca della guerra del Golfo, Baghdad modificò lo Scud modello «C» per portare la gittata da 450 a 600 chilometri. Un portavoce della U.S. Defence Mapping Agency ha ricordato che tra Iran e Israele «la distanza da coprire è di ben 1200 chilometri».

Quanto al Nodong-1, gli esperti conoscono ancora molto poco del missile nordcoreano, se non che il nome che porta è della località dove viene prodotto e che è stato provato per la prima — e unica — volta nel 1990 (esplose nella base di lancio e non è mai stato più «testato», perché la base non è stata ancora ricostruita). Il Nadong-1 è un'arma quindi tutt'altro che affidabile e si ritiene che abbia una testata di una tonnellata di esplosivo.

EX JUGOSLAVIA / CENTINAIA DI PROFUGHI CERCANO LA SALVEZZA SU UN VECCHIO «JAK 42»

Via da Sarajevo con l'ultimo aereo

La guerra continua a insanguinare la Bosnia - Il tedesco Genscher chiede maggiore fermezza all'Onu

EX JUGOSLAVIA / GLI SVILUPPI BELLICI

Pericolose sinergie islamiche

Solo i musulmani in grado di arginare la guerra

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Quella che sta divampando in Bosnia è una guerra molto diversa da quella che da mesi sta insanguinando la Baranija, la Slavonia e l'entroterra di Knin. Forse non meno cruenta, ma sicuramente più «pericolosa». Il suo fronte rischia di estendersi al cuore della Serbia, ma soprattutto sta coinvolgendo la comunità musulmana.

Il sangue dei figli dell'Islam può innescare una serie di sinergie etnico-religiose che dalla Bosnia si propagherebbero all'adiacente Sangiaccato, per dilatarsi nel Kosovo e arrivare, attraverso la Macedonia fino in Albania, e attraverso la Bulgaria fino in Turchia.

E'in gioco poi una guerra fra due Stati sovrani, quello serbo ancora cammuffato con il nome di Jugoslavia, e quello bosniaco appena riconosciuto dalla Comunità internazionale. Un conflitto, dunque, che non può più essere liquidato come una «questione interna» all'ex Federativa, ma che rischia di intaccare gli equilibri politici, militari e strategici, di per sè già molto precari, di questo Sud dell'Europa.

Quali potrebbero essere le reazioni della Turchia (Paese membro della Nato) improvvisamente coinvolta visti i legami con i fratelli musulmani della Bosnia? E la Grecia, che ostenta uno stretto legame di amicizia con il presidente serbo Milosevic, isolata dal resto dell'Europa dalla guerra tra Belgrado e Sarajevo come si comporterebbe?

Interrogativi difficili, ma che la Comunità europea deve affrontare con decisione e in tempi brevi. E'interessante a questo proposito l'analisi che della questione viene proposta dagli osservatori militari e politici sloveni, i quali all'unisono sono pronti a scommettere che una vera e propria guerra non ci sarà. Innanzitutto sostengono, come riportato in una serie di articoli dal quotidiano «Delo», perché un conflitto in piena regola non sarebbe conveniente nè a Milosevic nè all'esercito. I federali, infatti, pur avendo a disposizione in Bosnia armi in sovrabbondanza non hanno un sufficiente numero di soldati in grado di imbracciare la gran dovizia di kalashnikov. La guerra poi non avrebbe un vero e proprio fronte, ma si trasformerebbe in guerriglia, un tipo di lotta al quale l'esercito sarebbe del tutto impreparato e con un supporto logistico estremamente frammentato e improvvisato (in Bosnia sono confluite in fretta gran parte delle forze fatte evacuare dalle repubbliche secessioniste). Verrebbe guidata da ufficiali i quali, oramai demotivati e contagiati dalla sindrome dell'Armata rossa sovietica, pensano al proprio futuro che non c'è, alle abitazioni per le famiglie che sono andate perdute (molti vivono con moglie, figli e suocere ammassati nelle camerate delle caserme) e a uno status privilegiato oramai irrimediabilmente compromesso.

Un'analisi che dal punto di vista logico e razionale non fa una grinza. Ma, finora, cosa c'è stato di logico e razionale in Jugoslavia? Praticamente nulla. Per cui pensare che gli sviluppi dell'immediato futuro non parlino il linguaggio della guerra sembra un'utopia. Paradossalmente l'unica speranza si chiama Islam. I musulmani, l'anello debole di tutta la vicenda, capaci di scatenare una vera e propria «jihad» sono anche i soli in grado di resistere alle provocazioni e a far prevalere la politica della tolleranza che aveva fatto fino ad oggi di Sarajevo una città laboratorio.

SARAJEVO — Un aereo passeggeri russo, definito «non sicuro» dall'associazione dei piloti jugoslavi, ha cominciato a fare la spola tra Sarajevo, ormai in balia della guerra, e Belgrado. Ieri mattina è decollato semi-vuoto dalla capitale jugoslava e serba, ove nel pomeriggio è tornato pieno di gente che fuggiva dalla Bosnia in fiamme.

All'aeroporto di Sarajevo, che è circondato dai carri armati dell'esercito federale, centinaia di uomini, donne e bambini attendono — in un'atmosfera di confusione che contrasta con il silenzio delle strade vuote della città — di poter trovare posto sull'aereo. Il velivolo è uno «Jak 42» noleggiato assieme all'equipaggio in Russia da un albanese della regione serba del Kosovo — che copre la rotta dalla capitale della Bosnia-Erzegovina a Belgrado in 35 minuti.

Ma i combattimenti a Sarajevo condizionano il ritmo dei voli. L'aereo — che non sembra vecchio ed è quasi confortevole — non segue un programma fisso e — come usavano i piloti a Beirut — decolla e atterra quando non si spara.

Il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher ha intanto chiesto ulteriori passi del Consiglio di sicurezza dell'Onu per porre fine ai combattimenti nell'ex repubblica jugoslava della Bosnia-Erzegovina. In una lettera indirizzata al segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros Ghali, e ai componenti occidentali del Consiglio di sicurezza, Genscher chiede — informa il suo ministero a Bonn — che il governo della Bosnia-Erzegovina e i responsabili dell'esercito federale jugoslavo siano fermamente invitati a ricercare una stretta intesa.

Sui fronti croati di guerra la situazione è rimasta invece calma per il terzo giorno consecutivo a parte alcune violazioni della tregua in vigore dal 3 gennaio scorso, verificatesi nell'entroterra di Zara, a Sisak e Karlovac, due città a poco più di 60 km a Sud di Zagabria.

A Osijek, capoluogo della Slavonia, i comandi della difesa croata e dell'armata serbo-federale si sono accordati in serata sulla nomina di ufficiali di collegamento che cerchino di evitare incidenti.

Centinaia di donne, vecchi e bambini hanno attraversato anche ieri il fiume Neretva, al confine tra Erzegovina e Dalmazia, mentre le autorità croate hanno deciso di formare un convoglio di aiuti umanitari per gli oltre 30 mila rifugiati della Bosnia (soprattutto musulmani e croati), «approdati» in questi giorni in Croazia. La Neretva ha visto per tutta la giornata uno sciame di gommoni, piccole chiatte e barche attraversare la frontiera a nord di Neum, unico sbocco al mare della Bosnia-Erzegovina.

A Zagabria, il primo ministro croato Franjo Greguric ha approvato un piano del ministero per la protezione civile per organizzare un convoglio di autocarri per le città costiere settentrionali di Fiume e Spalato dove è stata radunata la maggior parte dei profughi dell'Erzegovina.

«Generale, faccia tacere i cannoni o farò saltare la diga di Visegrad»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

SARAJEVO — La diga di Visegrad, sulla Drina, è grigia, spettrale sotto la neve che cade. Là dentro c'è un uomo che minaccia di farla saltare, per spazzare la valle con 20 milioni di metri cubi d'acqua. Quell'uomo si chiama Murad Sabanovic. E' musulmano, e, dicono, è psichicamente instabile. La pazzia è un male diffuso di questi tempi in Jugoslavia. Ma Murad ha buone ragioni per motivarla. I serbi assediano Visegrad, la sua città, la cannoneggiano da oltre la Drina per far scappare gli abitanti e «normalizzarla» etnicamente. Il vecchio Sabanovic non ci stà, non vuole scappare, e non vuole nemmeno fare la fine del topo. Per questo si è asserragliato nella diga, con un manipolo di gente decisa a tutto e una carica di dinamite.

Tutto intorno si spara, Murad non lascia avvicinare nessuno. Si può parlargli solo telefonicamente. Armata, presidenza, polizia, governo, tutti tentano di convincerlo, ma lui non molla. Prima — dice — che si ritirino gli attaccanti. Visegrad è nel terrore, nessuno gira più per strada, sui minareti non ci sono che i corvi. Sul ponte cantato da Ivo Andric, passarono le truppe turche, quelle asburgiche, i ribelli serbi, i mezzi corazzati tedeschi, l'armata di Tito. Oggi stanno per arrivare altri barbari.

«Murad, ascolta». E' il governo che chiama da Sarajevo, c'è il vicepresidente Muhamed Cengic al telefono, che urla, impreca, scongiura. «Murad, ascolta, so che anche i generali mi stanno ascoltando; questa telefonata è trasmessa via radio. Tu prometti di non toccare la diga, e loro la smetteranno. Non importa chi sia il colpevole. Sappiamo chi è che decide sul destino della Bosnia». La radio trasmette in diretta il drammatico dialogo, la vita del paese si ferma.

«A nome delle vittime innocenti di questa guerra, Murad, non farlo, alzati al di sopra di questi assassini» implora Avdo Hebib, consigliere del ministro degli interni. Interviene un giornalista, è il più nervoso di tutti, attorno al telefono, nello studio della tv di Sarajevo dev'esserci il panico. «Murad, sii ragionevole. Non essere peggiore di quelli che ci ammazzano». Si sovrappone la voce di Cengic: «Quelli che dovevano sentirti ti hanno sentito; quelli possono impedire l'attacco a Visegrad con una parola sola». Ma il vecchio della diga non crede alle promesse, ha visto alla televisione le immagini dei musulmani massacrati a Bjelinja e Zvornik, sa che l'Armata non farà niente per impedire alle belve di Arkan di spazzare anche la sua città. Sa che gli eventi hanno preso il loro corso inesorabile verso il genocidio. Come il fiume verso la confluenza con la Sava e il Danubio. Quindi, tanto vale che il fiume rompa gli argini e dilaghi a valle.

E allora, dalla radio, distinta, strozzata in gola, ecco arrivare la voce di Murad. «Ti rispetto Muhamed, ti capisco, ma n on posso permettere che uccidano la mia gente. I generali sono conniventi in tutto questo». E Muhamed Cengic risponde: «Non fare che la Drina sia un fiume di sangue». Risposta: «Ma qui si sparge sangue musulmano! Non ci sarà nessuna pace finché la gente muore attorno a me. Ditelo ai generali di Sarajevo di far smettere questo bombardamento». Arriva al telefono il generale Kukanjac, capo della Seconda Divisione militare. Tutte le truppe in Bosnia sono sotto il suo comando, cerca di calmare l'uomo. Ma Murad gli urla: «Io sarò accusato come criminale di guerra, ma tu sei più criminale di me, vai a farti fottere generale». Kukanjac: «Verifico subito chi stà sparando». «Ma che c... vuoi che ci sia da verificare (in sottofondo si sentono distintamente i colpi delle bombe), bisogna essere ciechi e sordi! Generale, dì a quelli di smetterla di sgozzare la gente, e io non farò esplodere la diga».

E'il presidente Izetbegevic in persona che prende la cornetta, nello studio della tv di Sarajevo. Nella totale assenza di dialogo e di iniziativa da parte delle istituzioni, sono di nuovo i giornalisti che cercano di evitare il peggio, convocando gli attori del dramma, per obbligarli a confrontarsi. Parla Izetbegevic: «Il generale mi ha promesso che smetterà con la sparatoria». Murad: «Compagno presidente, ti ascolto ora, poi mai più. Vediamo se manterrai la parola. Il generale può dare il suo ordine anche subito, dal telefono. Tutti possono sentirlo». Izetbegevic insiste: «Aspetta, Murad! Pensa ai bambini senza colpa, tutti sanno da che parte viene il terrore, tu non lo fare Muhamed».

Ricompare il generale, il confronto in diretta prosegue a ritmo incalzante, entra nel vivo. «Ho verificato — dice — non è l'esercito che spara. E il presidente, qui, deve rimangiarsi la sua accusa. I miei uomini non sono degli assassini!». Da Visegrad arriva in risposta una valanga di bestemmie. «Vai a farti fottere, generale, questa è proprio la tua gente, sono le tue divise! Sono tutte bugie, ascolta gli spari, tirano da trenta metri». E Kukanjac: «Ho comandato che la smettano!».

Siamo all'epilogo, il potere civile e militare si sbugiardano. Il presidente: «Affermo che il generale qui presente ha il potere di impedire quello che accade a Visegrad, Zvornik, Sarajevo. Non so dire se sia complice, certo so che può impedire questo massacro». E Sabanovic: «Presidente, lei lo sapeva da tre giorni almeno che qui erano arrivati dei paracadutisti armati fino ai denti. Perché ha aspettato tanto? Non farò del male alla gente, se non mi costringeranno».

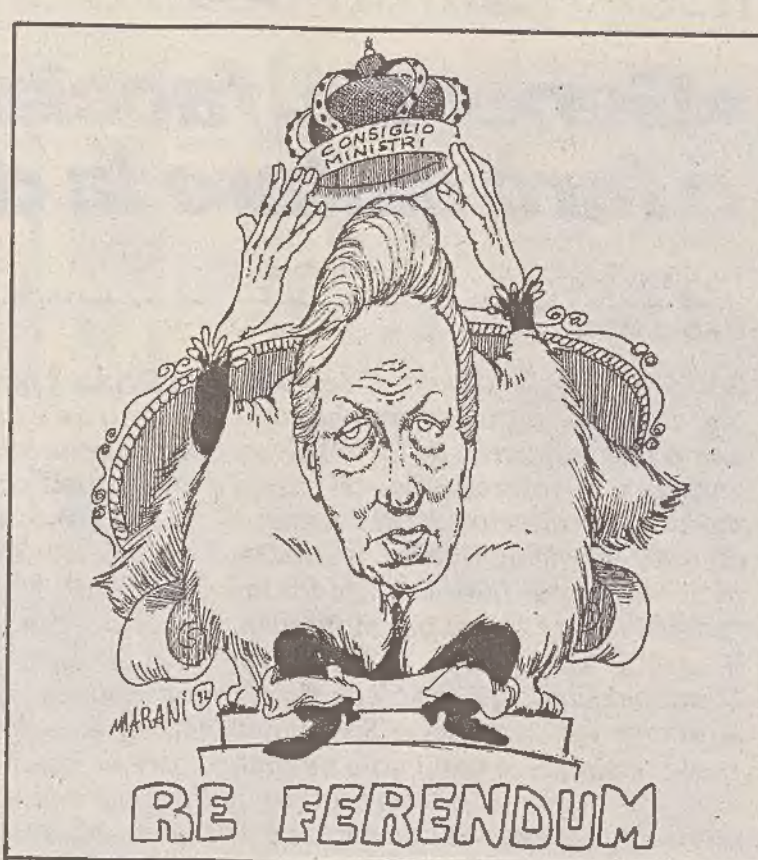
AL QUIRINALE I MINISTRI DEL BILANCIO, DEL TESORO E DEL LAVORO

Il Presidente fa i conti

ROMA — Francesco Cossiga ha fretta e continua a lanciare segnali alle forze politiche invitandole a non perdere tempo nella trattativa per la formazione della prossima maggioranza e il prossimo governo. Trattativa che invece sembra destinata a non essere troppo breve poiché il possibile ingresso del Pds in una ipotetica coalizione non può che allargare l'ambito e i tempi del negoziato tra i partiti. Ma è proprio questo che il Capo dello Stato non vuole. E i continui richiami e le minacce di ricorrere allo stratagemma del cosiddetto «governo del Presidente» se non addirittura alle dimissioni sono segnali chiarissimi. Vuole che il nuovo esecutivo si delinei al più presto, vuole essere lui a dare l'incarico ad una persona di suo gradimento e vuole vederne portare a termine il compito. Altrimenti è disposto ad andarsene già la prossima settimana. Lo ha detto apertamente in un'intervista alla «Stampa» dove ha chiarito però che non abbandonerebbe mai in anticipo il suo posto solo perché lo richiede il Pds.

Ed è forse legato a questo particolare il «giallo» sull'incontro mancato con Achille Occhetto. Il Quirinale fa sapere che «è in programma» ma l'«Unità» sostiene che il segretario non ne vuole sentire parlare e che aspetta le consultazioni «vere».

Il Presidente della Repubblica ha continuato intensamente il suo lavoro di sondaggio anche per l'intera giornata di ieri. Un sabato fitto di impegni nel corso del quale ha dato un'accelerazione al piano di consultazioni informali avviato già da venerdì poche ore dopo il ritorno a Roma, dopo il viaggio negli Stati Uniti. Pur in uno «strettissimo riserbo» sui temi dei colloqui, al Quirinale è stato un via vai quasi senza precedenti. Dal primo mattino fino alla tarda serata nel suo ufficio c'è stato un continuo aprire e chiudere la porta. Ed anche il telefono ha funzionato a pieno regime.

Cossiga ha voluto affrontare ieri con i suoi «ospiti» soprattutto il nodo dei conti dello Stato. Ha ricevuto i ministri del Bilancio, del Tesoro e del Lavoro, Paolo Cirino Pomicino, Guido Carli e Franco Marini per parlare dei principali problemi economici sul tappeto. E degli stessi argomenti ha discusso con il governatore della Banca D'Italia Carlo Azeglio Ciampi e con il presidente della Fiat Gianni Agnelli.

Con il ministro dei Rapporti con il Parlamento ha affrontato invece il problema pratico delle prossime scadenze che il nuovo governo e le nuove Camere dovranno affrontare. A parte la ratifica del trattato di Maastricht, dalla quale dipende il nostro futuro in Europa, ci sono dei precisi appuntamenti. Entro fine maggio dovrà essere presentato il documento di programmazione economico-finanziaria, con relativo piano triennale, mentre a giugno sarà la volta del disegno di legge di assestamento di bilancio legato al quale dovrebbe esserci una più o meno estesa «stangata». Dopo di che, entro la fine di settembre, dovranno essere pronti il bilancio '93, la legge finanziaria e la relazione previsionale e programmatica, tutti quanti in linea con le «richieste» della Cee. In questo contesto, con Sterpa ha discusso dell'ipotesi di una sessione speciale del Parlamento proprio per affrontare con la necessaria intensità questi problemi.

Intanto i conti dello Stato presentano un buco rispetto alle previsioni che si aggira intorno ai 32 mila miliardi. Quindi qualsiasi governo si formerà, dovrà fare una manovra correttiva per riportare il disavanzo entro il tetto programmato. Tutti concordano che la prima cosa da fare è mettere sotto controllo la spesa, in particolare quella previdenziale e sanitaria. Ma ammesso che il nuovo governo riesca a fare subito la riforma delle pensioni, è difficile immaginarsi effetti concreti prima del '93. Sul versante sanitario la Finanziaria di quest'anno ha già ritoccato i ticket, quindi un ulteriore intervento dovrà orientarsi a una riorganizzazione complessiva che elimini alcuni sprechi, ma anche in questo caso gli effetti non sarebbero immediati.

Al Quirinale si sono presentati ieri anche il segretario repubblicano Giorgio La Malfa e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Con quest'ultimo Cossiga ha forse valutato, oltre ai prossimi «passaggi» politici, anche i rischi delle doppie dimissioni che ambedue hanno paventato nelle ultime ore. Tra un incontro e l'altro ci sono state infine «lunghe conversazioni telefoniche» con alcuni esponenti democristiani, i capigruppo della Camera e del Senato, Antonio Gava e Nicola Mancini, e due «grandi vecchi» come Amintore Fanfani ed Emilio Colombo.

Valerio Pietrantoni

IL VOTO DI DOMENICA

Sono «valide» per Ruini le ragioni della protesta

MILANO — E' difficile valutare se l'appello dei vescovi all'unità degli elettori cattolici italiani abbia perso di efficacia rispetto al passato, ma sicuramente le ragioni che lo hanno ispirato sono valide e se ne deve tener conto se si vuole riformare veramente le istituzioni e risanare l'economia. Lo sostiene il presidente della Conferenza episcopale italia (Cei), il cardinale Camillo Ruini, in un editoriale che sarà pubblicato oggi dal quotidiano cattolico «Avvenire».

«Alla luce dei risultati — scrive Ruini — diventa incontestabile l'importanza singolare delle elezioni di domenica scorsa, già da molto tempo facilmente prevista e però talvolta taciuta o minimizzata come se richiamarla fosse un espediente elettorale». Ciò premesso il cardinale fa notare che non è «automatico il rapporto tra diminuzione dei consensi di un partito e diminuita efficacia dell'indicazione» espressa dai vescovi con «chiarezza». A suo avviso, infatti, innanzitutto solo una parte di quanti si dichiarano cattolici «condivide integralmente i contenuti della fede e soprattutto della morale cristiana».

In secondo luogo «il voto è una scelta ben determinata nella quale confluisce però tutta una serie di motivi di cui la stessa persona che vota difficilmente può avere una precisa e distinta consapevolezza».

CAMERA

Già 16 proposte di legge del Pds

ROMA — Scala mobile, cupazione, riforme elet rali, pensioni, immun parlamentari, lotta a criminalità. Su questi te il Pds ha depositato i agli uffici competenti d la Camera dei deputati proposte di legge, le pri presentate in questa le slatura. Ne ha dato noti l'ufficio stampa del Pds.

Per la scala mobile, Pds propone la proro dell'attuale sistema « meno fino a quando nuo meccanismi derivanti accordi confederali n definiscano una divers struttura delle retribuzi ni»; si chiede inoltre ch gli scatti maturati veng no effettivamente pagati prossimo maggio.

Per modificare la legg elettorale il Pds propone per la Camera, che gli elet tori possano scegliere an che la coalizione di gover no, votando con un siste ma uninominale maggior tario corretto, con dopp turno di votazione; per Senato si propone che es sia trasformato in Cam delle Regioni e che il n mero dei suoi componen sia drasticamente ridott (le proposte che riguard no il Senato e il numer dei parlamentari sono o getto di un distinto dise gno di legge che il Pds in tende presentare la pross ma settimana). Per i Co muni, il Pds propone l'ele zione diretta del sindaco della maggioranza.

Il Pds propone che l'ist tuto dell'immunità parla mentare sia rivisto rad calmente, lasciando que sta prerogativa solo pe quanto riguarda i voti e l opinioni espresse nell'e sercizio delle funzion parlamentari, permetten do alla magistratura ord naria di procedere senz alcuna autorizzazione ne confronti di deputati e se natori per tutte le altr fattispecie.

Numerose proposte r guardano la difesa dei po sti di lavoro ed il sostegn alla prima occupazion dei giovani. Fra l'altro, il partito della Quercia pro pone l'aumento dell'in dennità di disoccupazion ordinaria, il rifinanzia mento delle norme pe l'occupazione giovanil imprese e cooperative gio vanili per attività di sup porto alla pubblica ammi nistrazione e per iniziati ve di difesa ambientale, d valorizzazione turistica e artistica, assunzioni tempo determinato di gio vani studenti, ecc.

PROPOSTA ALTISSIMO

Una proroga a Cossiga (al massimo due anni) per varare le riforme

ROMA — All'ipotesi di De Mita di un governo «costituente», in carica un anno, un anno e mezzo, per fare le riforme, il segretario liberale Altissimo risponde proponendo di eleggere un Capo dello Stato per due anni (potrebbe essere lo stesso Cossiga), il tempo necessario «per far decollare le riforme». Restano intanto da sciogliere i nodi costituiti dall'eventuale apertura al Pds e dalla situazione interna alla Dc.

Martedì il Consiglio Nazionale dello scudo crociato si pronuncerà sulle dimissioni del segretario Arnaldo Forlani, già respinte dalla direzione. E mercoledì si riunirà la direzione del Psi per esaminare la possibilità di un nuovo rapporto tra socialisti e Pds. Forse giovedì stesso Craxi si incontrerà con Occhetto.

Mentre Cossiga prosegue i suoi «contatti informali» con ministri ed esponenti politici, i partiti esaminano le varie ipotesi di governo sul tappeto. Tutte presentano rilevanti difficoltà e manca un accordo che permetta una rapida soluzione. Per giovedì 23 aprile sono state già convocate le assemblee della Camera e del Senato che dovrano eleggere i rispettivi presidenti. E subito dopo il Capo dello Stato avvierà le consultazioni ufficiali per la formazione del nuovo governo.

Ma quale governo? Secondo il presidente della Dc Ciriaco De Mita quello che occorre è un governo «con dentro tutti», compreso il Pds. Con tutti quelli cioè d'accordo sul fatto che le intese sulle riforme debbano essere ricercate in Parlamento «nel massimo della libertà e senza vincoli prestabiliti». La durata di un governo del genere, per De Mita, non dovrebbe essere lunghissima: un anno, un anno e mezzo. Ma non è escluso che possa andare avanti fino alla fine della legislatura se si riuscisse a trovare una «forte coesione politica e programmatica».

Altissimo (Pli) prende la palla al balzo per avanzare ai partiti di maggioranza ed alle opposizioni la proposta di eleggere un Capo dello Stato «a termine» (per due anni) per fare le riforme. Ed aggiunge che Cossiga è rieleggibile, pur precisando che questo non significa che debba essere riconfermato. «Noi — ha dichiarato Altissimo — voteremo il candidato che avrà maggiore propensione per il disegno riformatore».

A far discutere è l'eventuale ingresso del Pds nel governo. Occhetto per ora sostiene che non si lascerà «incantare dalle sirene» e da domani avvierà le sue «consultazioni» con i gruppi della sinistra (Rifondazione comunista, Rete e Verdi) nel tentativo di trovare un' intesa tra le opposizioni di sinistra. I rapporti con il Pds sono al centro del dibattito nella Dc. Secondo il sottosegretario alle riforme istituzionali Francesco D'Onofrio, i contrasti nella Dc sono sull'ipotesi di aprire al Pds facendo leva sul Psi oppure agendo senza intermediari. A suo parere il Psi non deve essere scavalcato e con i socialisti quindi dovrebbe essere confermato un «rapporto preferenziale» su un programma concordato.

Anche il sottosegretario Clemente Mastella, della sinistra Dc, è del parere che non debbano essere scavalcate le «forze con cui si è governato fino ad ora. Sarebbe stato più opportuno concordare con il Pds modi e strumenti operativi istituzionali in grado di far fronte a una così grave situazione politica». A chiedere ad Occhetto di prendere una decisione al più presto è il Psdi che invita a «rompere gli indugi». Mentre il socialista Claudio Signorile propone una intesa Psi-Pds per costruire un «polo parlamentare a sinistra» dello stesso peso di quello democristiano.

Elvio Sarrocco

FINANZIAMENTI AI PARTITI

Al «senatur» sette miliardi

ROMA — Lo Stato verserà nelle casse del «senatur» e neodeputato Umberto Bossi più di sette miliardi per l'attività dei suoi gruppi parlamentari. Oltre cinque miliardi e mezzo, invece, toccheranno in sorte alle truppe di Garavini e Cossutta. I due partiti che faranno debutto formale in Parlamento il prossimo 23 aprile avranno dunque di che soddisfarsi dopo una legislatura e una campagna elettorale trascorse e condotte in buona parte all'insegna del «fai da te». E senza considerare le indennità parlamentari e i contributi di spesa per assistenza e segreteria che spettano a norma di legge a ciascun onorevole.

Quanto esattamente verrà assegnato ai diversi partiti in base alla legge del 1974 e successive modifiche (a titoli di rimborso spese elettorali e di pubblico finaziamento) è in realtà ancora presto per dirlo. Le cifre saranno precise solo a maggio, dopo la costituzione e l'insediamento ufficiale dei gruppi. Tuttavia, sulla base di quanto assegnato in passato e dei criteri precedentemente seguiti, almeno per questi due «debuttanti» le previsioni non dovrebbero discostarsi troppo dal vero. Ecco in che modo l'AdnKronos ha provato a fare i conti in tasca ai partiti.

Alla base del calcolo ci sono le previsioni sul numero dei gruppi che si andranno a costituire. Si scopre così che, «mutatitis mutandis», dopo il terremoto elettorale in entrambi i rami del Parlamento quel numero potrebbe rimanere lo stesso.

A Palazzo Madama sono stati finanziati per il '92 nove gruppi indipendenti più il gruppo misto che si sono suddivisi i 27 miliardi e 629 milioni previsti dalla legge. Dieci senatori è il «quorum» per formare un gruppo; per numeri inferiori, invece, decide la presidenza. Sette sono quindi i gruppi certi: Dc, Pds, Psi, Lega Nord, Rifondazione, Msi, Pri. Altri due partiti (Pli e Verdi con quattro senatori eletti) riusciranno molto probabilmente a formarli perché sono rappresentativi di tutto il territorio nazionale, come richiede la legge e il partito più piccolo costituito in gruppo nella decima legislatura era stato il Psdi con un solo senatore più di loro.

Tutti gli altri (Psdi, altre leghe, Rete, Svp, altri) dovranno costituire un gruppo misto o coalizzarsi. Se dunque il numero complessivo resterà di dieci gruppi, tenendo presenti le tre voci percentuali fissate dalle legge e il numero di senatori a vita che aumenterà con il ritorno di Francesco Cossiga a Palazzzo Madama, si ottiene che per i 25 senatori della Lega di Bossi sarà riservato qualcosina in più di due miliardi e 330 milioni di lire. Mentre per Rifondazione comunista (già presente nella ripartizione di quest'anno, ma per «derivazione spuria» saranno stanziati due miliardi.

I 55 miliardi e 257 milioni stanziati per gli onorevoli di Montecitorio, nella decima legislatura, erano invece ripartiti fra undici gruppi più il gruppo misto. I partiti sicuri di «mettersi in proprio» anche nel prossimo mandato parlamentare (servono almeno 20 deputati) sono Dc, Pds, Psi, Lega Nord, Rifondazione, Msi e Pri. Superiori al numero minimo (9) tollerato da Nilde Jotti nel trascorso quinquennio e comunque considerati con ottime probabilità di successo, ci sono anche i diciasette onorevoli eletti dai liberali, i sedici verdi e socialdemocratici e i dodici rappresentanti della Rete di Orlando. Se non ce la faranno gli eletti della «Lista Pannella» (7), ecco di nuovo formarsi undici gruppi insieme a quello misto.

Ai 55 «leghisti» spetteranno allora 4 miliardi e 950 milioni che sommati agli «incassi» del Senato raggiungono e superano quota 7 miliardi 288 milioni. Ai 20 vetero-neocomunisti di Rifondazione, invece, la Camera metterà a disposizione 3 miliardi e 630 milioni per un totale che supera i 5 miliardi e 640 milioni. Una «boccata d'ossigeno» per due partiti a caccia di sedi a Roma e dintorni. Ed una bella soddisfazione soprattutto per «il senatur» Bossi che, insieme al suo unico rappresentante a Montecitorio onorevole Giuseppe Leoni, nella legislatura passata si erano dovuti accontentare dei pochi spiccioli loro attribuiti dal gruppo misto.

Umberto Bossi

NECCI NON PIEGA I MACCHINISTI COBAS

Una domenica senza treni

ROMA — Necci è irremovibile. I macchinisti che scioperano oggi non avranno gli aumenti previsti dal contratto integrativo. Contro «rotaia selvaggia» l'amministratore straordinario ha usato il pugno di ferro sperando che serva da deterrente, che induca cioè i Cobas a revocare, in extremis, la protesta (dalle 21 di ieri alla stessa ora di oggi). O, almeno, a contenerne gli effetti e dunque i disagi per chi si deve mettere in viaggio. Con questa decisione senza precedenti nella storia delle relazioni sindacali nelle Ferrovie Necci vorrebbe bloccare pure l'eventuale gioco al rialzo delle altre categorie. Ma i ribelli non si sono piegati e un primo smacco è venuto dal Coordinamento di base del personale viaggiante che paralizzerà i treni per 24 ore a partire dalle 21 del 25 aprile prossimo.

Una mossa azzardata, quella dell'amministratore delle Fs, che lo ha portato in rotta di collisione con i Cobas, e sulla quale non si sa bene quale posizione potrà assumere la magistratura. Ma Necci non ha intenzione di tornare indietro: nemmeno dopo aver saputo che il Comu ha risposto all'ultimatum denunciando alla magistratura l'ente Fs per violazione dello Statuto dei lavoratori.

«La magistratura giustamente deciderà quello che deciderà — ha commentato il numero uno delle Fs — questa è una posizione dell'Ente. Noi speriamo che lo sciopero rientri». Lo stesso discorso vale anche per le prossime agitazioni? «Le Ferrovie sono sempre disponibili — ha mandato a dire Necci a tutti i ribelli sul piede di guerra — a discutere con i suoi lavoratori e lo ha dimostrato». Un gesto conciliante dopo la pesante sortita. «E' un anno e mezzo che siamo in negoziato; le nostre porte sono sempre aperte, non pensiamo però di poter penalizzare i nostri clienti con i nostri problemi». Dialogo sì, dunque, continuo e costante. Ma i lavoratori sono stati avvertiti: «Hanno avuto quello che ritenevamo di poter dare, che è molto, speriamo che questo li convinca a ragionare con noi».

La minaccia di non pagare gli aumenti previsti dal contratto integrativo non blocca lo sciopero nelle Ferrovie.

Qualunque orientamento adotterà la magistratura, Necci può contare sulla solidarietà dei sindacati confederali. I leader di Cisl e Uil, D'Antoni e Larizza, già si sono schierati con lui sostenendo che la strategia inaugurata questa volta rappresenta «un deterrente morale e giuridico contro un sindacalismo selvaggio». Per il Comu invece il diritto a percepire gli aumenti (oltre 200 mila lire) «non può essere in alcun modo messo in discussione; tanto più che fra l'altro le motivazioni dello sciopero riguardano inadempienze dello stesso Ente in materia di organizzazione del lavoro e di sicurezza da esso stesso sottoscritta». I ribelli sono perciò convinti che lo sciopero è «perfettamente legittimo e normale». L'azienda quindi rischia severe sanzioni penali.

Per il momento l'unico effetto sortito da Necci è stato quello di ricompattare il fronte dei ribelli della rotaia: solidarietà ai macchinisti è stata espressa dai Cobas dei capitreno che hanno sconfessato gli accordi integrativi firmati da Fs e sindacati per la parte relativa al personale viaggiante. Una mano tesa che chiude un periodo di aspre polemiche e di seri contrasti, iniziati quando i macchinisti bocciarono l'ipotesi di costituire un «supercobas» delle Ferrovie.

d. l.

CONTRATTO

Scuola: forse domani si torna a trattare

ROMA — Se il nuovo contratto della scuola non sarà siglato entro martedì 14 aprile, sarà avviata «una durissima lotta sindacale» che comincerà con lo sciopero nazionale dell'intero settore dela scuola già preannunciato da tutti i sindacati confederali e autonomi per mercoledì 15 aprile. E' quanto afferma, in una dichiarazione, il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, il quale non ha confermato né smentito l'ipotesi di una ripresa del negoziato per domani.

Gallotta ha rilevato che «non siamo in presenza di un governo di ordinaria amministrazione in quanto non è un governo dimissionario. D'altra parte — ha detto — se quindici giorni fa ha siglato con noi una sorta di preaccordo, non può oggi rifugiarsi dietro alibi inesistenti e chiaramente strumentali. Siamo in presenza, semmai, di un governo che intenderebbe congedarsi dalle poltrone e dal Paese con un'ultima prova di truffa e di raggiro perpetrata ai danni del personale della scuola, degli studenti e dei genitori».

ZAMBERLETTI ACCUSA I LIBICI, NUOVI SVILUPPI

Ustica, si riparla di bomba

MILANO — Il quotidiano «La Prealpina» di Varese pubblica oggi un'inchiesta sul caso Ustica, della quale il giornale ha diffuso una anticipazione, con dichiarazioni dell'ing. Ermanno Bazzocchi, perito di parte nominato da alcuni ufficiali dell'Aeronautica indagati dal giudice Priore, e del sen. Giuseppe Zamberletti (Dc): il primo, anticipando i contenuti della sua perizia che sta per depositare all'Ufficio istruzione del tribunale di Roma, rende noti alcuni elementi a sostegno della tesi secondo cui fu una bomba a far precipitare il Dc-9 dell'Itavia; il secondo afferma che, se ciò è vero, «a mettercela sono stati i libici» e rileva «analogie» tra il caso Ustica e quello di Lockerbie.

Ermanno Bazzocchi, progettista dell'Aermacchi di Varese, elenca — secondo «La Prealpina» — tre elementi che proverebbero l'ipotesi dello scoppio di una bomba a bordo del Dc-9. «La testa di guerra di un missile — scrive — si scompone in non meno di 1500 schegge centrando il bersaglio e di questi pezzi non ne è stato trovato uno; inoltre sia la scaletta posteriore del Dc-9 sia il cono di coda sono volati via, divelti, e questo è tipico dell'onda d'urto di un'esplosione interna. Infine le maschere d'ossigeno non sono uscite dai loro scomparti, segno che la pressione in cabina non è diminuita ma aumentata in seguito allo scoppio. Subito dopo c'è stato un brusco calo, è vero, solo che a quel punto, avvenuta la deflagrazione, l'aereo era spappolato ed anche i tubi dell'impianto dell'ossigeno eramo tranciati».

Intervistato dai giornalisti della «Prealpina» il sen. Zamberletti afferma: «Se nel Dc-9 c'era una bomba, e la credibilità di un Bazzocchi non si discute, a mettercela sono stati i libici, ne sono convinto. Avvertimento a Ustica il 27 giugno, vendetta a Bologna il 2 agosto. Io sostengo da tempo che con la bomba alla stazione di Bologna i libici si sono vendicati di un accordo con il quale, di fatto, li privammo del protettorato militare su Malta. Accordo che firmai io a La Valletta, in qualità di sottosegretario agli Esteri del governo Cossiga, proprio il 2 agosto 1980».

Zamberletti annuncia anche che nella commissione parlamentare su Ustica, di cui è componente, chiederà «un riesame della vicenda».

ESPERIMENTO AL CENTRO STUDI FALLETTI DI VERCELLI

Computer in tilt per il «politichese»

TORINO — Un programma di computer che non ha mai avuto problemi di interpretazione grammaticale con testi di Manzoni ed anche con quelli più complessi di Verga e Gadda, è andato in «tilt» nella lettura dei discorsi di Pannella e «ha retto» al 60 per cento solo per Craxi, Orlando e Forlani. L'esperimento è stato fatto dal centro studi «Franco Falletti» di Vercelli, diretto dal professor Egidio Del Boca, che, con la consulenza di Giorgio De Rienzo, docente dell'Università di Torino, ha analizzato i testi delle quattordici conferenze stampa trasmesse nel corso della campagna elettorale da Raiuno.

L'analisi è stata affrontata dai cinque «data-system», con un nuovissimo linguaggio denominato «Supernova». «La grammatica dei politici — si legge nella relazione conclusiva — è risultata talmente approssimativa e confusionaria da non consentire l'operazione di lettura al computer che pure è abituato ad accettare eccezioni alle regole.

«Pannella con il suo eloquio ha fatto infuriare il computer in quanto — proseguono i ricercatori — l'elaboratore conta le parole, tenta una loro classificazione grammaticale e stila una classifica dei termini a più alta frequenza: il match è stato impari tra un fantasista della parola e un ragioniere come il computer. Il procedere per incisi, il perpetuo divagare sono risultati intraducibili e irriducibili».

L'analisi al computer dei testi delle conferenze stampa ha poi classificato le parole più usate dai politici. Per Marco Pannella i termini pronunciati più volte sono stati «io» (70 volte in 52 minuti) e «noi» (40). Leoluca Orlando ha usato 41 volte la parola «politica», 29 volte «partiti» e 14 volte «mafia». I termini «politica», «partiti» e «Paese» sono stati i più «inflazionati» anche da Renato Altissimo, Antonio Cariglia e Achille Occhetto. Per Sergio Garavini, invece, la parola preferita è risultata «sinistra» pronunciata 54 volte, seguita da Europa (23).

«Italiano» e «Italia» sono stati usati più di 20 volte ciascuno da Gianfranco Fini. Bettino Craxi non ha avuto, nella sua conferenza stampa, delle parole preferite: emerge soltanto «sistema», pronunciata 19 volte, «partiti» (14) e «penso» (13).

Per Arnaldo Forlani i favoriti, invece, sono stati «governo» (27) e «Democrazia cristiana» (24). Giorgio La Malfa, infine, ha preferito la parola «governo» (49) e «Paese» (36); l'esponente della Lega Nord Speroni ha detto 48 volte «noi» e 17 volte «Sud», mentre Federico Zeri ha scelto un avverbio, «assolutamente», pronunciandolo 18 volte.

COSTUME

Scandalo, per poco

Articolo di
Lino Carpinteri

Difficile non confondere l'attore con il personaggio, specie quando la parte è fissa e ripetitiva. Al compianto Cesare Polacco che, al tempo del glorioso «Carosello», interpretava un ispettore di polizia solito a «non sbagliare mai», capitò, quando venne derubato, di fornir lo spunto a vistosi titoli sui giornali. Altrettanto paradossale può sembrare il caso occorso recentemente a Michele Placido, già angelicato difensore della legge e della pubblica moralità in non sappiamo più quante edizioni della «Piovra», che ha visto i fulmini della censura abbattersi su un film del quale egli è regista e protagonista.

La vicenda, che non ha mancato di suscitare il rituale clamore, è nota: «Le amiche del cuore» narrano d'un rapporto ambiguo tra padre e figlia, nonché di un delitto, la cui rappresentazione sullo schermo è stata giudicata inadatta ai minori d'anni 18. A quanto sembra, a provocare il divieto, più che la conclusione sanguinosa, sarebbe stato un bacio giudicato ancor meno perdonabile di quello tra il prete e la monaca d'un ormai famoso manifesto pubblicitario.

L'ex integerrimo commissario anti-mafia trattato alla stregua d'un corruttore della gioventù, com'era prevedibile, ha reagito con sdegno. «Ma come? Il mio film è imperniato su un dramma dell'adolescenza e proprio ai ragazzi si proibisce di vederlo?».

Siamo alle battute iniziali d'una commedia replicata infinite volte e che tutti sanno benissimo come andrà a finire. Presto o tardi i censori si convinceranno dell'opportunità di mettere in scena il Male perché la gente, minorenni compresi, impari a odiarlo (la solita giustificazione passe-partout) e il divieto sarà revocato. E' andata sempre così e così tornerà ad andare.

Una volta bisognava attendere una ventina d'anni, poi, via via, l'ostracismo è durato sempre meno. «Ultimo tango a Parigi», dopo essere stato bandito da tutti i cinematografi d'Italia, fu addirittura condannato al rogo e adesso, nonostante l'uso, non propriamente canonico, del burro che vien fatto in una delle sue sequenze più celebri, non si esita a inserirlo nei palinsesti televisivi e a mandarlo tranquillamente in onda anche prima di mezzanotte.

Il problema è che, mentre gli uomini di spettacolo sono spesso in anticipo sui tempi (e, anzi, la capacità di anticiparli è una componente essenziale del talento artistico), le leggi sono sempre in ritardo di qualche decennio o anche più.

Una ventina d'anni fa, quando il Politeama Rossetti di Trieste ospitò il Teatro della città di Klagenfurt per un breve ciclo di recite dei «Masnadieri» nel testo originale, gli studenti di tedesco che erano stati invitati ad assistere alle rappresentazioni assieme ai loro insegnanti dovettero restare a casa. Infatti, all'ultimo momento, si scoprì che, in forza d'una disposizione emanata chissà quando e da chissà chi, tutti gli spettacoli provenienti dall'estero il cui copione, tradotto in italiano, non fosse stato previamente sottoposto al vaglio delle autorità di pubblica sicurezza — Schiller o non Schiller — erano vietati ai minori.

Purtroppo, se è facile «storicizzare» gli eventi passati, non è possibile far lo stesso con quelli futuri. Tutti si rendono conto che il «comune senso del pudore» del 1992 è ben diverso da quello del 1970, ma per ridere di certi scrupoli odierni (a ben vedere l'«Edipo re» di Sofocle è assai più conturbante delle «Amiche» di Michele Placido) bisognerà aspettare, se non altri vent'anni, almeno fino al Duemila.

O, forse, potrebbe bastare anche qualche settimana. ma, in tal caso, non per il rapido evolversi del costume, bensì perché certi divieti — utilissimi al lancio pubblicitario d'uno spettacolo — sono destinati a cadere dopo il taglio di alcuni metri di pellicola. Magari quelli con il bacio freudiano messo lì apposta per dar provvisorio scandalo.

MOSTRA: AOSTA

Nathan, sogni premonitori

Aperta la grande antologica dell'inquietante pittore triestino che morì in un Lager

Mari e rovine, cavalli e statue, fari e relitti, navi naufragate, cieli ormai privi di speranza di luce, uomini solitari visti di spalle: gli incubi notturni di «un uomo di estrema, morbosa sensibilità, una specie di veggente che sentiva arrivare il turbine della storia» e che recava in sé un segreto forse indecifrabile. Un ebreo errante costretto a riva, un mite ferito a morte dalla consapevolezza che «illusione e destino» (così s'intitola la mostra) sono inconciliabili.

L'ultimo quadro noto di Arturo Nathan (in alto): «L'attesa (Autoritratto al tramonto)», del 1940, prima del confino e della deportazione. Qui sopra, due autoritratti, rispettivamente del 1924 e del '25.

Dall'inviato
Gabriella Ziani

AOSTA — In una chiesa sconsacrata, appoggiati su pannelli di un inviolabile biancore, i quadri di Arturo Nathan scatenano tutta la loro inquietante, passionale disperazione. La mostra che la Regione Valle d'Aosta dedica al pittore triestino, inaugurata ieri sera al Centro Saint-Benin, e aperta fino al 28 giugno, allinea sulle pareti trentaquattro quadri, ma il catalogo ne riporta oltre cinquanta (alcuni collezionisti, in special modo romani, non hanno avuto cuore di staccarsi dal loro amato «Arti», e di conseguenza non hanno staccato le tele dal muro). E', a tutt'oggi, la più completa antologica dedicata a uno dei pittori triestini più interessanti, misteriosi, in un certo senso insondabili.

Molte opere provengono da collezionisti di Trieste, dalla sorella del pittore, Daisy Margadonna, o comunque da privati; alcune dal Museo Revoltella, altre dai Musei Provinciali di Gorizia, dalla Galleria Torbandena e dalla Arte 3. «Io ritengo che i quadri 'sopravvissuti' di Nathan siano circa un centinaio» afferma il professor Janus (pseudonimo di un nome ben celato) che, assieme alla brillante ed energica Anna Uliano, è il cervello e il motore della copiosa e qualificata attività espositiva di Aosta.

«L'incendiario» si trova al Museo d'arte moderna di Mosca, «Partenza del vascello» in quello di Tel Aviv. Non sono arrivati fin qui, eppure non si avvertono lacune nel percorso «mentale» che i quadri esposti suggeriscono e che, con la forza catturante del loro gelido «appeal», aprono un passaggio privilegiato per entrare in sintonia con un uomo che (dietro gli occhi tenacemente chiusi di certi autoritratti, dietro il sudario marmoreo che lo raffigura in tutta la forza coscientemente repressa di un mistico) ha tenuto per sé un segreto forse indecifrabile.

Il percorso espositivo è giustamente cronologico, con qualche scarto significativo: dagli autoritratti alla simmetria infiammata di colore di «Fiume tropicale» (1921), al desolato «Paesaggio nordico» (1935) e a tutta la sequenza di mari e rovine, di cavalli e statue, di fari e relitti, di ancore che straziano l'aria, di animali attoniti e soli, di cieli dove la speranza della luce è sempre più lontana e inafferrabile, di uomini che al mondo riservano solo la visione delle loro spalle, mente e cuore essendo intenti al pensiero, indefinitamente proiettati a guardare un «aldilà» molto laico, molto infelice, impregnato della speranzosa attesa di chi in realtà assiste alla propria rinuncia.

Scrive Vittorio Sgarbi, autore del testo che appare nel catalogo Fabbri (e che contiene saggi di Maria Masau Dan, Janus e Daisy Margadonna, oltre a poesie inedite dello stesso pittore): «E certamente ciò cui più di tutto i dipinti di Nathan possono essere assimilati, sono i sogni. Sogni ricorrenti, con navi nel porto o navi naufragate a significare un viaggio interrotto, una partenza impossibile. Nella formazione di Nathan convivono Salgari e Nietzsche, Schopenhauer e Verne, così come la sua immaginazione si nutre per discendenza diretta da Friedrich e De Chirico, senza perdere né originalità né autenticità».

Ma l'avventura, per Nathan, non ha nulla di festevole, né l'adorato mare alcunché di estetizzante. In «Solitudine» (1930) un uomo di spalle contempla l'acqua e un lontano veliero, tra antiche rovine; in «Sentinella» (1931) il mare ha una prospettiva chiusa da un'inviolabile collina; in «Spiaggia abbandonata» (1930) un faro dialoga con rovine; in «Statua naufragata» il mare sospinge a riva un relitto; i cavalli, di gesso o viventi, o distesi in una fin di vita che drammatizza l'immagine complessiva della distruzione del mondo, apportano un ulteriore carico di straniante disperazione.

Nel silenzio sacrale dell'ex chiesa, Nathan trova una sua gigantesca dimensione. E' forse De Chirico che davvero occhieggia — maestro conosciuto e amato — dietro quei capitelli diroccati? E' forse Savinio che parla nell'effigie calligrafica di quelle statue morte? E' forse la «temperie» metafisica di Carrà che ha trovato nel triestino una corda sensibile e ben disposta? O non sono piuttosto incubi notturni che il pittore poteva raccontare solo al proprio «medico dell'anima», lo psicoanalista Edoardo Weiss, da cui fu in cura?

Secondo Janus, c'è in Nathan qualcosa di più. «Era un uomo di estrema, morbosa sensibilità — afferma —. Era una specie di veggente che sente arrivare il turbine della storia. I suoi naufragi, i suoi relitti, le sue statue spezzate e i suoi cieli cupi parlano di una civiltà che finisce». Nel '38, l'anno delle leggi razziali, l'ebreo Nathan dipinse «Il cancello rosso»: al consueto panorama aggiunse, in primo piano, un uomo dietro una piccola palizzata di un rosso fuoco sgargiante. Un «non plus ultra» detto con urgenza definitiva. Aggiunge il critico: «Ho voluto fare questa mostra non solo perché conoscevo e amavo Nathan da tempo, ma anche per lanciare un messaggio. Questo pittore è morto in un campo di concentramento, e oggi c'è bisogno di ricordare che i razzismi si combattono anche, e specialmente, con la cultura» (invitato d'onore all'inaugurazione è stato il console d'Israele).

Dopo il '38, «Arti» in effetti smise quasi di dipingere. In mostra c'è solo, del '40, «L'attesa (Autoritratto al tramonto)», un'attesa stagliata su un cielo cupamente rossastro, una sorta di fine-giornata, e quindi di addio. La premonizione purtroppo si avverò di lì a non molto. In quello stesso anno Nathan fu arrestato e chiuso nel carcere di Trieste, e quindi mandato al confino nelle Marche. Tutti furono gentili «con quell'uomo strano — come ha ricordato la sorella —, che non chiedeva nulla e trascorreva gran parte del suo tempo disegnando immaginari paesaggi marini». Ma i tedeschi lo deportarono a Bergen Belsen, dove lavorando di zappa si ferì gravemente. Morì a Biberach, di cancrena e di fame, il giorno stesso in cui arrivarono gli americani. Aveva 52 anni.

L'uomo e l'artista, così sigillati, così intensamente presi dalle proprie paurose visioni interiori, avevano dovuto affrontare e patire duramente tutti i disastri della storia. Il «collasso» era arrivato con la prima guerra mondiale, che Nathan trascorse, richiamato alle armi in Inghilterra data la sua cittadinanza britannica, lavando gabinetti e caracollando sotto il peso dei soldati che rimpatriavano, sbarcando ubriachi. «Dichiarò — scrive la sorella — di aver compiuto solo la terza elementare, perché aveva il terrore di essere graduato». Ma questa esperienza lo spaccò dentro in modo lacerante.

Come in tanti triestini (e fra i suoi amici c'erano non solo Carlo Sbisà, ma anche Svevo e Saba), gli si erano allacciate nel sangue forze diverse e contraddittorie. Il nonno era stato un venditore di tappeti a Bagdad, aveva aiutato gli inglesi al momento della conquista dell'India, ne aveva ricevuto favori (la dote per le sei figlie). Il padre, rimasto orfano a tredici anni, era andato a far fortuna in Cina, trasferendosi poi a Trieste, dove una sua sorella era moglie di un dirigente del Lloyd. Sposò qui Alice Luzzatto, come lui ebrea, ma appartenente alla più solida borghesia.

Oriente e Occidente erano dunque entrati in Nathan, che si nutrì poi, per proprio conto, di cultura classica e di filosofia tedesca. E' forse per questa intricata somma di fattori che è impossibile apparentare la sua «metafisica» a quella di De Chirico, di Savinio o di Carrà. «Le piazze e le muse di De Chirico — conclude Janus — sono fredde e razionali. In Nathan c'è turbamento romantico. La malinconia si unisce a un forte impeto dei sentimenti».

Quello più forte, più indicibile, sta nella somma dei simboli, nell'ossessiva ripetizione, nella forza desiderante che si dichiara sconfitta. Nathan era un ebreo errante costretto a riva, un mite ferito a morte dalla consapevolezza che «Illusione e destino» (questo il titolo della mostra) sono per definizione inconciliabili. Egli ne ha raccontato, nel silenzio, il disumanante, deflagrante scontro.

«EURODISNEYLAND» / INAUGURAZIONE

Kermesse alla corte dei miracoli di Disney

Una repubblica di Topolino contaminata dalla memoria del mago di Oz e da un efficientismo in stile Nasa

Servizio di
Paolo A. Valenti

PARIGI — Et voilà! Il primo Eurodisneyland europeo è servito. Dopo la presentazione di ieri mattina alle autorità francesi e americane e alla stampa internazionale (dicono siano stati accreditati ben 13 mila giornalisti), da stamane alle 9 il pubblico del Vecchio Continente può accedere a questo nuovo mega-Lunapark, costruito a Marne-la-Vallée, 32 chilometri da Parigi, su un'area pari a un quinto dell'intera capitale francese.

Clonato sul modello dei già noti Disneyland (California), Disneyworld (Florida) e Tokyodisney (Giappone), il parigino «Eurodisney Resort», con le sue cinque zone spettacolari (Adventureland, Fantasyland, Frontierland, Discoveryland, più il cuore pulsante e ferroviario del villaggio Main Street Usa) cerca nel suo mare di attrattive di ogni sorta, qualche complicità con la cultura europea: senza però grande successo.

Nell'essenza, il suo è il trionfo dell'immaginario di marca statunitense. Lo è Frontierland con il laghetto e l'isola rocciosa su cui si inerpica una ferrovia con l'andamento delle montagne russe; lo è Adventureland in cui sprazzi di vegetazione tropicale e qualche rottame o residuato pionieristico (attrezzi vari, borracce, una tenda, una vecchia jeep, eccetera) servono a colorare un orizzonte in scala ridotta.

Discoveryland punta invece i riflettori sul futuro e sulle conquiste scientifiche raggiunte dall'umanità nel corso dei secoli: quelle reali (aereo, treno, razzi, Shuttle, eccetera) ma anche quelle che hanno rappresentato una risposta della fantasia ai misteri dell'universo e quelle che hanno coniugato l'impulso al futuro con la necessità di dominarlo (vedi il sottomarino di «Ventimila leghe sotto i mari» o le varie «macchine del tempo»). In questa sezione non poteva mancare un presentatore d'eccezione: un autentico automa, che da un palco elettronico, posto all'interno del cinema con schermo a trecentosessanta gradi, «pilota» un viaggio a zonzo nel passato e nel futuro (preistoria, medioevo, 2001 Odissea nello spazio, eccetera). Michel Piccoli interpreta nell'estrosa pellicola il ruolo di Giulio Verne e Gerard Dépardieu quello di un inserviente aeroportuale che naturalmente traffica vicino a un Concorde targato Air France.

Ci son voluti sette anni di progettazione e lavoro per far sorgere alle porte della capitale francese questa repubblica di Topolino contaminata dalla memoria del mago di Oz e dall'efficientismo in stile Nasa. Ma è con l'elenco delle cifre che gli organizzatori cercano di impressionare i giornalisti: 1943 ettari di area destinati all'intero complesso, 12 mila dipendenti, 11 milioni di visitatori previsti nel corso del primo anno, 30 attrazioni, sei alberghi operativi con 5200 camere, «Le Festival Disney» (centro divertimenti di 18 mila metri quadri), più un Camp Davy Crockett con 414 casette e 181 piazzole. Una città pulsante che rappresenta un «work in progress» visto che i piani di sviluppo pianificati fino al 2017 prevedono l'apertura nel 1995 dei «Disney M.G.M. Studios Europe» con attrezzature per produzioni televisive e cinematografiche e un parco dedicato ai temi di film; 13 mila camere d'albergo supplementari, un centro congressi, un «Acqua Park», un secondo campo da golf e ulteriori piazzole per campeggio. Il nucleo già realizzato di Eurodisneyland è stato condito con i sorrisi Durban's di un esercito di majorettes rigorosamente selezionate fra le ragazze meno attraenti d'America e d'Europa.

Intanto un nirvana di frutta nostrana, champagne americano, vini francesi di media qualità a fiumi, hot dog, patatine, cetrioli a go-go, carni, aragoste, gamberi, pesce alla brace, tutti inesorabilmente del medesimo sapore, sono stati il contorno della prima serata pre-inaugurale di venerdì. Ieri sera, invece, un tripudio di fuochi artificiali ha invaso l'aria sulla scia della gran parata delle maschere di Walt Disney. La gente festosa affollava il trenino che corre lungo il perimetro delle attrazioni. Questo sembra il primo circuito per il visitatore coscienzioso, che preferisce una visione d'insieme prima di scegliere secondo i propri gusti. Non mancano peraltro altri simpatici mezzi di locomozione come vecchie automobili, tram a cavalli, canoe, un bellissimo battello a ruote per una crociera attorno a Big Thunder Mountain, la collina rocciosa di Frontierland.

Stupore, sorpresa, qualche attimo di paura per un colpo d'occhio sugli scenari dell'orrore si coglieva nei volti dei bambini, che dovrebbero essere i veri destinatari di un villaggio fantastico così concepito. I loro beniamini, gli eroi dei «cartoon» della Disney, Paperon de'Paperoni, Paperino, Topolino, Peter Pan li attendevano con smaglianti costumi e la loro immediata comicità.

Su questa corte dei miracoli, artificiale ma anche ironica e divertita, grava la sagoma del castello della Bella Addormentata, centro del mondo Disney, scenario magico che ha aperto molti dei film mitici della Walt Disney Production. Che sensazione resta in coda alla scorpacciata di visioni e attrattive? Che cosa si porta a casa? Nulla. Qui tutto è concepito per un divertimento istantaneo quanto efficace, uno svago non troppo a buon mercato (più di 40 mila lire il biglietto d'entrata per gli adulti e 35 per i bambini, che però non consente di godersi tutte le attrazioni) per raggiungere il quale adesso non è più necessario attraversare l'Atlantico. Volete insomma vivere una favola meccanica? «Eurodisney Resort» vi aiuterà.

S'alza in aria, a Marne-la-Vallée, una gigantesca mongolfiera raffigurante il castello della Bella Addormentata. E' un momento dei festeggiamenti per l'inaugurazione del primo mega-Lunapark europeo della «Disney».

«EURODISNEYLAND» / ECHI

Divertimento-business Vince l'«ideologia» Usa

PARIGI — «Cernobyl culturale»: così Ariane Mnouchkine, nota regista del parigino «Théatre du Soleil» e intellettuale di spicco, ha bollato l'operazione francese di Eurodisneyland. Un punto di vista del tutto analogo a quello dei molti intellettuali newyorkesi che non si sono mai degnati di visitare le americane Disneyland e Disneyworld. Ma cos'è che non convince nel varo di intere città dedicate al divertimento? Lo strano «mix» della legittima spocchia intellettuale davanti a operazioni che sono prevalentemente dei «business», oltre al timore del rincretinimento del popolino, induce alla cautela. Proprio il fatto che si sia scelto l'hinterland parigino per fondare Eurodisneyland lascia perplessi. Adesso che l'Europa non divide più l'Est dall'Ovest del mondo (e proprio nell'anno del cinquecentenario di Colombo), l'America baldanzosa, artificialmente e comicamente spumeggiante (quella dell'utopia positiva dei «cartoon») fa bella mostra di sé nel cuore stesso del Vecchio Continente, in un'area culturale «miracolosa».

«Proprio qui, alle porte della Ville Lumière, abbiamo realizzato il nostro sogno — sostengono in coro i maggiori dirigenti della Disney —. Conquisteremo Parigi, città-simbolo dell'Europa, diventando i nuovi sacerdoti del vostro divertimento. Ecco la nostra Versailles: godetevela». C'è in queste parole l'evidente convinzione di una cultura che, nel bene e e nel male, trascina l'intero Occidente nei labirinti della modernità, ne elabora i percorsi tanto per l'arte ufficiale quanto per le sottoculture giovanili, legate agli spunti della musica rock o del cinema.

«Se davvero la cultura francese o europea potesse essere stritolata da Topolino, rivelerebbe una fragilità senza dubbio inquietante» ha scritto sul settimanale «Le Point» il famoso editorialista Jean Francois Revel, ricordando come molte delle favole di Disney vadano fatte risalire all'arsenale mitico-fiabesco della vecchia Europa. In tema cinematografico e di fiction, si sa, i nordamericani restano tra i migliori maestri, pronti peraltro a impegnare nelle loro imprese spunti e talenti offerti da qualunque latitudine.

Come i film, anche le città «made in Disney» sono capolavori di falsificazione. Umberto Eco, in un suo prezioso saggio intitolato «La città degli automi», scritto evidentemente dopo un viaggio americano, spiegava molto bene pregi e difetti della finzione Disneyland. «Quella che viene falsificato — scriveva — è la nostra voglia di comperare che noi prendiamo per vera, e in questo senso Disneyland è veramente la quintessenza dell'ideologia consumistica». L'iperrealismo delle soluzioni scelte per Eurodisneyland moltiplica l'allucinazione. Paradossalmente la finzione è più verosimile della realtà. E le varie Adventureland, Frontierland, Main Street Usa si offrono gradevolissime proprio come quei cibi migliorati dagli esaltatori dei sapori.

Paolo A. Valenti

OTTANTA ANNI FA A PICCO NEL NORD ATLANTICO IL «TITANIC», L'INAFFONDABILE

La nave che sfidò Dio

Articolo di
Santi Corvaja

L'immagine pittorica dell'affondamento del «Titanic» come fu divulgata nel mondo. In Italia apparve sulla «Domenica del Corriere»

Domenica 14 aprile 1912, alle 23.40, il transatlantico «Titanic», in viaggio da Southampton a New York, riusciva a scansare con una spericolata manovra la gigantesca mole di un iceberg ma non abbastanza da evitare che la parte sommersa della montagna di ghiaccio strappasse come un foglio di carta la murata di destra della nave. Da quel momento un'immensa cascata d'acqua inondò le stive di prua e i locali delle caldaie. Alle 2.20 dell'indomani, cioè 160 minuti dopo l'urto, il «Titanic» s'impennò infilandosi di muso nell'Oceano. L'affondamento sarebbe avvenuto a circa 370 miglia a Sud di Terranova. Perirono circa 1503 persone, se ne salvarono circa 698. La più grande tragedia del mare di ogni tempo.

Come tutti i drammi umani — esempio più recente il «caso Ustica» — quello del «Titanic» è tuttora avvolto da un fitto alone di misteri perché, purtroppo, la ricerca della verità viene ostacolata da molteplici interessi, non sempre legittimi e onorevoli. E così nel corso delle inchieste assumono ruoli determinanti i segreti militari, i patriottisimi concorrenti, gli orgogli professionali e le mene degli assicuratori. Insomma a tutt'oggi non si conosce il numero esatto delle vittime e degli scampati del «Titanic», e soprattutto quanta responsabilità nel disastro spetti al comandante Edward Charles Smith, per sua fortuna andato a fondo con la nave.

A proposito del «Titanic» i giornali americani e britannici portarono avanti una dura campagna di stampa per chiedere risposta alla domanda dell'opinione pubblica: «Di chi la colpa»? Nessuno, decretarono le speciali commissioni istituite a New York e a Londra. O meglio, un responsabile venne individuato, ma si trattò del solito «agnello» da sacrificare per placare le polemiche.

Il «Titanic» era stato varato il 31 maggio 1911 dai Cantieri di Belfast. Le sue caratteristiche erano — come prometteva il suo nome mitologico — titaniche con le sue 46.328 tonnellate di stazza lorda, i 269 metri di lunghezza e i 28 di larghezza. L'ancora aveva un peso di 15 tonnellate, il timone superava le 100. Era la prima nave che disponesse di piscina e di giardini. Quanto al lusso sparso a piene mani si può dire che una «suite» costava 870 sterline a viaggio. Era un appartamento completo con stanze da letto, salotto, bagno e ripostiglio. Gli alloggi erano previsti per 905 persone nella prima classe, 564 nella seconda e 1.134 nella terza il cui costo del biglietto oscillava sulle 150 sterline a persona. L'equipaggio era composto di 885 uomini.

Perché il «Titanic»? Francia, Germania e Gran Bretagna nei primi anni del secolo erano in gara per il dominio del traffico sulle rotte del Nord Atlantico (come oggi succede con le compagnie aeree). Naturalmente le navi messe in mare erano sempre più belle, veloci e sicure. Nella corsa si trovavano in testa la «White Star» e la «Cunard». Proprio quest'ultima, nel 1907, lanciò in «pista» due assi, il «Mauretania» e il famoso «Lusitania», il transatlantico che silurato dai tedeschi fu il pretesto degli americani per entrare in guerra nel 1917. Nel 1908 la «White Star» replicò con l'«Olimpic», definito subito il non plus ultra della marineria e destinato a far coppia con il «Titanic».

Il viaggio inaugurale per New York del «Titanic» venne fissato da Southampton per il 10 aprile. Primo scalo Cherbourg dove salirono passeggeri, merci, e monsieur Gatti lo chef con i suoi virtuosi di cucina. All'alba dell'11 aprile il «Titanic» approda a Queenstown per far salire un nutritissimo gruppo di emigranti irlandesi.

Alle 14 di giovedì 11 aprile, il «Titanic» levò le ancore diretto in Atlantico. La nave avrebbe seguito la consueta rotta dei piroscafi che collegavano l'Europa con gli Stati Uniti. Una specie di «corridoio» che con un'accostata ad angolo portava poi le navi a Sud fino al familiare battello fanale di Nantucket, chiamato la porta di New York. Per quasi quattro giorni tutto si era svolto come da programma. I passeggeri, controvoglia, avevano partecipato alle esercitazioni di salvataggio apprendendo che la nave era piena a metà per cui, in caso di pericolo, sarebbero state a disposizione di eventuali naufraghi sedici barche, alcuni battelli e 3560 cinture di sicurezza.

Pochi, però, notarono che nonostante il transatlantico fosse «pieno» a metà mancavano circa 1000 posti di salvataggio per le oltre 2200 persone che si trovavano a bordo fra passeggeri e equipaggio. Ci voleva ben altro per preoccupare chi in quel momento viveva fuori della realtà, fra pranzi, giuochi, musiche e flirt.

Per quel viaggio storico, il «Titanic» ospitava, oltre al presidente della «White Star» J.B. Ismay, il Gotha dell'aristocrazia finanziaria degli Stati Uniti fra cui John Jacob Astor con la sua giovanissima moglie e Benjamin Guggenheim che, con molto sussiego, al momento dell'affondamento tenne molto a dire: «Con il mio cameriere ci siamo vestiti il più accuratamente possibile per poter morire da gentiluomini. Desidero solo che mia moglie sappia che ho compiuto in questo frangente il mio dovere».

Alle 23.40 una vedetta di coffa, Frederick Fleet, intravide una sagoma scura che si profilava di prua. Il suo grido fu immediato: «Iceberg dritto di prua». L'ufficiale di guardia a sua volta ordinò: «Tutto a dritta. Ferma! A tutta forza indietro».

GROENLANDIA
GRAN BRETAGNA
Southampton
Rotta del "Titanic"
CANADA
TERRANOVA
EUROPA
New York
Punto dell'affondamento
STATI UNITI
AFRICA
FLORIDA
OCEANO ATLANTICO

Ma l'iceberg era troppo vicino, per cui la nave se riuscì ad evitarlo non potè scansare il «coltello di ghiaccio» sommerso che aprì impietosamente come un bisturi la fiancata destra del bastimento. La nave tremò e molti passeggeri nel dormiveglia credettero di essere giunti in porto, senza pensare che per New York mancavano ancora due giorni di navigazione. C'è freddo intenso ma il mare è calmissimo. Fino al momento della collisione il «Titanic» volava a circa 25 nodi — a conferma dell'ipotesi che il comandante Smith tentasse l'exploit di conquistare il prestigioso Nastro Azzurro — senza tener conto nella notte fonda dei messaggi d'allarme trasmessi per radio da altre navi più o meno incrociate.

Aveva incominciato fin dalla mattina il «Caronia», seguito dal «Noordam», dal «Baltic», dal «Messaba», dal «Rappahannock» il quale, con segnali luminosi, aveva comunicato: «Siamo appena passati attraverso una spessa banchisa. Abbiamo riportato gravi danni al timone e a un'elica». «Grazie e buonanotte» era stata la risposta del radiotelegrafista del «Titanic», John George Phillips coadiuvato dal secondo, Harold Bride.

Il colmo venne raggiunto alle 23, quando il «Californian», al comando del capitano Stanley Lord, informò il «Titanic» di essere bloccato, a circa 10 miglia, dai ghiacci. Ma Phillips non comprende o non vuole comprendere al punto di pregare il collega di non interferire nel radiotraffico perché aveva da smaltire un grosso arretrato di telegrammi dei passeggeri. E poi, guardando fuori, il marconista si convinse che i colleghi delle altre navi dovevano essere preda di brutti sogni perché il mare era liscio come una tavola, il cielo pulito e l'aria fredda. Tanto che la vita a bordo proseguiva tranquillamente e lo stesso comandante Smith riposava senza alcun patema o apprensione.

Qui, forse, c'è la chiave per spiegare come e perché il «Titanic» filò spensieratamente verso la morte: in tutti, dagli armatori ai tecnici, dalla stampa agli stessi concorrenti, dal comandante Smith all'ultimo mozzo della nave c'era la ferma convinzione che il gioiello della «White Str Line» fosse inaffondabile. Un marinaio del «Titanic» prima di partire dalla Gran Bretagna, petto infuori, aveva esclamato: «Neppure Dio potrebbe mandare a picco questa nave».

Quando il comandante Smith si rassegnò ad accettare la verità, che per la sua nave non c'era più niente da fare, fece finalmente lanciare alle 0.45 del 15 aprile 1912 da Phillips, per la prima volta nella storia, il fatidico Sos, dopo avere trasmesso il Cqd, che era stato usato fino a quel giorno nelle comunicazioni marittime internazionali.

Il primo a raccogliere l'appello fu il «Carpathia» che aveva lasciato New York l'11 aprile diretto in Italia e a Trieste e Fiume. Come passeggeri, oltre 600, erano turisti americani e emigrati italiani e slavi che facevano ritorno in patria. Il telegrafista del «Carpathia», Harold Cottam si precipitò dal comandante, il capitano Arthur H. Rostron, che immediatamente cambiò rotta dirigendosi verso il «Titanic» agonizzante. Doveva compiere circa 60 miglia. Al massimo della velocità consentita giunse nella zona dopo circa tre ore, quando ormai il «Titanic» era affondato.

Il «Carpathia» recuperò tutte le barche dei naufraghi, oltre 700 e li trasportò, tornando indietro, a New York. Su come si erano svolte le operazioni per salvare i circa 700 passeggeri — prima le donne e i bambini — si è scritto molto, cinema e televisione hanno fatto il resto. Come succede in questi dolorosi frangenti si alternarono episodi di generosità con quelli di egoismo.

Le Commissioni d'inchiesta assolsero tutti. L'unico biasimo venne riservato al capitano Stanley Lord, comandante del «Californian» della Compagnia Leyland per non essersi mosso in soccorso del «Titanic» non ritenendo valide le sue preoccupazioni a proposito del ghiaccio che circondava il suo bastimento.

Fra il 1985 e il 1986 una organizzata spedizione scientifica franco-americana, guidata dal dott. Robert Ballard è riuscita a individuare il «Titanic» e a recuperare 2000 oggetti dal relitto della nave che successivamente sono stati mostrati in Tv nel corso di un programma spettacolare. Comunque, secondo Ballard, nello scafo non ci sono più tracce delle oltre 1500 vittime. Va, però, detto che Ballard e i suoi cinquanta colleghi — sponsorizzati dalla Marina Usa — non erano stati mobilitati per cercare il «Titanic» ma per collaudare nuove tecnologie segrete.

L'ICEBERG

Il killer di 3000 anni

Nell'aprile 1984 il biologo Richard Brown, dopo quasi vent'anni di esplorazioni nell'Artide, ha scritto in Canada un libro sull'iceberg-kille. Lo scienziato è riuscito a localizzare la culla del «mostro»: si tratta di un ghiacciaio che sorge nella Groenlandia occidentale, sulla baia di Baffin di fronte all'isola Disko. La sua formazione è fatta risalire a tremila anni fa. Quando la montagna bianca, che all'origine pesava un milione di tonnellate, si staccò dalla terraferma iniziò un viaggio nei mari che durò 18 mesi. Fatto fuori il «Titanic» l'iceberg si dissolse al largo delle mitiche Bermude.

SUPERSTITI

L'ultima cena

A Wilmington (Delaware) la «Titanic Historical Society» che conta fra i 2600 soci anche i pochi superstiti americani del naufragio, è stato organizzato un banchetto che ha ripetuto nel menu l'ultima cena del transatlantico: controfiletto ai funghi e pasticcini glassati alla crema.

Spesso si tengono aste per vendere cimeli veri similveri del «Titanic». A Londra, pochi anni fa, è stata aggiudicata a un collezionista la cartolina di un giovane viaggiatore spedita a un amico, l'11 aprile 1912 da Queenstown: «Ho conosciuto a bordo una ragazza proprio carina. Peccato che tu non sia qui».

IL CASO DI CHARLES LINDBERGH, FIGLIOLETTO DEL TRASVOLATORE, SESSANT'ANNI FA

Il rapimento entrato nella storia

Per il kidnapping del bimbo (nella foto in alto) finì sulla sedia elettrica Bruno Hauptmann, un tedesco (nella foto a destra; a sinistra il popolare pilota). Schwarzkopf, il colpevolista

Articolo di
Santi Corvaja

Lo scheletro nell'armadio di casa del gen. Norman Schwarzkopf jr. il vincitore della guerra contro Saddam Hussein, si chiama Bruno Richard Hauptmann (1899-1936), il falegname di origine prussiana, giustiziato sulla sedia elettrica nelle carceri del New Jersey il 3 aprile 1936 perché ritenuto colpevole del rapimento e dell'uccisione del piccolo Charles Augustus Lindbergh, figlio di Charles Lindbergh (1902-1974), il leggendario trasvolatore dell'Atlantico fra New York e Parigi (20-21 maggio 1927). Anche se il fatto è arcinoto, vale ricordarlo per sommi capi.

Martedì primo marzo 1932, Charles Lindbergh e la moglie Anne Spencer Morrow si trovavano nella loro villa di Hopewell, a 20 minuti di auto da Princenton e a un'ora da New York. Alle 22, la bambinaia, la ventottenne scozzese Betty Gow lancia un grido: «Hanno rapito Baby».

Il bambino, nato il 22 giugno 1930, era sistemato per la notte nella culla in camera sua, al primo piano della casa. Al suo posto c'era un biglietto: «Caro signore, preparate 50 mila dollari. Fra due o quattro giorni vi dirò dove portare il denaro. Non informate la polizia. Il bambino sarà curato bene. Non rispondete a messaggi che non avranno per firma dei cerchi con punti rossi all'interno».

Affranto, Lindbergh, invece, si rivolse subito alla polizia. Di ciò egli si ebbe subito a pentire. Comunque ormai che aveva rotto il silenzio, tre giorni dopo, fece pubblicare il seguente avviso: «Mia moglie ed io esortiamo coloro che detengono il nostro bambino a scegliere un rappresentante che meglio credono perché possa incontrarsi col nostro rappresentante».

La risposta non si fece attendere: gli ignoti rapitori indicavano come loro persona di fiducia un certo dott. John Condon, il quale incontrò una sera nel cimitero del Bronx un misterioso «John» che alzò la primitiva richiesta di 50 mila dollari a 70 mila. Come prova che Charles fosse in suo potere, «John», il 16 marzo, spedì per posta il pigiamino del bimbo, lavato e stirato. L'indumento era accompagnato da un biglietto che «perfezionava» la richiesta di 70 mila dollari (che poi nel corso delle concitate trattative salirono a 100 mila).

La straziante attesa ebbe fine il 12 maggio quando un autista rinvenne fra i cespugli il corpicino senza vita di Charles, a sei chilometri dalla villa Lindberghh. L'autopsia accertò che causa della morte era stata la frattura del cranio.

La caccia ai delinquenti riprese con maggiore vigore e con tutti i mezzi. Si può dire che tutta l'America si fosse mobilitata. Il congresso approvò a tambur battente una legge — tuttora in vigore — che infligge la pena di morte ai rapitori di bambini. Assume il comando delle operazioni il colonnello Herbert Norman Schwarzkopf (1895-1958), sovrintendente della polizia del New Jersey. Si tratta di un duro, ex allievo di West Point, reduce della guerra in Europa dove nel 1918 aveva conquistato i gradi di capitano.

Norman Schwarzkopf era nipote di Christian un orafo del Wurttemberg venuto nel 1852 in America a cercare fortuna. Pur avendo assunto la cittadinanza statunitense nel 1857, Christian Schwarzkopf dette alla sua famiglia una chiara impronta germanica. Sposò, infatti, una tedesca, così come fece suo figlio Julius Georg (1869-1930), padre di Norman senior e nonno di Norman jr., il generale del Golfo.

Prima di affidarsi completamente alla polizia, Lindbergh aveva tentato vie trasversali rivolgendosi anche a noti gangsters. Persino Al Capone si offrì di collaborare alle ricerche purché lo facessero uscire dalla prigione. Con il ritrovamento del cadaverino intervennero in forza l'Fbi e la polizia di New York, a richiesta di Schwarzkopf, fuori della grazia di Dio per non essere riuscito a risolvere il caso che aveva messo in ombra la sua folgorante carriera. Ma i mesi continuavano a passare senza apprezzabili novità.

Insomma, mancavano prove e indizi per arrivare ai rapitori. C'erano due testimoni poco credibili, fra cui il tassista che collegò il dott. Condon e «John». Su tutto troneggiava la scala servita ai malviventi per salire fino alla camera del piccolo Charles: uno dei pioli era rotto dal che si dedusse che «John» al momento della fuga fosse caduto provocando la frattura del cranio del bimbo che stringeva fra le braccia. Infine gli inquirenti disponevano dei messaggi recapitati a Lindberghh scritti chiaramente da un tedesco ignorante.

Il 15 settembre 1934 un uomo si fermò a una stazione di servizio di New York. Pagò il carburante con un biglietto di 10 dollari della «serie Lindberghh». Il benzinaio fece in tempo a segnarsi i numeri di targa dell'auto. Tre giorni dopo, l'Fbi piombò in casa di Bruno Richard Hauptmann, sposato con una tedesca, Anne, e padre di un bimbo, Manfred. Nascosto nel garage del falegname prussiamo gli agenti rinvennero un bidone pieno di dollari, oltre 13 mila, della «serie Lindbergh». Otto periti calligrafi affermarono che i biglietti scritti da «John» erano opera di Hauptmann. A sua difesa, il tedesco seppe solo dire che il denaro del garage gli era stato affidato da un amico connazionale prima di lasciare gli Stati Uniti per rientrare in Germania e di cui non ricordava il nome. Sapeva solo che nel frattempo era deceduto.

I colpevolisti si scatenarono con Schwarzkopf in testa. Il tribunale di Flemington (New Jersey) non ebbe difficoltà a condannare l'imputato alla pena capitale. Fra l'altro Hauptmann nel corso del dibattimento venne colto in fallo su molte circostanze personali. Tuttavia il giovane tedesco — aveva 36 anni — fino al termine del processo continuò a proclamarsi innocente. Il 3 aprile 1936 fu bruciato dalla sedia elettrica.

Subito dopo scoppiarono le polemiche. Bersaglio principale degli innocentisti era il col. Schwarzkopf che veniva accusato di avere scaricato tutta la sua rabbia su Hauptmann per salvare la faccia. E poi perché il giovane falegname di origine prussiana col il suo crimine aveva gettato fango su tutti i tedeschi, compreso ovviamente lo stesso Schwarzkopf.

Ancora pochi anni fa, la vedova Hauptmann si batteva perché venisse riconosciuta l'innocenza del marito. Chiedeva nel 1981 addirittura un risarcimento di 100 milioni di dollari, ma senza successo. La Corte Suprema respinse la sua domanda. In quell'occasione la donna dichiarò: «La sera del primo marzo 1932, io lavoravo da un fornaio. Alla sera mio marito venne a prendermi. Rientrammo a casa in auto. Quindi cenammo. Prima di andare a letto Richard accompagnò il cane fuori casa per dieci minuti. Hanno ucciso un innocente, un povero capro espiatorio per chiudere la più inquietante vicenda nella storia criminale degli Stati Uniti».

Charles Lindbergh morì alle Hawaii il 26 agosto 1974 senza essersi ripreso dallo straziante dramma della sua vita. Alla moglie e ai figli, due maschi e una femmina, lasciò un sostanzioso patrimonio frutto dei suoi libri, delle sue consulenze e del suo lavoro scientifico a favore dell'umanità.

Per dividersi l'eredità, nel 1981, due uomini, Harold Olson e Renneth Kervin, chiesero alla polizia del New Jersey di poter accedere al «dossier» del processo Hauptmann sostenendo tutti e due di essere Charles Lindbergh junior. Il primo raccontò di essere stato abbandonato nel marzo 1932 su una chiatta e raccolto da alcune persone del Connecticut. Il secondo «rivelò» che a rapirlo sarebbero stati la sua bambinaia con un complice. I due l'avrebbero portato nel Maine. Spaventata dal clamore suscitato dal rapimento nel mondo la coppia di criminali lo affidò a una famiglia del luogo e scomparvero. Ma anche questo tentativo di smuovere le acque finì nel nulla.

Anne Hauptmann, moglie dell'uomo giudicato colpevole del rapimento. La foto risale al 30 marzo 1936 quando visitò in carcere il marito per l'ultima volta. La moglie ha sempre sostenuto l'innocenza del marito

MINE E 'MASSI ANTITERRORISMO' PER CONTRASTARE LA CORSA DELLA LAVA VERSO L'ABITATO

Elicotteri Usa contro l'Etna

Già a Catania nove incursori della Marina con l'esplosivo

CATANIA — «Stiamo cercando di vedere in che tempi sarà possibile mettere in atto le ipotesi di intervento fatte ieri, ma molto dipende anche dalle condizioni meteorologiche». Lo ha dichiarato il Ministro per la protezione civile Nicola Capria subito prima di presiedere la riunione operativa con i responsabili della Protezione civile.

«Tutto è già stato predisposto - ha confermato il prof. Franco Barberi, presidente del Gruppo nazionale per la vulcanologia - ma nella Valle del Bove le condizioni meteorologiche e di visibilità sono notevolmente peggiorate e quindi non c'è stata la possibilità di mostrare il canale lavico agli «Incursori» che dovrebbero far brillare le mine e ai piloti degli elicotteri statunitensi che dovrebbero dopo l'esplosione calare dei massi sugli ingrottamenti». L'intervento con l'esplosivo studiato dagli esperti - e che potrà essere autorizzato da Capria dopo che ieri pomeriggio il consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per Zafferana Etnea - sarà infatti accoppiato alla posa proprio sul luogo dell'esplosione di «massi antiterrorismo» in calcestruzzo da due tonnellate l'uno per far si che la lava piuttosto che rientrare nel tunnel dell'ingrottamento dia invece vita a fenomeni di sovrapposizione.Ma la situazione a Zafferana è più tranquilla, visto che la lava nelle ultime ventiquattro ore ha percorso soltanto 3-400 metri. «La lava ha rallentato - ha spiegato Barberiperchè è uscita dalla zona del terrapieno dove scorre ingrottata e si è quindi raffreddata aumentando in viscosità. Adesso costruiremo altri due terrapieni sotto quello dove si trova attualmente la lava, a circa un chilometro dalle prime case e questo ci consentirà di gaudagnare altro tempo». Barberi ha anche spiegato che ieri mattina durante un sopralluogo nella zona del canale lavico proprio sotto le bocche sulla quale si dovrebbe intervenire con gli esplosivi ha notato come la situazione sia mutata «in peggio rispetto ai giorni scorsi» aggiungendo comunque che «l'intervento studiato è possibile». Ha aggiunto anche che i 15 «massi antiterrorismo» messi a disposizione dalla base di Sigonella verranno sistemati nel piazzale del rifugio Sapienza per dare la possibilità agli elicotteri Usa di raggiungere facilmente il canale lavico. Il presidente del Gnv ha aggiunto che attualmente il prof. Letterio Villari, direttore dell' istituto internazionale di vulcanologia, sta aspettando che le condizioni atmosferiche migliorino per cercare di portare gli «incursori» nella zona in cui dovrebbero operare. Gli artificieri hanno fatto comunque nella tarda mattinata di oggi alcuni test per valutare la resistenza del terreno lavico al particolare tipo di esplosivo impiegato.

Il generale Franco Fuduli, del sedicesimo comando operativo territoriale dell' Esercito, ha spiegato che la soluzione delle mine, prospettata l'altra sera da Barberi, è senz' altro più praticabile e meno pericolosa di qualsiasi tipo di bombardamento pur con «bombe intelligenti» del tipo utilizzato nella Guerra del Golfo (soluzione questa prospettata qualche mese fa dal sismologo Giuseppe Patanè).

Fuduli ha spiegato che le mine, piazzate su dei cavalletti, concentreranno l'esplosione sulla roccia provocando una sorta di taglio che dovrebbe far crollare i tunnel dell' ingrottamento, ostruendolo.

Il bombardamento era stato il provvedimento chiesto ieri dal sindaco Leonardi, che però si è detto soddisfatto della decisione dei tecnici: «Evidentemente - ha detto la nostra idea di rompere gli ingrottamenti per far raffreddare la colata non era peregrina».

Anche la polemica tra il sindaco e il prefetto di Catania Domenico Salazar - che l' altro ieri lo aveva diffidato da far costruire nuovi argini minacciandolo di destituzione - si è risolta con una stretta di mano.

«Il fronte lavico adesso è quasi fermo - ha detto Leonardi - e prima che riprenda a muoversi avremo guadagnato del tempo prezioso. Sono fiducioso per gli interventi prospettati dai tecnici e l'unico errore da non commettere ancora è quello di sottovalutare quest'eruzione».

Due elicotteri con a bordo nove incursori della Marina militare sono partiti ieri mattina dalla base della Spezia alla volta di Catania per intervenire nelle operazioni di rallentamento della colata lavica. L' intervento del corpo sepciale della Marina Militare è stato deciso su richiesta della prefettura di Catania.

Il sindaco Leonardi ha reso noto che soltanto un braccio con un fronte ampio una diecina di metri è riuscito a superare il terrapieno costruito la notte scorsa aggiungendo che la velocità della colata è ulteriormente diminuita.

«Non bisogna però ha aggiunto - fare l'errore di sottovalutare il pericolo. Per questo sulla cima del terrapieno alcune ruspe stanno rovesciando terra sulla colata che ha toccato l'argine al fine di rallentarla ulteriormente: ogni minuto guadagnato può diventare prezioso».

La lava avanza. Dopo aver superato ogni ostacolo ora è a ridosso dell'ultimo sbarramento. (Ansaci Ragonese)

TRE VITTIME E DANNI PER DECINE DI MILIARDI IL PRIMO BILANCIO IN ABRUZZO E NELLE MARCHE

Emergenza dopo l'alluvione

Il ponte sul fiume Tavo (in provincia di Pescara) non c'è più. E' crollato a causa dello straripamento del fiume, quando stavano transitando due auto. I tre occupanti sono tutti annegati. (Ansafoto Schiazza)

ROMA — Di primavera, almeno per il momento, neanche a parlarne. Pioggia, neve, grandinate e nubifragi, grandi assenti del passato inverno, sembrano diventati infatti protagonisti di queste ultime giornate che, almeno a guardare il calendario, sarebbero dovute essere invece all'insegna del sole e del tepore primaverile. Più che del brutto tempo, quello di questi giorni assomiglia a un bollettino di guerra: morti annegati, case distrutte, fiumi straripati e allagamenti in quasi tutte le regioni centrali. Quelle più colpite sono state senza dubbio l'Abruzzo e le Marche. Tre sono i morti. Ieri pomeriggio, i sommozzatori hanno recuperato il cadavere di Ortensia Ciuffi, 30 anni, una donna all'ottavo mese di gravidanza che, mentre era in macchina con il marito, di ritorno da una visita ginecologica a Pescara, è precipitata nel fiume Tavo, in seguito al crollo di alcune campate di un ponte vicino a Moscufo (Pescara). Le altre vittime sono il marito della donna, Claudio Mele, 30 anni, e Paolo Di Giampaolo, 21 anni, precipitato mentre attraversava in auto lo stesso ponte. Nel porto-canale di Pescara alcuni pescherecci sono affondati, mentre ne sono rimasti danneggiati in modo grave trentacinque. Il prefetto farà richiesta al governo di dichiarare lo stato di calamità. Frane e smottamenti comunque, continuano ad essere segnalati in vari punti della regione tra cui Serramonacesca (Pescara), nelle cui vicinanze è interrotta anche la strada provinciale. Danni alle colture si riscontrano in tutto l'Abruzzo: si parla di allagamento di migliaia di ettari coltivati. Non sono meno gravi i danni provocati dal maltempo nelle Marche, anche se ora, dopo lo straripamento del fiume Tronto e al termine di due giorni di pioggia ininterrotta, la situazione sta lentamente tornanado alla normalità. Le ferite lasciate dal cattivo tempo però sono ancora aperte. Sono rimaste interrotte quattro strade stradali, a causa di frane e allagamenti.

Il maltempo ha lasciato i suoi segni anche nel Sud. Un'automotrice delle ferrovie Apulo-Lucane ha deragliato oggi a Potenza a causa di uno smottamento, provocato dalla pioggia, che ha invaso i binari. L'intera linea ferroviaria, nonostante l'automotrice sia stata fatta risalire sui binari e ricondotta in stazione, è rimasta interrotta. La direzione generale delle Fs regionale ha comunque deciso la soppressione di alcuni treni del pomeriggio e ha organizzato servizi sostitutivi con autocorriere. Ma sono gravi i danni provocati anche al patrimonio artistico. L'intensa pioggia che da ieri sera cade ininterrottamente su tutta la Puglia, ha danneggiato la cattedrale medievale e la chiesa di San Giovanni Evangelista a Troia (Foggia). L'acqua, entrando attraverso gli undici raggi del rosone della cattedrale, è penetrata nella struttura di tufo, risalente al XII secolo, dalla quale si sono staccati alcuni pezzi. Una squadra di vigili del fuoco ha poi dovuto abbattere le parti pericolanti della copertura e dei cornicioni della chiesa, del'700, di San Giovanni. Seriamente compromesse le colture regionali anche se per il momento non è possibile quantificare i danni. Molti i torrenti in piena soprattutto nel foggiano.

DUE IN ARRESTO A ROMA

Ispettori fiscali con la tangente

Elda Febo e Alberto Testori, i due arrestati.

ROMA — I carabinieri della compagnia di Trastevere hanno arrestato in flagranza di reato due funzionari dell'ispettorato compartimentale delle imposte dirette del ministero delle Finanze di via Boezio. Sono Alberto Testori di 47 anni ed Elda Febo di 48, i quali sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di concussione. I due funzionari, secondo l'accusa, hanno chiesto ed ottenuto una tangente di cinque milioni di lire per omettere parte di una verifica tributaria nei confronti di Lamberto Gambin, un commerciante di giocattoli di 54 anni. Le indagini dei carabinieri, comandati dal cap. Antonio Corasaniti, erano cominciate una decina di giorni fa quando il titolare del negozio di giocattoli «Il mondo dei bambini», in viale Trastevere 235, Lamberto Gardin, di 54 anni, si era recato negli uffici della compagnia «Trastevere», in via Morosini, per denunciare il fatto. Il commerciante disse che Testori e la Febo, nei primi giorni di gennaio, si presentarono nel suo negozio per compiere controlli tributari. Prima di andarsene, dissero a Gardin che sarebbero ritornati per completare gli accertamenti perché avrebbero dovuto chiarire alcune discordanze sui libri contabili. Il mese successivo i due ritornarono per ulteriori ispezioni. L'ultima «visita» è stata fatta alla fine di marzo. A Gardin dissero che avevano riscontrato alcune anomalie tra quanto dichiarato nella denuncia dei redditi e quanto invece avrebbe dovuto pagare. Avrebbero «chiuso un occhio» per non far risultare quanto emerso dalla verifica tributaria previo pagamento di 5 milioni di lire. Hanno lasciato i loro numeri di telefono poi sono andati via. Il commerciante, senza pensarci due volte, è andato invece dai carabinieri. Gli investigatori hanno fatto controlli, istruito il commerciante su come comportarsi quando avrebbe incontrato i due poi hanno chiesto l'autorizzazione al sostituto procuratore della Repubblica Cesare Martellino, che l'ha concessa. I carabinieri hanno fotocopiato i cinque milioni in banconote da 100 mila lire che il commerciante aveva prelevato in banca poi, quando c'è stato l'incontro tra i tre, in una strada del centro storico, hanno teso la trappola. Gardin, munito di un registratore tascabile con microfono, si è avvicinato a Testori e alla donna, rimasti nella loro vettura, e ha consegnato i soldi. I due hanno rassicurato il commerciante che «la pratica sarebbe stata chiusa». La loro vettura è stata seguita fino alla scuola tributaria «Ezio Vanoni» dove stanno seguendo un corso di aggiornamento fiscale. Verso le 13, poco prima che finisse la lezione, i carabinieri li hanno fatti chiamare contestando loro il reato commesso. L'uomo e la donna hanno negato, dicendo di non aver preso soldi poi sono stati perquisiti e dalle tasche della giacca dell'uomo e dalla borsetta della donna è venuto fuori il danaro: 2.600.000 lire lui, 2.400.000 lire lei. Davanti all'evidenza dei fatti, i due funzionari hanno detto che era stato un «regalino» di Lamberto Bordin. Un'ultima bugia nel tentativo di evitare l'arresto. Lamberto Gambin, ha confermato che i due funzionari delle imposte lo avevano terrorizzato psicologicamente facendogli rilevare macroscopiche irregolarità amministrative.

MILANO

Tragedia familiare

MILANO — Tragedia familiare nel pomeriggio di ieri a Milano. Un imprenditore di 62 anni, Giovanni Piricò, titolare di una ditta che produce contenitori in plastica, ha ucciso la figlia Assunta di 36 anni, sparandole un colpo di pistola alla nuca; quindi ha rivolto l'arma contro la moglie, Maria Chessi, di 62 anni, e le ha sparato due colpi in faccia: un proiettile le ha trapassato lo zigomo sinistro ed è fuoriuscito da un occhio; l'altro l'ha ferita alla spalla sinistra. La donna è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale San Carlo. L'uomo si è quindi sparato a una tempia e si trova ora ricoverato in rianimazione all'ospedale San Carlo di Milano. Le sue condizioni sono gravissime.

DOPO IL CASO AMERICANO ANCHE IN SICILIA UNA BIMBA NATA SENZA CERVELLO

Valentina può vivere in altri corpi

I genitori hanno autorizzato l'espianto degli organi, ma la legge italiana non lo consente

PALERMO — Una bambina di 3 chili di peso è nata ieri ad Alcamo senza cervello e grazie all'«accanimento terapeutico» il suo cuore potrebbe continuare a pulsare per un massimo di due settimane. Le funzioni vitali della neonata che si chiama Valentina, dipendono interamente dalle macchine. I suoi genitori hanno autorizzato l'espianto degli organi, ma la legge non lo consente.

E' questo un caso identico a quello che dieci giorni fa ha diviso l'America. Anche in Florida i genitori di Therese si erano pronunciati perché ad altri bambini meno sfortunati della loro figlia fosse assicurata una speranza in più, i medici erano pronti ad intervenire, ma la legge non ha consentito di interferire sull'iter naturale dei processi biologici. E quando la morte si è manifestata nelle forme previste dalla legge, era ormai impossibile procedere al trapianto di organi.

Ieri Primo Vanadia, si è posto in contatto con il procuratore della repubblica di Palermo Pietro Giammanco esponendogli il caso, ma ha ricevuto l'unica risposta possibile: «Comprendiamo fino in fondo — ha detto il magistrato — il dramma umano che si sta consumando attorno alla piccola. Siamo perfettamente consapevoli dell'utilità che potrebbe avere l'espianto degli organi per altri bambini con malformazioni congenite. La legge impedisce tassitamente un intervento del genere. Se la compatibilità della legge stessa con le esigenze della scienza e con la morale è venuta meno, occorre cambiare la la norma. Ma l'autorizzazione di un intervento al di fuori o contro la legge non è possibile. E' l'unica garanzia contro ogni forma di abuso».

Nel prenderne atto Vanadia osserva: «Quando mi sono laureato ho prestato il giuramento di Ippocrate, che mi impone di non tralasciare nulla pur di salvare una vita umana. Dobbiamo fare in modo che questa dolorosa vicenda non sia fine a se stessa. Gli stessi genitori della bambina, gente umile, mi ha chiesto di fare in modo che il loro dolore serva a qualcuno altro. Ma ci scontriamo con una legge ingiusta, perchè non più al passo con i traguardi raggiunti dalla scienza».

Insomma i medici, prendendo spunto da questo secondo caso di gravi malformazioni congenite in un neonato, intendono sottolineare all'opinione pubblica tutta l'angoscia di chi ha sotto gli occhi una casistica completa di altri drammi dell'infanzia ai quali la scienza è in grado di approntare risposte, ma la legge (una ormai «vecchia») glielo vieta.

Il cuore della bambina di Alcamo nonostante quattro violente crisi, ed il fegato della bambina appaiono comunque ben funzionanti e le loro caratteristiche di compatibilità biologica sono state già trasmesse al coordinamento centro sud per i trapianti.

r. f.

FURTO SU COMMISSIONE

Venezia: arazzo rubato alla Fondazione Cini

VENEZIA — Quella del furto su commissione è l'ipotesi giudicata più attendibile dai responsabili della Fondazione Cini di Venezia per la scomparsa di un arazzo del diciassettesimo secolo, di scuola francese, asportato dall'isola di San Giorgio Maggiore. L'opera, un «Aubusson» delle dimensioni di tre metri per tre e mezzo, si trovava nella Sala degli Arazzi e faceva parte del ciclo di dodici tessuti decorati che danno il nome a quello che è il più famoso ambiente della fondazione veneziana. Secondo una stima approssimativa, l'arazzo, che è coperto da assicurazione, potrebbe avere un valore compreso tra i 150 e i 200 milioni di lire.

Il sistema d'allarme collegato con la centrale della polizia non è scattato quando i ladri sono entrati nel locale. L'arazzo rubato raffigura un paesaggio boschivo con volatili e alcune case sullo sfondo. Nella Sala degli Arazzi si svolse, tra l'altro, nel 1987, il vertice dei sette Paesi più industrializzati.

NAPOLI, SEQUESTRATE TUTTE LE PILLOLE «PRINCIPIUM»

Medicinali Erba senza licenza

Oltre centomila flaconi contenenti erbe in pillole della linea «Principium» dell'industria farmaceutica Carlo Erba per un valore di circa dieci miliardi di lire sono stati sequestrati dagli agenti della squadra mobile in tutte le farmacie di Napoli e provincia.

Il sequestro è stato disposto dal magistrato Antonino De Marco sulla base delle indagini condotte congiuntamente dalla squadra mobile e dall'ufficio sanitario della polizia di Stato. Undici amministratori della società, che è di Milano, sono accusati di «aver messo in vendita sostanze con le caratteristiche di medicinali senza la necessaria autorizzazione ministeriale». La sanzione prevista per questo tipo di reato è l'arresto sino ad un anno e l'ammenda di cento milioni. «La società farmaceutica — ha precisato il dirigente della squadra Mobile, dott. Giuseppe Palumbo, nel corso di una conferenza stampa — ha tentato, in sostanza, di eludere l'obbligo di autorizzazione presentando il prodotto in confezioni non riportanti le indicazioni terapeutiche, ma solo accompagnate da depliants illustrativi sulle proprietà curative dei singoli farmaci. Tale sistema non ha, però, valso ad eludere la vigilanza degli organi preposti.

«Le indagini — ha concluso il dott. Palumbo — sono state avviate per verificare il rispetto delle norme previste dal legislatore per la garanzia della salute pubblica. Questi prodotti non hanno seguito il normale iter di controlli necessari per ottenere una autorizzazione alla vendita». La Carlo Erba, come è emerso dalle indagini, ha messo in vendita in tutte le farmacie del napoletano (oltre trecento) 21 diverse preparazioni chimiche (denominate «Erbe della salute» come Genziana, Rusco, Cola, Alga Bruna, Salice) a base vegetale, ognuna delle quali indicata per curare malattie differenti (antireumatico, sedativo, antinausee, antifatica). Il prezzo medio di ogni confezione è di circa 17 mila lire. Secondo quanto si è appreso, infine, il sequestro potrebbe essere esteso dal magistrato a tutto il territorio nazionale.

PROCESSO 'HAVEN': INCIDENTE STRADALE SOSPETTO PER UN TESTE CHIAVE

Camion killer lo butta fuori strada

GENOVA — Il secondo ufficiale di macchina, Panagiotis Toumpaniaris, della petroliera cipriota «Haven», affondata un anno fa al largo delle coste di Arenzano (Genova), teste chiave nel procedimento penale avviato dalla magistratura genovese, è rimasto vittima di un incidente automobilistico in un paesino vicino ad Aatene.

Secondo quanto ha rivelato al suo legale, l'avvocato genovese Francesco Massa, che ha riferito l'episodio, l'ufficiale greco sarebbe stato buttato fuori strada da un camion, mentre si trovava a bordo della sua auto insieme al figlio.

Durante gli interrogatori da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Luigi Lenuzza, che conduce l'inchiesta sul sinistro, l'ufficiale greco aveva sostenuto che la nave cipriota era stata sottoposta a riparazioni non a regola d'arte, effettuate a basso costo e con materiale di scarsa qualità. Le stesse dichiarazioni erano state fatte da un altro greco, Donatos Lolis, che era imbarcato sulla petroliera come primo ufficiale di coperta. Successivamente i due marittimi avevano denunciato al giudice di aver ricevuto delle pressioni da parte di presunti rappresentanti della società armatrice perché ritrattassero la loro versione dei fatti che metteva in dubbio i requisiti di sicurezza della nave.

Secondo le dichiarazioni rese al sostituto procuratore dai due ufficiali greci, la petroliera «Haven», semiaffondata da un missile nel Golfo Persico durante la guerra Iran-Iraq, era stata poi sottoposta a lavori di riparazione a Singapore, protrattisi per due anni e mezzo. «Io ero a bordo — aveva precisato Toumpaniaris nel corso di un interrogatorio del maggio 1991 — ed ho assistito alle riparazioni, tutte effettuate al minor costo, con una serie di appalti dati all'asta e con materiale di bassa qualità, in cantieri noti per la loro parsimonia. Le valvole che costano sul mercato 1500 dollari, a Singapore le abbiamo pagate 70 dollari. Abbiamo scoperto poi in navigazione che le sfere dei cuscinetti delle pompe non erano svedesi, ma cinesi». Secondo l'ufficiale di macchina complessivamente sono state sostituite 2.500 tonnellate di lamiera «ma di scarsa qualità, tanto che la nave dopo l'esplosione non si è spaccata in coperta, ma in chiglia, dove erano state effettuate le riparazioni». La presunta scarsa affidabilità della nave, sempre secondo Toumpaniaris, sarebbe stata testimoniata anche dal fatto che nel viaggio da Singapore alla volta di Genova «erano stati cambiati sei direttori di macchina poiché nessuno voleva continuare il viaggio in quelle precarie condizioni di sicurezza».

IL FLAGELLO SI ALLARGA

Droga: 73 mila chiedono aiuto

Agenti della questura di Milano hanno provveduto alla distruzione in un forno inceneritore di 1500 chilogrammi di hashish per un valore di 7 miliardi, sequestrato negli ultimi tempi nella capitale lombarda.

ROMA — Il numero dei tossicodipendenti ufficialmente individuati come tali nel nostro paese continua a crescere in maniera costante e progressiva. Secondo i dati forniti ieri dall'Osservatorio permanente sul fenomeno droga istituito presso il ministero dell'Interno, nei mesi scorsi si sarebbe registrato un ulteriore aumento. Al 31 dicembre del '91 sarebbero diventati ben 73.866 i soggetti in corso di trattamento presso i presidi pubblici e privati.

Conferme si registrerebbero anche per quanto riguarda la fascia d'età maggiormente interessata (tre su quattro sono compresi tra i 18 e i 28 anni) e le regioni più colpite (prima la Lombardia con il 15,5 per cento dei casi seguita dal Lazio con il 10,6 e dalla Toscana con l'8,8). Mentre le regioni con minor numero di persone segnalate sono la Valle d'Aosta e il Molise.

I tossicodipendenti in cura presso le strutture sanitarie pubbliche sarebbero 49.305, dei quali 41.203 maschi e 8.102 femmine. Gli «utenti» delle cosiddette strutture socio-riabilitative sarebbero invece i rimanenti 24.561, così suddivisi: 7.587 nei centri di prima accoglienza, 14.519 nelle comunità terapeutiche residenziali e 2.455 nei centri di reinserimento.

Dal punto di vista geografico, i tossicodipendenti in trattamento nei servizi sanitari pubblici sarebbero 29.057 nelle regioni del Nord su un totale di 282 strutture, 7.762 al Centro su 106, 9.873 al Sud su 110 e 2.613 nelle Isole su 32. Nelle strutture socio-riabilitative sarebbero invece: al Nord, 13.143 su un totale di 548 comunità, al Centro, 5.307 presso 180 comunità, al Sud, 3.809 in 125 centri e nelle Isole, 2.302 accolti in 79 strutture.

Nel periodo che va dall'11 luglio '90 - la data di entrata in vigore della legge antidroga 1621990, conosciuta come Jervolino-Vassalli - al 23 marzo '92, sarebbero stati 29.568 i casi di detentori di sostanze stupefacenti o psicotrope in dose non superiore alla media giornaliera segnalati dalla polizia alle prefetture. Poco più di due terzi riguarderebbero sostanze cosiddette «leggere» e meno di un terzo quelle «pesanti».

Assai minore (18.400) il numero dei tossicodipendenti che hanno avuto dei colloqui davanti al prefetto. Di questi 6.648 sono stati invitati a non fare più uso delle sostanze stesse e 10.258 risultano invece inseriti nel circuito terapeutico.

«CROTONE»

La Marina si rinnova

SARZANA — Si è svolta ieri mattina alla presenza di autorità, nel cantiere «Intermarine» a Sarzana (La Spezia), la cerimonia del varo del cacciamine «Crotone» della Marina militare italiana. Madrina del varo la signora Wanda Telmon Chiapusso. Il «Crotone» è il quinto cacciamine della classe «Gaeta» di otto unità. Le precedenti («Gaeta», «Termoli», «Alghero» e «Numana») sono scese in mare rispettivamente nel luglio e dicembre 1990 e nel maggio e ottobre 1991.

La nuova unità è lunga 52 metri, disloca 700 tonnellate e può raggiungere la velocità di quasi 15 nodi. Il «Crotone» è costruito in vetroresina monoguscio ed è strutturato in modo da resistere allo scoppio anche in prossimità di una mina moderna. Il cacciamine è fornito di sofisticate apparecchiature per l'individuazione degli ordigni subacquei e la loro neutralizzazione a distanza.

Le esperienze del Mar Rosso e del Golfo Persico dove la nostra Marina è stata chiamata ad operare contro le mine più moderne e complesse ha rivalutato da tempo l'importanza di queste unità che rappresentano una moderna specializzazione nel campo delle operazioni navali.

ARRESTI

Il castello arsenale

ORVIETO — Custodivano armi risalenti alla seconda guerra mondiale e reperti archeologici nel loro castello di Tordimonte, una località dell'Orvietano. Per questo i carabinieri delle compagnie di Orvieto e di Viterbo hanno arrestato i fratelli Pietro Tito e Carlo Tito Sensi, rispettivamente di 38 e di 28 anni.

Secondo quanto riferito dal sostituto procuratore della repubblica presso il tribunale di Oriveto, Paolo Micheli, durante una perquisizione del castello sono state trovate armi (tra cui un mitragliatore, pistole, fucili, baionette) ed alcune centinaia di proiettili risalenti alla seconda guerra mondiale, tutti in perfetta efficienza. Le armi erano di varia origine e con ogni probabilità costituivano un fatto collezionistico.

In vari luoghi del castello, poi, i carabinieri hanno recuperato 115 reperti archeologici di vario tipo, di epoca etrusca e romana. Per le armi, ha detto il magistrato, l'ipotesi di reato è quella di «detenzione illegale di armi da guerra, dovendo escludersi che si tratti di un traffico illecito».

Nel caso dei reperti archeologici, invece, il reato ipotizzabile è quello di «appropriazione indebita o di incauto acquisto».

---

†

L'amore di cui ci hai circondati ci accompagnerà e ci sosterrà per sempre.

Il giorno 10 aprile è mancato il nostro caro marito e papà

DOTT. ING.

Antonio Suttina

Ti rimpiangeremo per sempre.

La moglie DANIELA, le figlie MARIA GRAZIA e GABRIELLA, il genero GIORGIO, i nipoti SAMANTHA, GIOVANNA, MIA, RODOLFO.

I funerali seguiranno martedì alle ore 9.15 nella Chiesa Madonna del Carmelo di via Carmelitani dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 12 aprile 1992

Sono vicini alla famiglia in questo doloroso momento: DRAGA e RUDI RALZA, ALESSANDRA e GIORGIO REDONI.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al dolore di GABRIELLA, MARIA-GRAZIA e della loro mamma: EZIO, ROSANNA, MARCO.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al grave lutto della famiglia: LUCIO, ALMA, FEDERICA, FABRIZIO PERTOT.

Trieste, 12 aprile 1992

I familiari di

Mario Ziza

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Benedet ved. Dapas

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO e la sorella NOEMI.
Il funerale partirà lunedì 13 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di via di Prosecco a Opicina.

Trieste, 12 aprile 1992

Ciao

Rica

LUISA, MARIO; MARIA, SERGIO; LIDIA, ALFEO; SILVANA, LIVIO; LIDIA, STELIO; CARLA, SAURO; ANNA, LINO; BIANCA, SCIPIO.

Trieste, 12 aprile 1992

Profondamente commosse partecipano: famiglie PITTON-MILIEVICH.

Trieste, 12 aprile 1992

Vicini a FRANCO gli amici: UTA, LICIO, WALTER.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al lutto DANIELA e PAUL BEHRENS.

Trieste, 12 aprile 1992

Piangono con FRANCO: ANTONELLA, RENATA e DANIELE.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al lutto: ISA, ANNA e famiglia JANKOVITZ.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al dolore di FRANCO: FABIANO e DANIELA.

Trieste, 12 aprile 1992

FULVIO e MARINA partecipano al dolore dell'amico FRANCO.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al dolore: famiglie GAGGI e FROMMEL.

Trieste, 12 aprile 1992

Non ti dimenticheremo:
— FRANCO e LICIA ZALAR

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al dolore dell'amico FRANCO: SONIA e FABIO BOSCO assieme a LISETTA, PINO, ANNELISE e GIORGIO.

Trieste, 12 aprile 1992

Sono vicini a FRANCO: MARIA, ALESSANDRA, FRANCESCO e SUSANNA DAPAS.

Trieste, 12 aprile 1992

Sono affettuosamente vicini a FRANCO nel suo dolore: PIERO, ADRIANA e PAOLO BROUSSARD.

Trieste, 12 aprile 1992

Sono affettuosamente vicini a FRANCO: gli amici FULVIO, PATRIZIA e MIMMA.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al dolore di FRANCO per la scomparsa della mamma:
— GIULIA ed ENNIO DEPINGUENTE
— LUCIANA e GASPARE PACIA
— ROMANA e FRANCO DEPINGUENTE

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al dolore di FRANCO: famiglie POMPILI e SCLIP.

Trieste, 12 aprile 1992

Sono vicine a FRANCO famiglie: VINICIO FLEGO, ALDO FLEGO, FURLAN, LOCHE, BJEKAR, LABINAZ.

Trieste, 12 aprile 1992

Ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Filomena Tomadin ved. Oddo

Famiglie MERLAK CONTE MAJER

Trieste, 12 aprile 1992

I ANNIVERSARIO

Adelio Micor e Armido Micor

vi ricordano con affetto

i familiari

San Francisco-Muggia, 12 aprile 1992

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ignazio Azzellini (Nazio)

la moglie lo ricorda sempre.

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

Tragicamente è venuto a mancare il nostro caro

Adamo Manes (Italo)

Lo piangono la moglie GRAZIELLA, i figli ALBERTO e RUBINA, la zia ASSUNTA, la sorella MARIA con OTELLO e ROBERTO, ANTONELLA, CRISTIANO con LOREDANA, la zia LISETTA, cugini e parenti tutti.
Si ringraziano i suoi migliori amici che in questo triste momento ci sono stati vicino.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 aprile 1992

Ciao

Italo

— MARIO SAMBO e famiglia

Trieste, 12 aprile 1992

Amico

Italo

sarai sempre nei nostri cuori: LUCIANO, LOREDANA, GIORGIO, FRANCO, NANDO e CARMEN.

Trieste, 12 aprile 1992

Ciao

Italo

amico indimenticabile resterai sempre nei nostri cuori: PAOLO, RAFFAELLA, MANUEL, MIRELLA, SANDRO.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano con affetto al dolore: TEA, GUIDO, FABIO e famiglia FALCIATORI.

Trieste, 12 aprile 1992

Si associano costernate zia IOLANDA, LILIANA e SUSIE.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano con affetto EDI e FIORELLA CASTELLI assieme a LORENZO e GIULIANO.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al dolore della famiglia ITALO e ANNUCCIA SANTORO assieme a MARCO e PATRIZIA.

Trieste, 12 aprile 1992

Ricordiamo con affetto l'amico

Italo

FRANCESCO, PATRIZIA, SEBASTIANO, MASSIMO.

Trieste, 12 aprile 1992

La famiglia MARZARI e i dipendenti della ditta si uniscono al profondo dolore della moglie e della figlia RUBINA per la perdita del caro amico

Italo

Trieste, 12 aprile 1992

Ricordano l'amico

Italo

VITTORIO, MARIO, ROBERTO, ENZO, FRANCO e PIA, LUCIANO, BERTO, PAPUCCI.

Trieste, 12 aprile 1992

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore e onorare con affetto il nostro caro

Antonio Vidiz

La S. Messa verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Addolorata di piazzale Valmaura 7 mercoledì 15 aprile alle ore 19.

La famiglia

Trieste, 12 aprile 1992

I familiari di

Biagio Crosilla

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore, in particolare il dottor ROLANDO TRAMARIN.

Trieste, 12 aprile 1992

Si ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al dolore per la perdita di

Teresa Pedron ved. Gamba

La famiglia

Trieste, 12 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sante Gamba

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Ida Fabris

Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA, il fratello FAUSTO, i cognati NIVEA ed EDVINO, gli amati nipoti LORENA con il marito ROBERTO, DAVIDE con la moglie NELLA e la piccola GIULIA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIUSEPPE TAMBORINI.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 aprile 1992

Si associano al lutto: le cugine CARMELA e MARIA.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al lutto il cugino MARINO ORLANDO e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1992

Si associa al lutto: il cugino RENATO ORLANDO (assente).

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

«Chi riposa nell'aiuto dell'Altissimo vivrà sotto la protezione del Dio del Cielo»

E' mancato al nostro affetto

Fiore Laghi

Lo annunciano la moglie ADELE, i figli GRAZIELLA, STELVIA, don CLAUDIO, DARIO con FULVIA, la sorella GINA, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il prof. PREMUDA e tutto il personale del Sanatorio Triestino.
I funerali avranno luogo martedì 14 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa S. Giovanni Bosco (Salesiani) dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipa con affetto al lutto la famiglia COLONI.

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

Il giorno 8 aprile 1992 ci ha lasciati per sempre il

DOTT.

Mario Paluzzi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta per espresso desiderio del defunto, la moglie MARIA, la figlia MARISA e il figlio ALDO con le rispettive famiglie.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 12 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela Niccoli e Albino Balanza

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Amalia Mizzan

ringraziano commossi tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1992

I familiari di

Vera Bacci Zumin

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Famiglia ZUMIN

Trieste, 12 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vida Kosuta ved. Svab

ringraziano tutti coloro che hano partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1992

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Vida Corbatti

i familiari commossi ringraziano.

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata

Albina Meriggioli ved. Carola

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora FLAVIA, le nipoti ALESSANDRA e GABRIELLA.
I funerali seguiranno martedì 14 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 aprile 1992

Sono vicini al dolore di FRANCO:
— TITI e BRUNO LENARDON

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipa al lutto la famiglia SPADARO.

Trieste, 12 aprile 1992

Piangono la scomparsa della cara

Albina

la sorella ELDA e i figli.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipiamo al vostro dolore: CARLO, LUCIANA, SERENA.

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

Nessuno muore finché vive nel cuore di chi l'ha tanto amata

Si è spenta serenamente

Concetta Barbaro ved. Finderle già ved. Rodriguez

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli RINO, GIANNI e GIORGIO, le nuore BRUNA, NADIA e ALDA, i nipoti SAMANTHA, CHRISTIAN, MARINA, LOREDANA e ANDREA, i fratelli, le sorelle, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 13 alle ore 10.30 da via Pietà con S. Messa nella Chiesa del cimitero S. Anna.

Trieste, 12 aprile 1992

Concettina

Ti ricorderemo sempre: MARIUCCIA, PINO, LICIA, ANTONIO.

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Marchesich

Lo annunciano con dolore la moglie CELESTINA, il figlio ERNESTO, la nuora NEVIA, le nipoti GIGLIOLA e FEDERICA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 13 aprile alle 9.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Aquilinia.

Muggia, 12 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi quanti hanno partcipato al nostro dolore per la perdita di

Argia Campolin ved. Chimenti

I familiari

Trieste, 12 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Wanda Drassich ved. Seganti

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

I congiunti di

Duilio Zoratto

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 12 aprile 1992

I familiari di

Giovanni Zumin

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Polli

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Cristina Samt in Loik

La figlia ENRICHETTA (KITTY), il marito ENRICO, la sorella LISETTA e i nipoti ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti le vollero bene.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. OREL, al prof. KLUGMANN, alla dottoressa PASQUA, al personale della Salus e alle signore MILOCCO e PIERA.
La S. Messa verrà celebrata lunedì 13 aprile alle ore 18.30 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (piazza Hortis).
Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 12 aprile 1992

Sono vicini a KITTY gli amici della Farit.

Trieste, 12 aprile 1992

I soci della FARIT partecipano al dolore della loro presidente ENRICHETTA LOIK.

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Schwagel

Ne danno l'annuncio il fratello VINICIO, la cognata BRUNA, il nipote GIANFRANCO con ANNA, MANUEL e CHIARA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 13 aprile alle ore 9 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al lutto: BRUNA TASSAN e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al dolore famiglie: ANNUNZIATO SIRONICH, BARTULOVICH.

Trieste, 12 aprile 1992

Ciao

zio Elio

— MAURO

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Baggio

Ne danno il triste annuncio la figlia ELISABETTA con il marito MARINO, la nipote MICHELA.
I funerali seguiranno martedì 14 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

Il giorno 10 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Legovini

Addolorati lo annunciano la moglie IRENE, i figli, la nipote CRISTINA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Luciano Principe

ringrazia di cuore quanti hanno voluto porgergli l'estremo saluto.
Una S. Messa verrà celebrata in S. Antonio Taumaturgo alle 9.30 del giorno 8 maggio.

Trieste, 12 aprile 1992

I familiari di

Ettore Stecchina

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 29 aprile alle ore 17.30 nella chiesa di N.S. di Sion in via Don Minzoni.

Trieste, 12 aprile 1992

II ANNIVERSARIO

Fiorenza Birsa

TRIGESIMO

Orsola Urizzi

Sempre con noi

Genitori e figli

Trieste, 12 aprile 1992

VI ANNIVERSARIO

CAV.

Ermanno Siccheri

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

La moglie, la figlia e la nipote

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.

Umberto Mosca

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA, i figli ROBERTO e RENATO, le nuore GRAZIANA e IDILIA, i nipoti TATIANA, BARBARA e FRANCESCO e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. CESCHIA, ai medici e personale tutto della I Medica.
I funerali seguiranno lunedì 13 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al dolore il cugino SERGIO CAUCICH e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1992

Prendono parte al lutto: CARLO e LISETTA DEL PICCOLO, MARIO DEL PICCOLO e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al lutto: famiglie GIACCA.

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Cok ved. Godina

Addolorati lo annunciano la nuora DEA, il nipote DIEGO con ALGA, la piccola MARTINA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale tutto dell'IGEA.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12 dalla via Pietà alla chiesa e cimitero di Servola.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al dolore: IDA, LUCIANO e SILVIA BARTOLOMEI.

Trieste, 12 aprile 1992

Siamo vicini a DEA e famiglia:
— ROSETTA e LIBERO

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al dolore: MONICA, GIORGIO e NORA.

Trieste, 12 aprile 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edgardo Lupoli

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora TIZIANA, il nipote ENRICO unitamente a LINA.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 aprile 1992

Partecipano al lutto PAOLO e MARIA FAUSTA ZOTTA.

Trieste, 12 aprile 1992

NORIS TERY partecipa con commossa deferenza al perenne dolore dei genitori dell'indimenticabile copilota

Pierluigi Lampronti

immolatosi sul fronte dell'onore e del dovere.

Trieste, 12 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Roberto Ticic

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie e tutti i familiari di

Andrea Obersnel

ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la perdita del loro caro.

Trieste, 12 aprile 1992

21.3.1960 - 12.4.1981

Nel XXXII e XI anniversario della morte di

Luigia e Luigi Vezzoni

il figlio li ricorda.

Trieste, 12 aprile 1992

EXPO / QUASI UN GEMELLAGGIO SULL'ASSE VENEZIA-SIVIGLIA

La gondola va sul Guadalquivir

Ultimi frenetici preparativi per le manifestazioni in programma dal 20 aprile al 12 ottobre

Dall'inviato
Furio Baldassi

SIVIGLIA — Gondole sul fiume Guadalquivir. Succede nell'incredibile città-cantiere che è tutt'ora Siviglia a una manciata di giorni dall'avvio dell'Expo 92. Ma quelle stesse, inconfondibili imbarcazioni, hanno fatto la loro comparsa, negli anni precedenti, nei rami d'acqua più disparati, dall'Hudson al Potomac, dal Danubio alle anse della British Reggatta. Sono le gondole del club nautico delle «Generali», ormai quasi ambasciatori acquatici del colosso assicurativo triestino.

Il loro sbarco in Andalusia coincide con una sorta di gemellaggio sull'asse Venezia-Siviglia, ma soprattutto con i frenetici preparativi che, senza retorica, dovrebbero incoronare la città spagnola come centro del mondo dal 20 aprile al 12 ottobre prossimo.

Trasportati in loco da un attrezzato Tir, «Generali», un gondolone a otto remi, «Marco Polo», ballottina a sei remi, e «Fra Mauro», gondolino a due remi, compaiono sul corso d'acqua, bandiere al vento, mobilitando sugli argini del fiume i sivigliani e qualche ospite imprevisto. E' il caso di Ottavio Missoni, turista per caso con la moglie Rosita («Vengo qua ogni anno in questo periodo», si schermisce) ma è pronto ad apprezzare una gita fuori programma sul Guadalquivir.

Le imbarcazioni, condotte dall'ormai cementato gruppo di dipendenti delle «Generali» rollano pigramente sull'acqua, davanti alla Torre dell'Oro, guadagnano applausi e sguardi ammirati. Poi, alle 19, in perfetto orario, volgono la prua verso lo specchio d'acqua antistante l'Expo. A bordo, anche la coreografia vuole la sua parte, una simpatica sivigliana in costume tipico, Elvira, e, sul gondolone, Ugo Bergamo, sindaco di Venezia nel suo più che sobrio completo grigio.

C'è una duplice celebrazione da onorare. «Generali saluda con sus gondolas a la ciudad de Sevilla 92», spiega eloquentemente un drappo rosso appeso ai bordi della passeggiata lungo il fiume. Una camminata che, come dicono orgogliosamente i locali, è diventata ormai il miglior bacino per il canottaggio al mondo. Federica Marangoni, artista veneziana piuttosto nota (sua tra l'altro una «Fontana della memoria» con annessi video ammirata anni fa a Venezia, a Palazzo Ducale) per rendere ormaggio alla città dell'Expo, ha allestito addirittura una fontana sullo stesso lungo fiume, esattamente di fronte all'area espositiva. Si chiama «La trampa de la memoria», la trappola della memoria, ed è una specie di labirinto acquatico realizzato con vetro verde di Murano.

Arriva Ugo Bergamo, e appena sceso a terra viene accolto dall'omologo locale, Alejandro Rojas Marcon, con parole non certo di circostanza. Non siamo insomma a «L'Expo io ce l'ho e tu no», per rivangare il sogno veneziano sfumato, ma espressioni di apprezzamento sincere. Marcon parla di «parallelismo impressionante» nella storia delle due città, che definisce anche come esempio di tolleranza per l'umanità. «Questa trappola della memoria — conclude — ricorda anche il labirinto della vita».

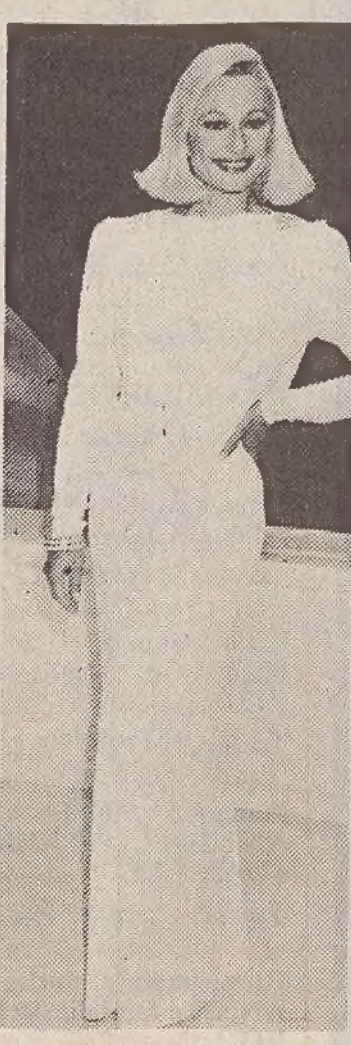
Bergamo, dal canto suo, autocandida Venezia a «città della pace e del dialogo» e parla delle gondole come del «simbolo più vero e autentico della nostra cultura», sotto l'occhio compiaciuto di Pietro Pispisa, direttore generale, in Spagna, delle «Generali». «Vogliamo andare verso un'Europa della gente, e non solo del mercato — sottolinea Bergamo — e crediamo dunque che l'acqua di questa fontana possa rappresentare la speranza, forse l'illusione, certo la buona volontà dei popoli».

A un tasto elettrico e a una madrina come Lucia Bosè, che sembra far di tutto per restare in secondo piano, viene affidato il compito di far uscire l'acqua. L'applauso del migliaio di presenti, che quasi bloccano il «torneo», trafficato viale lungo il Guadalquivir, sgorga non meno naturale.

Sull'altra sponda del fiume, intanto, la sfida contro il tempo continua. Non c'è dubbio che sarà un Expo memorabile. Lo testimoniano strutture avveniristiche e un remake architettonico e urbanistico che, oggi, presenta una Siviglia quasi irriconoscibile rispetto al passato. Sull'isola della Cartuja prendono forma a ritmi impensabili squarci di vita del 2.000 e ampie sezioni di storia dell'umanità. Tra schermi giganti e astronavi, trionfi del legno e del metallo, palazzi di proporzioni inimmaginabili (con l'Italia in pole position, in tal senso) si apre una tenda sul futuro prossimo venturo. Un passaggio che può stordire. Forse anche per questo le gondole hanno riscosso tanto successo: sono l'emblema, per certi versi, di una civiltà meno frenetica e dai ritmi più abbordabili.

EXPO / INIZIATIVA DI RAIUNO

Show televisivo con la Carrà

Sfilate di Armani e Ferrè - La musica di Baglioni

ROMA — «Sevilla sogna» è lo spettacolo che Raiuno giovedì 23 aprile alle 20,40 trasmetterà per festeggiare l'inaugurazione dell'Expo universale '92: uno spettacolo realizzato da Tve1, la prima rete televisiva spagnola, secondo una formula già sperimentata per la prima volta l'anno scorso con «Cuando calienta el sol», che ha dimostrato la possibilità di programmi di varietà in diretta tv plurilingue e che ha ottenuto un grande successo sia in Italia sia in Spagna.

Protagonisti dello show sono alcune delle più prestigiose firme della moda italiana (Armani e Ferrè) e spagnola (Pedro Del Hierro e Roberto Verrino) e famosi cantautori (Claudio Baglioni, Mecano, Riccardo Cocciante, Luca Barbarossa, Alejandro Sans e Ofra Hazal che si esibiranno davanti a seimila persone nello splendido scenario del grande auditorium della Cartuja dell'Expo '92.

Presentatori della serata sono Raffaella Carrà (nella foto) e Joaquim Prat. Lo spettacolo, ideato e prodotto da Danieal Fargion, rientra nell'ambito delle manifestazioni previste per questo evento internazionale che avviene proprio nell'anno dedicato ai festeggiamenti del 500mo anniversario della scoperta dell'America, che hanno in Cristoforo Colombo e nella Spagna i due simboli più importanti. «Sevilla sogna» è anche un'altra occasione per Raiuno di partecipare ed essere presente ad uno degli appuntamenti europei più prestigiosi dell'anno con una serata di grande fascino ed eleganza.

EXPO / L'ERA DELLE SCOPERTE CON I SUOI SEGRETI

Davanti all'universo e al suo futuro

Apertura il lunedì dell'Angelo. Presenza italiana con Cossiga
Teatro, opera lirica, balletti e prime mondiali nei 176 giorni

SIVIGLIA — La prima impressione è quella di una grande confusione. Viene naturale chiedersi come faranno gli spagnoli, fra meno di dieci giorni, ad arrivare in tempo all'appuntamento: l'apertura ufficiale dell'esposizione universale di Siviglia, Expo '92, la prima che si tiene nuovamente in Europa, dopo quella di Bruxelles del '58. Perché tutto è ancora un cantiere aperto nei 215 ettari dell'isola della Cattuja, la Certosa in cui pregò Colombo prima del suo viaggio, posta subito al di là del Guadalquivir e collegata con la vecchia città da due grandi ponti nuovi di zecca e da una teleferica di fabbricazione italiana.

Sono in minoranza gli edifici avveniristici, i padiglioni, le torre in cui non risuoni il rumore di un martello pneumatico, non vengano sistemate luci, collaudati impianti. Eppure ogni giorno che passa qualcosa viene completata.

Funziona già perfettamente la monorotaia che gira tutto il territorio dell'esposizione, si aprono i parcheggi, i primi dei 96 ristoranti e dei 70 bar che dovranno sfamare e dissetare per 176 giorni, dal 20 aprile, lunedì di Pasqua al 12 ottobre, quinto centenario della scoperta dell'America, i 290 mila visitatori attesi quotidianamente per un totale complessivo, in sei mesi, di 40 milioni di presenze previste (ma le prenotazioni fanno pensare alla possibilità di un calcolo per difetto).

Sarà comunque un grande evento. Grande perché universale dato che vi parteciperanno 111 Paesi del mondo. Il più alto numero registrato finora, 40 organismi internazionali ed imprese multinazionali. Si pensi che l'ultima Expo universale, quella di Osaka in Giappone nel 1970, aveva registrato solo 77 adesioni.

Grande perché dedicata nel quinto centenario della scoperta dell'America alla «Era delle scoperte», al balzo in avanti tecnologico degli ultimi anni, in un confronto con l'epoca delle scoperte che è rappresentata dal XIV e dal XV secolo. Grande perché così l'hanno voluta in un confronto con il resto del mondo, i Paesi della Comunità e la Spagna del sivigliano Felipe Gonzales in primo luogo.

Una serie di circostanze che hanno imposto anche all'Italia una partecipazione straordinaria. Forse la concomitanza con le «Colombiane» ha impedito in un primo momento alle nostre autorità politiche di comprendere l'importanza emblematica di una nostra presenza di fronte al massiccio impegno di altri Paesi, primi fra tutti la Francia, la Germania e la Gran Bretagna. Ma anche con uno stanziamento di appena 20 miliardi di lire (un terzo rispetto alla media dei Paesi citati) nel triennio '90-'92 il «palazzo Italia», un padiglione permanente realizzato dall'Iri su progetto degli architetti Pier Luigi Spadolini e Gae Aulenti, non sfigura rispetto alle altre ultra moderne avveniristiche costruzioni. Perché questo edificio si annuncia già come una delle maggiori possibili attrazioni dell'Expo.

Nell'atrio centrale, uno dei più grandi spazi chiusi della fiera, l'architetto Piero Sartogo ha immaginato una cosmogonia in cui coesistono la Luna e Marte così come ci sono noti oggi e la Terra qual era nell'anno in cui Colombo salpava a non molti chilometri da qui, alla foce del Guadalquivir, per «bussar il Levante para el Poniente». Per cercare quelle terre che da un altro italiano presero il nome, per avviare l'era delle scoperte.

E questo globo è una sfera cava in cui si può entrare ed assistere ad una sorta di spettacolo di suoni e luci che del tema dell'Expo fa mostra, mentre le due semisfere di questo immenso mappamondo ruotano l'una in un senso e l'altra in un altro. Nel palazzo Italia il cantiere è ancora aperto dalla volta, sono voci italiane, delle più disparate regioni della penisola.

Gli operai, i tecnici, gli specialisti che sono qui al lavoro quasi 24 ore su 24, stanno compiendo l'ultimo sforzo perché tutto sia pronto per il 21, sotto l'occhio vigile del commissario generale del governo, Luigi Turchi, sperimentato dagli appuntamenti precedenti delle esposizioni internazionali di Tsukuba, Vancouver e Brisbane.

Il 21 è il giorno dell'inaugurazione: quando il Re di Spagna, verrà aperta la grande tenda allestita dinanzi all'ingresso della Cattuja, aprirà ufficialmente l'Expo. Il giorno dopo a palazzo Italia è atteso Cossiga, primo dei 110 capi di Stato e di governo che nei successivi mesi lo seguiranno a Siviglia. E a palazzo Italia sono attesi non solo i rappresentanti dei grandi gruppi pubblici e privati, dalla Fiat alla Olivetti, dalla Rai all'Enea, ma le centinaia di migliaia di visitatori da tutte le parti del mondo.

Dall'Italia si potrà giungere a Siviglia in due ore direttamente da Milano con un volo della compagnia di bandiera inaugurato alla fine di marzo. A Siviglia la fiera, i padiglioni, sono solo una parte dell'esposizione. Dalle 9 di ogni sera si susseguiranno nei teatri e nelle sale dell'Expo decine di spettacoli musicali e teatrali tra cui alcune prime mondiali, la cui realizzazione è stata affidata per la parte musicale a José Carreras e per la parte teatrale all'italiano Maurizio Scaparro. E sotto le grandi tende del Palenque, un po' il simbolo di questa Expo, si potrà ascoltare musica ma anche ballare fino alle prime luci dell'alba. Si chiuderà il 12 ottobre e l'ultima presenza sarà quella del Papa.

Neri Paolini

SPESE

«Frittata» miliardaria con uova pasquali

ROMA — Sarà una gigantesca... «frittata» confezionata con quindici milioni di uova «pasquali» con un contorno di 18 milioni di colombe: consumatori ne saranno gli italiani nelle prossime festività. Per questo tradizionale «sfizio», le famiglie spenderanno 650 miliardi, 50 in più rispetto al '91.

I prezzi sono aumentati rispetto allo scorso anno dal 6 al 10 per cento; per le uova, il rincaro è determinato per lo più dall'aumento dell'imposta sul consumo del cacao. Per i diciotto milioni di colombe, a tanto ammonta la previsione delle vendite, l'aumento è più contenuto, 5% circa.

Quest'anno si prevede un leggero incremento delle vendite dovuto sia all'aumento generale dei consumi di prodotti dolciari sia all'offerta che si preannuncia più variata.

Secondo un'analisi dell'Unione consumatori, sul costo finale di 18 mila lire per un uovo tipo, la materia prima impiegata e la manodopera influiscono per circa 1.700 lire, la confezione per 1.550 lire, i costi di distribuzione per oltre 1.400 lire e la «sorpresa» 600 lire; il resto se ne va in utili per il produttore e il venditore. Da considerare poi i costi di magazzinaggio, Iva e «resa», cioè l'invenduto, che per le uova è piuttosto alto e arriva fino al 10% del prodotto distribuito. Assai meno, invece, è la resa delle colombe, che dopo le festività vengono immesse sul mercato con il sistema «paghi una e prendi due».

Gli esperti del mercato prevedono quest'anno in fatto di preferenze una maggiore propensione per le uova con cioccolato al latte e di categoria «extra», poiché quelle con il fondente sembrano meno gradite per le colombe invece continua il rilancio di quelle tradizionali (70% del consumo) rispetto a quelle farcite con cioccolato, creme e glasse varie, considerate meno «naturali».

Buon successo incontrano i lievitati pasquali «alternativi», quali la «campana» o la «torta pasqualina» di produzione artigianale, i cui consumi sono ancora contenuti (un milione e mezzo di pezzi) rispetto alle colombe ma con forti incrementi annuali.

INDAGINE DELL'ISPES SUL POTERE AL FEMMINILE

Donne-manager, addio figli e marito

Per raggiungere il successo il 74,3 per cento ha dovuto rinunciare alla prole, il 63 per cento al matrimonio

In un'ideale mappa di presenze del gentil sesso nei posti chiave, Macerata è al primo posto seguita da Firenze, Parma, Trieste. Più lontane Roma e Milano. Torino è solo diciannovesima

ROMA — Le donne italiane che gestiscono fette di potere o che comunque hanno un ruolo di rilievo nella società hanno dovuto spesso rinunciare alla maternità ed anche al matrimonio per raggiungere ricchezza, autorità, prestigio o notorietà. Il 74,3 per cento delle donne «illustri» non ha figli, mentre il 63 per cento non è sposata.

Lo rileva l'Istituto di studi politici economici e sociali (Ispes) che ha condotto una indagine sul potere al femminile interrogando 781 donne «di successo», individuate soprattutto in base alle loro «consistenti» dichiarazioni dei redditi.

Vivono prevalentemente nel Centro-nord, il 18,8% in Lombardia, il 13,8% nel Lazio, l'8,9% in Emilia Romagna e Toscana. Poche invece le donne illustri della Campania (4,6%), della Sicilia (1,7%), della Calabria (0,8%), della Basilicata (0,3%). Anche se le culture dei grossi centri urbani favoriscono le donne che ambiscono al potere, in realtà sono le province a piccola e media dimensione che fanno la parte del leone.

Macerata infatti è al primo posto con il 3,38% di donne potenti; seguono Firenze (2,85%), Parma (2,79%), Trieste (2,65%). Più lontane Roma (2,62%) e Milano (2,56%). Torino, una delle province con la maggiore concentrazione industriale, è appena al diciannovesimo posto con l'1,8%; i fanalini di coda sono le province meridionali con Bari e Cagliari (0,78%) all'ultimo posto.

Le donne ricche e potenti raramente sono giovani, infatti appena il 5,9% di loro ha un'età inferiore ai 35 anni; la maggior parte delle intervistate è concentrata nelle fasce di età che va dai 36 ai 50 anni (33,1%), e quella dai 51 ai 65 anni (39,6%), per diminuire di nuovo dopo i 65 anni (21,4%).

Questa situazione che caratterizza le donne in carriera, secondo l'Ispes, è lo specchio di una situazione sociale più generalizzata di discriminazione e di esclusione, in particolare delle giovani.

Tra queste, sono numerose le attrici (22%), le musiciste (17,8%), e le sportive (11,1%); in maggioranza non sono sposate (60%), non hanno figli (75,6%) ed hanno un livello di istruzione assai inferiore di quello delle colleghe di successo più mature, che operano nei campi dell'economia, della politica e della cultura.

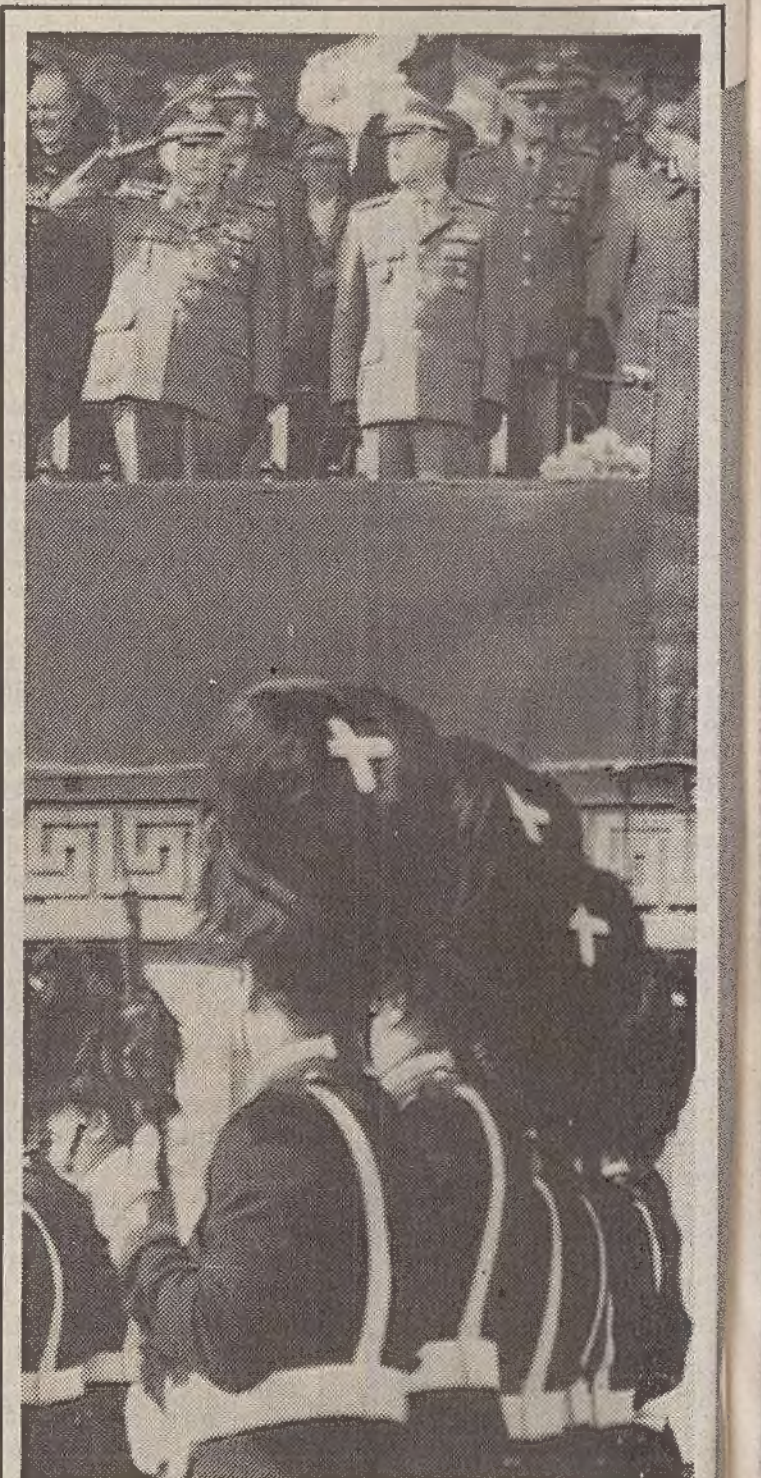
Infatti, il 40 per cento delle donne potenti con più di 35 anni ha la laurea, di fronte ad una percentuale corrispondente di laureate nella popolazione femminile italiana che è appena del 2-3%.

Questo perché la laurea — rileva l'Ispes — è una buona carta di credito e un requisito per accedere alla professione, non solo di scienziato o ricercatore universitario, ma anche a quella di giornalista, personaggio televisivo, manager di Stato e personaggio politico.

Il maggior numero delle donne illustri occupa un posto di rilievo nel settore professionale dello spettacolo e dello sport (37,1%), dell'economia (23,9%, in prevalenza donne manager), della cultura (22,7%) e nel campo della politica (16,3%).

Nel tempo libero, le donne in carriera praticano hobby quali lo sport (il 22% tra le ultratrentacinquenni), amano recarsi a spettacoli teatrali (17,1% tra le più anziane) e viaggiare (11%).

Le donne lombarde preferiscono, più delle altre, lo sport e i viaggi nel tempo libero, mentre le laziali prediligono la lettura e gli spettacoli teatrali. Tra le donne potenti ci sono alcune cacciatrici soltanto in Trentino e nelle Marche, alcune appassionate di cavalli e di corse in Piemonte e Veneto, mentre solo nel Lazio l'1,2% delle donne illustri amano le macchine da corsa.

Il mondo degli hobby e del tempo libero appare quindi molto variegato a seconda delle élite socio-professionali di appartenenza delle donne potenti. Nei circuiti manageriali sono in voga la pratica sportiva (26,2%), la vela o il volo (42,9%); le donne con una carriera universitaria preferiscono il teatro e la danza (23,5%), le imprenditrici amano leggere, le donne dirigenti nelle istituzioni passano il tempo libero tra cavalli e corse (40%), e viaggi (17,9%), mentre le donne in politica hanno una spiccata predilezione per il giardinaggio (15,8%).

Granatieri, festa

ROMA — Alla presenza del capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Goffredo Canino i Granatieri hanno celebrato ieri allo Stadio dei marmi a Roma il 333° anniversario della costituzione della loro specialità. Nel corso della cerimonia hanno prestato giuramento le reclute del secondo scaglione 1992. Nell'immagine un gruppo di Granatieri (la più antica specialità della Fanteria italiana) sfila alla presenza delle autorità militari.

MESSO ALL'INDICE PERCHÉ ALTAMENTE CANCEROGENO

Caccia grossa all'amianto: adesso sparisce dalle auto

TORINO — Caccia grossa all'amianto. Considerato altamente cancerogeno, è stato messo all'indice da molte legislazioni. Nel nostro Paese un decreto dell'88 vieta l'impiego del cosiddetto «amianto blu» (crocidolite), mentre prescrive un vincolo di etichettatura per l'amianto «bianco», al fine di renderne più prudente la manipolazione. Nel settore dell'auto l'amianto ha svolto un ruolo importante sia negli impianti-frizione sia nei freni. Ebbene, ora il colosso Valeo ha deciso di anticipare i tempi, bandendo «ogni tipo di amianto» dalla produzione. Le frizioni Valeo usate dalle maggiori Case automobilistiche (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Peugeot, Citroen, Ford, Seat, Audi, ecc.) sono completamente ecologiche.

Ma cos'è l'amianto? E' un minerale presente sulla Terra in varie combinazioni; fondamentalmente si tratta di un silicato di magnesio idrato, di composizione simile al talco. La sua caratteristica più importante è la struttura fibrosa resistente agli agenti chimici. In pratica, l'amianto è indistruttibile: il nome, infatti, deriva dal greco «amiantos» e ha appunto questo significato.

Dove si trova? In Italia nella cave di Belangero, presso Torino, ma i maggiori giacimenti sono in Spagna e in Sud Africa. L'estrazione avviene per spaccatura della roccia: in questo modo si liberano le matasse di fibre d'amianto che verranno quindi lavorate. Tali fibre possono giungere alla lunghezza di qualche centimetro. Quali i pregi del minerale? L'indistruttibilità e la facilità di amalgama. Nell'antichità era usato per realizzare prodotti resistenti sia al fuoco sia agli acidi.

E grazie alle sue tante doti è stato adoperato negli ultimi decenni per tute ignifughe, conglomerati cementizi, tubi per liquidi, guarnizioni di tenuta per temperature molto alte, oltre ai materiali d'attrito (come è il caso delle frizioni per auto).

Ma i residui di tale roccia sono stati usati per le massicciate ferroviarie, i camminamenti dei giardini, ecc.

Comunque, c'è il rovescio della medaglia. Alcune sue fibre, in particolare quelle dell'amianto blu «crocidolite», hanno dimensioni molto piccole, dell'ordine di 5 micron, e sono molto rigide. Questo fa sì che una volta depositate nei bronchi e nei polmoni non vengono più eliminate. Tali fibre aghiformi si conficcano nei tessuti e li irritano rendendo sempre più difficile la respirazione. Poi, viaggiando attraverso i vasi sanguigni e linfatici arrivano in varie parti del corpo depositandosi sui tessuti «molli». Il risultato? L'asbestosi. Una malattia che si può paragonare alla silicosi, ma è più «subdola». Non può essere infatti scoperta che dopo molti anni dall'esposizione e inalazione (dieci-venti).

La Valeo (leader mondiale negli innesti a frizione e nei materiali d'attrito) è riuscita a superare le doti dell'amianto. Nel suo Centro studi e ricerche, infatti, sono stati messi a punto materiali di origine minerale metallica o sintetica che sostituiscono il pericoloso componente o addirittura lo superano nelle caratteristiche. Il pericolo viene non solo dall'inalazione, ma anche dall'ingestione. Un esempio: si tocca con le mani il materiale e poi ci si sfiora la bocca. Basta questo gesto. Ecco perchè la direttiva Cee prevede un'etichettatura che rammenti all'utilizzatore i pericoli a cui va incontro. A tali pericoli vanno incontro soprattutto i meccanici e i carrozzieri. E per loro i consigli vanno dal lavoro solo in ambienti molto areati, alla maggiore attenzione possibile quando devono pulire, per esempio, le pinze dei freni: bisogna abolire il getto d'aria compressa e, al contrario, aspirare i residui e le polveri con appositi apparecchi ad alta filtrazione.

Ro. Ca.

GIOVANE DI VILLA SANTINA ANNEGA NEL LAGO DEI TRE COMUNI

Un tuffo mortale

UDINE — Un colpo di testa, un istinto fatale. Sono bastati pochi secondi di drammatica ingenuità e un giovane di 33 anni è morto, ieri mattina, inghiottito dalle gelide acque del lago dei Tre comuni, a Cavazzo Carnico. Si era gettato in acqua per recuperare la piccola barca a motore che, a causa di un ormeggio troppo lasco, si stava allontanando dalla riva. Si tratta di Andrea Bernardis, abitante a Villa Santina, celibe, operaio alla «Seima» di Tolmezzo, un'azienda specializzata nella produzione di accessori d'auto.

La sua passione era la pesca. Ieri, per Andrea Bernardis, doveva essere una giornata davvero speciale. Aveva da pochi giorni acquistato la nuova barca a motore, una «Rio 310» e assieme al fratello Enzo, 50 anni, aveva deciso di inaugurarla proprio nel lago dei Tre comuni, una delle mete preferite per gli appassionati. Poco dopo le 10 i due fratelli sono sulle rive, in comune di Cavazzo Carnico, a pochi metri dalla centrale dell'Enel di Somplago. Ormeggiano alla meglio l'imbarcazione e iniziano a caricare del materiale. E' questione di un attimo. La fune scivola via e la barca, portata dalla corrente, si allontana lentamente. Andrea probabilmente si sente un nodo alla gola. Lo assale un improvviso, quanto irrazionale, timore di non riuscire più a recuperare quella barca così desiderata. Senza ragionare, senza notare che a pochi passi vi sono tre pescatori su due canotti, senza avvertire le perplessità avanzata dal fratello, Andrea si spoglia. Getta via i vestiti fino a rimanere in slip. Poi, praticamente nudo, si getta nelle acque. Approfittando della sua abilità di nuotatore, macina bracciate su bracciate. Arriva a circa 30 metri dalla riva senza neppure accorgersi che la temperatura dell'acqua è di appena tre gradi. E' quasi vicino alla barca. Poi il nulla. Andrea Bernardis viene visto quasi fermarsi e il suo corpo viene risucchiato dal lago.

I sommozzatori durante le operazioni di recupero del corpo di Bernardis.

Una scena agghiacciante. Mentre il fratello Enzo rimane letteralmente impietrito, gli altri pescatori lanciano l'allarme al 113. Da Tolmezzo arrivano le squadre dei vigili del fuoco, del commissariato di polizia, carabinieri. I soccorritori, a bordo di canotti di salvataggio, scrutano il fondo, ma senza risposta. Il fondale, che in certi punti è anche alla profondità di cento metri, sembra non voler rigurgitare il corpo. Vengono chiamati i sommozzatori di Trieste che, dopo un'ora di ricerca, trovano Andrea adagiato a 11 metri di profondità. L'ironia della sorte, ha voluto nel frattempo che il «Rio 310» si fosse arenato a soli 50 metri dalle sponde, in un punto banalmente raggiungibile.

Roberta Missio

SUICIDIO NEL GORIZIANO

Ritrovato morto l'uomo disperso

GORIZIA — A una settimana esatta dalla scomparsa, l'altra notte, poco prima di mezzanotte, è stato rinvenuto il cadavere di Luigi Tofful, l'uomo di 37 anni di Medea, nelle cui ricerche si erano mobilitati volontari, carabinieri e polizia e del cui caso si è parlato proprio venerdì sera alla trasmissione «Chi lo ha visto?». Dopo essersi appartato in una boscaglia nella zona «Ca' delle Vallade», vicino a Cormons, il giovane si è tolto la vita con il gas dello scarico della sua auto fatto affluire nell'abitacolo con un tubo di gomma inserito attraverso il portellone posteriore della Tipo. A fare la macabra scoperta è stato un poliziotto che ha avvertito il «113». Sul posto sono giunti poi agenti della squadra mobile.

La vicenda di Luigi Tofful ha scosso fortemente l'opinione pubblica isontina: l'uomo, infatti, tre anni fa aveva perso la moglie, stroncata da una male incurabile, e ultimamente era soggetto a crisi depressive. Venerdì 3 aprile si era allontanato dalla sua abitazione dicendo di recarsi a Monfalcone per andare a fare visita a una amica. Le ricerche non avevano dato alcun frutto nonostante gli appelli dei familiari. Luigi Tofful era stato segnalato in varie località della regione e della provincia, ma erano purtroppo segnalazioni fasulle come quelle di alcuni telespettatori di «Chi l'ha visto?» che avevano notato l'uomo rispettivamente sul Lago Maggiore, a Verona e Torino alimentando la speranza dei familiari. L'altra notte la tragica scomparsa. I funerali si svolgeranno domani, alle 14 a Borgnano, frazione di Cormons.

RESI PUBBLICI I RISULTATI DELLA PRIMA CROCIERA DELL'OSSERVATORIO

Adriatico, mare a rischio

La trasparenza dell'acqua è inferiore alla media e stanno fiorendo le diatomee. Parlare di mucillagini è però prematuro

TRIESTE — Nel bacino dell'alto Adriatico non sono per ora individuabili segnali precursori di «mare sporco» o di mucillagini. E' quanto emerge dai risultati della prima crociera del progetto di ricerca nel mare Adriatico organizzato dall'osservatorio dell'alto Adriatico. Come nei due anni precedenti, infatti, l'osservatorio ha organizzato una serie di crociere oceanografiche per il monitoraggio e lo studio dell'idrologia e la biologia dell'alto Adriatico, per far luce sul fenomeno delle mucillagini ed altri che hanno recentemente interessato questo bacino. La prima ricerca si è svolta tra il 3 e il 10 marzo scorso, con misure e campionamenti su tutte le 80 stazioni concordate. In particolare, i ricercatori della Croazia hanno operato tra il 3 e il 6 marzo; quelli della Slovenia tra il 4 e il 5 marzo; quelli delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto tra il 4 e il 10 marzo.

Nella maggior parte del bacino alto adriatico le masse d'acqua presentano ancora la tipica stratificazione invernale e nel complesso la temperatura superficiale è ancora piuttosto bassa, inferiore di circa un grado alla media stagionale. E inferiore alla media è anche la trasparenza dell'acqua. E' in atto la fioritura primaverile delle diatomee (un fenomeno normale in questa stagione), mentre abbondante è la presenza di neoplancton.

l'aspetto più saliente dell'idrologia del bacino è dato dalla anormale bassa salinità, salvo che alle maggiori profondità della zona centro-meridionale. L'ossigeno presenta valori di saturazione o sovrasaturazione, salvo che alel maggiori profondità delle zone centro occidentali e settentrionali. I dati relativi alla trasparenza variano dai 3-5 metri delle zone costiere occidentali ai 10-19 metri delle zone centrali e costiere dell'Istria, ai 28 metri misurati al largo di capo promontore e nel Quarnero, ed è spesso più bassa della media. Per i ricercatori dell'osservatorio ai dati di scarsi trasparenza corrispondo in genere valori più elevati di nutrienti (soprattutto nitrati) e di clorofilla.

Nelle aree più meridionali ed occidentali del bacino oggetto delle ricerche è stata riscontrata la presenza di minutissimi aggregati di sostanza organica; ovunque viene segnalata la presenza massiccia di ctenofori (organismi planctonici gelatinosi di dimensioni pari a qualche centimetro) e nelle aree più meridionali di meduse.

IL COMITATO REGIONALE CHIEDE PIU' POTERI A ROMA

Emigranti senza tutela

UDINE — Dal diritto al voto al decentramento alle regioni dei poteri in materia di emigrazione e immigrazione. Sono questi i principali messaggi lanciati dal comitato regionale per l'emigrazione nel corso dei lavori della sessione primaverile, che si concluderà oggi a Udine, sotto la presidenza del responsabile dell'ente per i migranti, Ottorino Burelli. La riunione, voluta anche in preparazione dell'imminente conferenza nazionale che si svolgerà prima dell'estate, ha infatti posto alcuni punti di principio attorno ai quali dovrebbe ruotare anche il quarto convegno regionale, in calendario per il 1993. Gli addetti ai lavori hanno innanzitutto sottolineato la necessità di istituire una vera anagrafe degli italiani residenti all'estero, la conseguente costituzione del consiglio generale degli italiani all'estero, l'esrcizio al voto nei paesi di resisidenza.

Per quanto riguarda invece più strettamente i progetti locali, un posto particolare occupa la necessità di assicurare un sicuro reinserimento nella regione d'origine a chi ha deciso di tornare. Il documento in via di elaborazione per la conferenza regionale del 1993 verterà invece principalmente su due argomenti, derivati dalla suddivisione degli interventi a seconda a seconda dell'appartenenza geografica, quella latino-americana e quella nord-europea. Soprattutto per quel che riguarda la situazione dei nostri connazionali emigrati in Sud America, i problemi sono molti e pressanti. La comunità friulana lì residente sfiora le 800 mila unità. Per poter affrontare concretamente questi ed altri argomenti — ha sottolineato ancora una volta il comitato regionale per l'emigrazione — è necessario che il governo romano decentri quanto prima il proprio potere in materia di tutela degli emigranti, concedendo così alle singole regioni la possibilità di offrire alle diverse comunità garanzie altrimenti insperate.

CONVEGNO REGIONALE DELLE ACLI

L'uomo oltre il lavoro

TRIESTE — La centralità del lavoro come momento di aggregazione sociale, culturale e umana e promozione dell'individualità a servizio della collettività è stata ribadita ieri dalle Acli regionali nel corso del convegno-seminario svoltosi all'Area di ricerca di Padriciano. L'iniziativa, promossa dalla presidenza regionale dell'Acli all'interno delle manifestazioni in occasione della visita del Papa, è servita anche a ribadire il ruolo del lavoro come forma di «ricompattamento» tra gli uomini e di «riconciliazione» tra le società. Il filo conduttore seguito da tutti i relatori (Barbo, Strassoldo, Zanetti, Tesini) ha fornito ai presenti una duplice lettura della valenza del lavoro: la prima legata alla tradizione regionale (fatta prevalentemente di sudore e di immigrazione fino a pochi decenni fa, e ora proiettata sempre più verso una dicotomia tra terziario avanzato e produzione artigianale e piccolo industriale); la seconda direttamente collegata all'enciclica di Giovanni Paolo II «Centesimus annus», che riprende i temi del lavoro e della «dignità» umana da difendere e promuovere anche in fabbrica e in ufficio.

Il convegno dell'Acli, a ridosso delle elezioni, è stata anche l'occasione per una analisi del voto. Non è stato possibile ricondurre ad unità la riflessione compiuta per alcuni distinguo che già la sera precedente avevano caratterizzato una riunione della direzione regionale del sodalizio. Tutti d'accordo, invece, nel riconoscere nel successo della Lega Nord il voto della protesta popolare contro l'attuale sistema di governo e la forte richiesta di riforme, non solo elettorali e istituzionali, che proviene dalla «base» del Paese.

EX PRESIDENTE FRIULIA

Dopo la condanna per furto il ricorso in appello

UDINE — L'ingegner Vittorio Zanon, già presidente della Friulia, la finanziaria della Regione, e attualmente presidente dalla Pz di Buia, condannato venerdì dal pretore di Udine a un mese e dieci giorni di reclusione, con la condizionale (e non a un anno e otto mesi, come erroneamente riportato sull'edizione di ieri), ha annunciato il ricorso in appello. L'acusa mossa all'ingegnere Vittorio Zanon è quella di furto. Al centro del caso vi è una fatto decisamente singolare, sottoposto anche all'esame del tribunale civile. Il titolare della ditta Cois di Faedis, Oscar Cois, aveva presentato querela contro Vittorio Zanon, in qualità di rappresentante della Cogein. Questa ditta aveva subappaltato alla Cois l'esecuzione di alcuni lavori in Urss. Al termine dell'opera i macchinari della Cois erano rimasti là e quindi utilizzati, contro il volere del proprietario, dalla ditta controllata da Vittorio Zanon.

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA SANTA

Pasqua in attesa del Papa

TRIESTE — Con la celebrazione delle Palme la Chiesa entra nel momento culminante dell'anno liturgico: la «settimana santa» che si conclude con la Pasqua di resurrezione, il centro della fede cristiana. Nelle quattro diocesi del Friuli-Venezia Giulia la settimana che conclude il mesto perdiodo quaresimale assume quest'anno i significati dell'attesa e della preparazione al grande evento della visita del Papa, un appuntamento storico per le chiese locali. I vescovi celebrano questa mattina nelle rispettive cattedrali la Messa delle Palme con la tradizionale benedizione degli ulivi che si ricollega al festante ingresso del Messia in Gerusalemme.

Durante la settimana entrante i presuli celebreranno una serie di riti pasquale per diverse categorie, soprattutto per quelle più svantaggiate: ammalati, carcerati, emarginati. Tra questi riti, si segnala quello riservato agli assistiti dei centri di salute mentale di Trieste che avrà luogo mercoledì 15 aprile, alle ore 11, nella cattedrale di San Giusto. Suggestiva è pure la cerimonia di «vestizione» di una giovane novizia nel monastero di clausura delle Clarisse di Moggio che si tiene oggi pomeriggio (ore 16) alla presenza dell'arcivescovo di Udine Battisti.

Giovedì santo avrà inizio in tutte le chiese il «triduo pasquale» che commemora il Cristo crocefisso, sepolto e resuscitato. Il giovedì santo è riservato anche al ricordo dell'istituzione del sacerdozio avvenuto per opera di Gerù nell'«ultima cena».

A Udine la messa crismale si celebrerà in seminario dove mons. Batisti, nel corso del rito, accoglierà cinque nuovi seminaristi, una boccata di ossigeno nella grave crisi di vocazioni sacerdotali che investe da anni la diocesi friulana. Il venerdì santo è dedicato alla commemorazione della passione del Signore che in tutte le diocesi culminerà con la celebrazione della Via Crucis. Da segnalare in questa giornata le tante sacre rappresentazioni in programma in varie località del Friuli la più delle quali è prevista a Ciconicco di Fagagna. Sabato santo, infine, vedrà rinnovarsi le veglie pasquali in tutte le chiese.

Sergio Paroni

INTERVISTA A BRUNO LONGO

Riparte da zero la politica dc

TRIESTE — Dc, the day after. Quarantacinquemila voti spariti nel nulla, volatilizzati. Da rimanere senza fiato. Se n'è andata d'un colpo ogni certezza: e la balena bianca sembra aver perso la bussola. Abituata a navigare nei tranquilli mari della regione, con il potere saldamente stretto in una mano e il ferreo controllo dei voti nell'altra, si trova di colpo investita da una tempesta che l'ha colta impreparata. E ora annaspa alla ricerca di una via di salvezza, di un porto sicuro.

Bruciano come sale sulle ferite aperte le migliaia di voti raccolti dagli uomini di Bossi a Gemona, Osoppo, Venzone, cattedrali della ricostruzione, fiore all'occhiello del tanto sbandierato «modello Friuli». Come hanno potuto farci una cosa simile? - si interrogano smarriti i democristiani, incapaci di trovare una risposta alla rivolta di un elettorato considerato al di sopra di ogni lusinga leghista. La tentazione di rimuovere da se stessi ogni responsabilità e scaricarla addosso ad altri, alla politica romana, allo sfascio nazionale, è forte, soprattutto tra i «senatori» del partito. Che però devono fare i conti con le nuove leve, i rampanti, che non intendono perdere l'occasione per farsi largo e invocano il fuoco purificatore, un salutare repulisti che poi sarebbe anche una maniera spiccia per togliersi dai piedi la vecchia guardia.

Ma teste non ne cadranno - assicura Bruno Longo, il segretario regionale - a cominciare dalla mia che nessuno sembra intenzionato a chiedere. Piuttosto siamo decisi a fare il putiferio a Roma, questo sì perchè paghiamo colpe non nostre».

Eppure l'emorragia c'è stata ed è stata anche forte. Qualche colpa pure l'avrete. Dove avete sbagliato?

«A conti fatti abbiamo perso intorno al 5/6 per cento, dove più dove meno. E non credo che abbiamo colpa in questo. Credo piuttosto che la protesta sia indirizzata più alla politica nazionale che a quella locale. Però sarebbe un grave errore sottovalutare questo segnale premonitore che ci è stato inviato dagli elettori».

E qual è questo segnale?

Esternare la loro scontetezza generale. Ora dobbiamo saper individuare quali sono i motivi per i quali così compattamente gli elettori della nostra regione hanno dato questo consenso non richiesto alla Lega».

Ma questi segnali arrivavano da tempo. Dovevate aspettare un simile terremoto per accorgervene? Non potevate fare qualcosa prima?

«Qui sta la nostra sorpresa. Noi pensavamo di aver dato risposte positive alle richieste della gente, sia nel funzionamento delle istituzioni che dei servizi, quello che è stato chiamato il 'modello Friuli'. Ripeto, credo che gli elettori si siano fatti prendere la mano da un giudizio negativo sulla situazione nazionale più che locale. Questo non toglie che dovremo riflettere anche sulle cose da fare, cambiare, adeguare nella realtà regionale».

Quindi vi assolvete?

«Non ho detto questo, perchè di fronte ad un voto così massiccio alle leghe nessuno può assolversi, anzi. Siamo quanto meno responsabili di non aver compreso la scontetenzza che era presente tra gli elettori e di non aver fatto comprendere quale era il nostro modo di far politica e le cose che abbiamo realizzato».

Ma se siete arrivati al voto con una guerra intestina micidiale tra Biasutti e Santuz, con una Dc divisa profondamente. Lei dice che non siete stati capaci di spiegare la vostra politica, ma erano questi i messaggi che arrivavano agli elettori».

Questi sono tutti problemi che devono essere eliminati e che possono aver aggravato la situazione ma non sono il vero problema alla base della presenza delle leghe perchè il voto alle leghe è un messaggio di protesta certamente non locale ma nazionale, che si è insinuato in silenzio anche nella nostra regione».

Il segretario dc, Bruno Longo.

Insomma vuole per forza spostare la prospettiva dalla regione a Roma».

Assolutamente no, anzi dico che sono molto preoccupato...»

Ma di che cosa?

Preoccupato di questo movimento che ha fatto presa in maniera così massiccia sull'elettorato del Friuli-Venezia Giulia».

Cerchiamo di essere concreti. Cosa non bisogna più fare per disinnescare questa protesta?

«L'indirizzo deve essere quello di dividere le responsabilità politiche da quelle di gestione. Questa è una delle cose che dobbiamo fare. Ecco noi siamo caduti in questo andazzo. L'assessore non può essere più il direttore generale ma solo colui che dà l'indirizzo politico ma poi lascia ai funzionari la gestione. Questa è una cosa sulla quale in regione la dc si deve impegnare: ridimensionare il potere dei politici e dividere chiaramente i ruoli. Questo vale dappertutto, in regione, in comune in provincia».

E la moltiplicazione degli enti per creare poltrone da distribuire ai propri amici?

«Anche su questo dobbiamo lavorare. Si deve andare verso una semplificazione degli enti ma eravamo già intenzionati a farlo perchè pensiamo che la Regione deve essere un ente di governo politico che lasci la gestione alle autonomie locali in modo tale che non diventi solo un terminale di spesa come sta avvenendo nelle Regioni a statuto ordinario».

E' necessario anche un rinnovamento del personale politico?

«Questo è l'altro aspetto del rinnovamento. Sono convinto che i mutati tempi richiedano anche una presenza di nuovo personale politico. Da queste elezioni è venuta fuori anche un'altra cosa: che gli uomini hanno una grande importanza nel determinare il consenso ai partiti. Quindi sarà sempre più determinante la scelta del personale politico».

Come giudica la qualità del personale politico del suo partito. Non c'è troppo «professionismo»?

«Oggi la politica richiede il tempo pieno. L'importante è che della politica non si faccia l'unica attività. Quanto al personale politico la dc, in tutta la sua storia ha dimostrato di saper creare classe dirigente. Ne abbiamo avuti di altissimo livello ma riteniamo che anche oggi il partito sia in grado di fornire uomini capaci. Il rinnovamento serve per dare la possibilità a questa classe politica di dimostrare il proprio valore. Ma voglio dire anche un'altra cosa. Queste elezioni pur avendo penalizzato fortemente la Democrazia cristiana, le hanno dato una responsabilità maggiore perché è l'unico partito in grado di aggregare attorno a sé le forze necessarie al raggiungimento di obiettivi che consentano un recupero elettorale popolare. Lo zoccolo duro della Dc c'è, abbiamo ancora il 30 per cento».

Ci saranno scossoni alle alleanze in regione?

«Credo che non dovrebbero esserci anche se occorrerà anche qui cominciare a vedere il quadro politico in modo diverso, non più solo sulle formule ma anche sui contenuti e sulle cose da fare. Anche in sede regionale il quadro politico è stato condizionato dalla necessità di tenere unita una coalizione che a volte lasciava molte contraddizioni in piedi. Oggi credo che un chiarimento sulle posizioni, sulle cose, occorrerà farlo. Il discorso è aperto».

E i tempi?

«Sono intenzionato a spingere perché venga portata avanti immediatamente la modifica della legge elettorale e già questo è uno dei punti sui quali credo che ci debba essere una risposta politica».

Ma non è stata proprio la Dc a frenare in commissione?

«No, non è stata la Dc, no, no, no. E' stata la presenza di posizioni che erano così divergenti da non trovare un coagulo».

E crede che si possa trovarlo adesso?

«Noi siamo intenzionati a portare avanti la legge con chi ci sta. C'era all'interno della maggioranza un'intesa, io mi auguro che ci sia ancora, ma non possiamo limitarci solo alla maggioranza. Deve essere coinvolta anche quella che oggi è la seconda forza in regione che è il Pds».

Primo passo verso un'alleanza politica?

«Io non vedo adesso motivazioni in tal senso. Non ho segnali per far questo ne' credo sia opportuno, a un anno dalle elezioni, creare sconvolgimenti. Sono convinto che l'attuale maggioranza sia in grado di guidare la regione fino alle elezioni. Poi dipende anche dalle posizioni che il Pds assumerà».

Questo risultato rischia di acuire le tensioni tra le diverse realtà geografiche della regione?

«Ecco questa è una questione che mi preoccupa perché la preferenza unica, se non viene accompagnata da una forte azione di guida delle forze politiche, rischia di far prevalere i localismi. Proprio in questa situazione il ruolo politico dei partit è fondamentale, ma deve rimanere nell'ambito dell'indirizzo e della mediazione valorizzando il ruolo degli amministratori locali».

Con le leghe si tratta?

«Per trattare bisogna sapere su che cosa e non mi pare che nella nostra realtà le leghe abbiano mai dato, politicamente, segni di vita. Sono per il momento delle persone che hanno beneficiato di un vento che è arrivato anche qui. Un politico non respinge mai un confronto con altre posizioni, ma bisogna conoscerle. Certamente se il programma è quello di realizzare l'Italia del Nord, noi siamo contrari».

E i rapporti col Psi?

«I partiti oggi hanno da risolvere problemi interni grossi. In questo momento non c'è bisogno né di polemiche, né di sconvolgimenti ma di agire nella direzione indicata dagli elettori e ci auguriamo che anche gli altri la pensino così».

Tra poco si vota a Trieste. Che segnali di novità si potranno dare?

«Il segnale di novità può venire solo dalla modifica della legge elettorale. Quando la scelta del sindaco viene fatta come compensazione tra le forze politiche è chiaro che non si può evitare la logica degli accordi di segreteria. Se invece arriviamo a una forma di premio di maggioranza alla coalizione e agli uomini più votati, si risponde solo alla volontà della gente. Se, per fare un esempio, Richetti ottiene tanti voti e poi non può fare il sindaco perché magari bisogna compensare qualche altra cosa...».

Come Santuz a Udine...

«Come Santuz, perché a Udine la situazione era ingovernabile, perché sei nel condizionamento dei partiti; ecco questa è la logica che bisogna superare. E lo si fa presentandosi agli elettori con una maggioranza chiara, con un programma chiaro e con il nome del sindaco; e, in caso di vittoria, andando a governare con quella maggioranza, quel programma e quel sindaco. Ma oggi questo non è possibile ed ecco dove dobbiamo andare a metter mano, alla modifica delle regole del gioco, per togliere ogni tentazione alle forze politiche e ridare potere di scelta agli elettori. Parte tutto da qui, il resto viene dopo».

Leopoldo Petto

FORUM / LE FORZE POLITICHE DI FRONTE ALLE RIFORME ELETTORALI PER LA REGIONE

Preferenza unica in panne

Dopo il rinvio a causa delle elezioni per il nuovo Parlamento, l'impegno è di trovare un accordo prima della pausa estiva, ma i nodi da sciogliere sono ancora molti

Il voto emerso dalle recenti politiche ha messo in allarme i partiti. Le riforme elettorali, oltre che a livello nazionale, devono avviarsi anche nel Friuli-Venezia Giulia. Ma la preferenza unica nella nostra Regione è ancora in panne. Il Pds, il Pli e la Lista per Trieste chiedono di passare subito all'adozione del provvedimento, voluto dai cittadini a furor di popolo nel referendum nazionale del giugno scorso. Democrazia cristiana e partito socialista parlano invece di un quadro di riforme più generale.

Dopo il blocco della situazione dovuto alle politiche, Dc e Psi affermano che, entro l'estate, bisognerà arrivare all'adozione quanto meno di una mini-riforma. Ma il tempo stringe. Prima della pausa estiva ci sono solo tre mesi per lavorare. E, vista l'importanza dei provvedimenti da legiferare, il tempo non è molto.

Sulla preferenza unica da adottare anche per le elezioni regionali (dopo i risultati del referendum nazionale che hanno portato le recenti politiche a un voto nuovo, con l'indicazione di un solo candidato) il discorso è insomma più chè mai di attualità. Nel Friuli-Venezia Giulia il consiglio regionale sarà infatti rinnovato nella primavera del '93, dunque l'anno prossimo.

Sull'argomento abbiamo organizzato una tavola rotonda al nostro giornale, alla quale hanno preso parte Roberto Viezzi (Pds), Manlio Cecovini (Lista per Trieste), Aldo Ariis (Pli), Alberto Tomat (Dc), Bruno Longo (Dc) e Dario Tersar (Psi).

Ne è uscito un quadro interessante sul quale il dibattito è aperto. Su questi problemi infatti il consiglio regionale dovrà quanto prima confrontarsi.

Fabio Cescutti

— A quando la preferenza unica in Regione?

VIEZZI: «Il rinvio nasconde una non volontà di approvare la preferenza unica, che è a mio avviso, ma ritengo anche degli altri firmatari di questa proposta di legge, la vera riforma del sistema elettorale con la quale tra l'altro si raccoglie l'indicazione massiccia del referendum nazionale anche in regione. Su questo punto c'era stata un'iniziativa del gruppo socialista, proprio di Tersar, che aveva proposto di approvarla subito in aula. C'è stata una raccolta di firme prima del referendum (circa 41 consiglieri) quindi teoricamente tutti dovrebbero essere d'accordo. Noi siamo mesi e mesi che cerchiamo di portare all'ordine del giorno il provvedimento sulla preferenza unica senza riuscirci: quindi, conclusione mia, qui siamo di fronte ad un blocco del problema; anche l'accordo di maggioranza è un non accordo su questo punto. Allora noi cercheremo, almeno io proporrò agli altri membri di questo gruppo proponente, di portarla in aula subito perché non ha alcun senso, a mio parere, la decisione della maggioranza di aspettare le elezioni nazionali. Ma chissà perché poi dobbiamo aspettare le elezioni nazionali, dopo sarà più difficile, non più facile».

Viezzi (Pds): E' un provvedimento che si può approvare in tempi brevissimi

— Quindi tutto in aula subito, dice Viezzi. Voi come liberali siete d'accordo?

ARIIS: «Come liberali innanzitutto, sull'introduzione della preferenza unica in Regione siamo compatti per gruppo e segreteria. A livello nazionale abbiamo preso una parte decisa nel comitato promotore del referendum sulla preferenza unica e pensiamo che già l'estensione doveva essere implicita a livello regionale, dato che le due leggi elettorali per la Regione e per il Parlamento corrono parallele, si ispirano l'una all'altra, quindi noi crediamo che l'elettorato abbia indicato, con il voto del referendum, anche una scelta e una volontà per la nostra Regione. Quindi pensiamo che questa legge elettorale non contrasti con la riforma elettorale molto più complessa che richiede una legge voto. La preferenza unica infatti è un po' il motorino della riforma istituzionale, cioé il grimaldello per rompere il potere dei partiti, in quanto porterà conseguentemente una riduzione dei collegi elettorali e in definitiva al collegio uninominale che noi pensiamo e auspichiamo, dove l'eletto dovrà garantire la fiducia dell'elettore e quindi si sentirà libero dal vincolo del partito».

Cecovini (Lista): Si valorizzerebbe la responsabilità verso l'elettorato

— E la Lista per Trieste cosa pensa?

CECOVINI: «Senza dubbio siamo d'accordo sul farla subito. Questo è l'inizio di una riforma più ampia: la riforma elettorale è molto complessa e implica, come ha osservato Ariis, anche la revisione delle circoscrizioni elettorali che per noi, a livello regionale, sono assolutamente insoddisfacenti. Premiano e puniscono in maniera ingiusta. La nostra realtà non è riflessa nella legge elettorale attualmente in vigore, se si tende a valorizzare la persona, il candidato, e quindi investirli di una responsabilità personale nei confronti dell'elettorato, il che oggi chiaramente non si manifesta perché se una responsabilità c'è, negli eletti, è chiarissimo che è nei confronti del proprio partito e nella propria segreteria politica. Ora questo è una falsificazione del rapporto tra l'organo legiferante, parliamo degli organi di questo momento e la popolazione legiferata: il destinatario della legge in sostanza col primo atto delega un potere sul quale non ha più nessuna capacità di intervento salvo il referendum. E il referendum si sa che ha incominciato a stancare l'elettorato, ma non solo il referendum, qualsiasi ricorso all'urna ha già stancato: quindi continuiamo con il metodo attuale e non avremo più elettori che vengono a votare, d'estate andranno al bagno, d'inverno andranno a sciare e quando non faranno né l'una cosa né l'altra staranno a casa a leggere un buon libro». La preferenza unica si può fare anche subito, non solo si può, ma a mio giudizio si deve, ed è già stata portata in aula: questa è una legge semplice, elementare, comprensibile a tutti. Infatti ha una relazione di dieci righe, e può essere votata immediatamente: è all'ordine del giorno, se vogliono rinviare le altre tengano questa e la facciano votare. Io credo che in un quarto d'ora si è fatta la legge. Questa è la realtà, le altre leggi possono anche aspettare il dopo elezioni».

— Tomat, lei è l'unico dc che ha firmato questa proposta trasversale sulla preferenza unica.

TOMAT: «L'unico che l'ha firmata ma credo che non sarò l'unico che la voterà perché appunto molti a suo tempo, quando si è fatto il referendum, hanno sottoscritto l'appello agli elettori per la preferenza unica e quindi credo che, coerentemente, voteranno questa proposta».

— Lei e altri consiglieri dc siete per la preferenza unica da portare in aula subito, come dicono Viezzi, Ariis e Cecovini?

TOMAT: «Aver fatto la proposta per la preferenza unica non significa necessariamente essere in questo momento per portarla immediatamente in aula, se l'intenzione delle forze politiche è di trattare veramente l'argomento. Io sono convinto che non si potrà non trattarlo perché il referendum ha intaccato buona parte dell'art. 35 della Legge 27 marzo '68, n. 20, che regge appunto il sistema elettorale nostro e che richiama gli artt. 59, 60 e 61 che sono quelli del testo unico 30 marzo '57 n. 361 e sono quelli che regolano l'espressione della preferenza. Allora: noi abbiamo una legge elettorale regionale che rinvia alla legge elettorale nazionale che è abrogata, quindi si andrà a votare senza sapere come votare. L'argomento non può essere eluso. Quindi se le forze politiche hanno bisogno di discutere ancora un mese, due mesi, per me si faccia, non ne farò una questione di principio, ma ci si deve rendere conto che sull'argomento dovremo intervenire legislativamente, non si scappa».

— Tecnicamente si può procedere subito?

TOMAT: «Si può procedere anche immediatamente. Cioé che cosa è successo: con il referendum nazionale sono state abrogate le norme che regolano l'espressione del voto a livello nazionale. Però la nostra legge regionale richiama espressamente nell'art. 35 gli artt. 59, 60 e 61 che sono proprio quelli intaccati dal referendum nazionale (abrogati), per cui se si andasse a votare oggi, in regione, non si saprebbe come esprimere le preferenze perché non c'è una modalità di espressione delle preferenze. Quindi deve essere oggetto di intervento legislativo da parte del Consiglio regionale».

— A questo punto i partiti allora hanno bisogno di almeno un mese o due?

TOMAT: «Possono aver bisogno di un mese per rimeditare un momentino le cose, l'importante è che si rendano conto che il problema non lo possono eludere, devono affrontarlo e devono dire se vogliono la preferenza unica o altre formule».

— Longo, la segreteria Dc cosa dice?

«Io devo dire che non ho firmato la proposta presentata dagli otto consiglieri, come sono uno dei pochi a non aver firmato il giorno prima il referendum l'appello dei 40 e passa consiglieri. Ma questo non perché non sono favorevole alla preferenza unica, tant'è vero che nella campagna elettorale sul referendum e nell'appello agli elettori ho invitato ad andare a votare. Io credo che oggi qui su questo tavolo, ma non solo su questo tavolo nessuno è contrario a inserire una limitazione nelle preferenze: io non lo sono perché sono rispettoso dell'espressione di voto degli elettori che nella nostra realtà regionale ha massicciamente indicato questa strada. Però ritengo che il problema sia molto più vasto e non può essere affrontato in modo semplicistico così, perché se preso a se stante può essere un aspetto negativo e oggi noi vediamo che preso a se stante, e non collegato con altre riforme in sede nazionale proporrà grossi guasti: ne sta già proponendo ma ne proporrà ancora più grossi se non si è in grado di unire a questo fatto un insieme di norme che riguardano tutto il problema della modifica della legge elettorale. Qui si è detto che bisogna rompere i poteri dei partiti, io credo che il discorso sia diverso perché cosa c'è dopo i partiti: questo nessuno se lo chiede. Allora il problema è di riportare i partiti al nuovo ruolo al ruolo più competente ai partiti nel rispetto della Costituzione, al nuovo collegamento fra cittadini, istituzioni e partiti partendo da zero, modificando la normativa elettorale ma questo non si risolve portando avanti solo la preferenza unica: la preferenza unica è un fatto importante ma se collegato ad altre riforme, e noi in sede regionale abbiamo presentato due proposte di legge come gruppo consiliare, come partito. Una che riguarda le modifiche, l'insieme di modifiche fra cui anche la preferenza unica che possono esser fatte dal Consiglio regionale e un'altra, un insieme di norme che prevedono la modifica anche delle attuali circoscrizioni con sede costituzionale. Per quanto riguarda poi il referendum: il referendum non ha abrogato, Tomat, l'art. 35: il referendum ha abrogato quanto previsto dalla legge nazionale degli artt. 50, 60 e 61. L'art. 35 dice che il numero delle preferenze è limitato tanto in questa circoscrizione tanto nell'altra. L'espressione della preferenza è stata abrogata perché era prevista da quegli articoli, non è stato abrogato il numero. La legge parla chiaramente dell'espressione della preferenza non del numero, leggiamo cosa dice: il numero delle preferenze consentite è di due, di tre, di quattro... l'espressione del voto di preferenza è regolata. Quindi cosa succederà, che alle prossime elezioni si va a votare non più il numero ma il nome, e questo è un problema che le forze politiche si devono porre, perché dove si va a votare quattro preferenze, scrivere quattro nomi costituisce un fatto, però qui in questa sede si è detto che non si sa come si va a votare, non è vero, è molto chiaro come si va a votare: si va ad esprimere, se non viene modificato, le prefernze attuali. Io però credo questo, che noi dobbiamo affrontarlo questo problema: oggi la maggioranza ha presentato alcune proposte, ma ho detto anche che non è un problema solo della maggioranza: abbiamo detto dopo le elezioni l'affrontiamo anche con la minoranza e credo che si può arrivare a un'intesa».

Ariis (Pli): Siamo favorevoli come gruppo e come partito

Tomat (Dc): Occorre meditare, ma bisogna arrivare presto al traguardo

— Segretario, la Dc per Udine propone 2 preferenze.

LONGO: «Noi proponevamo, in attesa di modificare le circoscrizioni perché è chiaro che il problema più grosso per la preferenza unica sono le grandi circoscrizioni, quindi Udine.

— Non si svilisce il dettato referendario?

«No anche perché è un momento di passaggio verso una riduzione di ampiezza delle attuali circoscrizioni e quindi per passare poi anche lì ad una preferenza».

— Quindi è una scelta temporanea.

«Infatti si dice in attesa di provvedere con legge nazionale alla riduzione territoriale delle circoscrizioni se ne propongono per Udine due, ma non è questo il problema. Noi siamo d'accordo che, nel rispetto del voto referendario degli elettori, che nella nostra regione ha superato l'ottanta per cento, questo problema debba essere affrontato».

VIEZZI: «Si può domandare quando?»

LONGO: «L'impegno che noi abbiamo come maggioranza è quello di farlo entro l'estate, l'abbiamo scritto, l'ha dichiarato il presidente della Regione, e noi come partito siamo intenzionati a portarlo avanti».

Longo (Dc): Non affrontiamo l'argomento in modo semplicistico

TERSAR: «Per quanto riguarda il partito socialista noi siamo dell'avviso che le forze politiche regionali hanno davanti a sè il tempo necessario e sufficiente per affrontare un insieme di questioni collegate alla materia elettorale tra le quali indubbiamente si colloca la questione della preferenza unica. Come forze di maggioranza abbiamo individuato anche un termine per questo approfondimento ed è prima della pausa estiva di quest'anno. In questo scorcio di tempo, a nostro avviso, si possono analizzare, si possono verificare una serie di aspetti collegati a una miniriforma elettorale che attengano sia la questione del numero delle preferenze ma anche altre questioni come lo sbarramento rispetto all'accesso per l'elezione del Consiglio regionale. Il partito socialista crede che uno sbarramento, analogamente a quanto avviene a livello nazionale, su un quorum da raggiungere in un collegio sia per esempio una forma di cambiamento, di mini-riforma rispetto al sistema attuale con altri accorgimenti anche per tutelare in qualche modo quelle forze politiche che hanno radici storiche e che hanno dato un contributo alla democrazia nel nostro Paese e della regione nostra in particolare. Il tema della preferenza unica a nostro avviso è un tema che si può anche affrontare e risolvere.

Tersar (Psi): Ci sono gli spazi per giungere a una mini - riforma

Viezzi ricordava una sua proposta per l'introduzione della preferenza unica immediatamente dopo il referendum.

TERSAR: «Il significato era quello di trasferire il dibattito dalla societa o dal meccanismo referendario alla sede competente, cioè quella del Consiglio regionale, quella delle commissioni per approfondire questa questione. La discussione politica da quel momento in poi però si è sviluppata, si è arricchita, cioé il partito socialista ha assunto assieme ad altre forze politiche questa prospettiva, come dicevo prima, di mini-riforma elettorale. Io la chiamo mini-riforma perché ad avviso del Partito socialista una riforma per essere tale nella materia elettorale dovrebbe essere necessariamente collegata ad una riforma di ordine istituzionale, cioé la questione istituzionale e la questione elettorale sono questioni strettamente collegate, quindi il problema non riguarda solamente la Regione Friuli Venezia Giulia ma l'insieme della società italiana, riguarda lo stesso ruolo futuro delle regioni, lo stesso ruolo futuro dell'autonomismo, del regionalismo, quindi in questo senso c'è molto da lavorare e molto da approfondire. Se noi assumiamo in questa fase unicamente la questione della preferenza unica probabilmente esauriremo in quei dieci minuti di cui faceva cenno, se ben mi ricordo Cecovini nel suo intervento, risolveremmo la questione in pochi minuti e probabilmente tutto il resto lo rinvieremmo a data da destinarsi. Io voglio dire qui quale è il parere del Psi in merito a un'eventuale esaltazione della preferenza unica; cioé un'introduzione ipso facto della preferenza unica senza una riflessione più generale sui collegi per esempio, che sono molto differenziati in questa regione, senza una reale riflessione su come si arriva alla formazione delle candidature della stessa campagna elettorale, secondo noi senza questa riflessione e questa analisi si arriva in definitiva a un secondo meccanismo che assomiglia moltissimo a quello precedente, abolito dal referendum, cioé si arriva a un meccanismo in cui all'interno dei partiti e soprattutto dei partiti maggiori si sviluppano, crescono, si moltiplicano le correnti, le componenti le sub-correnti che necessariamente e obbligatoriamente dovranno essere sempre più attrezzate sia in termini di capacità organizzativa, sia in termini di capacità di rapporti con la società sia in termini poi di capacità di spesa per campagne elettorali che sono sempre più competitive non solamente con le altre forze politiche ma internamente alle forze politiche stesse».

— Il Psi propone il collegio della Bassa.

TERSAR: «Noi lo abbiamo proposto, in tempi non sospetti: l'introduzione del collegio della Bassa friulana e in definitiva uno dei modi per arrivare a una vera riforma elettorale, quello di immaginare dei collegi uninominali»

Cosa pensa il Psi delle due preferenze per Udine che proponeva la Dc?

TERSAR: «Per quanto riguarda una riduzione delle preferenze secondo noi può aver senso se questo traguarda una modifica dei collegi, se viceversa questo non traguarda una modifica dei collegi può valere questa proposta come possono valere anche altre, per esempio semplicemente una riduzione del numero delle preferenze, però non sposta molto la questione »

VIEZZI: «Il guaio è che non si è fatto nulla, nel frattempo».

TERSAR: «Il guaio è che non si è fatto nulla anche perché quelle forze che tendono ad imprimere un'accelerazione sulle riforme poi si soffermano solamente su un aspetto. Io rispetto profondamente i promotori del referendum nazionale sulla preferenza unica perché in qualche modo hanno voluto scalfire un sistema che non si lasciava, però il risultato più forte di questo referendum è, secondo me, che siamo obbligati come forze politiche a discutere di riforma elettorale».

— E perché non arriva l'accordo con la Dc, come mai?

TERSAR: «Il Partito socialista ritiene che per quanto riguarda il confronto con la Democrazia cristiana su questo tema è un confronto che ha dato già alcuni risultati e che successivamente con successivi approfondimenti, credo che arriveremo a una sintesi per lo meno tra Dc e Psi, non lo so con altre formazioni della maggioranza ma credo che ci sia lo spazio, non so se Longo è d'accordo, credo però ci sia lo spazio per individuare comunemente il testo e i contenuti di una mini-riforma elettorale».

Un momento del Forum organizzato dal nostro giornale, al quale le forze politiche hanno aderito con passione. Ne è uscito tuttavia un quadro per le riforme ancora spezzettato (Italfoto)

SFOGO DEL PRESIDENTE TERPIN CONTRO LA REGIONE

'Iacp frenato da cavilli'

Canoni ridotti per cinque fasce sociali - Via al piano di risanamento

Fitti: 'sconto' di due punti per 6.400 famiglie

Il sospetto è diventato quasi un'ossessione: che la Regione voglia farci 'pagare' i 60 miliardi conquistati con tanta fatica? Il presidente del Consiglio di amministrazione dello Iacp Emilio Terpin e il vicepresidente Franco Zigrino, ieri, hanno voluto dare la stura ad un malessere che cova da tempo. Con il beneficio del dubbio che «se cattive interpretazioni ci sono state, è bene che vengano chiarite».

Lo sbotto è venuto in coda alla conferenza stampa in cui sono state comunicate le novità dell'Istituto. Una comunicazione dello sfogo senza lacrime nei confronti della Direzione regionale dell'edilizia. «Abbiamo l'obbligo di evidenziare - ha esordito Terpin - una sensazione sconcertante: da tempo abbiamo rilevato che, col pretesto di controlli formali, vengono frapposti da parte dei rappresentanti regionali, una serie crescente di ostacoli all'attività dell'Ente. Vogliamo attribuire il tutto ad una cattiva interpretazione delle leggi; eppure, succede che ogni nostra delibera, dalla più piccola alla più impegnativa, passi inevitabilmente al setaccio della vigilanza (l'assessorato regionale competente). Se questo è un atteggiamento mentale, legato ad una rigidità giustificata nei primi anni dell'insediamento del Consiglio di amministrazione (il 20 giugno del '90, ndr) per lo stato gestionale compromesso dai passivi ereditati (un miliardo all'anno di interessi), dovremmo conviverci. Ma se questa 'prassi' dovesse mascherare un disegno per vanificare la tanto sudata erogazione, sarebbe (dico diplomaticamente) disdicevole. Non ci sentiamo sotto tiro, tuttavia, in questo anno e mezzo di amministrazione mi sembra che ci siamo ampiamente riscattati».

Quasi il «gusto» del contrappunto: «Spesso, nel bloccare una delibera - conclude Zigrino - vengono addotte motivazioni e richieste pressochè impossibili. Come pure mi sembra sconcertante che il rappresentante regionale in Consiglio di amministrazione sia anche il rappresentante dell'organismo di vigilanza. La sensazione è che si voglia rendere impossibile l'utilizzo dei 60 miliardi strappati con tanta fatica». Una sorta di «sculacciata» nei confronti di un'Ente che ha contestato i vetusti criteri di ripartizione.

E veniamo alle due delibere «capisaldo» del risanamento. In primis, l'adozione del piano finanziamento canoni per il biennio 1992-'93: con il placet delle organizzazioni sindacali, l'Ente ha deciso di incidere sui canoni con il meccanismo della riduzione; in pratica, per il 45 per cento degli utenti (ossia, 6400 nuclei familiari corrispondenti alle prime 5 fasce sociali) scatterà la riduzione del canone di due punti. Per i restanti inquilini i canoni saranno adeguati al solo costo-vita.

Si interverrà su 700 alloggi dei 3200 degradati

«Gli inquilini - ha precisato Terpin - pagheranno di meno rispetto al '91. Non vi è un reale aumento di canone». Il tutto, con il «lasciapassare» sindacale: «Il Sunia - ha aggiunto Terpin - a suo tempo ha formulato indicazioni che abbiamo accolto, riformulando il piano che, per la prima volta, ha ottenuto il voto favorevole della 'controparte'». Un risultato che, a detta di Zigrino, nulla ha a che vedere con strategie demagogiche: «Non si tratta - ha precisato - di un cambiamento di rotta: due anni fa, la delibera che tanto aveva fatto scalpore non intendeva spremere gli inquilini, ma riequilibrare una gestione fallimentare. Ora possiamo consapevolmente venire incontro alle fasce sociali più deboli».

Secondo atto: il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'avvio del piano di recupero. L'operazione interesserà 500 alloggi degradati (che saranno ricostruiti ex novo), ai quali sono stati aggiunti altri 200 per una parziale sistemazione. «Sceglieremo tra i 3200 alloggi degradati secondo il criterio delle priorità. Abbiamo messo in conto gli ostacoli legati agli sgomberi e ai riscatti. Annualmente si rendono disponibili 300 alloggi per finita locazione: un quarto utilizzabili subito e un altro quarto utilizzabili dopo rapidi interventi. Il 50 per cento dunque dovrà servire per la rotazione». E' la prima volta che lo Iacp può occuparsi di alloggi propri.

SANITA' / CAUSA CIVILE

'Il conto dell'Usl è una condanna'

E'giusto pagare oltre tredici milioni per nove giorni passati in osservazione in un reparto ad alta specializzazione? Per il friulano Dario Beltramini, 46 anni, di Buttrio, il conto presentato dall'Usl Triestina rischia di pesare più della pena (meno di due anni) patteggiata davanti al Tribunale di Udine per l'accusa di lesioni personali gravi nei confronti di una donna di Villesse.

Anche se si è conclusa la fase penale, infatti, prosegue la causa civile che era stata intentata dalla donna, Claudia Buffolin, contro Beltramini per ottenere un risarcimento dei danni. Nel luglio di due anni fa la Buffolin, accoltellata al collo e al braccio sinistro, era stata prima ricoverata all'ospedale di Gorizia e quindi, trasportata a Trieste per rimanere in osservazione nel reparto di neurochirurgia di Cattinara.

L'Usl adesso ha comunicato a Beltramini la cifra che dovrà sborsare per risarcire quel periodo di degenza della donna: oltre tredici milioni. Ogni giorno di ricovero costa infatti un milione e 413 lire. Un conto che l'uomo giudica troppo salato.

Il suo difensore, l'avvocato Giovanni Pelizzo di Cividale, pur riconoscendo che si tratta di un reparto ad alta specializzazione, sottolinea che la paziente era rimasta solamente in osservazione e non aveva richiesto di cure specifiche. Il «conto», secondo chi dovrà risarcire i danni, non sarebbe insomma adeguato al servizio di cui la Buffolin ha effettivamente usufruito.

Ro.De.

SANITA'

Il Pds: «Divisioni mediche per rione»

Perché continuare ad accogliere i pazienti nei reparti ospedalieri in base al giorno della settimana? Perché non mettere a punto piuttosto un sistema collegato al rione di appartenenza? A seconda del quartiere da cui proviene, l'utente potrebbe cioè venir ricoverato nell'una e nell'altra delle otto divisioni mediche in funzione nella provincia di Trieste, mantenendo così un rapporto di continuità con la struttura e il personale ospedaliero di riferimento.

La proposta di «territorializzare» le divisioni mediche nostrane è stata lanciata all'Usl locale dall'unità di base «N. Bethune-sanità» del Pds nel corso di un incontro-dibattito tenutosi ieri nella sala dell'Enaip di via dell'Istria 57. Alla tavola rotonda, hanno preso parte Lorenzo Torresini, primario del servizio di diagnosi e cura psichiatrico del Maggiore, Lelio Triolo, primario della IV Medica, Anna Maria Barbo delle Acli, Carlo Sacchi responsabile del distretto di Rozzol Melara, Raffaele Calabria, coordinatore sanitario dell'Usl di San Daniele e Franco Panizon della Clinica pediatrica del Burlo.

Sempre in tema di sanità, il Pds denuncia in una nota la gestione degli appalti praticata dall'Usl. Il corretto utilizzo degli 850 ausiliari in servizio — si legge nel comunicato — potrebbe evitare il ricorso all'appalto dei servizi di pulizia. Avvicindandosi la scadenza del rinnovo dei contratti per le pulizie in Cattinara, del Maggiore e del Santorio, il Pds chiede inoltre che l'Usl fissi dei meccanismi di controllo che garantiscano all'utenza ospedaliera prestazioni adeguate.

LO SCIOPERO DEI MACCHINISTI COBAS

Treni, stop a singhiozzo

Saltato il diretto per Torino, in orario gli altri convogli

VETTURE

Riaperta al traffico la galleria Sandrinelli

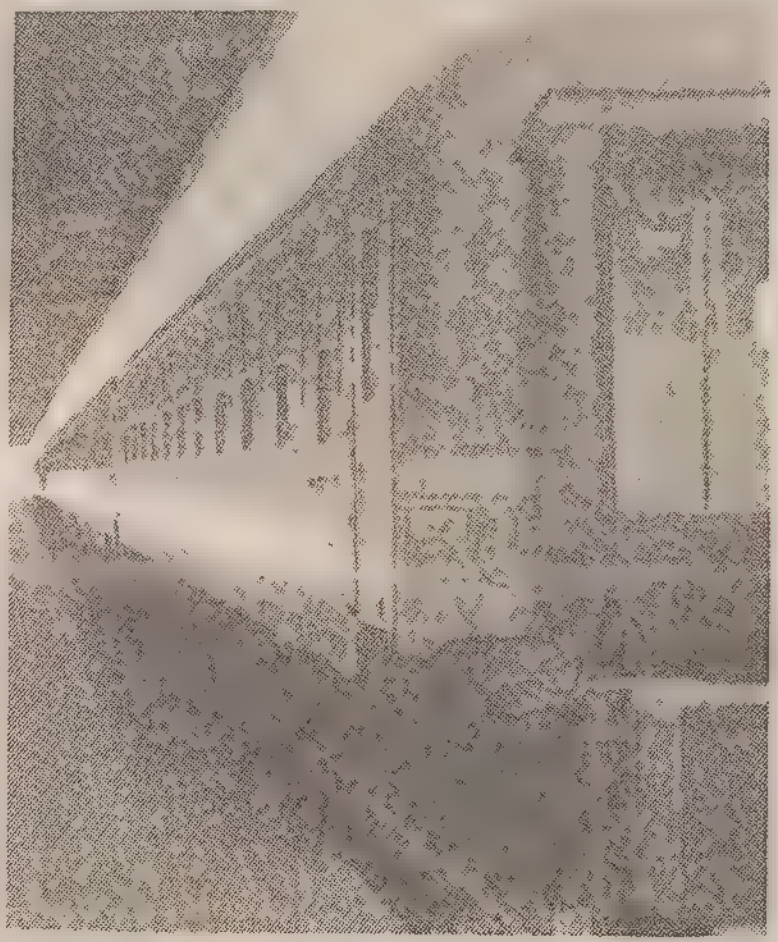
E' stata riaperta alla circolazione ieri, all'alba, la galleria «Sandrinelli», che collega piazza Goldoni a piazza Sansovino. La galleria era stata chiusa al traffico domenica scorsa, per lavori di manutenzione.

L'intonaco della volta aveva ceduto in alcune zone, determinando situazioni di pericolo. Per due volte i calcinacci erano rovinati sull'asfalto, fortunatamente senza provocare feritit o causare incidenti stradali: l'intervento non era più dilazionabile.

La chiusura della galleria «Sandrinelli» ha provocato gravi disagi alla circolazione cittadina. Il servizio lavori pubblici del Comune, su pressione dell'Act e di concerto con l'azienda di trasporti pubblici, aveva disposto una deroga al divieto di transito per gli autobus.

La decisione aveva fatto storcere il naso agli automobilisti privati, ma aveva una chiara valenza per quanto concerne la sicurezza. I veicoli dell'Act, il cui tetto è di lamiera più spessa di quelli delle autovetture, offrivano in questo caso maggiori garanzie per l'incolumità degli occupanti.

Gli autobus hanno così continuato a passare nella «Sandrinelli» lungo un'unica corsia, alternata, e a una velocità massima di 10 chilometri orari, stabilita dal Comune smpre per motivi di sicurezza.

In questi giorni gli operai, con lavoro notturno, hanno eliminato, abbattendoli, gli intonaci pericolanti della volta.

Le prime ore di sciopero di macchinisti Cobas non hanno portato particolari e gravi disagi ieri sera al comparto ferroviario di Trieste, o quantomeno non si è avuto il temuto blocco totale del traffico. Fino a poco dopo le 22 era stato soppresso un unico convoglio, il diretto per Torino della 21.15. Sempre nelle primissime ore dell'agitazione non erano segnalati ritardi sugli orari previsti, anche se la direzione compartimentale ha dovuto di volta in volta affrontare le situazioni che si venivano a creare con il passare del tempo. Avvisaglie di un parziale «black-out» della circolazione si erano comunque avute già da prima che iniziasse l'agitazione dei macchinisti Cobas.

DENUNCIATI I TITOLARI DI DUE RISTORANTI CINESI

Un blitz a Chinatown

Intanto sta per aprire il tredicesimo locale della comunità

IN MOTO

La bora lo rovescia

Brutta avventura per Fabrizio Antonaz, un ragazzo di 18 anni che abita in via Valmaura 49. Un refolo di bora ieri mattina in via dell'Istria lo ha sbattuto giù dal ciclomotore. E' stato lui stesso a presentarsi alla caserma dei carabinieri e a chiedere aiuto. E' stato ricoverato all'ospedale maggiore, nella seconda divisione di chirurgia, con prognosi di due settimane per una contusione all'addome e ferite.

Blitz della polizia nella «Chinatown» triestina. L'altra sera agenti dell'Ufficio stranieri della questura hanno visitato quattro dei dodici ristoranti che la comunità orientale ha in città. Due cuochi e una cameriera lavoravano senza autorizzazione e senza che ne fosse stata data comunicazione alla polizia. Due di loro inoltre non avevano il libretto sanitario. I titolari dei due locali in cui erano impiegati sono stati denunciati alla magistratura, mentre i tre dipendenti sono stati allontanati.

A Trieste sta per aprire addirittura il tredicesimo ristorante cinese, segno che questo tipo di cucina piace. In uno dei locali si vendono anche generi alimentari per asporto. Qualche mese orsono era stato inaugurato il ristorante di piazza Cavana. «Il nostro successo dipende dall'estrema gentilezza dei triestini e dalla loro curiosità per tutto quello che c'è di nuovo», ha detto di recente un esponente della comunità. Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando, oramai una decina di anni fa, si stabilì in città il primo nucleo, e diede vita allo «Shangai», il primo esercizio del genere.

Una ragazza e due cuochi non potevano lavorare

Il «tam tam» immediatamente lanciato è stato raccolto da parenti e conoscenti e ha in breve moltiplicato i membri della comunità locale. Oggi sono oltre cento i «cino-triestini» che gestiscono locali in città. Provengono quasi tutti dallo Zhejang, una provincia non lontana da Shangai, ma c'è anche un gruppetto originario di Hong-Kong. A Trieste vi sono anche altri cinesi tra gli scienziati che gravitano attorno al Centro di fisica.

Soltanto due mesi fa, il 3 febbraio, la «Chinatown» triestina ha festeggiato in grande stile il proprio Capodanno e l'entrata nell'anno della scimmia. I cinesi si sono ben integrati anche se qualche mese fa c'era già stata la denuncia nei confronti del titolare di un'altro locale.

CONCESSIONE DI PERMESSI SINDACALI

Cancelliere contro i giudici, al Tar il match finisce pari

Cancelliere contro giudici, il match davanti al Tar finisce sostanzialmente in pareggio. Il tribunale amministrativo regionale ha infatti accolto solo in parte il ricorso presentato da Silvano Zorzenon, cancelliere e rappresentante della Uil al palazzo di giustizia.

Zorzenon, assistito dall'avvocato Furio Gei, riteneva di essere discriminato in quanto gli erano state negate alcune giornate di «permesso sindacale» in due tornate, prima su un cumulo di 269 e poi su ulteriori sei giorni. Secondo il rappresentante sindacale la formula del diniego non avrebbe costituito una congrua motivazione: inaccettabile, a suo avviso, anche la comunicazione del presidente della Corte d'Appello Corrado De Biase al presidente del Tribunale Sebastiano Cossu con cui il tetto dei giorni di permesso usufruibile veniva fissato complessivamente a quota 110 per inderogabili esigenze di servizio dell'ufficio.

Nel ricorso Zorzenon aveva infatti fatto presente che l'organico dei collaboratori di cancelleria è completo, opponendo l'esempio di un operatore amministrativo che godrebbe interamente dei giorni richiesti dalla relativa organizzazione sindacale. La Uil e il suo rappresentante, infine, chiedevano il pagamento dei compensi per l'assistenza ai magistrati per il '90 e il pagamento dell'indennità per il miglioramento dell'efficienza che dal Ministero di Grazia e Giustizia non sarebbe mai stata corrisposta.

In merito a queste ultime richieste, il Tar ha ritenuto inammissibile la richiesta avanzata nel ricorso poichè si tratta di una controversia patrimoniale che riguarda unicamente il dipendente ed è risolvibile con il rito ordinario. Il Tribunale amministrativo regionale, a questo punto, ha preso in considerazione i due dinieghi riconoscendo invece fondato l'appunto del sindacato e di Zorzenon sulla mancanza di una reale motivazione alla definizione di inderogabile esigenze dell'ufficio con cui era stata respinta la richiesta di concessione dei permessi sindacali. I due provvedimenti sono stati pertanto annullati.

Ro.De.

LA PROCURA INDAGA SULLA PROTESTA DI UNDICI SINDACALISTI

Brek, la Cisnal sotto inchiesta

La contestazione al ristorante di via San Francesco potrebbe finire in tribunale

BANCA

Sportelli chiusi

Il 14 aprile potrebbero verificarsi disagi per chi si recherà alla Banca d'Italia. Le segreterie nazionali Fabi e Snalbi-Conf., Sal della Banca d'Italia hanno proclamato un'astensione dal lavoro di tutto il personale per l'ultima ora di ogni turno del 14 aprile. In relazione a ciò potrebbero prodursi riflessi sull'operatività degli sportelli alla ripresa dell'attività nel successivo mercoledì 15 aprile.

Ingiurie, danneggiamento, violenza privata, grida, manifestazione e radunata sediziose. Undici sindacalisti della Cisnal che qualche tempo fa hanno dato vita a una vivace manifestazione davanti al ristorante «Brek», sono entrati nel mirino della Procura della Repubblica. Le ipotesi di reato su cui sta indagando il sostituto procuratore Antonio De Nicolo sono piuttosto pesanti e comportano se provate anni e anni di carcere.

Uno dei sindacalisti, Ugo Fabbri è inquisito anche per la presunta violazione dell'articolo 290 del codice penale che punisce chi pubblicamente vilipende l'ordine giudiziario. Nella manifestazione era stata criticata con veemenza la lentezza con cui vengono messi a ruolo i processi del lavoro. Fin qui tutto lecito ma le riprese-video che la Digos aveva effettuato della manifestazione potrebbero riservare qualche sorpresa.

Tra gli undici inquisiti vi è anche Manlio Portolan, da oltre vent'anni esponente dell'estrema destra locale e attuale segretario del sindacato nazionale. Compare anche il nome di Filippo Caputo, vicesegretario pronviciale della stessa organizzazione e di Angelo Cauter, responsabile a Trieste del movimento «Fascismo e libertà».

La difesa degli undici sindacalisti è stata assunta dagli avvocati Marcantonio Bezicheri di Bologna e Guido Fabretti di Trieste.

L'inchiesta, come abbiamo detto, è nata da una vivace contestazione sindacale come a Trieste non si vedeva da tempo. Davanti al «Brek» di via San Francesco i sindacalisti tra uno sventolio di bandiere avevano urlato slogan di diversa matrice e origine. I «Boia chi molla» che risalgono alla rivolta di Reggio Calabria si erano mischiati ai «E' ora è ora, potere a chi lavora». Slogan questo coniato dall' area di «Potere operaio». Erano state anche lanciate uova e ortaggi ed erano partiti pure alcuni fumogeni. «Da due mesi chiediamo al direttore del Brek un incontro per discutere dei diritti dei dipendenti» aveva spiegato Fabbri, responsabile dell'uffico vertenze della Cisnal. «Alcune lavoratrici di questa azienda lamentavano l'arroganza padronale: turni stressanti, carichi di lavoro, facilitazioni e chi non crea grane, difficoltà per chi protesta. A ciò si aggiunge l'incapacità della nostra magistratura del lavoro di dare giustizia in tempi rapidi. Se la giustizia non funziona, la situazione si esaspera, si ritorna allo scontro diretto con il datore di lavoro. Noi chiediamo il ripristino della legalità, ma non abbiamo paura di far vedere i muscoli».

In effetti quella mattina in via San Francesco erano intervenuti i vigili urbani, la polizia, i carabinieri. I pompieri avevano spento un principio di incendio a una pianta causato da un fumogeno. La Croce rossa aveva assistito due persone colte da malore. Il traffico era rimasto bloccato dalle 11.30 alle 13.30.

L'IPOTESI DI TRATTATIVE POLITICHE PUBBLICHE

'La trasparenza è altro'

Per il segretario della Lista tutto si risolverebbe in una presa in giro

„ **Camber (LpT): A me interessano chiarezza su appalti e finanziamenti**

„ **Perelli (Psi): Dalle nostre riunioni anche adesso è sempre emerso tutto**

Trattative politiche trasparenti per la costituzione delle nuove giunte triestine, dopo il voto alle prossime comunali e provinciali del 7 giugno. E vertici di maggioranza alla presenza di stampa e tv anche nei successivi incontri.

Era stato questa l'idea lanciata dal segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni, sposata immediatamente da liberali e repubblicani e pubblicata nell'edizione di ieri dal nostro giornale.

Il segretario della Lista per Trieste, l'onorevole Giulio Camber, ha dato un'ulteriore impennata al dibattito.

«Mi pare che anche rendendo pubblico questo genere di riunioni tutto si risolva in una presa in giro — ha affermato Camber — tanto che i veri accordi politici i partiti li farebbero al ristorante, dove si riuniscono per non perdere l'abitudine a mangiare».

«Quello che a me interessa — ha sottolineato l'onorevole Camber — sono invece tre cose: la trasparenza nella gestione del pubblico denaro; nella gestione degli appalti e nell'affidamento degli incarichi professionali».

«Il problema non è tanto quello di far entrare le telecamere — sostiene il socialista Alessandro Perelli, del resto viene già raccontato tutto — ma parlare di cose serie». «Se i giornalisti vogliono venire alle nostre riunioni che vengano — prosegue — ma con l'aria che tira nei confronti dei partiti la gente cambierebbe canale o leggerebbe un'altra parte del giornale».

A proposito delle osservazioni di liberali e repubblicani, favorevoli all'ingresso della stampa nei vertici politici, Alessandro Perelli ha fatto una secca battutina.

«Non credo che i triestini ritengano credibili su queste iniziative purificatrici — ha concluso — partiti che, come Pli e Pri, a Trieste, in Regione e nel Paese hanno ricoperto fino a ieri pesanti responsabilità di governo».

IL CASO DA UN EQUIVOCO

Non per disabili l'urna al 1.o piano

Zelo da una parte, zelo dall'altra. E nasce un piccolo «caso» che si sgonfia immediatamente. La protesta contro la cieca burocrazia pubblica questa volta manca il bersaglio: quel seggio per handicappati sistemato al primo piano di una scuola senza ascensore non era adibito ai disabili. Lo scrupolo dell'ufficio elettorale del Comune vi aveva fatto sistemare una cabina del tipo speciale, di quelle in effetti usate per facilitare il voto a chi ha problemi motori, ma la scuola non era inserita nell'elenco di quelle senza barriere architettoniche il cui elenco era stato ampiamente divulgato dall'amministrazione prima delle politiche appena conclusesi.

Tanto è bastato però perchè Paola Ambrosetti e Massimo Tedesco, presidenti rispettivamente di seggi «46» e «54», fossero tratti in inganno e spedissero una lettera per suggerire alle autorità una collocazione delle sedi di voto più adatta e razionale.

I due seggi in questione erano posti al primo piano dell'istituto «Volta» di via Polonio 2. Il «54», secondo i due presidenti, era quello per i non deambulanti. La scuola però, come ha spiegato l'ufficio elettorale del Comune, non rientra tra le 20 (su un totale di circa 130 istituti) prive di barriere. Il buon senso dei funzionari comunali aveva fatto si che, data la disponibilità, in ogni sede il 5 e il 6 aprile fosse installata una cabina speciale. Chi si muove su una sedia a rotelle per votare in un seggio diverso da quello competente doveva presentare un certificato medico. Forse un'assurdità, visto che le 20 sedi «facili» non erano distribuite equamente sul territorio, ma la disposizione viene da Roma, e il Comune non poteva indicare soluzioni illegali.

Proclamati i deputati eletti

La Corte d'appello di Trieste, presieduta da Corrado De Biase, ha proclamato ieri mattina i deputati eletti, Giulio Camber del Psi e Sergio Coloni della Dc. Il primo ha totalizzato 23 mila 641 preferenze, il secondo 12 mila e 835. Il presidente e i magistrati della Corte si sono poi congratulati con Camber e Coloni, entrambi al secondo mandato. I voti validi espressi in tuti i seggi, più i 45 contestati e attribuiti a varie liste, sono stati 195 mila 285. Il quoziente elettorale è stato, pertanto, di 39.057. Dal calcolo dei resti è scaturito un terzo parlamentare triestino, Willer Bordon, del Pds, anche lui al secondo mandato parlamentare.

DOPO ELEZIONI / PARLA DARIO RINALDI

«Temo che nessuno sappia chi guidi adesso la Dc»

Intervista di
Fabio Cescutti

„ **Occorrono subito le riforme istituzionali e un modo nuovo di fare politica**

La Dc rilancia. E con Dario Rinaldi, assessore regionale, chiama i partiti a un impegno che vada oltre il piccolo cabotaggio e le scaramucce fra le forze politiche. Trieste ammonisce l'assessore, ha bisogno di reali convergenze di governo per entrare in Europa.

Rinaldi, quale segnale è giunto dal voto di domenica scorsa?

«Un segnale inequivocabile sul modo di fare politica. La gente non vuole più voti di scambio e tesseramenti forzati, ma una soluzione concreta dei problemi prioritari del nostro Paese».

In che modo?

«Una risposta immediata va fornita con le riforme istituzionali ed elettorali e la Dc per la sua responsabilità deve mettere al primo posto queste esigenze, confrontandosi in un dialogo costruttivo con le altre forze politiche, portando fino in fondo gli impegni assunti alla conferenza di Milano sull'autoriforma del partito che è questione di regole, ma anzitutto di costume, stile e mentalità nuove».

Quale governabilità dunque?

«Non più di facciata, ma una stabile azione di governo per salvaguardare, con i necessari provvedimenti, la funzione dell'Italia nella Comunità europea secondo gli impegni di Maastricht».

E a livello locale?

«Nell'imminenza delle elezioni per i consigli comunale e provinciale, anzichè riprendere il piccolo cabotaggio, le scaramucce nei partiti e fra i partiti, anzichè andare a una nuova campagna elettorale sbracata e inconcludente, è necessario riproporre con chiarezza gli obiettivi di fondo e i progetti prioritari riferiti alla funzione europea della città e su questo ricostruire un rapporto di convergenza positivo fra le forze politiche che assicuri un governo solido».

Veniamo alla Dc triestina: da che maggioranza è guidata?

«Temo che non lo sappia nessuno, nemmeno chi dovrebbe saperlo. Molte cose sono cambiate e stanno cambiando, specialmente sotto la spinta degli avvenimenti intervenuti dopo il congresso provinciale del '91».

Non esiste più quella maggioranza che faceva perno sul gruppone biasuttiano?

«Di fronte a fatti come l'esito del referendum sulla preferenza unica o quello del voto alle politiche, dirsi biasuttiano non mi pare abbia grande significato. All'interno della Dc, anche nazionale, è probabile un rimescolamento delle carte, ma un punto di riferimento rimarrà ,comunque la componente che si definisce dei cattolici democratici alla quale aderisco».

Ma è vero che il segretario provinciale, Sergio Tripani, ormai è vicinissimo alla corrente di Rinaldi e Coloni?

«Il problema non è tanto di schieramenti interni, quanto di chiamare a raccolta le forze che hanno chiaro quali sono le radici e la funzione della Democrazia cristiana anche a Trieste. Mi auguro che il segretario Tripani lavori per questo».

Dopo il calo della Dc, si riparla di una candidatura Richetti in Comune.

«E' un'indicazione valida, perchè Richetti ha fatto sempre bene. A prescindere dai nomi la Dc deve però presentare per Comune e Provincia la squadra più forte possibile e quindi anche un candidato sindaco che possa essere punto di riferimento più ampio per l'intera città e per le altre forze politiche».

Con una Dc triestina che potrebbe eleggere solo tre rappresentanti nel prossimo consiglio regionale ci sarà una bella concorrenza. Lei sarà in lista?

«Ovviamente sono disponibile a ricandidarmi per continuare a lavorare a favore di Trieste. Anche in Regione occorre una squadra particolarmente agguerrita in quanto i problemi non mancano».

ITALIA UNO

L'ospite è Bordon

Willer Bordon, riconfermato parlamentare nelle file del Pds, tornerà domani a Italia uno, ospite unico di Gianfranco Funari nella trasmissione «Mezzogiorno italiano» in onda alle 11.45. La presenza di Bordon, che già fu ospite il giorno precedente la chiusura della campagna elettorale, è prevista dalle ore 13 alle ore 14.

IL CASTELLO SI CONFERMA IL MUSEO PIÙ VISITATO

Miramar cerca sponsor

La Soprintendenza lamenta: «Restauri tutti a carico nostro»

Il Castello di Miramare cerca sponsor. Nonostante guerra del Golfo, guerra in Jugoslavia e aumento dei biglietti di ingresso al museo storico, nel corso del 1991 le sale del castello, rimaste aperte tutti igiorni dell'anno al mattino, nessuno escluso, sono state visitate da 130.130 persone, mentre nel parco sono affluiti un milione 116 mila 664 visitatori, per i quali sono state spesso organizzate visite guidate. Sono cifre che confermano il Castello di Miramare come il museo più visitato della regione. Eppure, a differenza di quanto accade in molti altri musei italiani, imprese private, istituti assicurativi o di credito non versano una lira per contribuire alle spese di mantenimento e di restauro, che continuano a rimanere a completo carico del ministero per i Beni culturali e ambientali. «Nel corso del 1991 — spiega il soprintendente Franco Brocchieri — sono continuati i lavori di restauro dei tendaggi originali con un impegno sia economico sia metodologico di notevoli proporzioni, che termineranno in parte quest'anno e hanno riguardato le sete dei salottini cinese e giapponese e i broccati della sala dei regnanti». «Altri lavori — continua Brocchieri — hanno interessato i mobili e i quadri esposti, mentre sono stati predisposti altri progetti di restauro e adeguamento di qualche sala ad uso didattico». Un impegno notevole per il fiore all'occhiello dei musei regionali che, lasciano intendere alla Soprintendenza, potrebbe essere alleviato e reso più funzionale dall'intervento di uno o più sponsor.

SERVIZIO INTEGRATIVO

Scuola «Pittoni»: genitori delusi per il nulla di fatto nell'incontro in Comune

Delusione e prospettive incerte per il futuro. Dall'incontro in Comune, il gruppo di genitori della scuola «Anita Pittoni» di via Conti, che si batte per la difesa del servizio integrativo, è uscito piuttosto sconfortato. Nessuna pronuncia ufficiale da parte del commissario Sergio Ravalli, da cui i genitori sono stati ricevuti. Ma — a detta di un portavoce del gruppo — era percepibile nell'aria il disinteresse dell'amministrazione a risolvere il problema. Nonostante sia stata ribadita l'importanza del servizio comunale, che permette ai bambini di praticare sport, di stare all'aria aperta, di conoscere il territorio e svolgere attività integrativa, i rappresentanti dell'amministrazione hanno sostenuto con motivazioni economiche la necessità di trasferire i bambini della «Pittoni» alla scuola di Chiadino, dove, durante festività e vacanze, viene svolto il servizio integrativo per i piccoli utenti di entrambe le scuole. Ora i genitori chiederanno un incontro al Provveditore, Vito Campo, per tentare di risolvere il problema, puntando anche sul fatto che, a Chiadino, le strutture esistenti non soddisfano le esigenze dell'handicappato che fruisce del servizio. Nemmeno spostare alla «Pittoni» i bambini di Chiadino sembra una soluzione praticabile. I genitori di via Conti giocano tutto sulla difesa del servizio: per non mantenere in forza due animatori — dicono — mandano in crisi molte famiglie che non possono permettersi di pagare la scuola privata.

L'OPINIONE

«Mito sottile»: vanto culturale

Sergio Pacor (nella foto) polemizza con Molesi

Leggo lo sfogo del prof. Molesi sulla mostra «Il Mito Sottile» di cui ha avuto parte rilevante lo stesso autore dell'articolo. La querelle è una testimonianza ulteriore della politica del piagnisteo che caratterizza qualche settore della nostra città.

Con un bilancio di poco superiore al mezzo miliardo (contro i 2-3 che costano mostre di questo tipo nel resto d'Italia) abbiamo allestito una mostra definita esemplare dai critici nazionali, da Celant a Sgarbi ecc.

Abbiamo esposto circa 250 quadri, sculture e oggetti artistici, addirittura forse troppi per consentire una visita riflessiva e completa. E' stato predisposto un buon catalogo che ha avuto un record di vendite e si è dovuto ristampare. Abbiamo avuto tempestiva attenzione da decine di riviste e quotidiani nazionali (da Panorama a Casabella e A.D., dal Sole 24 ore, Stampa, Repubblica, Corriere della Sera, Avvenire ecc. ecc. oltre ai locali).

Vi sono stati servizi televisivi nazionali e numerosi locali. Tutto è perfettibile ma 12.000 visitatori, i numerosissimi cataloghi venduti, il coinvolgimento di decine di giovani studiosi dei volontari per il controllo alle sale, oltre alla abnegazione del personale comunale, hanno consentito a tutti un'approfondita e affascinante analisi del mondo triestino del principio del secolo e costituiscono un traguardo e un patrimonio di cui la città può menar vanto.

Sulla pretesa proroga è facile osservare che cinque mesi di apertura costituiscono un tempo ampio e non usuale per mostre di questo tipo che durano al massimo 3-4 mesi, ma lo sforzo comunale aveva esaurito ogni ulteriore possibilità in questa fase, al di là del piacere personale che simpatiche conferenze e utili visite guidate procurano.

Spiace che un collaboratore per alcuni versi pregevole come il prof. Molesi, che aveva seguito da oltre un anno e mezzo tutto il lavoro, abbia atteso questo momento per manifestare dissensi che rendono inspiegabile la precedente collaborazione e la corresponsabilità assunta.

Mi auguro comunque che la prossima amministrazione sappia riprendere un discorso culturale malauguratamente interrotto da precise responsabilità politiche che speriamo vengano individuate dall'elettorato.

Sergio Pacor
Coordinatore generale della Mostra «Il Mito Sottile»

FLASH

Direttore Sip

Il commissario straordinario della provincia di Trieste, Domenico Mazzurco, ha ricevuto a palazzo Galatti, in visita di congedo, il direttore dell'agenzia della Sip, Sandro Trivellato, che lascia il capoluogo regionale dopo 19 anni, con destinazione alla sede provinciale di Vicenza. Al termine di un cordiale colloquio, Mazzurco, ha donato il sigillo della Provincia a Trivellato, che lo ha ricambiato con una splendida pubblicazione.

Pahor in piazza

La 28.a manifestazione ordinaria mensile di protesta del professor Samo Pahor contro il ritardo nell'approvazione delle apposite norme per l'attuazione della tutela prevista dall'articolo 6 della Costituzione nei confronti della minoranza linguistica slovena avrà luogo, con una settimana di ritardo a causa di un divieto della questura, oggi dalle 11.30 alle 12.30 in piazza dell'Unità d'Italia.

Aria pulita

Il Comune informa che secondo quando comunicato dal Servizio chimico ambientale dell'Usl, nella giornata di venerdì non sono stati registrati superamenti dei limiti standard per la qualità dell'aria, né presso la centralina di piazza Goldoni, né presso quelle situate nel comprensorio industriale di Servola-Valmaura.

Mito sottile

Continua alla segreteria del Civico museo Revoltella, via San Giorgio 3, la vendita del catalogo della mostra «Il Mito sottile» recentemente ristampato. Gli interessati possono rivolgersi al museo stesso nelle mattinate di tutti i giorni feriali.

TRENTAMILA FIRME E ADESIONI AL COORDINAMENTO DI DIFESA

Ricreatori: è plebiscito

Ambrosi giustifica i tagli come «scossone» all'inerzia del Comune

Quasi trentamila firme raccolte nel giro di qualche settimana: una valanga di adesioni all'iniziativa lanciata dal Coordinamento per la Difesa dei Ricreatori, formato dal Movimento Federativo Democratico, dalla Cgil e dal Coordinamento dei genitori. A protestare contro l'amministrazione comunale, «rea» di aver operato tagli a bilancio che porterebbero alla chiusura di quattro complessi entro la fine dell'anno, la petizione rivolta chiedeva una pianificazione seria e una politica che rinnovasse «gli indirizzi generali del servizio», curando il coinvolgimento dell'amministrazione scolastica e rilanciando l'immagine e le potenzialità dei ricreatori, colpiti da un crescente degrado, sottolineato anche dalla fatiscenza di alcune strutture. Una questione che in città ha richiamato un crescente interesse, concretizzatosi il 13 marzo scorso con la nascita del Coordinamento dei genitori in difesa dei ricreatori che ha lanciato il documento programmatico. Questi dunque gli esiti dell'iniziativa, presentati ieri nel corso di una conferenza stampa dal presidente Elena Del Monte: 27691 firme, di cui 3298 raccolte sull'altopiano, alle quali si aggiungono le mille provenienti dalle Acli sportive e dall'Arcinova, altre raccolte a Rozzol-Melara e un lungo elenco di singoli, associazioni ed enti che hanno dato la loro adesione: fra questi le scuole Galilei, Oberdan, Deledda, la media «Dante», l'undicesimo circolo didattico, il sedicesimo distretto scolastico, Linea Azzurra, Anfa e altri. Il Direttivo del Coordinamento, ha detto la Del Monte, amplierà le proprie file a un rappresentante di ognuno di questi gruppi: un unico rammarico, ha concluso il presidente, per la mancata collaborazione di Cisl e Uil, a fronte della Cgil che si è invece impegnata nell'iniziativa. A questo proposito Adriano Sincovich, segretario provinciale della Cgil per la funzione pubblica, ha sottolineato il successo di un'iniziativa comune a operatori degli enti pubblici e a rappresentanze degli utenti, che deve dare slancio alla promozione di un nuovo progetto. E' già stato richiesto infatti un incontro col commissario straordinario Ravalli per sollecitare il blocco del taglio di 262 milioni a carico delle spese del personale, previsto dal bilanco, il rinnovo dei contratti in scadenza del personale precario per i progetti finalizzati, l'attivazione delle supplenze nei ricreatori. Come ha sottolineato Virgilio Toniati, vicepresidente del Coordinamento, questo è infatti solo il punto di partenza di un progetto educativo — per il quale sono già stati contattati tecnici specializzati in psicopedagogia infantile e assistenti sociali — che dovrà essere sottoposto alla nuova amministrazione comunale che uscirà dalle urne a giugno. Da rilevare, infine, il fuori-programma che ha visto intervenire Ester Pacor, ex-consigliere Pds favorevole alla difesa dei ricreatori, ed Eugenio Ambrosi, ex-consigliere Dc promotre dell'emendamento incriminato. Pacor ha puntualizzato che nello stesso 24 novembre scorso la Giunta, assieme alla proposta di Ambrosi, ha accolto l'ordine del giorno del gruppo pidiessino che impegnava la Giunta stessa a presentare entro il dicembre '91 il regolamento per la gestione dei ricreatori, nonché il piano-programma di risanamento e miglioramento edilizio delle strutture e i tempi e le modalità di avvio dei centri di aggregazione giovanile previsti dalla legge regionale 33 dell'88. Ambrosi ha invece giustificato la sua azione proponendola come «l'unico modo per costringere tecnicamente il Comune ad affrontare un problema che continuava a ristagnare». L'emendamento, ha concluso l'ex consigliere, faceva insomma parte di un «discorso lineare» sulla questione: tant'è vero che una voce del bilancio prevedeva lo stanziamento di dieci milioni da impegnare in uno «studio di fattibilità del progetto di rioraganizzazione dei ricreatori comunali» da effettuare entro il 31 marzo; scadenza alla quale dello studio sembravano essersi perse le tracce.

Paola Bolis

IN BREVE

Soap-opera in pretura sull'assegno rubato nel viaggio dalla Sicilia

Una specie di soap opera si è dipanata attorno a un assegno spedito da Catanzaro a Milano. Rubato durante il percorso e rifilato non si sa come a Paolo Gherdovich, 37 anni, via Alpi Giulie 15. Emanuele Rubino, 36 anni, piazza Ospitale 3, e Albano Coppo-Contessi, 48 anni, di San Pier d'Isonzo, via Oberdan 20, assistiti rispettivamente dagli avvocati Mario Conestabo, Maria Pia Maier e Livio Lippi di Gorizia, sono stati giudicati dal pretore Manila Salvà, e per ricettazione Gherdovich e Rubino sono stati condannati a cinque mesi di reclusione e 500 mila di multa ciascuno, Coppo-Contessi a sei mesi e 600 mila e le pene a loro attribuite sono state interamente condonate.

Prende a pugni un'autolettiga: mezzo milione di multa

Nell'uscire il 19 giugno del '90 dall'ospedale Maggiore, Giorgio Candotti, 55 anni, alloggiato in via Gozzi 5, prese, senza alcun motivo, a pugni un'autolettiga della Cri in sosta, e fu bloccato dall'agente Doria della Volante. Per danneggiamento, Candotti, che era difeso dall'avv. Boris Cok è stato condannato a 500 mila di multa.

Ruba il portafogli a un'anziana Condannato uno jugoslavo

Su un'autobus della linea 11 Dusan Mandic, 36 anni, di Belgrado, sottrasse il portafogli con 9 mila lire a Natalia Pecar, 86 anni, via Felluga 10, poi scese precipitosamente alla fermata di via D'Azeglio e buttò qualcosa in un bottino per le immondizie. Il suo gesto non sfuggì ad Annamaria Braico, che avvertì l'ufficiale della polizia municipale Giuliano Carboncini. Vistosi scoperto, Mandic si mise a correre, venne acciuffato, e ieri in contumacia è stato condannato a tre mesi di reclusione e 100 mila di multa con i benefici.

Ridotta la pena ai due gestori di un deposito rifiuti illegale

Patteggiamento per Mario Abate, 55 anni, e Nives Corda, 47 anni, via Flavia 55. Per avere gestito a Rabuiese un deposito di rifiuti speciali senza autorizzazione e condotto un'agenzia per la raccolta di rottami privi del benestare del Pra, è stata applicata loro la pena di 44 giorni di arresto e 600 mila di ammenda, communtato l'arresto in 88 giorni di libertà controllata, e hanno avuto la condizionale. La pena era stata concordata tra il difensore avv. Mariano Tassan e il p.g. Riccardo Seibold.

Se ne va dopo un investimento e il pretore gli aumenta la pena

In via Raffineria, Antonio Vidmar, 20 anni, via San Benedetto 2, urtò con la sua auto Bruna Novel e si allontanò. Per tale fatto gli è stata aumentata di otto giorni di reclusione e 50 mila di multa la pena di 11 mesi con la condizionale inflittagli tempo fa dal Gip. La sanzione era stata concordata tra il difensore Maria Pia Maier e il p.m. Riccardo Seibold.

40 MILIONI PER LE MALATTIE NEUROMUSCOLARI

Telethon, aiuto alla vita

Progetto internazionale sotto la guida del professor Ruzzier

Fondi anche per la ricerca sulle malattie di origine genetica e bandi di concorso per finanziare i dottorati

Da due anni ogni dicembre la tv si pone al servizio della scienza con il Telethon, la maratona trasmessa da Raiuno che raccoglie fondi per la ricerca sulle malattie neuromuscolari. Per spiegare l'impegno del Telethon e le sue finalità, la sezione triestina dell'Uildm (Unione italiana lotta distrofia muscolare) ha organizzato ieri un incontro nella sala convegni della Camera di commercio, cui è intervenuto il vice presidente nazionale Uildm, Lina Chiaffoni. E' stata anche, e soprattutto, l'occasione per presentare la ricerca dell'équipe triestina diretta dal professor Fabio Ruzzier, docente di fisiologia e di biofisica all'Università di Trieste, che dal Telethon ha ottenuto un primo finanziamento di 40 milioni. Delle malattie neuromuscolari si sa ben poco; il campo della ricerca è vastissimo, abbraccia diverse discipline e ogni progetto porta, per dirla con le parole del professor Ruzzier, «solo un minuscolo mattone» alla conoscenza dei meccanismi che regolano il corpo umano. Per questo, egli ha rilevato, è indispensabile la massima collaborazione tra ricercatori dei vari Paesi e all'interno di uno stesso progetto. E' quello che si sta facendo a Trieste per lo «Studio elettrofisiologico dei recettori acetilcolinici in presenza di siero di miastenici e di complemento» rivolto alla miastenia grave, malattia neuromuscolare genetica.

Il progetto studia il funzionamento di quelle strutture presenti nei muscoli e necessarie al passaggio dei segnali che il cervello manda agli stessi muscoli con i nervi. La causa del danno è nel cattivo funzionamento del sistema immunitario, e questo spiega il ruolo del professor Franco Tedesco, immunologo docente all'Istituto di Patologia. Il finanziamento Telethon non serve all'équipe triestina per la ricerca in sé ma per le borse di studio assegnate agli altri componenti, che ricoprono ruoli insostituibili: la dottoressa Paola Lorenzon ed il professor Jerzy Mozrzymas che porta il progetto a livello internazionale. E' stato sottolineato l'estremo bisogno di ricercatori, poiché la componente umana nella ricerca è importante quanto quella tecnologica per la vastità del campo esplorativo. Il comitato promotore del Telethon questo lo sa e sta orientandosi anche in altre direzioni: il prossimo dicembre raccoglierà fondi per la ricerca su tutte le malattie di origine genetica; ha già istituito bandi di concorso per finanziare dottorati di ricerca; infine parte degli interessi attivi maturati con i fondi del 1991 serviranno alla ricerca sugli ausili per disabili e parte formeranno il personale medico e paramedico che opera nelle sedi provinciali Uildm.

Anna Maria Naveri

CONCLUSO IL CONVEGNO GIULIANO SUL FOLCLORE

Piccola città inedita

Le radici culturali triestine nel teatro, musica popolare, dialetto

Mario Pini (al centro), presidente del circolo «Amici del dialetto triestino», legge la sua prolusione al secondo convegno giuliano sul folclore. (Italfoto)

Il «Secondo convegno giuliano sul folclore» ha concluso i suoi lavori a Trieste (con un epilogo sulla giulianità a Gorizia e Capodistria) e possiamo dire che il bilancio è stato nettamente positivo, sia per l'apporto considerevole degli interventi (venticinque, complessivamente, sono stati i relatori), sia pr l'interesse suscitato nel pubblico presente.

E' certamente un merito del circolo «Amici del dialetto triestino», che si è assunto l'onere di organizzare la manifestazione, aver riallacciato un discorso interrotto da oltre quarant'anni (l'unico convegno del genere risale, infatti, al 1949) e aver riacceso un interesse a sollecitare altre ricerche e iniziative che certamente potranno svilupparsi, in seguito, allo scopo di inviduare a conoscere sempre meglio il patrimonio delle nostre tradizioni popolari. Un materiale vasto, i cui limiti non sono poi neanche esattamente definibili, pocihé nel descriverlo si sconfina, inevitabilemnte, ora nella storia ora nella sociologia ora nella linguistica ma che a grandi linee ci può dare un'immagine reale di noi stessi, della nostra individualità proiettata nel tempo. Attraverso gli interventi degli oratori, come dalle tessere di un mosaico, si è delineato un ritratto della nostra città, incompleto ma significativo, si è tracciata una storia interiore che passa attraverso il teatro, la toponomastica, le espressioni della parlata orale, le testimonianze della musica popolare. Per esempio il carattere e i gusti del nostro popolo si possono costruire attraverso la cucina (e l'antichità delle nostre tradizioni culinarie è stata sottolineata da Mady Fast e Cesare Fonda) mentre è possibile delineare una storia di Trieste anche attraverso i vini che ha prodotto dall'epoca romana in poi (e lo ha dimostrato Laura Borghi Mestroni), dato che la saggezza popolare attribuiva poteri medicamentosi alle «pirole de galina» e al «siropo de vin». Un frammento del teatro di Catalan è stato sufficiente a ricostruire situazioni del passato («La rioda»), mentre la composizione sociale della città fra '700 e '900 (offerto da Antonio Trampus e Pietro Covre) ha permesso di stabilire importanti punti di riferimento con usi e costumi. Fondamentali addentellati storici sono stati puntualizzati anche con un video (realizzato da Adriana Gerdina con una preziosa colonna sonora tratta da musiche originali di Rousseau) e le implicazioni socio-culturali di molte tipiche espressioni dialettali sono emerse dalle annotazioni di Livio Grassi e Silvio Luser; altri aspetti di vita cittadina sono stati illuminati dai flash di Dante Canarella, Claudio Saccari e G. F. Viatori, rispettivamente sull'estensione del territorio, gli studi fotografici e le origini dell'Università.

Il volto di Trieste acquista, a poco a poco, così, un'identità sempre più precisa e rivela aspetti ignorati che invitano a una riflessione e a ulteriori approfondimenti. Ci auguriamo, perció, che questo convegno (oltre a pubblicare e divulgare gli atti) possa avere nel futuro una degna e proficua prosecuzione.

Liliana Bamboschek

INCONTRO CON FERRUCCIO VALCAREGGI

'Professore' di calcio

LA SUA CARRIERA

Dalle prime partite coi 'veltri' ponzianini alla famosa staffetta

Ferruccio Valcareggi nasce a Trieste il 12 febbraio 1919. Dopo un anno nel Ponziana, esordisce quindicenne nelle file della Triestina, disputandovi due campionati, prima di passare nel '40 alla Fiorentina, dove rimane fino al '45. Due anni al Bologna, poi di nuovo a Firenze, e quindi al Vicenza e alla Lucchese: passa poi alla serie B con il Brescia e infine il Piombino, la squadra con la quale disputa le sue ultime partite col doppio ruolo di giocatore-allenatore.

Veste la maglia azzurra nel '38 con la rappresentativa universitaria contro la Germania a Napoli e nel '40 contro l'Ungheria a Torino: è convocato più volte come riserva della nazionale A. Gioca 385 partite di campionato — 261 in serie A e 124 in B — segnando 60 reti. Intraprende la carriera di allenatore nel '55 a Prato (passato dalla C alla B), dove rimane per quattro anni prima di passare all'Atalanta della serie A e infine alla Fiorentina. Dopo i mondiali d'Inghilterra del '66 diventa commissario tecnico della Nazionale prima con Herrera, poi come responsabile unico fino al '74.

Dal '75 continua l'attività di allenatore: tre anni al Verona, uno alla Roma, poi con squadre di serie B fino al 1984. In qualità di supervisore del settore giovanile della Federazione conduce un campionato del mondo under 18, due under 16 e due europei, ricoprendo poi il ruolo di collaboratore federale per le squadre giovanili. Riceve per due volte il «Seminatore d'oro», nel '57 e nel '73, lo stesso anno in cui viene insignito dell'«Alabarda d'oro» dalla Società «Triestina Montebello».

p.b.

All'altro capo del filo una voce che ha quasi perso l'accento triestino del ragazzo che passava i suoi pomeriggi, dopo scuola, ad allenarsi sul campo del Ponziana. Una voce che non si stanca di snocciolare nomi, date, risultati di trenta o quarant'anni fa: immagini e sensazioni che si intuiscono ancora vivissime nei ricordi di chi ha passato una vita sull'erba, in quel «meraviglioso mondo del calcio» che non sembra aver perduto nulla del suo vecchio fascino. Classe '19, calciatore della Triestina, serie A, commissario tecnico di una nazionale che ha segnato un'epoca, responsabile della selezione «Under 21»: chiacchierando con Ferruccio Valcareggi, un'ora non sembra bastare per sfogliare tutte le pagine di una carriera iniziata nel lontano '33.

«L'anno del Ponziana, appunto. E poi... proprio stamattina, mentre guardavo delle vecchie foto, è saltato fuori un foglio datato agosto '35: era la lettera con la quale la società mi convocava al primo allenamento della Triestina, allo stadio di Valmaura. Risale ad allora la mia amicizia con Memo Trevisan e Pino Grezar: abbiamo fatto tutto insieme, anche la guerra. Eravamo di marina, e con la squadra militare abbiamo girato per tutta l'Italia... Poi la carriera ci ha portati altrove: Pino a Torino, Memo a Genova, io nella Fiorentina, fino al '45».

Le sue «alabarde volanti» erano una realtà molto diversa dalla Triestina di oggi, vero, Valcareggi?

«Ah, era una grande Triestina. Basta pensare alla stagione '37/'38, quella in cui debuttai: giocammo sette partite di finale contro il Genoa, e poi quella fantastica vittoria sulla Juve, il due a zero che fruttò un incasso di centoventimila lire. Gli anziani la ricorderanno certamente, c'era un pubblico eccezionale, e a noi vincitori valse un premio di duemila lire a testa: quella volta si incassavano subito, uscendo dallo stadio».

Ancora oggi si pensa alla Trieste sportiva di quegli anni come a una città speciale, orgogliosa dei suoi ragazzi che si sapevano distinguere in ogni specialità, fiera di esibire i frutti di quell'incrocio razziale che per alcuni costituiva un fattore non secondario di quei successi. Lei, Valcareggi, sentiva quell'atmosfera nell'aria?

«Be', certo, c'erano molte società, e poi noi ci si provava un po' in tutte le discipline. D'inverno, per esempio, c'era il calcio, ma d'estate si andava tutti al mare, al Savoia, dove c'era il campo di pallanuoto. E poi facevamo anche pallacanestro: Trevisan e io abbiamo giocato anche il campionato italiano. Comunque, era meraviglioso poter parlare da pari a pari di squadre del calibro del Milan, dell'Inter o della Juve: purtroppo, adesso siamo ben distanti da quel periodo...».

Già, che fine hanno fatto le glorie sportive triestine? Qual è stata secondo lei la causa del declino?

«Penso che sia dipeso un po' dalle sorti di Trieste: in fin dei conti ci hanno portato via l'Istria, che era un terreno fertile per la nostra attività. Non si trattava solo di andarci a divertire, specialmente d'estate, a Capodistria, a Pirano o a San Nicolò; molti buoni giocatori sono arrivati dalla Fiumana o dal Grion di Pola. Anche se, certo, abbiamo attinto molto dal Friuli e da Monfalcone. Comunque, fino agli anni '50, almeno la Triestina ha vissuto ancora momenti molto belli».

E della Triestina degli anni '90 cosa pensa?

«Purtroppo ho visto quel tre a zero subito qualche settimana fa, a Empoli. Secondo me è una squadra che gioca un buon calcio, ma è leggera. E invece la C1 è una categoria nella quale ci vuole forza fisica, non è sufficiente il gioco di postazione. Insomma, tecnicamente sono bravi, ma gli manca il peso».

A proposito di Trieste, lei ormai non ci abita più dal '40, ma viene spesso qui. Come ha visto cambiare la sua città?

«Certo, ha perso qualcosa. Sa, quando il porto era attivo avevo molti amici ormeggiatori, e tutti sapevamo come andavano le cose: col contrabbando una città diventa ricca. Comunque credo che a livello di attività commerciale ci sia ancora qualcosa di buono, perché i triestini sono gente laboriosa. La tradizione è rimasta: ci piace divertirci, ma sappiamo lavorare. E quand'ero giovane, ricordo, si lavorava tanto, tutta la settimana: e si spendeva la domenica. Eravamo frequentatori affezionati della birreria Dreher... E poi, i ritorni dalle trasferte con la squadra: di solito prendevamo il treno della notte, quello che arrivava in stazione alle sette del mattino. Se era andata male si andava tutti a dormire, ma se avevamo vinto qualche minuto dopo le sette eravamo tutti da Voltolina, a festeggiare a salsicce e kren».

Valcareggi, quella che lei dipinge non è certo l'immagine di fatica e di stress che della loro attività tendono a dare di solito i calciatori e gli sportivi in genere.

«Ma quale fatica! Era un divertimento, mica un lavoro: cosa vuole che sia, giocare una partita alla settimana. Magari lo si potesse fare per tutta la vita...».

Lei ha detto che non è un lavoro: eppure oggi il calcio può far guadagnare molto bene. Più di una volta, forse.

«Non è vero, i guadagni ci sono sempre stati. Il fatto è che adesso c'è un numero molto più elevato di squadre, e quelli che guadagnano veramente molto sono sì e no una trentina di calciatori, qui in Italia. Comunque, le faccio un esempio: quando sono passato dalla Triestina alla Fiorentina, sono costato alla società duecentomila lire, e io ne ho prese ventiquattro: lire del 1940, che mi sarebbero state sufficienti per costruirmi un villino dalle mie parti, lì, sotto il Faro».

Tutto come al solito, insomma. E per quel che riguarda il gioco, le cose sono cambiate in meglio o in peggio?

«E' cambiato il sistema: ai miei tempi era più lento, più ragionato, ma forse migliore dal punto di vista tecnico. Una volta elaborato e ben amalgamato, il gioco di squadra dava i suoi frutti».

Torniamo alla sua carriera: una carriera che l'ha vista assumere la doppia veste di allenatore-giocatore già nella squadra del Piombino, prima di percorrere via via tutte le tappe fino a diventare commissario tecnico della nazionale. Che tipo di rapporto ha cercato di instaurare con i suoi giocatori?

«Prima di tutto bisogna che siano tutti allo stesso livello; e poi, l'allenatore dev'essere sempre disponibile, deve imparare a conoscerli e a prenderli per il verso giusto. Le racconto un episodio: durante i campionati del mondo, in Messico, Riva stava attraversando un momento particolare, non so per quali problemi personali. Si addormentava tardi la sera, al mattino faceva fatica ad alzarsi, aveva anche preso a fumare. Quando scendeva a colazione, non salutava nessuno... Be', io per evitare discussioni facevo finta di niente, fingevo di non vederlo, lasciavo perdere. C'è poco da fare, ecco, bisogna semplicemente saper capire il carattere delle persone».

Ci vuole sensibilità, insomma. Ma al di là di quella, qual è il segreto di un buon allenatore?

«Ah, proprio nessuno. Sono i giocatori che lo fanno grande, l'allenatore. Se nella mia squadra, tanto per dire, ho un Riva, un Mazzola, un Rivera, sarò senz'altro bravo, altrimenti...».

E secondo lei è necessario essere un grande calciatore, per poter allenare gli altri?

«Ma no, assolutamente: guardi Sacchi, che è arrivato alla nazionale!».

Che cos'è che rende difficile questo mestiere?

«Non c'è niente di difficile. Almeno per quanto mi riguarda, in tutti gli anni di carriera ho avuto una sola grande paura: fu nella stagione '78/'79, quando mi chiamarono a Roma. Non conoscevo nessuno di quei giocatori, non sapevo come comportarmi, mi sentivo... sì, insomma, un po' a disagio. Mi ci è voluto un mese per ambientarmi. E fu un mese che mi portò l'ulcera, a causa dell'ansia».

Be', ma fra i momenti difficili dovrà pur mettere se non altro quella bruciante finale Italia-Brasile, nel '70: non le piovvero certo addosso i complimenti, quando scese dall'aereo...

«Ma sì, tutti dicevano che quel 4 a 1 era stato una brutta sconfitta, e un po' ce l'avevano con me. Però non bisogna dimenticare che fino al sessantesimo minuto eravamo sull'uno pari, e poi ci sono state due occasioni — non grandi, ma buone — che ci avrebbero potuto tirar su il morale e le forze. Invece abbiamo lasciato passare sia l'uno che le altre. Ricordo che qualche tempo dopo il capitano del Brasile venne in Italia per partecipare a una trasmissione tv: in quell'occasione ci incontrammo, e mi disse che il Brasile aveva avuto solo una cosa in più rispetto a noi: Pelè».

E la famosa staffetta mancata?

«Ma non c'era solo quella da mettere in conto. Già nel primo tempo avevo fatto un cambio, e nei primi minuti del secondo Albertosi aveva preso una botta. Così mi sono detto: aspettiamo un momento, non potevo mica rischiare di rimanere senza portiere. E' stata una scelta: discutibile, certo, ma comunque una scelta».

Torniamo al calcio dei nostri giorni: un calcio che scatena episodi di una violenza preoccupante. come li interpreta?

«Ah, quello è l'aspetto più negativo del calcio, e ormai siamo arrivati al limite della tensione, la gente non riesce più a fermarsi, sembra aver dimenticato che normalmente una delle due squadre perde. Succede qualcosa tutte le domeniche, su tutti i campi. Certo, anche ai miei tempi c'erano episodi del genere, ma tutto si risolveva con una scazzottata».

A sinistra la grinta di Valcareggi in panchina, a destra insieme a Rivera, la 'vittima' della famosa staffetta in Messico

Ancora a proposito del nostro calcio, in questi giorni si è accesa la polemica fra Federcalcio, Lega e Sindacato calciatori a proposito delle norme che regolano l'ingresso in squadra degli stranieri. Lei cosa ne pensa?

«Be', sono bravi, hanno portato un po' di spettacolo e qundi più soldi agli stadi. Io sono favorevole alla loro presenza, ma fino a un certo punto. Perché il rischio è quello di danneggiare il calcio italiano e in parte anche la nostra nazionale. Più stranieri arrivano, più posti portano via ai nostri. Prenda il caso di Lentini, non sarebbe entrato nel Torino se Mueller non se ne fosse andato».

Valcareggi, lei è stato un grande maestro per gli «under»: come supervisore del settore giovanile della Federazione ha fatto un campionato del mondo «Under 18», due «Under 16» e due europei. I giovani d'oggi sono molto diversi da quelli dei suoi tempi?

«Coi più piccoli ho un contatto costante: qui a Firenze ho una scuola che porta il mio nome, e che seguo giorno per giorno. I bambini, quelli che iniziano a sei o a otto anni, si divertono come sempre. E nella disciplina in genere, credo che il calcio sia lo sport che più è rimasto simile a se stesso, rispetto a molti altri: perché gli ingredienti sono sempre gli stessi, una buona tecnica e un allenamento quotidiano. Certo, sono migliorate le condizioni: i campi, le scarpe, il pallone, lo stesso stile di vita... Ma quanto a quest'ultimo, credo che sia l'origine di molti incidenti sportivi. Oggi quelli che corrono sui campi alla domenica, negli altri giorni della settimana poi vanno in giro in macchina. Quand'ero ragazzo, ricordo, abitavo in Gretta, vicino al Faro. Andavo a scuola in via Manna, e al pomeriggio a Montebello: anche quello era allenamento. Di questo ho parlato anche con molti medici, e mi hanno dato ragione».

Valcareggi, concludiamo coi giovani: cosa consiglierebbe a un ragazzo che vuole diventare un buon calciatore?

«Ah, c'è poco da consigliare: se ci sono le qualità, non avrà certo bisogno di molto d'altro. Se invece non ci sono, dovrà soffrire: è l'unico modo per cercare di arrivare in alto».

Paola Bolis

«740» / REDDITI DELL'89 - 28 (SEGUE)

Sopra i 50 milioni

Sorrentino Raimondo ('46) 66; Sorrentino Sergio ('24) 55; Sors Giovanni ('35) 63; Sosic Silvestra ('40) 58; Sospisio Enrico ('49) 78; Sossa Sergio ('40) 53; Sossi Claudio ('38) 92; Sossi Edoardo ('44) 56; Sossi Fulvio ('42) 109; Spacal Luigi ('07) 55; Spadaro Alfredo ('41) 92; Spadaro Antonio ('38) 130; Spadaro Silvano ('33) 88; Spagna Enzo ('40) 110; Spagno Giuseppe ('32) 106; Spagnolli Franco ('39) 51; Spagnul Sergio ('27) 137; Spallino Antonio ('50) 71; Spangher Giorgio ('44) 57; Spangher Diego ('40) 113; Spangher Francesco ('35) 92; Spangher Roberto ('42) 98; Spangher Tullio ('44) 58; Spanghero Alberto ('39) 86; Spanio Pietro (11) 63; Spaventi Livio ('23) 99; Spaventi Renato ('56) 96; Specchi Mario ('35) 65; Spedicati Bruno ('36) 54; Spegu Bojana ('56) 90; Speranza Alfonso ('59) 53; Speranza Antonio ('41) 57; Speranza Tarcisio ('39) 51; Spessot Felice ('31) 93; Spiazzi Gianfranco ('34) 51; Spigai Lorenzo ('35) 223; Spina Vincenzo ('52) 78; Spinelli Celeste ('29) 71; Spinetti Paolo ('26) 95; Spinoglio Mauro ('62) 64; Spizzamiglio Rino ('41) 76; Spizzamiglio Serena ('37) 59; Spoljaric Livia ('47) 85; Sponza Ariella ('48) 52; Sponza Nereo ('38) 50; Spreafico Sergio ('33) 106; Squicciarini Sebastiano ('45) 76; Squillani Giulio ('30) 54.

Sotto i 5 milioni

Degrassi Vilma ('37) 600.000; Degrassi Virginia ('27) 1; Degrassi Walter ('62) 2; Degrassi Willy ('48) 0; De Gregorio Loredana ('33) 900.000; Dejak Ildegarda ('12) 1; Dekovic Livia ('49) 2; Delak Giovanna ('46) 600.000; Delak Loredana ('34) 2; Delana Elisabetta ('68) 1; De Laurentis Elvira ('25) 1; Delbasso Maria ('23) 700.000; Del Bello Anna ('56) 1; Del Bello Annamaria ('46) 4; Del Bello Armando ('42) 4; Delbello Bruna ('32) 800.000; Del Bello Giovanni ('37) 4; Delbello Giuliana ('31) 400.000; Del Bello Maria ('27) 700.000; Delbello Nerina ('42) 400.000; Del Bello Nilva ('45) 1; Delbelo Giuliana ('34) 300.000; Del Ben Eleonora ('22) 700.000; Delben Giuseppe ('34) 60.000; Del Ben Gloria ('56) -8; Delben Laura ('68) 800.000; Del Ben Ledi ('44) 700.000; Delben Lucilla ('58) 600.000; Del Ben Maria ('21) 600.000; Del Ben Maria ('32) 1; Delben Maria ('44) 36.000; Del Ben Paola ('61) 2; Del Ben Rinaldo ('63) 4; Del Bianco Marisa ('35) 400.000; Del Bon Nives ('34) 500.000; Del Borrello Franco ('59) 0; Del Cielo Gabriella ('57) 400.000; Del Cielo Savino ('44) 5; Del Colle Salvino ('35) 500.000; Delconte Claudia ('34) 700.000; Del Conte Franca ('47) 1; Delconte Libero ('30) 800.000; Del Conte Renata ('44) 600.000; Del Din Anna ('17) 700.000; Del Din Rosanna ('38) 400.000; De Leitenburg Carla ('62) 4; De Leo Arcangela ('48) 1; De Leonardis Doriana ('69) 300.000; De Leonardis Vincenzo ('64) 600.000; Del Fabbro Anna Maria ('38) 700.000; Delfar Marco ('69) 3; Del Frari Amelia ('38) 500.000; Delgiusto Fioretta ('24) 4; Del Giusto Gioconda ('25) 500.000; Delgiusto Giuliana ('43) 400.000; Delgiusto Nadia ('47) 500.000; Delgobbo Elena ('66) 5; D'Elia Cristina ('44) 400.000; Delic Adriana ('62) 1; Delic Rita ('62) 200.000; Delise Anna ('27) 700.000; Delise Anna Maria ('39) 400.000; Delise Daniela ('53) 4; Delise Daniela ('55) 5; Delise Diego ('72) 3; Delise Elsa ('46) 3; Delise Gianna ('46) 600.000; Delise Grazia ('31) 500.000; Delise Lolita ('35) 0; Delise Michele ('71) 4; Delise Ondina ('49) 0; Delise Raffaella ('72) 4; D'Eliso Aldo ('24) -400.000; Della Casa Francesca ('65) 200.000; Della Casa Renato ('67) 200.000; Della Corte Anna ('23) 1; Della Corte Silvia ('65) 4; Dell'Aira Maria Luisa ('45) 600.000; Della Longa Lilia ('23) 2; Dellamartina Luciana ('30) 3; Della Negra Fiorella ('64) 1; Della Nora Luca ('72) 300.000; Dell'Antonia Fernanda ('20) 5; Dellapicca Maurizio ('63) 1; Della Pietra Lina ('31) 700.000; Della Puppa Licia ('38) 400.000; Della Toffola Angela ('31) 2; Della Toffola Antonio ('65) 2; Della Valentina Clementina ('45) 2; Della Valle Benedetta ('60) 1; Della Valle Maria ('37) 400.000; Dellavalle Maria Grazia ('54) 500.000; Della Valle Stanislao ('61) 0; Delles Licia ('41) 1; Dell'Orco Libera ('38) 600.000; Dellore Dilva ('52) 400.000; Dellore Dorina ('68) 500.000; Dellore Maria Cristina ('48) 900.000; Dell'oro Giacomo ('28) 2; Dello Russo Irma ('40) 800.000; Dellosto Lidia ('39) 600.000; Dellosto Maria ('29) 400.000; Del Mistro Cesare ('49) 1; Del Monego Lea ('60) 4; Del Negro Antonio ('20) 1; Del Negro Maria ('33) 500.000; Del Negro Massimo ('61) -3; Del Negro Mirella ('43) 5; Del Nero Bruna ('36) 3; De Lorenzi Marcella ('33) 1; De Lorenzo Mario ('29) 400.000; De Lorenzo Maurizio ('66) 400.000; Delost Licia ('30) 400.000; Del Piano Maria ('25) 2; Delpiano Monica ('68) 2; Del Piccolo Anna ('62) 1; Del Piccolo Anna Maria ('28) 1; Del Piccolo Irma ('26) 1; Del Piccolo Lida ('32) 700.000; Del Piccolo Rossana ('56) 600.000;

MUGGIA

Scuole 'in malattia'

Incontro tra sindaco e docenti: strutture didattiche bocciate

SCUOLA
S. Barbara sfrattata

E' stata fissata per martedì, alle 18, nella scuola media statale «A. Bergamas» di via dell'Istria 45, la riunione durante la quale si discuterà la richiesta del Comune di Muggia per il trasferimento della scuola elementare di Santa Barbara nella scuola elementare «De Amicis». Nel corso dell'incontro i rappresentanti designati degli enti locali illustreranno inoltre i piani di intervento in materia di edilizia scolastica e di riorganizzazione dei servizi. La riunione di martedì della Commissione servizi e strutture del Consiglio scolastico provinciale segue un incontro informale tenutasi alcuni giorni fa.

In quale situazione versano gli edifici scolastici muggesani? Per fare il punto della situazione sulle condizioni delle strutture nel comune costiero, nei giorni scorsi su invito della direzione didattica locale si è svolto un incontro cui hanno preso parte i vari rappresentanti degli insegnanti e dei genitori degli alunni. Per l'amministrazione comunale sono intervenuti l'assessore all'istruzione Vallon, il sindaco Ulcigrai e il vicesindaco Mutton. Fra i vari temi affrontati nell'incontro, l'ultimazione dei lavori di adeguamento alla «De Amicis» in vista del trasferimento delle classi di S. Barbara (elementari) a Muggia centro, a partire dal prossimo anno scolastico. «In buona parte — rileva l'assessore Vallon — i lavori alla "De Amicis" sono già stati eseguiti. Una serie di interventi — luce, riscaldamento, riparazioni varie, infissi — che difficilmente possono essere condotti a termine durante l'anno scolastico, verranno realizzati nella pausa estiva». Le richieste provenienti dalle scuole muggesane, come riferisce Vallon, riguardano i lavori di manutenzione negli edifici. «Ad Aquilinia — asserisce l'assessore all'istruzione — bisogna adeguare alcune normative antincendio. In generale, comunque, va detto che più o meno tutte le nostre strutture sono datate e necessitano quindi di opportuni adeguamenti. I lavori, i tipi d'intervento sono stati programmati e contiamo di realizzarli grazie a specifici contributi pubblici.

«Il problema maggiore — sottolinea Vallon — riguarda le elementari di Zindis. Già l'estate scorsa si prevedeva di eseguire alcuni lavori di consolidamento delle fondazioni all'ingresso della scuola. Anni fa c'era stato un assestamento della struttura sul terreno, che aveva provocato delle crepe sull'edificio. Dopo la sistemazione di una struttura protettiva di tubi innocenti, ora per fortuna non vi sono più spostamenti del terreno, per cui quest'estate partiranno i lavori di consolidamento».

Per quanto riguarda la mensa di Zindis (gli alunni e gli insegnanti vanno a mangiare nella vecchia scuola di S. Rocco), l'assessore annuncia che per il momento proseguirà il quotidiano via-vai dei pasti. «Ma — rivela Vallon — abbiamo un progetto per creare un apposito corpo aggiunto all'edificio di Zindis, da destinare a mensa». Un'emergenza sentita da tutte le scuole, a Muggia, riguarda lo scuolabus. Sulla questione anche il consigliere repubblicano Franco Colombo ha chiesto recentemente delucidazioni in merito all'assessore all'istruzione. «Oggi abbiamo un solo scuolabus, vecchio (richiedente continue manutenzioni), e un unico autista», constata Vallon. «Per un servizio adeguato — spiega — si hanno due possibilità: o mantenere l'attuale servizio acquistando però un nuovo mezzo e impiegando altri due autisti; oppure darlo in gestione attraverso una convenzione con qualche ditta o azienda. Proprio in questi giorni ho chiesto un incontro in tal senso con l'Act. Si tratterà in ogni caso di valutare i relativi costi e benefici».

Luca Loredan

MUGGIA
Consiglio comunale

Si preannuncia come una seduta lampo nella quale si eviterà qualsiasi genere di polemica. E' un ordine del giorno piuttosto scarno infatti quello previsto per il consiglio comunale che si terrà domani nella sala consigliare nel Municipio di Muggia.

Nel corso della riunione verranno discusse soltanto alcune ratifiche di deliberazioni giuntali relative a storni di fondi da un capitolo all'altro del bilancio di previsione relative all'anno in corso.

Dei problemi scottanti che hanno messo sottosopra l'ente comunale in questi ultimi giorni secondo quanto si legge nell'ordine del giorno non verrà fatta invece alcuna menzione.

MUGGIA / SEDE POSTALE DI AQUILINIA

Ufficio 'a rischio'

Grizon: Attraversare la statale è un'impresa

Dopo la riapertura, la scorsa settimana, dell'ufficio postale di Aquilinia, dal consiglio rionale giungono le prime lamentele per il sito giudicato tutt'altro che ideale. I lavori conclusi di recente hanno riguardato l'ampliamento e la ristrutturazione all'interno dell'edificio che ospitava in precedenza il servizio in seguito trasferito nell'ufficio postale muggesano in viale XXV Aprile. «Il mantenimento di quella sede per l'ufficio postale — sostiene Claudio Grizon, presidente del consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese credo sia un disservizio anziché un servizio. Sia la direzione delle Poste di Trieste che avevamo interpellato per una diversa sistemazione, ma poi non se n'è saputo nulla, che l'amministrazione comunale muggesana, all'atto della concessione edilizia per i lavori, sarebbero potute intervenire per individuare un sito più appropriato». «E' noto a tutti — rileva Grizon — il grosso volume di traffico che la strada statale (lungo il centro abitato di Zaule) è costretta a sopportare, e di conseguenza la notevole difficoltà per i pedoni ad attraversare per raggiungere l'ufficio postale. Varie volte si sono registrati incidenti in loco, anche gravi, e il malcontento e la paura per recarsi dall'altra parte della strada sono molto diffusi tra gli abitanti del rione. Specie tra gli anziani che vanno a ritirare la pensione. Manca completamente un parcheggio, quindi il posteggio selvaggio in seconda o terza fila è purtroppo una regola, con un consueto restringimento della carreggiata e un ulteriore rallentamento del traffico».

«E' questo annoso problema — continua Grizon — abbiamo già informato a suo tempo il sindaco e l'amministrazione comunale in un documento sulle varie questioni insolute nel nostro rione. Lo affronteremo nel prossimo consiglio circoscrizionale, per impegnarci a riguardo per quanto possibile. L'auspicio è che chi ha effettivamente competenza si adoperi per una soluzione».

l. l.

MUGGIA
Antenne: dibattito

Il comitato dei cittadini contro le antenne di Chiampore organizza una conferenza-dibattito sull'inquinamento elettromagnetico da ripetitori radio tv che si terrà martedì alle 20.30 nell'ex scuola elementare di Chiampore.

Nel corso dell'incontro interverranno Walter Pasini del Wwf, il dottor Nerio Nesladek, presidente della Lega ambiente di Muggia e il dottor Diego Paschina del comitato di Conconello.

Al dibattito sono invitati tutti i cittadini di Chiampore e Conconello, la giunta comunale di Muggia e il responsabile delle emittenti radio televisive.

MUGGIA
«Riordino» comunale

La riorganizzazione dell'apparato comunale è stata al centro dell'attenzione, l'altra sera, nella riunione dei consiglieri di maggioranza del Comune di Muggia. Nell'occasione sono stati presi in esame i principali argomenti che dovranno essere affrontati nel prossimo futuro.

«Fra questi — rileva una nota della maggioranza consigliare muggesana — vi è, non certo secondario, il problema della revisione organizzativa della struttura burocratica del Comune di Muggia. In questa ottica — prosegue il comunicato —, i consiglieri hanno invitato sindaco e giunta a formulare senza indugio la bozza delle proposte, quale ipotesi base per la successiva discussione con i sindacati».

PRIMATO DEI BOVINI DA LATTE NELLA ZOOTECNIA NOSTRANA

Allevatore, mestiere romantico

La zootecnia nella provincia di Trieste cerca di mantenere le proprie posizioni nonostante le difficoltà che questo settore sta attraversando negli ultimi tempi in tutto il paese. Per una serie di costi di gestione in costante ascesa il prezzo della carne nel mercato attuale sta continuando a decrescere in maniera costante. Gli allevatori che operano sul territorio provinciale rispondono mantenendo un attaccamento «quasi romantico» alla propria occupazione e alla propria terra. Naturale la scelta quasi integrale delle aziende del settore zootecnico triestino di lavorare con i bovini da latte.

«Il patrimonio zootecnico provinciale ammonta a un migliaio di capi — afferma Willj Mikac, direttore dell'Associazione provinciale allevatori di Trieste —. Nella nostra provincia si alleva prevalentemente la razza bruna e in modeste quantità la pezzata rossa e la frisona. Il 90 per cento del latte prodotto viene ritirato dalla Latteria sociale del Carso che lo utilizza per una produzione casearia di qualità».

Nel 1991 sono stati prodotti ventottomila quintali di latte per una media a capo di circa 50 quintali. Sono un centinaio le aziende di diverse entità che operano su un territorio dalle caratteristiche non certo favorevoli per questo tipo di attività: asperità naturali, difficoltà logistiche, problemi per l'utilizzo di utensili e macchine, un territorio piuttosto ridotto caratterizzato da un'accentuata frammentazione, non aiutano certo gli operatori a ingrandire le proprie aziende. «E' un problema globale che investe tutto il settore — sottolinea Mikac — purtroppo nell'allevamento italiano non esistono dei programmi a lungo termine attraverso i quali fronteggiare i problemi e potenziare le attività. I nostri imprenditori si trovano quotidianamente "spiazzati" da tutta una serie di avvenimenti che non aiutano certo a trovare la strada giusta per un lavoro e una resa migliore. Purtroppo la «linea» della Cee ha penalizzato fortemente gli allevatori italiani che, dovendo sottostare ai limiti delle quote-latte (una produzione standard che il singolo produttore non può superare), impedisce sostanzialmente l'ingrandimento dell'azienda. La mancanza di finanziamenti e di incentivi, i problemi (prettamente locali legati a vincoli posti dai piani regolatori) non rendono certamente questo momento particolarmente propizio per chi lavora in questo settore. Frenando l'ascesa di un'azienda si toglie alla stessa la possibilità di coprire i costi piuttosto ingenti di produzione con le relative entrate. Questo il grosso limite per gli allevatori italiani e della provincia. Eppure questo tipo di attività contribuisce a valorizzare e a mantenere integri terreni invero ingrati come quelli carsici rispetto ad altre zone del paese. Lo sfalcio del fieno ad esempio avviene solamente due volte all'anno. Anche in questo caso la scelta vincente è rappresentata dalla produzione di un latte di alta qualità derivato dall'alimentazione e dalla peculiarità stessa della razza bruna. Sono 500 i capi in selezione sui quali effettuiamo il controllo della produzione. In base ai controlli periodici che effettuiamo sono impostate le fecondazioni delle bovine; l'inseminazione viene effettuata artificialmente. Sempre nei limiti di quelle dimensioni e di quei numeri contenuti nel settore primario della provincia triestina, l'allevamento della capra rappresenta una delle prospettive più interessanti, anche se storicamente questo tipo di allevamento è stato erroneamente confinato in una immeritata marginalità —) afferma il presidente degli allevatori —, l'allevamento della capra può essere visto come una vera risorsa per l'imprenditore della zona. Va sottolineato il carattere per certi versi sperimentale che in questo nuovo tipo di allevamento da selezione si sta ancora attuando nella provincia di Trieste è stata introdotta a valorizzata la razza "camosciata delle Alpi" (una selezione originaria della provincia di Varese) al fine di una produzione di latte che nella sua quasi totalità viene utilizzata per la produzione casearia.

Maurizio Lozei

San Dorligo della Valle: uno dei più attrezzati allevamenti di bovini da latte della nostra provincia. (Foto Balbi)

PASQUA D'EPOCA

Echi di tradizioni e riti antichissimi

I riti, le usanze e le tradizioni pasquali, come si presentano ai nostri giorni, hanno perso per strada molta dell'antica e solenne festività religiosa. Anche la domenica delle Palme, che a Trieste era detta domenica oliva, ora passa, come la Pasqua, in trattenimenti, viaggi e competizioni, che poco o nulla hanno a che vedere con l'alto significato del grande evento che si intende ricordare. Anche se compaiono sempre le uova tinte di rosso, le titole, l'agnello e le pinze nostrane, è tutta l'atmosfera che è ormai cambiata, e tutto questo senza poter gettare la croce a nessuno.

Ben diversa è stata la festa di Pasqua ricordata nel «Quaderno dell'Entratta, et Uscita del Venerabile Hospitale di S. Giusto Martire» nell'anno 1542. Detto ospitale, gestito da religiosi e riservato solo agli uomini (per le donne funzionava quello vicino detto dell'«Annunziata», ospizi che allora si trovavano fuori porta Cavana, grosso modo nell'area oggi occupata dalla piazza Attilio Hortis.

Dal citato documento risulta che in quell'anno 1542 la festa di Pasqua cadeva il 7 aprile, ma nel quaderno sta scritto «Adì 5 aprie fu il venerdì Santto (sic) dati per la spesa de la festa de Pasqua per li poveri in un agnel et ovi 23 et una fogaza, et pommj 50, et lire 7 de risi, et meza orna de vino, et Lire 10 de Carne, che monta in tuto Lire 9 et 6 (soldi piccoli?)». Ancora altre particolari elemosine furono largite in quella settimana prima di Pasqua, e tra queste «lire 4 in danari dati a Mariza Crovatiza per latar la puta», ed ancora il 14 marzo «dato alla moglier de Cristoforo Stella, alla quale fu dato latar una puta trovata sotto la Loza, et promesso da li Signori Judici Lire 4 et una soma de legne, val in tuto Lire 9 et 11 soldi». Ed a puro titolo di curiosità si nomina un Francesco Manzoni, che in quell'anno (1542) era annoverato tra i cittadini di Trieste, e che doveva 7 lire all'ospedale.

Queste poche, e non delle più liete notizie di una lontana Pasqua triestina, sono state fornite dal quaderno dell'«Entrata de ser Odorico de Zuliani Canevaro dell'hospedal de la fabrica de Santo Justo, scossa et manizada da lui nel anno de nostra Salute 1542, come quì de sotto appar».

Anche se non si trattava di amministrare una grande azienda, la registrazione di questi antichi «Canevari» è precisa e puntigliosa, ed ognuno si preoccupava di presentare al suo successore i conti del «Venerabile Hospitale di S. Giusto Martire» tutti nel massimo ordine.

Pietro Covre

IL PICCOLO giovani

IN COLLABORAZIONE CON IL PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRIESTE

Pagina a cura degli studenti delle scuole medie superiori della provincia di Trieste

Domenica **12** *aprile 1992*

Giornale del Liceo Classico "Dante Alighieri"

NEL RACCONTO DI UNA GITA LE BELLEZZE DI UNA LINGUA MAI MORTA

«Feriae latinae Morsaci»

EDITORIALE
Forse manca la polemica, ma c'è l'entusiasmo

La lodevole iniziativa del quotidiano «Il Piccolo» ha inaspettatamente consentito un'uscita straordinaria del giornale scolastico del nostro glorioso Liceo, «La Circolare», che giunge ormai al suo secondo anno di vita. Non possiamo che darne plauso. Dal canto nostro l'entusiasmo non è di certo venuto meno, e nemmeno le penne: decine e decine di articoli, tutti buoni invero, ci erano pervenuti, tra i quali tuttavia abbiamo dovuto fare un'inevitabile selezione.

Si sono esclusi queli articoli troppo specifici, che riguardavano episodi scolastici e personaggi dell'ambiente, (sebbene su quelli in massima parte trovi riscontro positivo un giornale scolastico) ma il risultato finale non ci è parso cattivo (almeno confidiamo). Quel che potrebbe mancare forse è la «vis» polemica, la denunzia dei vari problemi che affliggono le scuole triestine (si potrebbe spaziare dalle strutture fatiscenti al difetto d'apparecchiature ecc.), ma per buona sorte il Dante non ne soffre: semmai manca la volontà d'impiegare al meglio le reali potenzialità in dotazione all'Istituto e una qual certa partecipazione studentesca alle numerose intiziative promosse nella scuola.

Un ringraziamento vada infine ai redattori e alla Presidenza che ci ha fornito i mezzi tecnici per la pubblicazione.

«Salve atque plurimum» a tutti gli allievi di oggi e di ieri del nostro beneamato Liceo.

Il direttore responsabile
(David Di Paoli)

Hesterno die a feriis Latinis Morsaci celebratis Tergeste redii. Velim usque ad finem uitae meae haec recordari, quia, mea sententia, numquam tempus iucundius quam hoc degi. Spero alios quoque homines latinum sermonem amaturos esse, sicut ego iam latine loqui amo. Scribo enim haec ut alii sciant latine loqui esse melius quam putare soleant.

Nam Morsaci fuimus quattuor ex Italia homines multique alii alterius originis et semper locuti sumus latine. Tempestas fuit fere semper pulchra et fecimus etiam excursionem, in qua ego, Stephanus et Dauid (mei soci) de semita decessimus et prolapsuri fuimus. Dignae memoria probitas, patientia et mirabilis cultura Patris Caelestis fuere; semper locutus est latine et plurima nos latine docuit. Pater Caelestis enim fuit noster moderator hoc in seminario latinitatis uiuae. Horis matutinis auditiones obire poteramus et temporibus uespertinis inter nos latine loquebamur usque ad cenam. Didici autem multa uerba noua et etiam uerba non cognita: exempli gratia uerbum «ientaculum» quod italice «colazione» dicitur et plurima alia uerba. Magna cum uoluntate loquebamur, discebamus et etiam modulantes cithara uel cymbalo canebamus latine.

Haud dubie descriptio huius seminarii latinitatis in commentario «Voce latina» erit, in quo scribit etiam Pater Caelestis Eichenseer, qui est Societatis Latinae praeses. Mihi est ultro memoranda doctrix Sigridis Albert, quae fuit nobiscum in feriis Latinis et ea quoque est sodalis Societatis Latinae. Iam igitur dicere possum me ueram latinitatem cognouisse, idest uiuam; sermo latinus hodie tantum in feriis Latinis adhibetur, cras in Europa coniuncta. Haec spes mea Patrisque Caelestis et omnium, qui latinam linguam fouent, est.

Latinitatem colamus

Livius Tenze

LA TRADUZIONE
'Ferie latine a Morschah'

Ieri sono ritornato a Trieste dalle ferie Latine svoltesi a Morschah. Vorrei ricordarmi per sempre di questa esperienza poiché, secondo il mio parere, non ho mai trascorso un periodo di vacanza più felicemente di questo. Spero che anche gli altri ameranno la lingua latina, come io ora amo parlarla. Ho scritto questa recensione affinché anche le altre persone sappiano che parlare in latino è più bello di quanto sono soliti ritenere.

A Morshah fummo quattro italiani e molti altri di svariata provenienza e parlammo continuamente in latino. Il tempo fu quasi sempre bello e facemmo anche un'escursione, durante la quale io, Stefano e Davide (i miei compagni nella passeggiata) sbagliammo il sentiero e rischiammo di cadere. Degne di menzione furono la bontà, la pazienza e la mirabile cultura di padre Celeste Eichenseer che parlò continuamente in latino e ci insegnò molte cose. Infatti egli fu il nostro moderatore in questo seminario.

Nelle prime ore del giorno potevamo frequentare le lezioni e di sera parlavamo tra noi fino alla cena. Inoltre imparai molti neologismi e vocaboli che non conoscevo: per esempio il sostantivo «ientaculum» che in italino significa «colazione» e tanti altri termini. Parlavamo molto volentieri, imparavamo ed anche cantavamo in latino accompagnandoci con la chitarra o il pianoforte. Probabilmente la descrizione di questo seminario sarà riportata nel giornale «Vox Latina» in cui scrive padre Celeste Eichenseer, che è presidente della « Societas Latina». Devo anche ricordare la dott.ssa Sigrid Albert, che fu con noi alle ferie Latine ed anch'ella è collaboratrice della «Societas Latina».

Ora dunque posso dire di aver conosciuto la vera latinità, cioè quella viva; il latino oggi si usa solo nelle ferie Latine, domani si usera nell'Europa unita. Questà è la mia speranza, di Padre Celste e di tutti coloro che amano il latino.

Coltiviamo la latinità
Livio Tenze

La poesia
Excursus I°

Come tristezza invade
Ora il mi' core,
Si' dal pervaso ciel
Di nubi piove.

Gelida è l'armonia
De' sentimenti
Che con malignità
Or m'attanaglian,

E con cotanto mal
Nel cor tremante,
Vo in cerca di lumi gai
Sull'accadente.

Ma ne ricavo nulla,
Erra la mente
Mia che ritorna in pace
Mendacemente.

Odo un silenzio immane
Dentro il mi' corpo
Che rumoreggia inane
Nel suo mutismo...

Ed io permane a stento
Nell'intenzione
Dall'ascoltare il nulla
Con pretensione.

Forse capisco in fine
La vacuità prestante
De' me serate chine
Ver che non è incostante

Come l'animo mio
Tristo e vessato
Dall'importanza ch'io
Do al mio passato.

Marco Bernobich

L'ATTIVITA' DEL GRUPPO «TESTA DI PONTE»

L'arte, dalla scuola al Mito

Studenti del gruppo Arte contemporanea «Testa di ponte» in visita al «Mito sottile»

Ho sempre visto Trieste come un borgo orgogliosamente arroccato sul suo colle, ignudo e muto, che saliva al ricordo di glorie passate, che tra gli alti palazzi guardava le ombre scure scivolare nel mare, freddo: consideravo la mia triestinità, questa mitica, magica essenza comune che spirava tra gli aridi vicoli del vecchio borgo. Un mito, assoluto, superbo, trincerato dietro mura di inquietudine, forse superbia per una storia tanto luminosa da oscurare il presente.

E questo sogno sottile s'è fatto segno pittorico, lampo, guizzo plastico, ossuto verbo trepidante nella mostra allestita al Civico Museo Revoltella d'arte moderna: «Il mito sottile: pittura e scultura nella città di Svevo e Saba». Perduta ogni più piccola speranza di veder agire una città che in questa mostra ha il suo cuore, siamo usciti allo scoperto, spavaldi nei nostri diciott'anni, entusiasti di lavorare al fianco di persone che ci hanno sempre sostenuto e liberi da ogni vincolo, se non da quello infido della burocrazia scolastica.

Noi: siamo il «Gruppo arte contemporanea Dante» «Testa di Ponte». Nati due anni fa da un'utopia, quella di mettere in contatto la scuola con il mondo artistico, ora il nostro lavoro si è concretizzato in un programma creato e diretto da noi. Crescendo nella scuola, con il tempo abbiamo affiancato la nostra iniziativa al ben più famoso Progetto Giovani '93, per poter definire la nostra attività in un ambito più vasto, che comprenda non solo gli studenti ma tutti coloro che hanno visto nel Gac la base per un nuovo rapporto con la realtà artistica.

L'anno scorso il lavoro è stato articolato in una serie di conferenze riguardanti l'iter dell'arte moderna dal movimento impressionista alle avanguardie del Novecento, aprendo inoltre un interessante rapporto di collaborazione con alcune gallerie d'arte della città, al fine di rendere consapevoli gli studenti dell'enorme patrimonio artistico che egoisticamente celiamo dietro mura di arida indifferenza. Infine, per il completamento del nostro programma, nel giugno scorso abbiamo creato uno Spazio-Arte con il Dante medie del prof. Cisco, entro il quale alcuni noti artisti contemporanei hanno esposto ed esporranno opere di grande interesse.

E' stato appunto per corrodere un'inspiegabile apatia che quest'anno, allibiti dal poco interesse nei confronti della mostra, con l'indispensabile aiuto del critico d'arte Sergio Molesi, abbiamo inaugurato un ciclo di conversazioni su «Il mito sottile», corredate dalla proiezione di diapositive per buona parte inedite. La manifestazione ha ospitato inoltre l'intervento dei curatori della mostra che ringraziamo per la grande disponibilità dimostrata.

Non vogliamo che questa rimanga un'attività solitaria e passeggera; ci stiamo impegnando per renderla migliore rendendoci migliori, e a due anni dall'apertura, possiamo dire di aver creato un piccolo gruppo molto forte che spero possa crescere nel prossimo futuro. Operando senza risparmio in modo da dare anche agli altri la possibilità di apprezzare il cuore dell'arte, abbiamo voluto comunicare a tutti il nostro entusiasmo e il nostro amore verso questa città bella e bianca, come la chiamava Slataper, per ricordare quanto Trieste, nei suoi multiformi aspetti, nasconda di prezioso e inquietante.

Valentina Farolfi

A TRIESTE E' RADICATO IL PIACERE DI UN BUON BICCHIERE

Osteria come casa mia

EL CANTON DEL DIALETTO
Fogo in camin, in stomigo vin
«I proverbi dei beoni» a cura di Pernice

Stavolta voglio occuparmi di un «problema» assai dibattuto in questa scuola. Taluni sono riusciti a discutere seriamente (vedasi la conferenza sull'alcol), certuni hanno risolto a modo loro il «problema» (vedasi Legio Aetilica). A questi ultimi un incoraggiamento sulla scorta della saggezza popolare con: «I proverbi dei beoni».

El vin fa gambe, l'acqua fa sangue; Fogo in camin e in stomigo vin; Un goto de bon vin fa coraio e fa morbin; Vin bon e plebeo, Gloria in excelsis Deo; L'acqua fa crote in panza; Meo arichir l'oste che 'l spezzier; El vin fa alegria, l'acqua malinconia; Bevi vin e lassa l'acqua pe 'l mulin; Ogni vin fa alegria se el se bevi in compagnia; El primo bicer puro, el secondo duro, el terzo senza acqua, el quarto pagan, el quinto come che Dio lo da, e i altri come 'l primo xe stà.

Ma ricordeve che: A la sera leon, a la matina coion; anca se nissun negherà che: «Chi ga inventà 'l vin se no 'l xe in paradiso el xe vizin».

Pernice

Non c'è solo il piacere della gola che deve venir soddisfatto: anche il piacere del palato ha una sua dignità. Infatti il mangiare senza il bere è come il fuoco senza il calore. Trieste in questa pratica si è dilettata, si diletta tuttora e penso proprio che continuerà a farlo, perché il piacere di bere un buon «bicer de vin» è radicato in noi come un albero nella terra. Le osterie in città e le osmizze sul Carso sono i centri di ritrovo per tutti coloro che preferiscono cambiare la solita musica e passare una serata diversa.

Di tradizioni si parlava: così sono ormai entrate nella storia di Trieste osterie dai nomi famosi come «La Cavallerizza» (via Rossetti), la «Taverna Murago» (piazza Goldoni), la birreria «Dreher» e la «Capuzzera», «Da Libero» sul colle di San Giusto. Questi nomi probabilente sono ricordati soprattutto dai più vecchi in quanto alcuni di questi locali hanno purtroppo chiuso i battenti diversi anni fa cedendo il passo all'appiattimento delle tradizione e ai fast-food. Joyce stesso, l'irripetibile scrittore che visse a Trieste al principio di questo secolo, da buon irlandese preferiva passare le serata in osteria piuttosto che in un caffè.

Nei villaggi carsici le tipiche osmizze

Ogni villaggio carsico vanta invece la sua tipica Osmizza, che durante il periodo primaverile viene frequentata da un gran numero di persone che amano intrattenersi in un ambiente quasi familiare, mangiando un uovo sodo e centellinando del vino «fatto in casa» e non acquistato grigiamente al supermercato nei cartoni da un litro. Nelle osmizze giovani e vecchi si divertono cantando e scherzando insieme serenamente, creando così tra loro un'armonia davvero unica: provare per credere.

Paul D'Apretto

DOPO LA CONDANNA DEI TRE RAGAZZI DI VERONA

Drammi di ordinaria follia

Accade spesso, e Dio sa quanto ne faremmo volentieri a meno, che la cronaca ci porti a conoscenza, tramite l'opera fin troppo esauriente dei mass-media, di drammi di ordinaria follia i cui protagonisti sono lo Stato, la famiglia, i giovani. Tre realtà queste, che quotidianamente vivono alle prese con problemi seri e spesso confliggenti tra di loro.

Non può passare inosservata la vicenda dei tre ragazzi di Verona condannati a trent'anni di galera per aver assassinato i genitori allo scopo di impadronirsi di una cospicua eredità; o la vicenda del ragazzo ucciso a Marsala, derubato dagli amici di quelle poche migliaia di lire frutto di un banale furtarello. Storie queste che vengono riportate alla ribalta della cronaca e spesso ignorate dalla gente o semplicemente considerate come fatti di cronaca nera.

Non mi sento di condividere questo atteggiamento nei confronti di tali notizie. Queste vicende scaturiscono infatti da un generale stato di scadimento dei valori che ha portato negli ultimi anni una sempre più crescente situazione di conflittualità tra genitori e figli. Più difficile si dimostra il rapporto anche per la materiale difficoltà dei genitori di imporre ai figli quelle semplici regole di condotta sociale che appaiono ai ragazzi qualcosa di coattivo, non rientrante nei loro abituali schemi di vita.

Il «Dio del denaro», del facile benessere, porta poi alla rottura, per l'impossibilità di soddisfare tutte le richieste, alla rottura del già precario rapporto, spesso e purtroppo sfociando in storie di violenza. Lo Stato, del pari, già vessato da problemi politici, economici e di stabilità, spesso non è in grado di far fronte a queste tematiche, trincerandosi dietro frasi circostanziali e punendo i colpevoli di questi crimini talvolta in maniera troppo indulgente. Penso che ci voglia un ritorno alla cultura dei veri valori, non quelli troppo politicizzati o retorici, ma quelli tradizionali, che possano in tal modo regolare i rapporti tra lo Stato, che ne deve essere il garante, e la famiglia, presupposto essenziale per la sopravvivenza di quest'ultimo.

Paolo Coccopalmerio
ex studente del «Dante»

SPORT / CRONACA DI UNA GARA STANCA

Sugli sci, tra sfiga e tanto sonno

Giovedì 27 gennaio, ore 5.45. Bora a 110 km/h, buio pesto e zima totale. Stazione Marittima: ritrovo dei morti viventi. E' palese che sono tutti semi-addormentati: i «dantini» non hanno ancora detto niente contro il Preside Orel, quelli dell'Oberdan non hanno ancora parlato male del Nostro Liceo, i tipi del Galvani hanno ancora il pacchetto pieno di cicche e, cosa molto indicativa, non è ancora volata una bestemmia fuori dalle sante bocche dei nostri «amici» della minoranza...

Dopo tre ore di spavo generale, eccoli a Cima Sappada (la sottoscritta è arrivata comodamente in auto). Finalmente vedo la cosiddetta squadra del Dante, ed è stata questa la mia prima impressione: «Oggi bechemo tante!». Il più scatenato è Pier, che si è portato dietro gli sci da gara, con le lamine talmente tirate che l'omino della seggiovia ci si è fatto la barba.

Tranquillo, invece, Fabrizio, che con fare disinvolto osserva lo svolgersi degli avvenimenti e nel frattempo se la fa sotto pensando alla gara. Pietro comincia a chiedere «dov'è il bagno?» dalle 9 di mattina, ma erano le 4 del pomeriggio e nessuno gli aveva ancora dato la risposta.

La gara ha inizio e la professoressa Goos non vede l'ora che finisca 'sta sofferenza. Purtroppo non so darvi il commento tecnico di nessuno, ma posso assicurarvi che c'erano 4 o 5 porte belle angolate, messe su un lastrone di ghiaccio e sicuramente saranno venuti dei numeri da fare invidia al Circo Togni.

In ogni caso siamo arrivati tutti al traguardo, chi bene e chi male. La migliore è stata Marta, che si è onorevolmente piazzata al sesto posto. Il primato di sfig-boy va comunque a un tipo del «da Vinci» che, esaltato dalla vittoria della Nazionale azzurra, ha fatto la partenza con il salto (code degli sci alzate), ma ha inforcato nel cancelletto, gli si è staccato uno sci, è caduto in avanti a «pelle de leon» aprendo l'asticella, così ha finito la gara prima di tutti quanti. Alla fine, come già saprete, il Nostro Liceo è arrivato ottavo con i ragazzi e terzo con le ragazze, e per i primi due posti si sono classificati, in tutte le categorie, il «Galilei» e l'«Oberdan» (Ma-fia! Ma-fia!).

La vera, unica, storica protagonista di ogni gita a Cima Sappada resta comunque la seggiovia singola, modello '15-'18, ancora dotata di un carrellino porta vivande-scovazze (che semina regolarmente lungo il tragitto), priva di poggiasci. Il fortunato elemento che vi si trova seduto può sperare di farsi uno shampoo all'olio di ingranaggi, che sgocciola immancabilmente a ogni passaggio sui piloni, decorando originalmente tute da mezzo milione.

Francy, mitica III B

un negozio sta conquistando i triestini

PARLANO I FATTI

«Ottica Giornalfoto» è una realtà che si sta sempre più affermando. Il negozio ha assunto una nuova immagine e, nel campo specifico della sua attività, un ruolo altamente significativo: oggi, infatti, quanti necessitano di prestazioni ottiche particolari non devono più recarsi fuori città per soddisfarle. Personale attento alle esigenze del cliente, sa trovare con professionalità e cortesia, anche nei momenti più difficili nella scelta, la montatura «giusta» per esaltare la personalità del cliente.
«Ottica Giornalfoto» è una realtà che non teme confronti, definita da altissima efficienza ed in grado di soddisfare qualsiasi richiesta. E il successo che sta riscuotendo se ne fa testimone.

Il nuovo negozio

«Ottica Giornalfoto» è stato recentemente ampliato e arricchito con nuovi apparecchi ad alta tecnologia, per far fronte a qualsiasi necessità per quanto concerne i problemi della vista. Completo assortimento di lenti a contatto quindicinali, mensili e colorate.

Seimila occhiali da vista

Sono presenti nel negozio tutte le più grandi firme con le intere collezioni per permettere al cliente una scelta non condizionata.

Lenti da vista particolari leggere e sottili

Per i problemi più gravi e «fastidiosi» si utilizzano lenti di nuovissima tecnologia, anche costruite «su misura».

Lenti a contatto

Il nuovo reparto è stato allestito per un servizio ancora più completo. Un contattologo, formatosi presso gli stage della Bausch e Lomb, Vi informerà sulle ultime novità.

Occhiali da sole

Direttamente dalle sfilate di Milano e Parigi le ultime novità dei migliori stilisti: G. Ferrè, G. Armani, Versace, Missoni, Alain Mikli, C. Montana, Police, Porsche, Best Company, Ray Ban, ecc.: finalmente in un solo negozio tutte le più grandi marche!

GRUPPO EUROMAX - Piazza della Borsa, 8 - TRIESTE

LÀ «GRANA»

In farmacia il sale è proprio amaro

Care Segnalazioni,
Ho letto l'articolo del signor Preden che diceva: «Il signor Piciola non ha risposto giusto alla domanda, di aver pagato cioè un disinfettante 8.300 lire in farmacia contro le 2.100 lire pagate in drogheria». Soltanto due volte il doppio? Non c'è poi tanta differenza. Quello che è successo a me era qualcosa di più speciale. Circa un anno fa sono andato in farmacia per comperare del sale amaro, quello che si prende per la purga: ho comperato dieci dosi da un grammo ciascuna, che costavano ottocento lire l'una. Così ho pagato ottomila lire. Qualche mese più tardi mi serviva ancora questa merce e in drogheria, chiedendo di questo sale, mi dicono: «Quanto ne vuole, abbiamo sacchetti da un chilo a seimila lire». Mille grammi fanno un chilo, quello della farmacia costava ottocento lire alla bustina, con una differenza, dunque, di sole 792 mila lire.

Riccardo Paoletti

GIOVANI / CONTRATTI A TERMINE

Il sorriso sulle labbra

Una netturbina cortese e volonterosa, senza lavoro sicuro

Voglio sottoscrivere due righe di ringraziamento per un episodio accadutomi giorni fa. Ogni mattina percorro la via dell'Istria e la via Marenzi (una trasversale della suddetta via principale). Osservando il panorama, molto spesso mi fermo a guardare una ragazzina «piccolina e biondina» di nome Sabrina Turk: ella si fronteggia armata di pale e scopa tra le varie auto posteggiate, la guardo per pochi secondi ma quelli mi bastano per constatare la sua «elasticità e la sua bravura», quando passa lei è veramente tutto pulito, non si trova nemmeno un mozzicone di sigaretta. Un giorno le ho chiesto un'informazione, lei si è fermata per un attimo e con un sorriso mi ha risposto cortesemente, ho cercato di capire come mai avesse accettato questo lavoro, ella sempre col sorriso mi ha risposto che era felice di aver scelto questo «tipo di lavoro» perché si fanno nuove esperienze e poi è un lavoro che ti dà sempre soddisfazione, peccato però... che sia solo per un anno. Lei e le sue colleghe hanno un contratto valevole per un anno, con possibile rinnovo di un altro anno, finito questo la fatidica frase: «Grazie per il prezioso operato ma... le cose non dipendono da noi!». La sottoscritta e altre persone si sono domandate: «Quale futuro avranno queste povere ragazze seppur volonterose siano?».

Con questa domanda concludo il mio modesto ringraziamento e mi auguro di vedere questa ragazzina sempre col sorriso sulle labbra. Buona fortuna a te e anche alle tue colleghe.

Maria Ariani

I bus a S. Andrea

Siamo un gruppo di cittadini abitanti di Passeggio S. Andrea, quel tratto di strada che congiunge la via S. Marco con la Torre del Lloyd. Dopo le numerevoli variazioni delle linee degli autobus che hanno coinvolto parecchie zone della città, volevamo sapere se l'Act ha pensato a noi. Crediamo proprio di no, visto che molte linee, quali la 29, la 8, la 30, la 16, alcune delle quali hanno addirittura il capolinea davanti al supermercato Pam, sfiorano le nostre case. Siamo certi che non sarebbe stata una perdita di tempo e tanto meno uno spreco di benzina far fare una breve deviazione a una di queste linee che non avrebbe neppure avuto problemi di percorso, in quanto la strada è larga e finisce con un vasto piazzale davanti alla Torre del Lloyd.

Tutto questo non lo chiediamo solamente per nostra praticità, ma soprattutto per una maggior sicurezza: abbiamo, con pazienza ma a malincuore, sopportato il totale abbandono di questo tratto di strada. Non parliamo solamente di tutti quei rifiuti che vengono lasciati ai bordi della via tanto da farla sembrare una discarica. Dopo la costruzione della superstrada, è più che mai abbandonata: l'illuminazione è insufficiente, ai margini delle strade sono posteggiati solo autotreni, grossi camion e camper, tanto che per avere un po' di luce siamo costretti a camminare in mezzo alla strada, ma ugualmente non si potrebbe fare altrimenti, in quanto i marciapiedi sono tutti rotti, pieni di buche con i canali scoperti.

Il campo giochi, che sorgeva dove ora c'è la superstrada, è ridotto a un cumulo di macerie e al ritrovo di gente drogata. Tutti si sono dati da fare per la costruzione della sopraelevata, ora che il progetto è terminato la zona è dimenticata. Molti di noi, in particolar modo le persone anziane, preferiscono non uscire dopo il tramonto. Se aggressioni e scippi avvengono nelle vie più frequentate, non ci stupiremmo se ciò avvenisse proprio sotto casa nostra. Chiediamo, con la presente, all'Act di prendere in considerazione la nostra richiesta.

Seguono 7 firme

Marittimi trascurati

Ho letto con molto interesse la segnalazione apparsa sul «Piccolo» di domenica 15 marzo, relativa alle «riliquidazioni pensioni tra lentezze e dubbi».

A differenza però dei 17 firmatari della stessa che, beati loro, protestano solo per il diverso trattamento degli interessi legali conteggiati non in egual misura rispetto al dovuto, per me e altri miei colleghi, ex di una categoria, quella dei marittimi, che evidentemente non ha voce per farsi sentire, si tratta invece di interessi mai visti, e purtroppo anche del ricalcolo pensionistico vero e proprio, che malgrado i molti sforzi e proteste rivolti in varie direzioni non siamo ancora oggi riusciti, nonostante il tempo trascorso, a ottenere un bel nulla. Pure noi, e con maggior forza, ci rivolgiamo all'onorevole Coloni per una risposta adeguata e risolutiva nei confronti di un'ingiustizia palese che la dice lunga, perché al di là delle parole questi sono i fatti.

Silvano Ravni

GIOVANI / VIOLENZA

E' il tempo dei fatti

Desidero esprimere alcune riflessioni sugli avvenimenti di violenza nei confronti dei minori. Quando ci preoccuperemo di non essere solo stupiti, della continua azione di violenza nei confronti dei minori? Televisione, giornali, mass-media, ci propongono queste terribili notizie, è un'emergenza senza fine, che non trova un inizio concreto di soluzione. Da quanto tempo si continua a parlare di situazioni minorili a rischio, di tragedie familiari, di adolescenti che sparano e uccidono? Da quanto tempo viene richiesta una responsabile progettazione nel campo dell'infanzia, riproponendo un serio intervento sul territorio, modificando un quasi inefficace servizio sociosanitario?

Eppure esistono strutture, che si occupano di questi problemi, dell'abuso, dei maltrattamenti, di tutti i comportamenti che sono l'anticipazione di un futuro evolversi verso la violenza, la criminalità. Come mai queste strutture non ottengono sufficienti finanziamenti, per poter effettuare in modo più efficace il loro intervento, a favore dell'infanzia? Credo sia necessario un più diretto e responsabile interessamento di chi ha il compito e il dovere di occuparsi di un civile sviluppo della società, sapendo prevenire e promuovendo tempestivamente soluzioni che non permettano di far degenerare situazioni particolarmente a rischio.

Chi e quante sono le persone che sono favorevoli a un investimento per una seria progettazione nel campo della prevenzione per l'infanzia? Non penso sia più il tempo solo delle parole, ma credo che ogni persona civile abbia il diritto di pretendere in modo improcrastinabile soluzioni concrete e innovative nel settore dell'infanzia, che portino a una anche se forse lenta, soluzione di questi fatti drammatici.

Lettera firmata

POSTE / CONSEGNA DEI PACCHI

Così fan meno fatica

Desidero sottolineare alcune situazioni di disservizio venutesi a verificare di recente con riferimento alla consegna a domicilio del sottoscritto medesimo di pacchi postali.

Il dipendente addetto alla consegna, in diverse circostanze, nonostante la presenza del sottoscritto nella propria abitazione, non ha provveduto alla consegna diretta del pacco, limitandosi invece, senza giustificato motivo, a depositare il relativo avviso nella cassetta delle lettere al fine di ritirare il pacco medesimo presso il competente ufficio postale. Dal momento che tali inconvenienti, come sopra accennato, si sono verificati più volte, chiedo cortesemente di essere portato a conoscenza delle motivazioni che hanno condotto a simile operato da parte degli addetti, auspicando altresì che, per il futuro, si vorrà cortesemente tener conto di tale segnalazione al fine di un miglioramento della qualità del servizio, cui si ritiene di avere diritto.

Giuseppe Mechi

Dalla parte della gente

I cittadini, i pedoni, che si avvicinano a noi, che ci scrivono, e sono moltissimi, sollecitano interventi che arrivino a una convenzione o un patto per i servizi, servizi che nel caso dell'anagrafe del Comune, in particolare delle circoscrizioni e degli orari pomeridiani per ottenere un documento, sono da sempre chiusi per agitazioni. Il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone «Camminatrieste» afferma che molto spesso al centro non sono i diritti degli utenti ma i diritti degli elargitori e prestatori dei servizi, burocratici e politici. Va rovesciata l'ottica: un'ospedale serve per i malati e non per i medici; un tribunale per i cittadini che vi sono chiamati o che vi si rivolgono e non per i giudici e gli avvocati; un ufficio anagrafe per chi ha bisogno di una certificazione e non per gli impiegati che vi lavorano.

Camminatrieste

Balzello allo Iacp

Con la legge regionale 75/82 abbiamo acquistato l'alloggio da noi abitato, in un edificio popolare, senza ascensore e senza riscaldamento, gestito dall'Iacp. In forza di una clausola contrattuale contenuta nei contratti di cessione in proprietà, siamo obbligati a pagare all'Iacp una quota mensile definita per la «manutenzione forfettaria» (senza obbligo di rendicontazione) e una quota mensile definita per le «competenze di amministrazione». Per queste due voci paghiamo all'Iacp, per ogni singolo alloggio, comprendente 407/10.000 di proprietà, un importo mensile di lire 61.449 (Iva compresa), corrispondente a lire 737.288 all'anno (385.128 per la manutenzione e 352.260 per l'amministrazione. Tali spese, secondo il codice civile, dovrebbero essere a carico di ciascun proprietario in proporzione alle rispettive quote di proprietà, ne consegue quindi che la spesa conteggiata dall'Iacp per il nostro stabile ammonta a lire 18.117.641 (lire 737.388 : 407 X 10.000), di cui lire 9.462.604 per la presunta manutenzione e lire 8.655.037 per l'amministrazione. Il balzello che paghiamo all'Iacp ci sembra esagerato e discriminatorio e ci consente di dubitare che la citata Legge regionale 75/82 sia nata per agevolare l'acquisto della casa ai lavoratori e pensionati.

Lettera firmata

Roiano, sempre così trascurata

Questa foto l'ho scattata nei pressi della caserma di Roiano. Ma il rione è pieno di esempi di sporcizia, trascuratezza e disordine. Un vero peccato, soprattutto pensando a come questo stato di degrado e di abbandono sia andato avanzando col passare degli anni.

Ugo Gaudenzi

ELEZIONI / UN CASO VERIFICATOSI AL LICEO PETRARCA

La scheda nell'altra urna

Mi sono recata a votare nel mio seggio n. 233, al Liceo Petrarca di via Rossetti. Mi danno la scheda, voto, ma quando si tratta di metterla nell'urna la signorina sbaglia urna e mette la scheda del Senato in quella della Camera. Disappunto, ma subito ha un'idea geniale: mette l'altra scheda nell'urna opposta, per equilibrare il numero, dicendo che all'apertura dell'urna avrebbe rimediato al cambio. Al momento, talmente sorpresa, non ho detto niente, ma tornata a casa mi sono sentita defraudata di un mio legittimo diritto: cioè di essere alla mercé di persone incompetenti, che non sono né volontarie né gratuite, ma pagate con i nostri soldi. Perché essendoci solo due urne, è come se uno, per infilare un paio di scarpe, mettesse la scarpa sinistra al piede destro e viceversa.

Ho telefonato allora all'ufficio elettorale della prefettura, e là una persona gentilissima ha preso nota del mio reclamo, e nello spazio di pochi minuti mi ha ritelefonato, assicurandomi di essersi messo in contatto con il seggio e di avere sistemato la faccenda.

Però a me è rimasto l'amaro in bocca.

s. m.

Seggio scomodo

Spero mi vogliate ospitare, perché vorrei fare una domanda a chi è responsabile della suddivisione dei seggi elettorali. Fino a pochi anni fa gli abitanti di Poggi S. Anna (Coloncovec) votavano nella scuola Poggi S. Anna. Poi, in quella zona, sono state costruite le case di Poggi Paese. Per dare spazio a questi nuovi residenti, hanno spostato il seggio 333 (in pratica tutti i residenti di Coloncovec) ad Altura. Un pochino lontano, se si pensa che non ci sono mezzi diretti per recarsi sul luogo. Inoltre nella zona ci sono case popolari abitate in gran parte da persone anziane, molte delle quali non hanno chi può portarle a votare con la macchina, e quindi rinunciano ad esprimere il loro voto. Perciò chiedo: avendo sotto Poggi Paese tre scuole, due scuole materne e un ricreatorio, non potevano ospitare i nuovi arrivati? Eppure sono abbastanza capienti. E tutto ciò senza creare a quelli del seggio 333 tanti disagi. Da notare che facendo votare nelle scuole sopraccitate gli abitanti di Poggi Paese non avrebbero nessun disagio. Ad Altura, dove c'è il seggio, non ci sono posteggi, quindi si rischia di girare a vuoto. Essendo noi di Poggi S. Anna residenti alcuni fin dalla nascita, ci sentiamo quasi scacciati, quindi stranieri in patria, in pratica.

Liliana Zulini

La piscina terapeutica

In relazione all'articolo apparso il 9 aprile sulla piscina terapeutica, ci corre l'obbligo di precisare che l'Associazione «Goffredo de Banfield» non ha mai promosso né richiesto questa iniziativa. Ci sembra peraltro che la nostra città soffra della mancanza di una struttura del genere. I nostri assistiti comunque non potrebbero usufruirne, essendo non autosufficienti, ma riteniamo che l'azione preventiva, svolta dalle acque marine termali, rispetto alle malattie invalidanti debba essere seriamente presa in considerazione quanto prima.

Maria Luisa de Banfield
presidente
dell'associazione

ELEZIONI / LA MEMORIA CORTA DI TANTA GENTE

«Duce, abbiamo già dato...»

Sera del 6 aprile: oggi lo zapping televisivo è di rigore. Scivolo con il telecomando fra i canali Rai, berlusconiani e locali. Ovunque trovo spunti interessanti, che mi fanno riflettere sulla caducità dei miti.

Mi fermo per un attimo sulle interviste locali: Paolo Castigliego, segretario provinciale Pri, esprime il suo giudizio — che per la verità non ascolto — con sullo sfondo un ritratto di Mazzini; Nino Cuffaro, coordinatore di Rifondazione Comunista — per me è muto —, mostra dietro di sé una bandiera acconciata in modo da essere identica al simbolo del vecchio Pci.

Cambio di scena e arriviamo al Msi: Giacomelli e Menia esprimono la loro soddisfazione — che logicamente non sento — con dietro di sé la fiamma (e fin qui niente di strano) che però è sovrastata dal ritratto di lui, il duce, Benito Mussolini.

E qui mi vien da pensare all'incoerenza umana: come, non è stato proprio questo tristo personaggio a trascinare l'Italia in una guerra che ha avuto come unico risultato quello di tragedie inenarrabili e la perdita di Istria e Dalmazia, proprio quelle terre che i suoi cuccioli oggi rivendicano come se fossero cadute sbadatamente da una cesta, per strada?

Non è stato proprio questo personaggio che ha mandato a morire gli alpini in Russia (ma anche in Grecia, in Albania, in Africa ecc.) per un sogno di grandezza?

Chissà se tutti i triestini che oggi votano per il Msi si rendono conto che danno la loro adesione a coloro che fanno bandiera del massimo responsabile di questa tragedia?

Votare è una cosa seria che richiede esame di coscienza, senso di realtà e coerenza, umiltà e speranza nel nuovo: se lo ricorderanno i triestini per le prossime elezioni di giugno, votando per chi vogliono, ma almeno per coloro i quali fanno tesoro degli errori dei padri, senza lasciarsi irretire da parole senza ricordo?

Io lo spero.

Lucio Copuletti

ELEZIONI / DOPO LE POLEMICHE SULLA MESSA DEL PAPA

«L'italianità la difende il Msi»

Scrivo per dare sfogo alla mia amarezza, alla mia delusione, e al mio avvilimento nel pensare e nel vedere come hanno ridotto in questi anni la mia cara città, Trieste. Non ha più valore la sua storia, e ora anche la chiesa le si scaglia contro. Mi chiedo perché sono morti quei poveri ragazzi (Addobbati, ecc.) tanti anni fa, che inneggiavano al grido di «Viva l'Italia», quell'Italia che ha largamento dimostrato di odiarci togliendoci tutto e ora, come se non ne avessimo abbastanza, il nostro vescovo Bellomi vuole beffare per la seconda volta la nostra ingrata italianità. Vorrei capire perché ci provoca tanto, cosa vuole da noi italiani, vuole forse farci capire definitivamente che in chiesa si fa politica? Questo caro vescovo ora io l'ho capito e per quanto mi costi immensamente non credo che potrò partecipare più a una santa messa qui in questa città, dove i sacerdoti devono ubbidire a un vescovo che si immischia in cose che non lo riguardano. Egli deve pensare a portare avanti la parola di Dio qui in Italia, perché qui siamo in Italia. La nostra rispettabile minoranza comprende benissimo la nostra lingua, dal momento che ha scelto di vivere nella sua terra d'origine. Possibile che possa non aver pensato al vespaio che avrebbe sollevato con questa decisione e se avesse avuto un po' più di rispetto per noi italiani perché non far celebrare la santa messa al Papa in lingua latina? Tutta questa brutta storia mi ha fatto cambiare idea e giudizio sul partito che ritenevo da tanti anni il più vicino alla mia ideologia di democratica cristiana e metterò da oggi in poi il segno sull'unico simbolo che difende l'italianità della mia città ed è la fiamma tricolore. Malgrado tutto, «Viva l'Italia».

Bianca Tommasini

PRIMAVERA / ESTATE 1992

Una moda tutta colore

Riposti gli indumenti invernali, i caldi mantelli, le avvolgenti pellicce, i soffici maglioni, la moda volta pagina: si riapre un capitolo nuovo che viene a scandire con ineluttabile puntualità il cambiamento di stagione. Aspettative e curiosità del pubblico femminile, peraltro consuete in questa circostanza, sono già state da settimane soddisfatte dai segnali lanciati in anteprima da giornali e riviste femminili, formulati sull'onda dei défilé che stilisti, maestri della haute-couture hanno da tempo presentati. A prescindere dall'impronta soggettiva che ogni esponente dell'empireo della moda ha dato alla sua collezione, un punto di convergenza ovvero un filo conduttore che li accomuna è ancora una volta ravvisabile: si tratta dell'esaltazione della femminilità; femminilità che da qualche anno a questa parte si pone come costante peculiare dei vari momenti moda e che viene attualmente una volta di più a consolidare il suo ruolo. Una femminilità ad oltranza, senza mezzi termini. Un altro punto che ci sembra opportuno evidenziare e sul quale gli arbiter elegantiarum sono concordi, è costituiti dalla libertà del vestire e dalla fantasia che ogni donna ha la capacità di esercitare per dar vita, attingendo dalle varie tendenze, quanto le permette di creare una sua propria moda. La novità di questa stagione è rappresentata dal revival dei fasti di un tempo a noi lontano, il Settecento, ovvero di un classico riformulato alla luce di nuove invenzioni e inedite alchimie. Rivisitazione di preziosità antiche che ripropongono la sontuosità, la raffinatezza, l'opulenza dell'epoca, filtrate attraverso un'ottica attuale. Gonfie crinoline ispirate ai costumi delle dame settecentesche, romantici panier, gonne voluminose associate a bustier che strizzano la vitaci vengono restituite nelle versioni più diverisficate. Sfilano i corti abitini a falde, a volant, scollature generose ornate di fiori a rilievo, corpini che mettono abbondantemente a nudo il décolleté, ridondanza di ori, pietre, perle nei corpini, ed ancora abiti che risvegliano i souvenir degli anni Trenta. Il tutto rapportato naturalmente — come detto — ai giorni nostri. Una moda elastica, eccitante, ricca di idee, che gioca tra memorie passate e stile contemporaneo con tantissima grazia e sottile ironia, a rendere omaggio all'eterno femminino ed a enfatizzarlo al massimo grado. La moda d'oggi offre la più ampia possibilità di essere gestita con la massima autonomia, facendo appello al gusto personale, e consente modulazioni all'infinito, infinite strategie d'abbigliamento, trasformismi senza soluzione di continuità. Una moda che assume innumerevoli volti, che può offrire mille e mille soddisfazioni quando si sappia coglierne lo spirito ed individuarne l'essenza. Ne risulta una donna piena di charme, sempre nuova e seducente nel suo abbigliamento e con un'eleganza tutta sua. L'eleganza, del resto, non è di per sè sinonimo di un vestire alla moda tout court, è bensì la sommatoria di un coacervo di fattori quali sensibilità estetica, buon gusto, senso dell'equilibrio, coscienza del proprio essere. D'altronde, la donna dei nostri giorni sa esattamente cosa vuole sceglie in piena libertà ciò che considera più appropriato alla sua figura ed alla sua personalità; ciò che meglio si attaglia al suo stile, al suo modo di vivere, al suo stato d'animo contingente, captando e selezionando quegli stilemi caratterizzanti la moda del momento atti adarle quella valenza espressiva che ritiene propria.

LE FOGGE DEI CAPI

Soluzioni limitate per ogni esigenza

Il carosello delle fogge e dei colori esplode in questa stagione per creare un'immagine femminile piena di vitalità, allegria, ottimismo. Libertà, fantasia, creatività, si compenetrano l'un l'altra per suggerire modi di vestire sempre nuovi e diversi, talché la pletora delle interpretazioni lascia il massimo spazio alle scelte personali. Combinazioni, contrasti, giustapposizioni si intrecciano tra loro per dare ad ogni donna l'opportunità di differenziarsi, di esaltare le proprie caratteristiche inventando armonie personali insolite ed esclusive. Per quanto attiene alle fogge dei capi, premesso che ogni couturier ci restituisce la moda filtrata dall'ottica personale, ci sembra verosimile affermare ancora una volta, come da qualche anno a questa parte, che negli odierni effetti d'abbigliamento è palesemente ravvisabile un'intelligente strategia di forme, volumi, proporzioni studiate per ingentilire la silhouette femminile, ridisegnarla sull'onda della femminilità che attualmente in modo ancora più incisivo che nel passato contrassegna il new look stagionale. Le proposte sono quanto mai elastiche ed è pertanto impossibile azzardare definizioni tassative e regole fisse. E' tutto molto fluido. Ai tagli sobri ed essenziali di certi abiti e tailleur si avvicendano linee sciolte, morbide gonneline godet, vezzosi abitini dalla gonna danzante, ricchi di volant, abitini «sottoveste»; altri più rigorosi ispirati alle tunichette degli anni Sessanta. Il tailleur gonna/-giacca, giacca/pantaloni continua a perpetuare i suoi fasti; è un indumento di rigore nel guardaroba femminile. In esso è sempre la giacca a dare il «la»: si accompagna volentieri ad altri capi d'abbigliamento, abiti, gonne, pantaloni che completa in modo assai elegante. Per quanto concerne la linea, si annota la generale propensione ad allungarla a coprire i fianchi e più spesso ad oltrepassarli per diventare persino così lunga da trasformarsi in una corta redingote. Si associa a corte gonnelline di linea dritta, pieghettate, per le più giovani si porta su corti bermuda. Coesistono tuttavia anche linee più brevi, come corti giacchini sciolti che sfiorano appena la vita, o attillati con baschina ondeggiante o arricciata. Le spalle sono ben strutturate ma senza esagerazioni. I pantaloni si sono presi in questa stagione-moda la loro brava rivincita e stanno vivendo la loro saison d'or. Quindi pantaloni di giorno e di sera. Di sera sono in raso di seta, shantung, moire, organza doppiata. Rappresentano una valida alternativa alle gonne ed un'ottima soluzione d'abbigliamento in qualsivoglia circostanza. Non stop alle modellature: dalle più affusolate e smilze alle più morbide e fluide finanche agli esemplari a zampa d'elefante. La sera si preannuncia come trionfo della fantasia e della sfiziosità. Dal corto al lungo è tutta una kermesse di modelli che offrono tentazioni di ogni sorta. Sfarzo, opulenza, orgia di merletti, trine, ricami rutilanti, nuvole di tulle, chiffon, organza, maliziosi giochi di trasparenze si accendono di miriadi di lustrini, manciate di strass, piogge di perle, paillette ed ancora balze e volant, illustrano la moda serotina della grande estate. Un mondo fiabesco fatto di lucori, evanescenze, a creare immagini fiabesche, magiche, sognanti. Come più sopra accennato le modellature non si contano; linee scivolate per uno stile sinuoso, sostenute da sottili spalline, gonne che sfoggiano drappeggi importanti che si associano a corpini onusti di sfavillanti cristalli, baguette, jais; romantici abitini corti, gonna in mussola di tulle e breve bustino ricoperto di petali di fiori; semplici tubini movimentati da pannelli, e iperdecorati da pizzi, bijoux, e tantissimi altri. Un cocktail stuzzicante di fascino, seduzione, voluttà di vivere intensamente all'insegna della spensieratezza una splendida notte d'estate. Parlando delle fogge degli abiti è il caso di sottolineare per quanto riguarda le lunghezze che il corto sembra avere la meglio, per quanto anche orli a metà polpaccio e più sotto convivono tranquillamente con i primi. Il problema delle lunghezze pertanto non si pone; si tratta di una questione puramente personale che va gestita al lume della saggezza, del buon senso, dell'autocritica, del buon gusto tenendo conto dell'età, della propria statura e conformazione e diciamolo pure della bellezza delle gambe onde evitare disarmonie antiestetiche e di dubbio gusto. E' in sostanza, l'armonia dell'abbigliamento nel suo insieme a decretarne la vera eleganza.

GLI ACCESSORI

Comprimari dell'abbigliamento

Sempre più raffinati e fantasiosi, ricchi d'inventiva gli accessori del momento: borse, calzature, ombrelli, bijoux, ecc. indissolubili comprimari dell'abbigliamento. Incommensurabile il fronte delle proposte, intese ciascuna a regalare alle toilette quella cifra di classe e signorilità che ne decreta l'eleganza. Vengono più che mai al presente ad assumere una posizione di rilievo per garantire l'armonia estetica di questa o quella mise della quale, se debitamente assortiti, rappresentano l'ideale completamento. Si pongono in sintesi come testimoni del buon gusto, della sensibilità estetica, della cura nella scelta dei particolari che, in quanto tali vengono a sottolineare quella nota personalizzante in più che la donna vuole imprimere al suo abbigliamento. Di pari passo con le attuali tendenze della moda tutta tesa ad inneggiare al colore nel suo significato più intrinseco, le calzature non sono rimaste indenni da questo entusiasmante contagio e hanno assunto lo stesso sapore allegro e festoso che informa tutti gli effetti di vestiario. Così, accanto alle infinite sfumature delle tinte naturali declinate in tonalità più o meno accentuate, si scatena la parata dei rossi, rosa, azzurri, verdi, violetti che tingono pelli morbidissime, camoscio, tessuti realizzando un discorso coloristico estremamente valido con i vari capi d'abbigliamento. Non mancano abbinamenti e fantasiose interpretazioni decorative che si avvalgono di motivi ornamentali quali filettature, applicazioni metalliche, pietre, bordure, traforature, sapientemente giostrate per sottolineare una nuova espressività formale. I modelli da giorno, mocassini, ballerine e altri modelli, privilegiano tacco bassissimo, raso terra o appena percettibile; gli esemplari eleganti, tacco medio o alto. Assieme alle calzature anche le borse hanno subito il fascino del colore e si abbelliscono di volta in volta di questa o quella tonalità per creare con le prime un tutt'uno esaltante. Múltiformi e per tutti i gusti le modellature e i materiali; classiche o capricciose, più o meno capaci a seconda degli usi ma generalmente ridimensionate nelle proporzioni, le borse odierne intendono lanciare messaggi volti a esaltare il look stagionale, a far cantare le toilette e ad apportare un tocco ulteriore di eleganza all'abbigliamento di colei che ama essere in linea con la moda contingente. Quindi dal rosso, declinato nelle sue molteplici gradazioni, al rosa stemperato nelle sue piu inedite tonalità, all'illimitata gamma dei gialli, verdi, azzurri; un incantevole arcobaleno di tinte che fa sprizzare di gioia e di allegria il guardaroba di stagione. Anche gli ombrelli, accessori altrettanto importanti nel panorama dell'abbigliamento si presentano ridenti, giocosi, coloratissimi, arricchiti di grafismi e cromie inedite e piacevolissime: è presumibile che riescono a rendere più accettabile una piovosa giornata primaverile o l'immancabile acquazzone estivo.

modello di Escada

I TESSUTI

Ampio ventaglio di materiali

Lo scenario dei tessuti si apre su quelli destinati alle fresche giornate primaverili e comprende un ampio ventaglio di materiali: pettinati, gessati, finestrati, quadrettati, pied de poule, fresche lane tinta unita la cui palette cromatica oscilla tra le tinte classiche naturali e quelle sgargianti. Il carnet dei tessuti più specificatamente estivi è definito dagli stampati che s'impongono di forza come tema di stagione. I disegni floreali fanno la parte del leone in uno straordinario alternarsi di maxifiori, fiori stilizzati, ghirlande, fiori su abiti, fiori su giacche, fiori sugli accessori e via discorrendo. Tanti i pois, le maxi pasticche, motivi grafici classici ma sempre nuovi nella loro inimitabile freschezza; infinite le righe e le geometrie formulate al ritmo di nuove percezioni visive cui si succedono grafismi che si richiamano ora ai motivi decorativi di sapore orientale, ora evocano le fiabesche atmosfere dei Paesi africani, si ispirano ora alle suggestioni della natura, degli abissi, al folclore, marini. Traggono dalle mischie di colori diversi, sapientemente assemblati, una loro inedita immagine dalla forte carica espressiva. Si impadroniscono di sete, cotoni, lino, piquet, viscosa, a innescare tanto sorprendenti quanto divertenti danze colorate nelle toilette estive. La sera si fa sontuosa, intrigante, scintillii d'oro, bagliori di pietre, cannottiglie, ricami opulenti, ultraelaborati, preziosi, a rendere la donna avvenente e maliziosamente sexy. E' il trionfo dei tulle, delle organze, delle sete, dei georgette, degli ottoman e cady di seta, mousseline e i taffetas, a dar vita a volant, ruche, plissettature, pannelli, drappeggi, giochi di trasparenze, per l'immagine di una donna ricca di grazia e sex appeal, che ama fare della sua femminilità un'arma di conquista.

LE CAMICETTE

Pratiche e versatili

Praticità e versatilità hanno fatto della camicetta un capo tradizionale del vestire femminile, risolvendo essa con estrema facilità ed eleganza qualsiasi problema d'abbigliamento.

Inoltre, grazie alle trovate stilistiche, alla varietà delle proposte può offrire efficaci spunti per un tocco d'attualità.

Realizzate in vari tessuti a seconda delle occasioni d'uso, le camicette consentono di ottemperare ai trend moda contingenti con uno stile proprio; quindi tutt'altro che banale l'accoppiata gonna/camicetta; camicetta/pantalone ma un modo sempre nuovo e per nulla scontato per risolvere con gusto il problema di cosa mettersi.

Costituiscono inoltre e non infrequentemente un punto di forza per dare alle «mise» individuali un caché di freschezza permettendo a chi le indossa di esprimere appieno con signorile semplicità, senza artefizi, il suo modo di essere.

Sportive, classiche, eleganti, prospettano al giorno d'oggi una sequela di varianti sul piano delle fogge, e dei dettagli; in breve, così come avviene nel quadrante della moda in generale, nessuna particolare tendenza si manifesta in questo settore. Comune denominatore a tutte è certamente la perfezione dei tagli e l'accuratezza dei dettagli.

I modelli sportivi in cotone viscosa, misto lino, sono definiti per lo più da tagli lineari, semplicissimi; gli eleganti in seta, georgette, chiffon, e così via, si fanno civettuoli talora sensuali attraverso trasparenze indiscrete, e ricorrono a motivi ornamentali quali volant, ruche, plissettature, bottoni gioiello, ricami nonché sprazzi di luci variamente interpretati a mezzo di filo d'oro, perle, perline, cristalli e tantissimi altri raffinati interventi.

LA DILIGENZA

Borse d'autore

Ancora una vota il negozio di borse «LA DILIGENZA» (portici di Chiozza 1) in linea con la consueta filosofia che gli è propria non disattende la moda del momento nè smentisce la sua fama di ottimo gusto ed attenzione nella scelta delle sue proposte. Proposte mirate alla signora che se ne intende, che ama il bello, l'eleganza senza strafare. La selezione dei modelli, peraltro ultravariata, contempla articoli in esclusiva, firmati dai nomi più prestigiosi del settore, oggi sulla piazza. A cominciare naturalmente da PIERO GUIDI che presenta per la prima volta in edizione colorata la sua affermatissima linea «Bold». I modelli; declinati in varie forme, si articolano in due versioni: in una magica combinazione di blù, verde e bordeaux, l'una; in colorazioni vivide, gioiose, l'altra. Sono esemplari tutti riconoscibilissimi non solo per le originali ed esclusive finiture in ottone lucido bensì anche per la personalizzazione che offrono. Una personalizzazione nel vero senso della parola, posto che una delle peculiarità più significative è rappresentata dal fatto che tutti i modelli sono predisposti per l'applicazione di una targhetta in acciaio recante il nome e l'indirizzo dell'acquiente. Ancora di Guidi la linea «Sbag» che, iniziata come bagaglio a mano, si dipana attualmente in una ricca rassegna di borse per signora assai funzionali (sono dotate all'interno di una serie di comparti che evitano di dover talora annaspare all'interno alla ricerca delle chiavi di casa) in tinte esaltanti ed una linea classica in pelle e gomma. Un'altra sigla di spicco nel panorama de «La Diligenza» è «NANNINI» con modelli in tessuto gommato nei colori blù, rosso, senape, ecru, facilmente individuabili per una sorta di oblò in tessuto variopinto che ne orna la faccia esterna, ed altri in anch'essi in tessuto gommato di gusto classico nei colori arancio, sabbia, giallo e blù. Novità della collezione Nannini, la serie in pelle stampata lucertola. Sono di DANIEL & BOB le borse sportive in vitello naturale morbidissimo con fodera, tracolla ed applicazioni multicolori; mentre DESMO lancia esemplari connotati da un'inedita lavorazione a listelli di pelle magistralmente assembleati tra loro a suggerire l'immagine di mille e mille nuances delle tinte base, marrone e blù. Ripropongono la medesima lavorazione sandali e ballerine coordinate. Desmo firma ancora una nutrita carellata di borse vuoi di gusto classico di gusto giovanè. CERRUTI è presente con modelli di picolo formato nei colori blù, rosso e naturale definiti da originali decori in luccicante ottone. ANDREA MABIANI, una griffe di casa, alla Diligenza suggerisce linee essenziali per i suoi modelli godibilissimi che ben si addicono alla donna moderna. Colori naturali che sfumano dal miele al tabacco dal sabbia all'ambra, in pellami morbidi nappati. Il classico blù marine o l'intramontabile rosso lacca abbinati a pellami opachi trattati in maniera naturale e in forse ben definite sono stati scelti per un'altra linea rispondente ad un'esigenza più classica ed elegante. Infine per i prodotti di sapore più estivo ha pensato a colori caldi, solari su materiali morbidi, leggeri, realizzati in nylon lucido. Tutte le proposte citate sono previste con piccola pelletteria coordinata. Completa lo scenario de «La diligenza» un vasto campionario di effetti siglati da importanti case del settore, valigeria inclusa.

NAZARENO GABRIELLI

Classe e tradizione

Nazareno Gabrielli, un mondo di eleganza, classe, signorilità, un marchio che da ben diciassette lustri esprime la qualità e la creatività dell'italian style, si è arricchito nel tempo di linee e prodotti sino a coincidere con un look totale, con uno stile di vita. Nazareno Gabrielli è oggi accessorio e moda; eleganza e tempo libero; uomo e donna. Con un'unica costante, la ricerca continua su materiali e forme, su gusto e design, senza divenir preda di facili trends ma sempre in sintonia e con la massima attenzione alle trasformazioni del costume e della società. Per la primavera estate di quest'anno si presenta alla ribalta della moda nel negozio di Andra (via a S. Caterina 7) con una marea di tinte brillantissime che costituiscono il filo conduttore di tutti i manufatti. Fucsia, rosa shocking, rosso granita, turchese, smeraldo, giallo, azzurro, pesca e via discorrendo; tinte vibranti, gioiose, euforiche, che inducono un piacere quasi fisico al solo guardarle, invadono abiti, mantelli, impermeabili, gonne pantaloni, camicette, jeans, foulard, borse, calzature, ombrelli e altri accessori. Coloratissimi anche i capi di pelle; mantelli, bermude, camicie, giubbetti, e altro: una pelle, leggera morbida, impalpabile come la seta. Freschi abitini interi dalle linee essenziali, guarniti sul retro da grandi fiocchi, piccoli, graziosi tailleur, giacca chiusa da bottoni gioiello, gonnellina cora godet; completi giacca/pantaloni dalla linea smilza, impermeabili leggeri, fluttuanti mantelli dalle modellature lineari, costituiscono alcuni degli ingredienti del grande ricettario moda firmato dalla casa. Un guardaroba completo, ricco di spunti, idee innovative, che punta sulla purezza dei colori, la semplicità delle forme, la bellezza dei materiali e con un gusto tutto particolare che affascina e conquista a prima vista. Un guardaroba che si completa con un ampio ventaglio di accessori: borse, calzature, ombrelli coloratissimi, tinta unita percorsa da impercettibili grafie a spicchi; foulard in pura seta dai grafismi inediti; bijoux raffinatissimi creati per sottolineare l'essenzialità dei capi di cui ripropongono le cromie. Coloratissime le borse in nabuk, peccary, morbida nappa, coordinate alle toilettes; presentano una notevole raggiera di forme, ridimensionate nelle proporzioni ma sempre docili e capienti; rubano all'estate le tonalità dei suoi tramonti infuocati, al mare e al cielo la sinfonia dei blu, degli azzurri, dei turchesi, ai paesaggi africani le intense armonie cromatiche naturali. Per colei che ama il classico si snoda la parata della borsa più squadrata, di più piccole dimensioni, in vitello dalle tonalità meno accese; per la donna sportiva, i modelli in cuoio che Gabrielli rivisita nelle tonalità e accosta al cinghiale nelle finiture. Novità esclusiva nel settore borse è rappresentata dagli esemplari in flypell, beige, blu, turchese, un materiale piacevole da toccare, resistente, impermeabile, antigraffio. Le calzature si stemperano in una doviziosa carrellata di fogge vuoi sportive, vuoi eleganti. Nelle sportive dettano legge i mocassini dai colori strepitosi, stringati o con nappine e le ballerine in peccary, lavabili, con cucitura a mano e suola antisdrucciolo; tacco naturalmente raso terra, mentre i modelli eleganti décolleté sono in vitello, tacco medio e alto. Un'altra novità assoluta nella produzione Gabrielli è rappresentata dalla bigiotteria: bijoux fantasiosi, raffinati, vistosissimi in cui pietre dure, coralli, cristalli multicolori giocano a rimpiattino con i lucori dell'oro. Collane onuste di pendagli, catene a più giri, megaorecchini, bracciali alla schiava o a maglia, completano le mise e regalano alle stesse miriadi di bagliori e un'inusitata vitalità.

IL JEANS

Sull'onda del successo

Il denim, comunemente conosciuto col nome di jeans, non ha mai registrato momenti di stasi da decenni a questa parte, dando vita ai popolarissimi jeans. La sua presenza è stata pressoché costante nel quadrante della moda e attualmente viaggia sull'onda del successo presentato a profusione da non pochi sarti e stilisti nelle loro collezioni. Recentemente è stato addirittura celebrato in un interessante libro di Ugo Volli, docente di filosofia del linguaggio e semeiotica della moda all'università di Bologna nonché collaboratore come giornalista culturale di riviste e giornali a tiratura nazionale. Volli ci racconta la storia di questo tessuto a partire dal primo paio di pantaloni venduti da un cercatore d'oro a San Francisco a un immigrato ebreo nel lontano 1853, fino a oggi, rispondendo ai molti interrogativi che più d'uno di noi si è posto: come mai un così vasto successo dei jeans? Quali ne sono le ragioni? E tantissimi altri ancora attraverso un'accurata indagine psicologica, antropologica ed economica. Indossato da personalità di spicco dell'alta finanza, della cultura, da lavoratori, casalinghe, studenti, e così via, il jeans è oggidì all'apice della sua fama. Tessuto comodo, resistente, disinvolto, dà vita a gonne, pantaloni, giubbotti, camicie, short e via discorrendo.

LA MAGLIERIA

Concerto di tinte

Un posto d'avanguardia nella geografia degli effetti d'abbigliamento è occupato dalla maglieria che si arricchisce nell'attuale stagione di una serie di apporti nuovi e insoliti. Morbida, voluttuosa, ricca di sollecitazioni in un eccitante concerto di tinte, disegni, lavorazioni, questa è la sigla della maglieria del momento; descritta da confezioni squisitamente femminili, definite da una fantasia senza confini. In esse, il fuoco d'artificio dei colori unitamente alla sarabanda delle lavorazioni gioca un sinergismo perfetto in un'atmosfera intessuta di gaiezza. Il gusto del colore dilata il carnet delle scelte dei capi dalle fogge più disparate: maglie, magline, cardigan, pullover, giacche, giacchine dalla linea morbida, confortevole, ripercorrono la scia coloristica di attualità, dalle dolci sinfonie pastellate alle tinte più ardite in un immane caleidoscopio di gradazioni per esibirsi ancora in indovinati melange di tinte e fantasiosi apporti luccicanti di fili d'oro, pietre, ecc. Fasce, fiori, geometrie ora più semplici ora più elaborate, motivi a traforo, trecce, treccine, coste, costine, tramature che inventano punti di ogni genere disegnano leggiadramente i manufatti apportando agli stessi accenti preziosi e sofisticati. Comoda, armoniosa nelle linee, godibilissima, sportiva o elegante, in soffice lana e morbido cotone, la maglieria odierna suggerisce strategie illimitate, soluzioni plurime d'abbigliamento per la donna dei nostri giorni che ama la comodità e la praticità senza rinunciare all'eleganza.

TESTI A CURA DI *Fulvia Costantinides*

LE PELLICCE

Anticipazioni invernali

La pelliccia è un capo d'abbigliamento entrato al giorno d'oggi nella quotidianità; non più quindi come nel passato status symbol ma indumento la cui valenza si è fatta sempre più incisiva tanto da entrare, per così dire, di rigore nel guardaroba femminile. Non è azzardato affermare che già in tempi lontanissimi la pelliccia rappresenta un incentivo alla classe, al prestigio di chi la indossa; la sua intrinseca eleganza l'hanno collocata nel tempo nell'empireo dei capi d'abbigliamento e ha esercitato in assoluto nelle varie epoche un'attrazione insostituibile nei confronti del gentil sesso. Per quanto possa di primo acchito apparire fuori luogo parlare di pellicce quando si sta illustrando la moda primaverile ed estiva, vogliamo egualmente offrire alle nostre lettrici qualche anticipazione ancorché massima sui trends del prossimo inverno, ripromettendosi di ritornare sull'argomento a tempo debito. Le collezioni d'alta moda nel settore specifico hanno da tempo messo a fuoco alcuni orientamenti di carattere generale. A cominciare dai volumi dei capi che appaiono ridimensionati rispetto allo scorso anno, ovvero meno generosi anche se qualche stilista continua a mantenere fogge piuttosto ridondanti. Ritornano le forme a «uovo» con coulisse sul fondo e spalle strutturate in modo da esaltarne la linea; i lunghi e stretti cappottoni con ampi spacchi laterali, colli pronunciati a rever, sciallati, a ciambella, maniche ampie a giro largo, spalle naturali. Quanto alle lunghezze si annota un ritorno al lungo per quanto le giacche si attestino a lunghezze che oscillano tra i 70 cm e i 90 cm; sempre ferma restando la moda della minipelliccia a lunghezza 100 cm. Una novità assoluta è rappresentata dal ritorno del grigio nella mappa dei colori; grigio declinato in svariate tonalità, dal ceruleo all'antracite, al canna di fucile; mentre continua implacabile l'ondata dei colori verde, rosso, arancione, azzurro, glicine ecc. che accendono di allegria visoni, castorini e persino cincillà. Un'altra novità saliente è costituita dai reversibili la cui tendenza si traduce in esemplari connotati all'interno da pelliccia, pregiata o meno che sia, all'esterno da tessuti sportivi quale tweed, pied de puole e Galles.

LIOLA'

Pratica, disinvolta ed elegante

Immagine, creatività, ricercatezza sono i punti di forza del panorama moda della Boutique Liolà (via Torrebianca 37, Trieste).

Semplicità di stile, signorilità sono i cardini attorno ai quali ruota la collezione primavera-estate '92, incentrata su tailleurs dalle tinte pastello con giacche che lambiscono i fianchi o li superano garbatamente, con tantissime camicette dai colori variegati che ne esaltano lo charme.

Primavera chic che non disattende le aspettative del pubblico femminile delle occasioni importanti: toilettes dalla linea fluida con finiture perfette e raffinatissime, studiate per garantire la massima vestibilità e dove il buon gusto si accompagna con la praticità.

La passarella dei capi continua, si dipana in un ricco assortimento di abiti estivi con piccole giacche d'autore, completi in fresco jersey di cotone, dove la girandola delle fantasie floreali e dei giochi geometrici si sposano sia con i colori più solari che con il classicissimo bianco e blù.

Rappresentano la soluzione ideale per un vestire pratico, disinvolto e pur sempre elegante.

LA BIANCHERIA

Lusinga la femminilità

La biancheria intima, parte integrante del vocabolario della moda, sta rinnovando attualmente una sua brillante stagione. Presenza indispensabile del guardaroba femminile, essa costituisce una componente di notevole caratura nel coacervo di elementi che lusingano la femminilità e donano alla donna una sua recondita seduzione. Da notare che la donna elegante, colei che vanta una classe innata, non sceglie con accuratezza soltanto il suo abito, ovvero ciò che appare all'esterno, ma infonde particolare attenzione a quanto sotto di esso si cela, alla biancheria intima per l'appunto. Distinzione, buon gusto e ricercatezza costituiscono il leitmotiv della corsetteria del momento. E' l'attuale una biancheria raffinata, volta a celebrare con la garbatezza delle sue linee, la perfezione esecutiva, la finezza dei dettagli, l'aspetto intimo dell'abbigliamento. Giochi vezzosi di trasparenze, toccate di tenero romanticismo alternate a guizzi di velata malizia, pizzi, tulle, smerlature, inserti, leggiadri profili si sposano a tessuti impalpabili, sete, rasi, a morbidissimi cotoni e altri per rendere l'intimo squisitamente femminile.

La moda intima attuale è un peana alla femminilità; piena di tentazioni, ricca di glamour, voluttuosa nella sua accattivante tenerezza, gioca tra ingenuità e provocazione per illustrare con sussurrata coquetterie lo charme muliebre. La palette delle tinte si stempera in una ricca serie di coloriture capeggiate come sempre dall'indefettibile bianco per giungere attraverso tonalità pastello e tinte più accese al classico nero; si appropriano di canotte e culotte, tingono i body, in una carrellata inesauribile di proposte.

IL TRUCCO E LE ACCONCIATURE

Armonie di intenti tra couturier e coiffure

Armonia di intenti tra couturier e coiffeur anche nella stagione in corso, con l'obiettivo di dare alla donna un look globale ovvero un equilibrato rapporto tra abbigliamento ed acconciature. Entrando nel vivo dell'argomento va immediatamente segnalato che non si registrano in questa stagione, secondo gli addetti ai lavori, novità drastiche o quanto meno particolari in fatto di acconciature, compito precipuo delle quali è di formare un tutt'uno armonioso con l'abbigliamento. Non si può parlare quindi di una tendenza vera e propria bensì di uno sbocciare di idee, proposte, suggerimenti, sottesi da un preciso orientamento comune di dare maggior compostezza alla capigliatura femminile, acquisire alla stessa classe ed eleganza a tutte le ore del giorno. In linea con l'aria di libertà che pervade l'abbigliamento, anche le chiome, ideale cornice del volto, si ispirano alla massima libertà e naturalezza. Così come avviene nel campo della moda anche in quello delle acconciature la donna sceglie il proprio stile, uno stile personale che ne esalti la femminilità. E' proprio all'esaltazione della femminilità che le acconciature odierne si rivolgono articolandosi in una miriade di idee suscettibili delle più svariate interpretazioni; quindi capelli manipolati a misura del proprio viso a dare risalto ai lineamenti e con essi all'espressività del volto. Corti, medi, lunghi che siano, tutto fa moda al giorno d'oggi purché i capelli siano vaporosi, sericei, i volumi armoniosi, le proporzioni equilibate. La palette delle tinte continua a dare la palma alle tonalità calde, solari, che ben si attagliano ai colori vividi, brillanti dell'abbigliamento. Quindi tinte dorate e rossi declinati nelle loro molteplici sfumature. Si annota la rimonta dei colpi di sole e delle meches sui quali il coiffeur stende la tintura onde ottenere una capigliatura più luminosa, così come si assiste al grande ritorno dei bigodini di buona memoria, «strumenti» tanto semplici quanto efficaci per donare volume alle acconciature renderne le linee morbide e naturali. Dopo l'asciugatura pratica col fohn, i capelli vengono avvolti sui bigodini, si passa quindi sotto il casco per una decina di minuti e si spazzola infine energicamente onde ottenere una linea più addolcita. Alleata come sempre di una buona acconciatura, la permanente, intesa come sostegno alla piega serve a modellare i capelli, non dà arricciarli e a mantenere più a lungo la messa in piega. In linea con gli orientamenti della moda d'attualità, il make-up di stagione. Proposte fresche, radiose, volte ad evidenziare il più possibile la luminosità del volto. Il maquillage sfuma in un arcobaleno infinito di riflessi per conferire alla carnagione un aspetto quanto più possibile naturale. Nuances di tinte ora tenere, ora più intense ma mai pesanti che le varie case cosmetiche propongono ciascuna in una gamma composita di colori in sintonia con la vivezza cromatica dell'abbigliamento. Un trucco da scegliere in piena libertà a seconda della carnagione, dei tratti somatici, dell'umore e della fantasia individuale ma sempre teso a dar risalto ai lineamenti. Esso raggiunge al presente vette di estrema raffinatezza in una totale libertà di espressione. In tema di raffinatezza è il caso di ricordare un eye-liner novità (da usufruire anche come ombretto): si tratta di un prodotto formulato sulla base di un gel, nato dai laboatori cosmetici francesi, incrostato di particelle di oro puro, metallo affascinante e conosciuto da millenni per le sue proprietà stimolanti. Si adatta perfettamente alle necessità della pelle: appena applicato si fonde nella stessa trasmettendole il suo prezioso splendore e la sua luce. La rassoda e la leviga immediatamente, rendendola morbida, satinata, radiosa e fresca. Si può applicare direttamente o sopra una base leggera; dona al viso senza trucco bellezza istantanea; garantisce al volto truccato una tenuta impeccabile.

ORE DELLA CITTA'

Comunità di Capodistria

A cura della Comunità di Capodistria si rinnoverà oggi nella Cattedrale di San Giusto, con un rito officiato dalle 16 alle 17, l'antica «adorazione delle quaranta ore», la tradizionale solennità che si svolgeva nel Duomo di Capodistria davanti al grande, artistico altare barocco, risalente alla fine del Settecento e comprendente sino a 100 candele.

Elezioni all'Unuci

La sezione Unuci di Trieste rammenta a tutti gli iscritti in regola con il tesseramento 1992 che nei giorni 22 e 23 aprile presso la sede di via Roma 23 avranno luogo le elezioni per il rinnovo della carica di presidente della sezione per il quinquennio 1992-1997. Oltre ai tre candidati proposti dal consiglio direttivo di sezione, tutti gli iscritti possono autocandidarsi alla carica. Coloro che desiderassero autocandidarsi devono far pervenire alla sede entro e non oltre il 14 aprile la richiesta scritta corredata da un breve curriculum vitae. Informazioni dettagliate potranno essere fornite anche telefonando al 634845 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

Da Vog 2 Boutique aria di primavera

L'intramontabile blù, ma anche i colori più nuovi e più attuali per i tailleurs, le camicette e le maglie della nuova primavera da Vog 2, la boutique di via delle Torri 2.

Medico 24 su 24 Tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Riunione collezionisti

Oggi alle 9.30 al Caffè S. Marco si terrà l'incontro di scambi di oggetti da collezione al quale sono invitati a partecipare i collezionisti delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, nonché delle repubbliche di Croazia e di Slovenia. La riunione si svolge con gli auspici dell'Azienda di promozione turistica di Trieste e in collaborazione con il Centro italiano di filatelia resistenza. Per tale circostanza, il Centro di collezionismo, che dista meno di cento metri dal Caffè San Marco, sarà aperto dalle 10 alle 12 per eventuali acquisti di oggetti rimasti invenduti nella recente asta straordinaria e che saranno ceduti al prezzo base.

Circolo «Fincantieri»

Sono aperte le iscrizioni al «I Trofeo mountain-bike Altipiano Est» gara di mountain-bike Fci e pedalata ecologica, organizzata dalla Sez. Mountain-bike del Cra Fincantieri e dal Gs Tecnoedile Domio-Cicli De Palma, che si terrà a Draga S. Elia il giorno 18 aprile. Il ritrovo a Draga S. Elia è fissato alle 8, la partenza della Pedalata ecologica sarà data alle 9.15, mentre gli «agonisti» partiranno alle 11. Le iscrizioni si accettano ogni giorno dalle 18 alle 19, nella sede del Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2.

Amici del tram

Oggi in località Basovizza, con partenza, alle 9.30, avrà luogo l'8.o Trofeo Hill Sport, corsa podistica di 11 km organizzata dal «Gruppo marciatori Amici del tram de Opcina». La manifestazione è aperta a tutti ed è valida come 2.a prova del 9 Trofeo Città di Trieste Fidal Amatori. La corsa si svolgerà con qualsiasi tempo.

Rifondazione comunista

Oggi alle 10.30 sarà ospite del programma mattutino di Radio Opicina l'esponente del partito di Rifondazione comunista Stojan Spetic, il quale sinteticamente farà un'analisi del voto del 5-6 aprile. Gli ascoltatori potranno intervenire direttamente, telefonando ai numeri 212658-213295.

Assistenti domiciliari

Il direttore dell'Uplmo comunica che, essendo state espletate tutte le procedure di cui all'art. 16 L. 56/87, è richiesto personale con la qualifica di assistente domiciliare/inserviente d'infermeria per avviamento a selezione presso enti pubblici. Gli interessati possono rivolgersi alla sezione circoscrizionale per l'impiego di Trieste, via F. Severo 46, domani alle 9, stanza L.

Basilica S. Silvestro

Oggi, alle 11, nella basilica di S. Silvestro, p.zza S. Silvestro 1, il prof. Paolo Ricca, docente di Storia della Chiesa alla facoltà Valdese di Teologia di Roma parlerà sul tema: «Il papato come problema ecumenico». L'appuntamento è organizzato dal Centro culturale elvetico-valdese «A. Schweitzer».

Amici dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola invita i soci e i simpatizzanti a partecipare all'incontro su «I caratteri morfologici». L'appuntamento è fissato per domani alle 20 presso la scuola elementare De Amicis di Muggia. Presenterà Franco Bersan.

Arena di Verona

Con le Acli all'Arena di Verona, sono aperte le iscrizioni per la stagione lirica 1992 luglio e agosto. Informazioni e prenotazioni: via San Francesco 4/1 (tel. 370525).

Banca Popolare

Domani si terrà nella sala Saturnia la cerimonia di inaugurazione della Banca Popolare di Trieste. La manifestazione è prevista per l'intera giornata.

Grotte del Carso

A venticinque anni dalla fine dell'attività del gruppo grotte viene promosso un incontro fra tutte le persone che, soci o simpatizzanti, hanno frequentato il gruppo speleologico sia all'As Edera che all'Asca La data fissata per l'incontro è il 30 maggio 1992. Tuttli gli interessati possono mettersi in contatto al 52233, per aderire all'iniziativa ed ulteriori informazioni.

Giornata del mutilato

La celebrazione della «giornata del mutilato del lavoro» quest'anno avrà luogo oggi, a partire dalle 8.15 al cimitero di S. Anna. Un appello ai visitatori del camposanto di lasciare un fiore ai piedi del cippo appositamente eretto al centro del cimitero, quale omaggio ai caduti.

Conferenza storica

Martedì alle 18 presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, Paolo Alatri, professore di storia moderna e contemporanea all'università di Perugia e presidente della società italiana di studi sul secolo XVIII, terrà una conferenza sul tema: «Recenti tendenze della storiografia italiana sul Settecento e l'illuminismo». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Sani e sereni

Il gruppo «Sani e sereni» dell'Andis (associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 partecipa ad una marcia non competitiva di 6 km locale. Ritrovo dei partecipanti, anche non soci, domenica 12 aprile dalle ore 8 alle 8.30 nella sede di via Foscolo 18 (tel. 767815).

Vinciguerra promosso

Il ministro della Difesa, Virginio Rognoni, ha comunicato all'avv. Giuseppe Vinciguerra, presidente onorario della sezione di Trieste dell'Associazione Arma aeronautica, combattente e decorato al valor militare, che gli è stato conferito, a titolo onorifico, il grado di tenente colonnello pilota dell'Arma aeronautica.

MOSTRE

Mostra d'arte contemporanea

La Mir/Art con l'Istituto grafico italiano e A. Mondadori Editore Agenzia Trieste, organizza oggi dalle 15 alle 22 al Savoia Excelsior Hotel una mostra dei maestri: Dalì, Guttuso, Fiume, Cascella, Azzinari, Migneco, Remoreu, Cassinari, Purificato, Di Fonzo Farinelli e altri. Ai visitatori una riproduzione litografica dell'autore Elio Pellizzati.

RISTORANTI E RITROVI

La Bilancia

del Motel Val Rosandra aspetta la sua affezionata clientela per pranzi nozze e Pasqua. Tel. 226221.

Camelot

Prenotate il vostro pranzo pasquale. Via Capodistria 3.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.

MOSTRE

Brumatti, già ieri

Alla galleria «Al bastione» fino al 29 aprile

Un'interessante rassegna (che prelude a una monografia di prossima pubblicazione) è dedicata dalla galleria «Al bastione» all'artista triestino Gianni Brumatti, scomparso nel 1990 all'età di 89 anni. La mostra, visitabile fino al 29 aprile, propone una quartantina di disegni realitzzati a matita, a china e a carboncino, arricchiti talvolta da qualche tocco di biro, nonché alcuni oli. Le opere esposte, eseguite in un arco di tempo che va dagli anni Venti al 1970, rappresentano una contenuta antologica che a ben guardare testimonia i molteplici timbri espressivi dell'artista triestino.

Nei disegni e negli schizzi, che spesso fungono da studi preparatori per gli oli, Brunatti costruisce con pochi tratti immediati ma al tempo stesso meditati, l'essenza del paesaggio carsico o di una marina. Nelle chine nere, con qualche intreccio seppia, il segno diventa più nervoso ed incisivo. A volte la matita ritorna su se stessa in un groviglio di motivi che con levità descrivono una collina e la sua evidenza tridimensionale.

Particolarmente degni di nota sono gli oli: il più vecchio, datato 1943, descrive i calafati che stendono il minio nel rifare il sottofondo delle barche. Il contrappunto armonico dei grigi e dei blu freddi è squarciato da una vivace e sorprendente pennellata rosso arancio. L'atmosfera lagunare (probabilmente Marano) è sospesa tra romanticismo, poesia e i modi di un equilibrato espressionismo. I due oli più recenti, che risalgono invece agli anni Settanta, presentano una svolta più decisa nello stile dell'artista. E ci confermano che a modo suo Brumatti seppe prestare attenzione anche agli esiti delle avanguardie storiche ed in particolare dell'informale.

Attraverso i grigi, i bianchi e il giallo freddo il pittore descrisse magistralmente l'inverno carsico, traducendovi — depurate e riequilibrate — le istanze cromatiche e stilistiche che dalla Secessione di Berlino avevano condotto all'espressionismo tedesco e ai suoi epigoni locali. Ma in più vi aggiunse un tocco molto personale di poesia, perché dipingere il silenzio non è arte di tutti.

Marianna Accerboni

TRIESTE COM'ERA

La prima chiesa

Con questa immagine del Teatro Romano prosegue la pubblicazione di una serie di vedute della città e dintorni, come si presentavano sotto il profilo urbanistico a partire dagli anni '50 fino ai tempi più recenti, realizzate dal pittore Aldo Bressanutti. L'artista ci condurrà passo passo a rivisitare i luoghi della «Trieste com'era» solo qualche decennio fa. L'atmosfera di queste opere, che Bressanutti tratta con un filo di ironia, sorge dall'origine popolare dell'autore. L'impulso a ritrarre i luoghi dove il pittore ha vissuto, lo trasforma così in uno «storico del pennello».

Aldo Bressanutti rievoca in quest'opera datata 1955-'56 le demolizioni avvenute davanti alla chiesa di San Silvestro, che la tradizione triestina vuole sia stata la prima chiesa cattolica della città. Alle demolizioni seguirono il rinforzo delle fondazioni e la costruzione di una scalinata. I lavori, diretti dall'ingegnere del Comune, Vittorio Privileggi, coinvolsero anche lo spazio antistante la chiesa di S. Maria Maggiore.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I vecchi son due volte fanciulli.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 8,6 massima 17,2; umidità 20%; pressione millibar 1010 in diminuzione; cielo quasi sereno; vento Greco; mare mosso con temperatura di gradi 9,7.

Le maree

Oggi: alta alle 6.54 con cm 16 e alle 19.52 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.33 con cm 15 e alle 13.08 con cm 36 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 7.54 con cm 24 e prima bassa alle 2.13 con cm 27.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Anche i francesi si erano accorti di quanto pericoloso fosse il caffé per le idee politiche. Le prime idee rivoluzionarie nacquero proprio nei caffé. Oggi degustiamo l'espresso al Bar «X» - Via Palestrina, 2 - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria 18; Basovizza.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816296. Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria 18. Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 726265.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri-lato monte); via Carducci 4; via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (università).
MONTESHELL: via Giulia 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi 1/1; viale D'Annunzio 73; viale Miramare 37; viale Miramare 273; riva T. Gulli 8; Ss 202 Sistiana km 27,000.
ESSO: piazza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia).
IP: via F. Severo 2; viale D'Annunzio 38/A; via Baiamonti 2; viale Miramare 213.
ERG PETROLI: riva n. Sauro 14.
API: via F. Severo 2/5.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Sabato 11 aprile

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	5	10
Udine	3	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

MOSTRE

Le tempere di Giampietro

Nei tre piani della Casa Veneta di Muggia si svolge la mostra di un giovane artista argentino, attivo oggi a Trieste. Guillermo Giampietro, nato a Rosario nel 1962, espone tempere e oli presentati da Enzo Santese, che ne rileva le «cadenze metriche caratterizzanti». Giampietro lavora infatti sulla serie più che sull'opera. E una serie di immagini quella che l'artista compone sulla superficie del dipinto: il disegno di un nudo femminile e la fiancata di una scatola di fiocchi di grano, che si ripetono per frammenti variamente inseriti tra pennellate gestuali, anch'esse modulate intorno a una serie ripetuta: nero, bianco e rosa. I frammenti di immagini e gli episodi spaziali costruiti dal colore non hanno valore iconografico. Sono invece elementi strutturanti della pittura, con la quale Giampietro esprime una forte tensione verso la dilatazione dell'opera nello spazio. La rottura del limite rappresentato dalla cornice si manifesta dichiaratamente nei pannelli installati al centro delle sale, lontani dalla parete: su di essi la pittura scorre come un fiume in piena, che l'argine della cornice non riesce più a contenere. Giampietro si misura così con un problema sempre aperto e chè richiede sempre nuove e diverse risposte: se la pittura si fa pur segno e gesto, allora essa rifiuta il posto assegnatole dalle gerarchie di valori che confinano l'esperienza artistica — dell'autore e del fruitore — entro un preciso e ben delimitato recinto. La pittura reclama più spazio, quindi maggiore libertà di movimento, e il giovane artista argentino lavora su diversi fronti per aprire alla pittura la strada verso una tale «acquisizione di libertà». Libertà vuol dire autonomia. La ripetizione e l'impiego di elementi codificati — il nudo accademico degli inizi della storia dell'arte, l'immagine pubblicitaria della sua fine — libera la pittura da funzioni contenutistiche o mimetiche e concentra l'impegno dell'artista sul linguaggio e sulle sue modalità d'uso, affiancando così le ricerche contemporanee più consapevoli. Il tipo di costruzione dell'opera provoca quindi una sensibile instabilità spaziale della pittura: il quadro non è più la finestra da cui «mirare il mondo» attraverso un filtro ottico e mentale, ma diventa esso stesso parte integrante e vitale del mondo.

Laura Safred

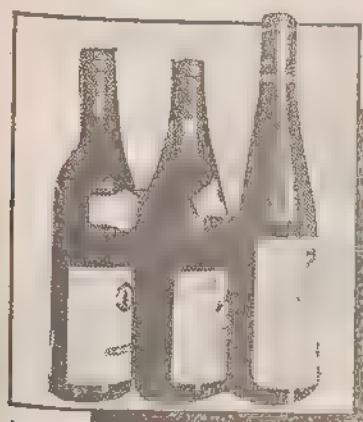
STATO CIVILE

NATI: Pasutto Denis, Zobec Elina, Calcich Sara, Luzzato Valentina, Bortolotti Stefano, Zadro Gianluca.

MORTI: Santin Anna, di anni 90; Benedet Enrica, 66; Fabris Ida, 66; Rebernik Angela, 78; De Ninno Loreta, 73; Mosca Umberto, 84; Lupoli Edgardo, 77; Legovini Giovanni, 85; Suttina Antonio, 82.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mazzaroli Fulvio, banconiere con Bonelli Elena, impiegata; Stefanin Dario, magazziniere con Braidic Adriana, casalinga; Obran Bruno, meccanico con Fragiacomo Antonia, centralinista; Bellussi Stefano, impiegato con Zaccaria Roberta, impiegata; Pocusta Luciano, impiegato con Tugliach Alessandra, impiegata; Spinelli Fabio, vigile del fuoco con Fiorino Ornella, impiegata; Guitto Nicola, operaio con Pistaferri Annunziata, estetista; Lawrence Charles Albert III, soldato con Danieli Betti, assistente d'albergo; Omologo Andrea, commerciante con Rocco Michela, impiegata; Zucchero Antonio, facchino d'albergo con Grieco Ornella, cameriera; Galli Giovanni, medico con Iez Grazia, infermiera professionale; Verginella Flavio, operaio con Priore Rossana, studentessa; Bacich Corrado, magazziniere con Musul Luciana, in attesa di occupazione; Sain Edoardo, operaio di manutenzione con Zeugna Marina, insegnante scuola materna; Linda Fabrizio, agente P.S. con Iseppi Elvina, commessa; Comelli Corrado, operaio con Valenti Katia, assistente sociosanitaria; Colja Dante, barista con Maviglia Giuseppina, casalinga; Degrassi Paolo, ausiliario sociosanitario con Lepore Cristina, impiegata; Zugna Stefano, commesso con Querzola Nicoletta, impiegata; Visintin Maurizio, commerciante con Gentonio Daniela, impiegata; Brassi Allen, commerciante con Paduan Alessandra, studentessa universitaria; Rosato Ettore, impiegato con Ceppa-Degrassi Ester, fisioterapista; Tiziani Dino, esercente con Pahor Petula, cuoca; Bubić Franco, operaio con Bassanese Rossana, operaia; Pischianz Bruno, autista con Chenich Cristina, impiegata; Srpic Fabrizio, macellaio con Marzi Isabella, banconiera; Razzetti Francesco, agente di commercio con Rossi Alessandra, impiegata; Saincich Gianfranco, elettrauto con Korenika Elena, serigrafa; Garlatti Enrico, impiegato con Gregori Rossella, in attesa di occupazione; Milanese Massimo, ispettore assicurativo con Iob Fulvia, impiegata; Taylor Albert Aidoo, automeccanico con Krejza Fiorenza, insegnante.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Gianeselli nell'anniv. (9/4) dai familiari 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Rosa Udovich ved. Valente nel XXI anniv. (10/4) dalla figlia Gabriella 10.000 pro Uildm.
— In memoria di Patricia Balestra nel XVIII anniv. da mamma e papà 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Beltramini nell'anniv. (12/4) dalla moglie 50.000 pro Astad, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Irene Bisiach nel III anniv. (7/4) e Marcello Germani nel II anniv. (12/4) da Mariuccia e Marino 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Palmira Mocchi e Oliviero Gigante per l'onomastico (12/4) dalle fam. Mocchi Osana 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Bussani nell'anniv. dalla moglie Annamaria 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 50.000 pro Ass. Donatori Organi.
— In memoria di Carmela ved. Cuccagna nel XV anniv. (12/4) dalla figlia Armida 30.000 pro Astad.
— In memoria del prof. dott. Felice Lapi nel XVI anniv. (13/4) dalla nipote Annamaria 20.000 pro Airc, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Itis.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/4) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Antonio Pugliese (Pitti) nell'anniv. (12/4) da Istriano Scomersich 100.000 pro Frati Montuzza (mensa poveri), 50.000 pro Sweet Heart, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Saravallo nel X anniv. (12/4) da Iole e Alberto Gioppo-Rini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Emma ved. Seghini nel XXIII anniv. (12/4) dalla famiglia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cav. Ermanno Siccheri (12/4) da moglie, figlia, nipote 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
— In memoria di Palmira Simich per l'onomastico dalla figlia Elvira 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luciano Stefani nell'VIII anniv. (12/4) da sorella e cognato 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In membria del prof. Ettore Stecchina da Alma Mauro, Lucilla Aumaitre e Olga Rossi 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ugo Wallace nel III anniv. (12/4) dalla moglie Ucci 100.000 pro Astad.
— In memoria di Wanda Wascl ved. Fano per il centenario della nascita (13/4) da Isa e Massimo Gerussi 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— In memoria di Vera Bacci in Zumin dai clienti del bar Italo 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa Calvani Salvadori da Claudio, Andrea e Cristina Calvani 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Uccia Camponovo da Nives e Gianni Cameri 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria del marito Francesco da N.N. 30.000 pro Astad.

CANTINA

Se il problema è conservarlo

Anche nelle piccole cantine a dimensione quasi familiare si sono andati diffondendo i contenitori per vino in acciaio inox. Hanno un costo più elevato rispetto ad altri tipi di vasi vinari, ma la spesa è più che giustificata dalle garanzie che questo materiale offre sotto il profilo dell'igiene, della durata e della praticità d'uso, oltre che per ragioni estetiche e di miglior conservazione dei vini. Un piccolo lusso, diciamo così, che anche il contadino della domenica può una volta tanto permettersi.

L'inox è addirittura irrinunciabile nelle grandi cantine che puntano sulla qualità nella lavorazione dei vini bianchi, perchè è l'elemento che assicura il miglior isolamento dall'aria e, di conseguenza, evita i processi ossidativi che distruggono o sminuiscono i profumi. Diversamente per i rossi, specialmente per quelli da invecchiamento, per i quali la permanenza per un certo periodo di tempo nelle botti di legno è suggerita, quando addirittura non è imposta dai disciplinari di produzione. Il legno favorisce infatti un lento passaggio dell'ossigeno, che partecipa all'affinamento dei rossi di grande stoffa.

Nelle cantine dove l'impiego delle botti è mirato, grandi e onerose cure sono dedicate al mantenimento in perfetta efficienza dei vasi vinari in legno. Che devono restare il più spesso possibile riempiti di vino, che vanno trattati e disinfettati prima del loro uso in caso di inattività (con acqua calda e soda), che all'esterno vanno possibilmente tenuti puliti con olio di lino cotto, mentre i cerchi vanno verniciati.

Le botti che qualche volta si vedono ancora in vecchie cantine ammuffite devono mettere sull'avviso il consumatore: mangereste voi un cibo servito in un piatto sporco e maleodorante? Dati i costi dell'inox e le onerose cure chieste dalle botti, le piccole aziende possono scegliere oggi, quali pratici recipienti vinari, le vasche in cemento armato ricoperte all'interno da resine epossidiche, la cui superficie ha l'aspetto simile al vetro, o i contenitori in vetroresina. Fra quest'ultimi, si rivelano oltremodo pratici quelli con il coperchio che può essere alzato o abbassato a seconda del livello del vino che vi è contenuto. Nel caso di consumi familiari, si può estrarre il vino senza scolmare il recipiente.

Di qualsiasi materiale sia il vaso vinario, esso va tenuto sempre colmo di vino. Il controllo delle colmature va fatto almeno una volta alla settimana, anche per prevenire, in questo periodo, con l'innalzarsi delle temperature, la fuoriuscita di vino conseguente all'aumento di volume del liquido.

(Baldovino Ulcigrai)

IL TEMPO

DOMENICA 12 APRILE 1992 **DELLE PALME**

Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.47 — La luna sorge alle 14.22 e cala alle 3.41

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	8,6	17,2	MONFALCONE	8	18
GORIZIA	9	18	UDINE	5,6	18,2
Bolzano	3	21	Venezia	5	15
Milano	5	17	Torino	4	15
Cuneo	4	14	Genova	11	19
Bologna	3	15	Firenze	7	15
Perugia	6	10	Pescara	8	12
L'Aquila	4	10	Roma	10	19
Campobasso	3	5	Bari	9	11
Napoli	10	15	Potenza	2	6
Reggio C.	11	15	Palermo	12	15
Catania	7	19	Cagliari	10	19

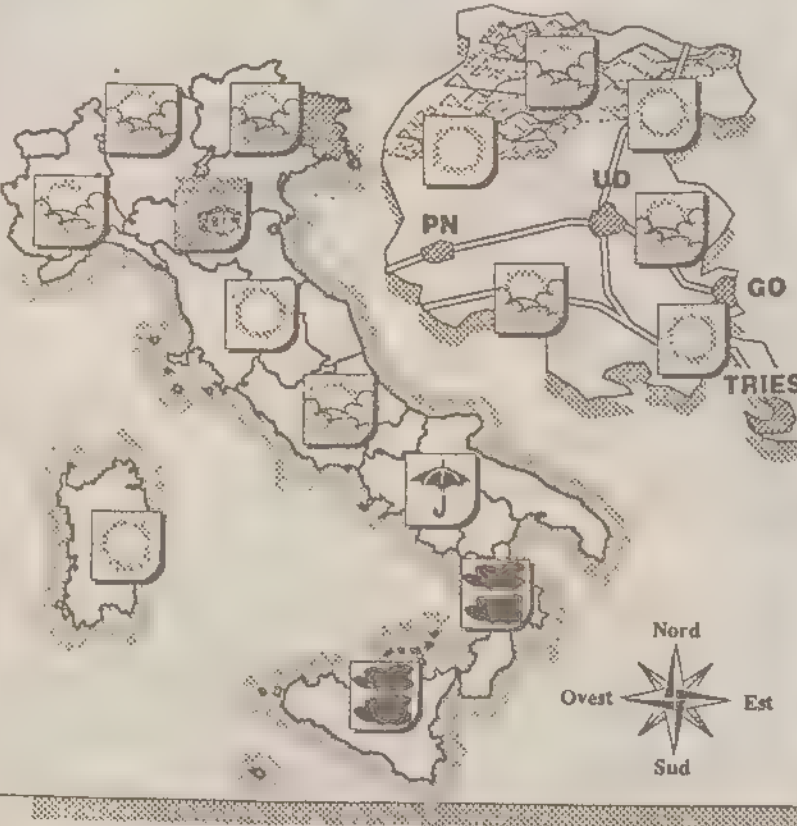
Tempo previsto per oggi: al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile, con addensamenti associati e residue precipitazioni e tendenza ad ampie schiarite dalla serata.

Temperatura: in lieve ulteriore aumento nei valori massimi al Centro-Nord e sulla Sardegna.

Venti: moderati da Sud-Sud-Ovest, tendenti a rinforzare sulla Sardegna, sulla Liguria e sulla Toscana.

Mari: mossi o molto mossi, con ulteriore tendenza a diminuzione del moto ondoso.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI 13: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo qualche residuo addensamento sulle zone ioniche. Nel corso della mattinata graduale aumento della nuvolosità al Nord, con possibilità di qualche breve precipitazione dal pomeriggio. Dalla serata tendenza a miglioramento sulle regioni Nord-occidentali.

MARTEDI' 14: sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni Nord-orientali, su quelle del medio versante adriatico, al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo nuvoloso, con qualche sporadica precipitazione, più probabile sulle zone adriatiche centro-settentrionali. Dalla serata tendenza a miglioramento sulle regioni Nord-orientali. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	2	17
Atene	variabile	14	20
Bangkok	sereno	27	38
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	sereno	6	20
Berlino	sereno	4	17
Bermuda	sereno	18	24
Bruxelles	sereno	8	18
Buenos Aires	nuvoloso	12	25
Il Cairo	sereno	22	37
Caracas	sereno	19	27
Chicago	nuvoloso	10	16
Copenaghen	sereno	2	9
Francoforte	nuvoloso	42	13
Helsinki	nuvoloso	-4	5
Hong Kong	pioggia	21	26
Honolulu	sereno	18	29
Islamabad	variabile	10	24
Istanbul	pioggia	9	14
Gerusalemme	nuvoloso	19	28
Johannesburg	nuvoloso	14	23
Lisbona	sereno	10	20.
Londra	nuvoloso	5	14
Los Angeles	nuvoloso	15	21
Madrid	sereno	6	20
Manila	sereno	26	36
C. del Messico	nuvoloso	12	26
Miami	nuvoloso	21	28
Montreal	nuvoloso	-2	1
Mosca	nuvoloso	-2	1
New York	nuvoloso	9	19
Oslo	variabile	3	8
Parigi	sereno	3	19
Perth	sereno	17	21
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	nuvoloso	12	18
San Juan	nuvoloso	24	31
Santiago	sereno	8	25
San Paolo	np	np	np
Seul	sereno	5	13
Singapore	pioggia	24	35
Stoccolma	nuvoloso	4	9
Sydney	sereno	13	22
Taipei	pioggia	15	19
Tokyo	nuvoloso	8	12
Toronto	pioggia	0	1
Vancouver	nuvoloso	4	7
Vienna	sereno	0	14

FISCO

Scontrino mutato

Logotipo fiscale, numero di matricola dell'apparecchio misuratore fiscale, numero di partita Iva dell'emittente e ubicazione dell'esercizio, numero progressivo e data di emissione, corrispettivi specifici e ammontare complessivo dell'operazione e, distintamente, ammontare dei corrispettivi in tutto o in parte non riscossi.

Queste le caratteristiche dello scontrino fiscale che, come si ricorderà, era stato introdotto con una legge del gennaio dell'anno 1983 Sulle novità portate dalla «finanziaria» in termini di sanzioni per i contravventori (sanzioni estese anche al cliente), si è già detto in precedenti interventi. Ora ci sono altre novità: novità che riguardano moltissimi aspetti della normativa sullo scontrino e che interessano, soprattutto, la struttura dei misuratori fiscali.

Ma anche il famoso scontrino è cambiato: o meglio sta per cambiare. In particolare molti di noi hanno letto e sentito che il nuovo documento fiscale deve contenere anche l'indicazione dell'ora del rilascio. Siamo perciò andati a leggere il decreto ministeriale del 30 marzo e abbiamo verificato che le cose stanno in termini un poco diversi. Per il nostro scontrino sono stati infatti previsti due «blocchi» di disposizioni: il primo contiene le indicazioni che debbono necessariamente comparire sullo scontrino; il secondo quelle che possono igurarvi. E veniamo all'ora di rilascio del nuovo scontrino. Dove si trova la norma che la prevede? In quale dei due «blocchi»? La risposta è semplicissima: si trova nel secondo. In quello che suona così «I dati contabili possono evidenziare anche le seguenti ulteriori indicazioni:... data e ora di emissione...».

Adesso staremo a vedere se saranno escogitati bizantinismi interpretativi per far diventare obbligatorio quello che ci sembra facoltativo. E dovremo vederlo a breve, in quanto le novità dovrebbero entrare in vigore molto presto. Condizionale d'obbligo, come al solito, perché la legge finanziaria dice che le nuove disposizioni saranno operative solo con il 1.o gennaio dell'anno prossimo, mentre il decreto ministeriale qui in commento precisa che l'adeguamento dei misuratori fiscali alle novità dovrà essere completato entro il 29 giugno prossimo.

In attesa di saperne di più e di ricevere conferma (o smentita) del nostro modo di leggere la questione dell'ora sullo scontrino, è il caso di richiamare l'attenzione anche su un'altra novità dello stesso documento fiscale. Al posto dell'indicazione dell'ubicazione dell'esercizio commerciale, è infatti previsto che compaia una dicitura riportante il numero di iscrizione al registro esercenti al commercio (o meglio noto come Rec) e la Camera di commercio presso la quale l'esercizio risulta iscritto.

Adesso il gioco passa in mano dei fabbricanti di misuratori fiscali e dei tecnici che forniscono assistenza. Poi toccherà agli operatori, con l'evidente conseguenza di nuovi costi: e dove andranno a finire questi maggiori oneri tutti lo sanno.

Lorenzo Spigai

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
In amore vi sfugge il motivo della attuale melanconia del partner, che è mogio e triste come se gli fosse morto il gatto. Davvero non riuscite a fargli dire che cosa lo turba? Allora bisognerà tirare a indovinare... o investigare!

Gemelli 21/5 – 20/6
La Luna vi consiglia di occuparvi in prima persona di certi piccoli inconvenienti di casa che si sono verificati ultimamente, senza chiamare tecnici di sorta. Da soli ve la caverete benissimo e con una spesa totale parecchio contenuta.

Leone 22/7 – 23/8
La salute e l'estetica vi imporrebbero una più attenta selezione a tavola, ma attualmente le stelle, fra cui spicca l'argentea Luna, vi invitano a tutte le deroghe ché una buona dose di autoindulgenza rende possibili.

Bilancia 23/9 – 22/10
E' tornato nuovamente buono l'accordo con i collaboratori, ora che Mercurio non minaccia più le vostre posizioni. Interessanti gli sviluppi nei rapporti con i giovanissimi, che tornano scorrevoli e ragionevolmente fiduciosi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Ostacoli al vostro spedito procedere non ce ne sono più, ora potrete raggiungere tranquillamente le vostre finalità e le vostre mete più importanti. Il partner ha qualche animosità nei confronti dei vostri parenti? Parlatene con lui.

Aquario 21/1 – 19/2
Saturno vi induce forse a sottovalutare un problema che ora è nascente ma che, se trascurato, può diventare pesante e impellente in breve lasso di tempo. Fate in modo di eliminarlo subito alla radice e non vi darà più preoccupazione.

Toro 21/4 – 20/5
Un po' di maretta in casa? Qualche incomprensione nell'ambito delle mura domestiche? Qualche fase di accesa polemica fra voi e chi amate? E chi mai non ha superato momenti simili? Non fate un dramma per cose che non esistono!

Cancro 21/6 – 21/7
L'impegno sociale per voi è, profondamente sentito e non sono pochi i Cancro che fanno parte di precise associazioni di volontariato... Anche perché ciò vi dà una valida scusa per uscire di casa, sovente da soli e senza controllo.

Vergine 24/8 – 22/9
Nelle questioni a due c'è attualmente il tallone d'Achille di una giornata di relax, dove starete faccia a faccia per tutto il dì. Non sarà facile sfuggire a una spiegazione e a una chiarificazione della quale entrambi avete timore...

Scorpione 23/10 – 22/11
E' il momento di pensare a durature strategie finanziarie, a innovazioni nel settore economico che siano a lungo convenienti e che diano frutti copiosi e cospicui. Lo lasciano intendere parecchi pianeti particolarmente favorevoli.

Capricorno 22/12 – 20/1
Migliorate la vostra immagine e il vostro modo di portarvi ora che Marte, Venere e Mercurio insistono tanto per farvi fare una vita più mondana e più brillante. Anche esteticamente dovete risplendere molto di più di adesso.

Pesci 20/2 – 20/3
Marte vorrebbe comprare il mondo, Venere vorrebbe ripristinare un clima di agi e di comodità costose, Mercurio vorrebbe che viaggiaste in largo e in lungo. Solo Giove non ha nessuna intenzione di sganciare i quattrini...

CUCINA

Le tradizioni pasquali

Quelle che si sono perdute, quelle che resistono a fatica

Pasqua, la tradizione triestina, come quella di molte città e villaggi d'Europa, è stata involontariamente sovvertita e soffocata da recenti riforme ecclesiastiche. Lo spostare i riti del Sabato Santo dalle undici del mattino alla mezzanotte potrà essere più realistico, ma le campane che rimanevano mute al Venerdì Santo per suonare a distesa al «Gloria» del Sabato, quando ci si lavava gli occhi e si rompeva il digiuno con pinza, «prosciutto» e vino bianco, davano allegria a chi godeva del sabato libero ed anche a chi si affacendava per il pranzo pasquale o alla scampagnata del lunedì in Carso o in Istria.

Nel nord della Francia e in Belgio vi era tra i bambini la convinzione che le campane ammutolite andassero a Roma a prendere le uova e al suono della Gloria incominciava nei giardini una allegra caccia alle stesse. In Cecoslovacchia nei paesini e nei giardini delle case si possono vedere piccoli alberi sfioriti ornati da uova colorate legate fra loro a due a due con nastri. Consuetudine che si ripete anche in qualche casa triestina, dove l'alberello è sostituito da un ramo secco. Il folclore ceco si propone anche uova intrecciate con sottile paglia colorata. Sempre all'est, in Ungheria, troviamo fragilissime uova dipinte a fiori.

Le prestigiose uova di Fabergé in smalti, oro e brillanti erano testimonianza del significato prezioso dell'origine della vita. Le uova greco ortodosse dipinte di rosso che hanno lo stesso significato e stanno all'origine della tradizione triestina (vedi titole e colombine), hanno dato origine a uno dei giochi più comuni, la «scoccina», fra i bambini triestini e istriani di un tempo, cioé quella di rompere l'uovo al primo colpo. Alcuni tingono le uova come è uso nei buffet, lasciandole bollire assieme alle foglie esterne della cipolla per far loro assumere un aspetto bruno o rossastro.

La cucina ebraica prepara le uova «inhaminade» o orientali lasciandole cuocere parecchie ore su fuoco bassissimo assieme a olio e pepe nero. Le «uova turche» si ottengono facendole sobbollire a fuoco lentissimo come le precedenti con alloro, pepe, olio e abbondati fondi di caffè. Assumono all'esterno un colore marrone scuro, all'interno noce chiaro. Risultano più digeribili e il loro sapore rimane inalterato. In Turchia sono accompagnate da sfogliatine al formaggio greco, preferibilmente caprino. Da noi sono preparate per Pasqua assieme alle altre uova.

Come menu pasquale suggeriamo di servire verso mezzogiorno, sul terrazzo di casa o in giardino, un prosciutto in crosta con cren fresco o salsa cren. Dopo lo scambio degli auguri servire in tavola una gelatina-aspic, dell'agnello arrosto o ai ferri o un cosciottino allo spiedo, accompagnato, se si trovano, da pisellini di Capodistria oppure da una carciofata che si prepara con cuori di carciofo, patatine, champignon, pisellini, punte di asparagi, cipolline, carotine, tutto stufato e preparato separatamente e riunito e riscaldato all'ultimo momento. Più leggero, un bel piatto di asparagi bianchi o di salatina «primo taio» con le uova colorate. Pinze, titole, putize e presniz concludono degnamente pranzo e tradizione.

Fulvia Costantinides, Mady Fast

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E' pericolosa quando... fischia - 11 Donna con... molte lampadine in testa - 12 Iniziali di Aznavour - 13 Pellicola radiografica - 14 In latino dopo bis - 15 Non tutte sono dive - 17 Rientranze costiere - 18 Gabbia del pollivendolo - 19 Materiale edilizio - 21 Due volte in torto - 22 Sminuzzare finemente - 24 Estorcere con minacce - 26 Una Miranda attrice - 28 Propri di un ramo dell'arte militare - 30 Centrare in mezzo - 31 Lo è la terra d'origine - 32 Estremità. . del camion - 33 Pianta per scope - 35 In tono - 36 Fu detto "il Campeador" - 37 Lo scelgono i gitanti - 38 Capi di scuole medie - 40 Rosa pallida - 41 Io... al plurale - 42 Agisce in gran segreto.

VERTICALI: 1 Reggono le travature - 2 Indicato allo scopo - 3 Agili, svelti - 4 Echeggiano nei canili - 5 Quelli vuoti sono flosci - 6 Disegnata o descritta - 7 La grande di Torino - 8 Ha fama di sciocca - 9 Articolo per bambine - 10 Il Merola della sceneggiata - 12 Frazione di dollaro - 14 Tutt'altro che duri - 16 Li temono i superstiziosi - 17 Si trascorre... dopo cena - 20 Precedono i pomeriggi - 23 Cuore... di orco - 24 Dà valore alla collezione - 25 Crudeli uccisioni - 27 Le venature del marmo - 29 La patria di Gandhi e Nehru - 31 Ci seguono in cucina - 33 Corrisponde all'oriente - 34 In fondo... è logico - 36 Una voce al poker - 38 Finisce in Adriatico - 39 Super Sport.

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (4/7)

LA PAZIENZA NEL TRAFFICO

Serve cotal
per l'imbottigliamento:
scorrere in tempo degno
è una parola!

Parmigione

INCASTRO (xxoo oooxxx)

I DEPORTATI

Van col lor duolo,
tutti oscuri in viso,
verso destini
che non han sorriso.

Alceo

SOLUZIONI DI IERI:

Scambio di vocali: Noè, neo.

Indovinello: il fiato.

Cruciverb...

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Nel Paese dei mulini

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 24 APRILE
Friburgo. In mattinata partenza in direzione di Friburgo. Seconda colazione lungo il percorso. Nel tardo pomeriggio arrivo a Friburgo.

■ 25 APRILE
Friburgo-Strasburgo-Liegi. Nel pomeriggio proseguimento per Liegi.

○ 26 APRILE
Liegi-Anversa. Partenza per Anversa e seconda colazione. Nel pomeriggio visita panoramica della città.

■ 27 APRILE
Anversa-Middelburg-Delta Expo-Rotterdam-Delft-L'Aia. Prima colazione e partenza per Middelburg, pittoresca cittadina olandese. Partenza per Rotterdam.

■ 28 APRILE
L'Aia-Floriade-L'Aia-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per la visita della «Floriade 1992» che si svolge nei pressi dell'Aia.

■ 29 APRILE
Amsterdam. Visita d città.

'D 30 APRILE
Amsterdam-Zaanda Volendam-Marken-Amsterdam.

■ 1 MAGGIO
Amsterdam-Aquisg na-Coblenza.

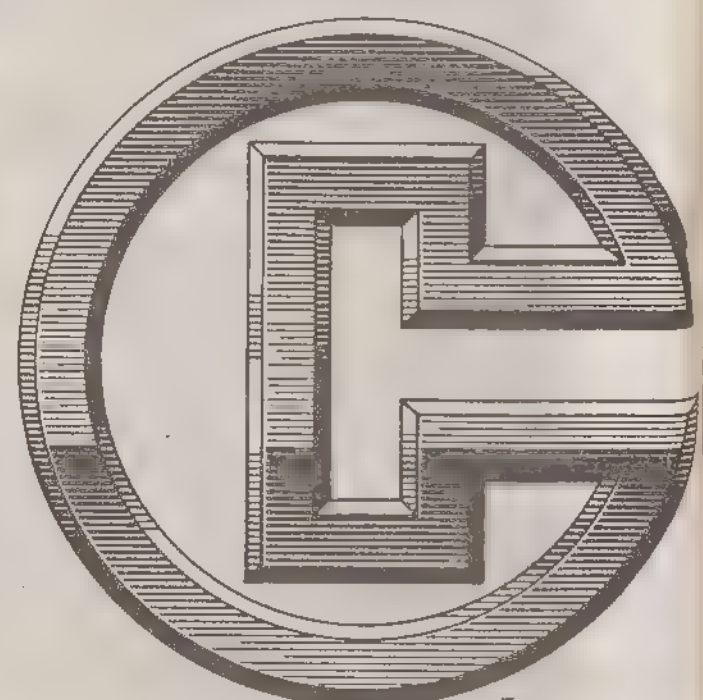
■ 2 MAGGIO
Coblenza-Bacharacl Stoccarda.

■ 3 MAGGIO
Stoccarda. Partenza Lugano. Arrivo nella calità di provenienz. serata.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO

IN COLLABORAZIONE CON

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

ALPINA

Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

HYUNDAI LADA

INNOCENTI

GRANDI AFFARI - CERTIFICATO DI GARANZIA FINO A 12 MESI - MINIMO ANTICIPO - INDICATA LA RATA MENSILE

SENSAZIONALE!

HYUNDAI S COUPE' 1.5 catalizzatO PRONTA CONSEGNA! SI ESAMINA ANCHE IL RITIRO IN PERMUTA DI 2 AUTO USATE!

SUPERCABRIO BERTONE 100 HP - ROVER 213 SE - LANCIA PRISMA 1.6 tetto a. - HYUNDAI PONY 1300 GLS 5 porte - INNOCENTI 900 di 2 mesi - SEAT MARBELLA 900 5 m. - SUPERCINQUE 950 - FIAT REGATA 1.3 S - SEAT RONDA 1.2 GL - FIAT 126 - LANCIA HPE 1.6 - SEAT FURA 900 - INNOCENTI 990 - 131 SUPERMIRAFIORI - OPEL CORSA GLS 5 p. - AUSTIN CLUBMAN ESTATE 1.0 - ALFASUD SC 1.3 - FIAT RITMO 60 CL 5 m.

antonio grandi

CONCESSIONARIA FIAT

Sistema Usato Sicuro

via flavia 120, trieste - telefono 040/281166

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat 126 bis	88	rosso.	12 mesi
Fiat 126 personal 4	79	bianco	3 mesi
Fiat Panda young	89	bianco	12 mesi
Fiat Panda 1000 Tacchini	90	bianco	12 mesi
Fiat Panda 750 Fire	89	rosso	12 mesi
Fiat Uno turbo i.e.	86	ardesia met.	3 mesi
Fiat Uno 60 S 3p.	91	grigio met.	12 mesi
Fiat Tipo 1.4 digit km 9000	90	grigio met.	12 mesi
Fiat Croma sx	90	grigio met.	12 mesi
Ford Escort Clx 1.4 5p.	89	blu met.	12 mesi
A. R. Alfa 33 s.w.	89	grigio met.	12 mesi
V.W. Polo fox	10/89	bianco	12 mesi
Lancia Delta Gt 1.6 i.e.	88	grigio met.	12 mesi
Suzuki 410 sj 1000	87	verde	12 mesi
Suzuki 410 sj	86	bianxo	3 mesi

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 350851

Audi VOLKSWAGEN

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOx1000/GAR.
Saab 9000 Turbo full opt.	bianco	1988	25.000/6 m
Mercedes 190 E t.a., v.e.	rosso	1984	14.900/6 m
Audi Coupé 1800 a.c.	nero met.	1990	24.500/6 m
Lancia Thema clim.	blu met.	1989	22.900/6 m
Alfa 164 Tw. Spark	grigio met.	1989	22.500/6 m
Lancia Dedra 1800 Ie	grigio met.	1990	17.800/6 m
Y10 Fire 1000	grigio met.	1990	8.500/6 m
Opel Kadett GLS 1300	bianco	1985	5.500/6 m
Peugeot 205 Junior 950	rosso	1990	8.200/6 m
Innocenti 990 v.e. 5 m.	bianco	1990	7.200/6 m
Fiat Tipo 1400 Digit	verde petr.	1989	10.500/6 m
VW Golf GTI 5 marce	rosso	dic. '86	8.900/6 m
VW Polo 1050	bianco	dic. '84	4.300/6 m
VW Jetta 1600	verde met.	1988	8.900/6 m
Renault 5 Turbo	grigio met.	1986	7.800/6 m

autosandra "DOC"

Via Flavia - Tel (040) 829777

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
Y10 Fire t.a.	1989	6 mesi
Lancia Thema 16 V Turbo	1989	6 mesi
Honda Civic 1600 16 V	1989	6 mesi
Suzuki Vitara Soft Top	1991	6 mesi
Honda Civic 1400	1989	6 mesi
Suzuki Vitara Cabrio	1989	6 mesi
Mercedes 300 E	1986	6 mesi
A.R. 75 Twin Spark 2.0	1988	6 mesi
Suzuki Santana 413	1988	6 mesi
Fiat 126 bis	1988	6 mesi
Fiat Uno 45 Fire	1985	6 mesi
A.R. 33 1500 t.i.	1987	6 mesi
Rover 213 SE 1300 12 V	1987	6 mesi
Range Rover 4 p.	1981	6 mesi
Land Rover Defender	1990	6 mesi

CARUAT

TRIESTE - VIA CABOTO 22 - TEL. 820484

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOx1.000
Alfa Romeo 33 S. 1300	1987	bianco	8.700
Alfa Romeo 33 1500	1990	rosso	12.500
Alfa Romeo 33 t.i. 1500	1988	grigio met.	8.700
Alfa Romeo 33 B. 16 V 1700 O.V.	1990	—	17.000
Alfa Romeo 75 Tw. Sp. 2000	1988	grigio verde	16.800
Alfa Romeo 90 IE 6 V 2000	1986	grigio verde	11.300
Alfa Romeo Giulietta 1800	1982	marrone	5.300
Fiat Croma IE 2000	1988	azzurro met.	14.600
Fiat Regata 100 S 1600	1984	bianca	5.600
Fiat Regata 70 1300	1988	grigio met.	9.000
Fiat Regata 70 1300	1986	bianco fred.	7 700
Fiat Uno 70 SX 1300	1987	rosso	8.500
Fiat Uno 55 S 5 p. 1100	1983	azzurro	4.700
Fiat Uno Fire 45 S 1000	1989	grigio met.	8.700
Lancia Dedra IE 1600	1990	grigio met.	17.100
Lancia Delta LX 1300	1985	grigio met.	7.500
Lancia Prisma IE 1600	1986	grigio met.	9.100
Lancia Trevi 1600	1984	bianco	4.700
Renault GTR Super 5 1200	1989	bianco	8.600
Seat Fura GL 900	1985	bianco	3.200

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

RENAULT Muoversi, oggi.

MARCA MODELLO	ANNO	PREZZO
Renault Supercinque TL 1.1	1985	4.800.000
Renault Supercinque GTX 1.4	1989	8.200.000
Renault Supercinque TL 1.1	1989	7.200.000
Renault Clio 1.2 RT	1991	11.200 000
Renault Clio 1.4	1991	12.800.000
Renault R21 TXE 2.0	1986	7.000.000
Fiat Panda 750 CL	1988	5.500.000
Fiat Uno 45 Fire	1989	6.800.000
Seat Marbella 850	1987	5.800.000
Seat Ibiza SXI	1989	9.500.000
A.R. Alfa 33 16 v.	1990	13.900.000
VW Golf GTI 1.8	1986	9.800.000
Lancia Prisma 1.6	1986	7.400.000
Citroen BX 1.9 GTI	1986	6.600.000

DINCONTI EQUIPE

USATSì Audi

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Ford Escort XR3 I cabrio	1988	grigio
Fiat 126 Bis	1989	bianco
Lancia Thema 2.0 IE	1988	grigio met.
Fiat Tipo 1.8 16 V	1990	rosso
Fiat Regata 70	1985	bianco
Citroen BX 16 TRS	1988	grigio met.
Peugeot 205 Junior	1988	bianco
Citroen AX Kway	1990	bianco
Citroen AX 14 TZS	1989	nero
Audi 90 2.0 climatizz.	1989	nero
Range Rover	1980	sabbia
Lancia Delta 16 V integr.	1990	grigio met.
VW Golf 1.8 16 V plus	1987	verde giada

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

BMW MITSUBISHI SEAT

MARCA MODELLO	ANNO	PREZZO
BMW 316 AC	1989	16.500.000
BMW 320 ABS	1985	11.200.000
BMW 520i full opt.	1988	28.900.000
Saab 9000 CD	1989	37.500.000
Porsche 924 t.a.	1984	14.900.000
Thema 16 v.	1990	24.000.000
Dedra 2.0 ABS a.c.	1990	21.500.000
Kadett 1.3 cabrio	1988	12.800.000
Kadett 1.3 GT	1987	7.900.000
Renault 21 Turbo ABS a.c.	1988	17.800.000
Mercedes 200E	1989	31.500.000
164 Tw	1988	20.500.000
VW Golf 16 v. GTI	1987	13.500.000
Volvo 480 Es a.c.	1987	16.500.000
Land Rover autocarro	1990	22.000.000

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893-310202 - TRIESTE

SAAB SUBARU mazda

SELECT CLASS PRESTIGE USED CARS

L'usato SELECT CLASS è garantito per 12 mesi in tutta Europa

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 T Cd	1989	grigio scuro met.
Saab 900 Turbo 5p	1989	nero
Saab 900 Turbo 5p	1987	grigo scuro met.
Saab 900 Turbo Sedan inter.	1986	grigio scuro met.
A.R. 75 TS 2000	1987	argento met.
Porshe 924	1980	argento met.
VW Golf 1800 Syncro 5p	1988	argento met.
VW Golf 960 Rally	1990	nero
Bmw 318 I	1985	nero met.
Bmw 320 I 2p	1984	grigio scuro met.
Bmw 320 I 4p	1986	bianco
Mercedes 190 E	1988	bianco
Lancia Delta 1600 Hf Turbo	1987	nero met.
Lancia Thema 2000 i.e. Turbo	1987	blu
Fiat Croma 2000 i.e. Turbo	1987	verde met.
Autobianchi A 112 Junior	1984	azzurro met.
Autobianchi Y 10 Fire LX	1986	azzurro met.

Ford la Concessionaria

TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 3898122

MARCA MODELLO	ANNO	PREZZO
VW Golf 1.6 GL 5 p.	1986	7.500.000
VW Golf 1.6 GM 16 v.	1989	16.000.000
VW Passat 2.o SW Syn.	1986	14.500.000
Peugeot 205 x 5	1990	10.000.000
Ford Sierra 1.8 Fam.	1987	9.500.000
Fiat 126 Bis	1988	3.300.000
Fiat Uno 60 SL	1989	8.500.000
Mercedes 190 E	1984	16.000.000
BMW 316i catalitico	1990	17.000.000
BMW 318i 4 porte	1986	11.000.000
Ford Orion 1.6 Ghia	1991	14.800.000
Fiat Uno Fire 45 SL	1985	5.000.000
Renault Supercinque	1988	6.800.000
Austin Metro Rover	1988	4.500.000
Ford Fieste RS Turbo	1990	16.000.000

Love-Car S.R.L.

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
A.R. 75 1.6 carburatore	1987	rosso
A.R. 75 1.8 carburatore	1988	bianco
Audi 100 E 2.0	1988	argento met.
Bmw 316 (1.8 carb.)	1987	azzurro met.
Autobianchi Y10 4WD	1988	bianco
Fiat Tipo 1.8 IE 16 V	1990	rosso met.
Fiat Regata 100 S	1985	bianco
Fiat Panda 4x4 Fire	1989	argento met.
Lancia Thema 2.0 IE a.c.	1987/11	platino met.
Rover 216 Vitesse	1988	blu met.
Renault Super5 GTR 1.2	1990	verde met.
A.R. 33 Sport Wagon 1.7 IE	1990	verde sc. met.
Volvo 740 Turbo 16 V SW	1990 fatt.	argento met.
Volvo 760 Turbo D Interc.	1988/11	peltro met.
Volvo 240 Polar	1990	rosso

OCCASIONI DEL LEONE

L'USATO TUTTEMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOx1.000
Renault Alpine Turbo	1982	bordeaux	1.500
Lancia Dedra 2000 ie	1990	bianco	20.500
Y10 Fire Gt i.e. 1.300	1989	rosso	10.500
Innocenti Mini 990 Se.	1989	rosso	6.500
Peugeot 205 Cabriolet 1600	1989	rosso	15.500
Fiat Uno 70 SX Digit	1987	canna fucile	7.500
Citroen BX 16 TRS 1.600	1987	rosso	8.000
Ford Escort 1400 Ghia t.a.	1986	canna fucile	5.300
Alfa Romeo SW 33 4x4	1986	argento	9.900
Y10 Fire LX	1987	grigio m.	7.600
Fiat Tipo 1600 Digit a.c.	1988	verde met.	9.800
Opel Corsa 1.1 3 porte	1984	argento met.	4.500
Jeep Renegade Diesel	1982	bianco	9.200
V.W. Golf Gti 1.8 ta	1984	bianco	7.500
Suzuki Santana SJ 413	1988	bianco	10.500
Malagutti Fifty 50	1991	nero	2.400

?anauto EQUIPE

F.lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

... Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

... '90 nero met., t.a., an- ... Mercedes Benz 200 ... 1 an- ... adi- ... enz ... ore, ... '87 ... o - ... Abs, ... na- ... eu- ... ce-

SERRI & C. S.N.C.

OPEL GM OPEL

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Regata 100 S	1985	argento
Fiat Regata 70 S	1986	bianco
Fiat Uno 60 S	1986	blu
Fiat 126 Bis	1988	bianco
Fiat Tipo DGT Fire	1990	bianco
Lancia Prisma 1.6	1988	grigio met.
Citroen BX	1988	beige
Fiat Tipo DGT 1.4	1988	azzurro met.
Seat Ibiza GLX 1.2	1986	rosso
Opel Corsa 1.2 GLS 5 p	1985	argento
VW Golf 1.6 GL 3 p	1987	argento
Lancia Delta 1.3 LX	1984	grigio met.
Innocenti Mini 3 SL	1984	bianco
Renault R4 GTL	1983	bianco
Seat Marbella	1987	azzurro met.
Fiat Uno 60 S	1986	grigio met.
Opel Mañta GT/E 2000	1984	bianco
Volvo 345 GL	1983	bianco
Opel Corsa 1.2 4 p.	1983	rosso
Fiat Panda 4x4	1986	bianco

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

RENAULT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR./ACCESSORI
R21 Nevada GTX 4x4	1990	bianco	12 m/-
R21 21 Turbo De Luxe	1998	grigio met.	12 m/int. pelle
Clio 1.2 RT	1991	rosso	orig./-
Fiat Tipo 1.6 Digit	1988	verde met.	12 m/aria cond.
R19 Chamade GTS	1991	verde met.	12 m/-
Supercinque GTR 5p	1989	bianco	3 m/-
VW Golf GTI	1985	verde met.	3 m/t.a. comp. bordo
Suzuki Vitara JLX cabr.	1989	rosso	12 m/-
Range Rover 3.5 BZ	1981	bianco	-/aria cond.
R11 TCE	1984	bianco	3 m/-
Supercinque GT Turbo	1988	rosso	12 m/-
Y10 Fire	1989	verde met.	3 m/-
R21 Nevada GTS	1988	verde	12 m/-
Fiat Uno 60S	1989	bronzo met.	3 m/t.a.
Supercinque Campus	1990	rosso	3 m/-
VW Polo CL	1989	grigio met.	3 m/t.a.
R4 Base	1988	rosso	3 m/-
Fiat 126 FSM	1987	bianco	3 m/-
Hyundai Sonada	1989	azzurro	12 m/-
Peugeot 205 XS	1987	grigio met.	3 m/t.a.
R19 Tre	1989	grigio met.	12 m/-
Seat Ibiza GL 5p	1988	rosso	3 m/-

...na volta recuperata e ripristinata con procedura d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.

Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

...ITO 24 ORE SU 24: TELEFONO 55.219

CALCIO

PROMOZIONE / OGGI A VIGONOVO IL RECUPERO CON IL POLCENIGO

San Sergio, caccia al primato

Per gli ottavi di finale di Coppa Regione è in programma il derby tra Muggesana e Aurisina

AGENDA

Tutti gli appuntamenti della domenica

CALCIO

SERIE C1

Triestina-Spal (*stadio Grezar*, ore 16)

PROMOZIONE (recupero)

Polcenigo-San Sergio (*Polcenigo*, ore 16)

SECONDA CATEGORIA

Gaja-Mariano (*Padriciano*, ore 16)

COPPA REGIONE

Muggesana-Junior Aurisina (*Muggia*, ore 16)

ALLIEVI REGIONALI

Costalunga-S. Luigi (*Padriciano*, ore 10.30)
Ponziana-Bearzi (*via Flavia*, ore 10.30)

ALLIEVI PROVINCIALI

Don Bosco-Fortitudo (*V. Carsia*, ore 8.45)
Domio-S. Giovanni (*Domio*, ore 10)
Cgs-Olimpia (*Aurisina*, ore 9)
Campanelle-Servola (*Campanelle*, ore 9.15)
Zarja-Opicina (*Basovizza*, ore 10.30)
Zaule Rab.-Zaule Rab. (*Aquilinia*, ore 8.30)

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Triestina-S. Andrea (*Trebiciano*, ore 10.30)
Portuale-Ponziana (*Ervatti*, ore 10.30)
Cgs-Montebello (*Aurisina*, ore 10.30)
Costalunga-Campanelle (*S. Dorligo*, ore 10.30)
Zaule-S. Nazario (*Aquilinia*, ore 10.30)
Olimpia-Domio (*V. Flavia*, ore 8.45)
Esperia-Don Bosco (*V. Carsia*, ore 11)
Fortitudo-Roianese (*Zaccaria M.*, ore 10)

COPPA TRIESTE

Didi Coor. Casual-Presfin (*S. Luigi*, ore 9)
Coop. Arianna-Viale Sport (*S. Luigi*, ore 10.15)
Agip Università-Dal Macellaio (*S. Luigi*, ore 11.30)
Aut. Zorzenon-Jolli Miani (*Giarizzole*, ore 9)
Zoppolato M.Shell-Supermer. Jez (*Giarizzole*, ore 10.15)
Cgs Ginn. Triestina-Cantina Istriana (*Giarizzole*, ore 11.30)
Promo Ott. Primato-Italspurghi (*C.po Trifoglio*, ore 9)
Pizzeria Michele-Luglio Fotocomp. (*C.p Trifoglio*, ore 10.15)
N. Cierre Auto-Bar Garibaldi Stock (*C.po Trifoglio*, ore 11.30)
Abb. Il Quadro-C. Cucine Baa (*B.S. Sergio*, ore 9.30)
Seven Toning-Da Andy (*B.S. Sergio*, ore 10.45)
Bar Mario Bss-Comet Trops Sport (*Chiarbola*, ore 10)
Il Golosone Circsottuf.-Pizz. Ferriera (*Chiarbola*, ore 11.15)
Colori Roiano-Api Pizz. Number One (*Costalunga*, ore 10)
Ford La Concess.-Verde Sgaravatti (*Costalunga*, ore 11.15)

BASKET

SERIE B FEMMINILE

Monteshell-Thiene (*p.stra Pacco, Muggia*, ore 17.30)

SERIE D MASCHILE

Inter 1904-Don Bosco (*Suvich*, ore 11)

PROMOZIONE

Scoglietto-Barcolana (*Suvich*, ore 16)

CADETTI NAZIONALI

Cgs Bull-Kontovel (*Ginnastica*, ore 11)

ALLIEVI

Kontovel-Stefanel C (*Portuale*, ore 11)
Stella Azz.-Ginnastica (*Morpurgo*, ore 11)

PRIMA DIVISIONE

Basket Ts-Fiamma (*Morpurgo*, ore 15.30)
La Talpa-Skyscrapers (*Caprin*, ore 11)
Polet-I Antenati (*Portuale*, ore 9)

HOCKEY PRATO

SERIE A2

Cus Ts-Reggio Emilia (*Prosecco*, ore 11.30)

SERIE B

Itala-Team '89 Brescia (*Prosecco*, ore 9)

NUOTO

Trofeo Primavera (*piscina Bianchi*, ore 10)

PALLANUOTO

ALLIEVI

Edera-Mestrina (ore 10.30)

PALLAVOLO

D FEMMINILE

Bor Friulexport-Mossa (*palestra I Maggio*, ore 11)

TROTTO

Riunione di corsa al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 15.

PROMOZIONE

E' in programma oggi con inizio alle ore 16 sul campo di Vigonovo di Fontanafredda l'atteso recupero tra il Polcenigo e il San Sergio. La partita, come si ricorderà non fu nemmeno iniziata domenica scorsa causa le pessime condizioni atmosferiche che resero il terreno di gioco assolutamente impraticabile. La sosta e la possibiltà di recuperare quanto prima l'importante gara non ha minimamente intaccato il morale dei giallorossi che sono decisi, più che mai, a giocarsi alla grande nelle due ultime partite a disposizione lo sprint finale con la rivale Sanvitese.

Come traguardo finale c'è l'ambitissimo salto in «Eccellenza»; Angelo Jannuzzi, tecnico del San Sergio, si è palesato alquanto ottimista: «Non avremo bisogno di pensare come colmare la lunga sosta pasquale — ha subito puntualizzato con un pizzico d'ironia — il recupero ci cade proprio a puntino così i ragazzi non perdono lo smalto e il ritmo partita: sono tutti caricati per bene e in discreta forma fisica. C'è in tutti la grande volontà di arrivare a quel traguardo, che al principio ci eravamo tutti prefisso e che stiamo quasi assaporando, ma che riteniamo comunque difficile e impegnativo. La Sanvitese si è dimostrata un'antagonista meritevole quanto forte.

«Con i pordenonesi sarà veramente una lotta fino all'ultimo secondo di gioco... complice anche un calendario alquanto malefico». Ma tralasciamo per un attimo le gare future. C'è da superare l'ostacolo di questo Polcenigo, una foramazione che in poche stagioni ha letteralmente bruciato le tappe proponendosi come una vera forza emergente nel già ricchissimo panorama calcistico della Destra Tagliamento.

I «ramarri della Pedemontana», soprannominati così per il colore delle casacche neroverdi simili a quelle del blasonato e decaduto Pordenone, provengono dalla Seconda Categoria e dopo aver letteralmente dominato il proprio girone (A) sono riusciti attraverso una serie di spareggi, a compiere il doppio salto in Promozione.

All'andata finì 1-0 per i ragazzi del presidente De Bosichi; ora pur essendo fuori da ogni tipo di mischia sia per la vetta sia per evitare la retrocessione è indispensabile trovare nella quadrata formazione pordenonese una squadra arrendevole e in vena di regali. Ne sono ampiamente coscenti Coccoluto e compagni che dovranno gettare in campo tutta la loro volontà e la loro grinta per strappare un indispendabile successo.

Il Portuale domenica scorsa riuscì ad imporre il pari ai sanvitesi, con la vittoria odierna il San Sergio potrebbe trovarsi per la prima volta dall'inizio del torneo da solo al comando. Un'ipotesi affascinante che potrebbe tramutarsi anche in realta. Assente dalla gara il solo Perlitz che finisce così di scontare la sua squalifica. In settimana c'è stato un proficuo allenamento con l'undici dello Junior Aurisina: tanti gol e bel gioco a testimoniare un buon momento di forma. Al campo di Vigonovo, infine, quello di Polcenigo non è stato omologato per le sue ridotte dimensioni al campionato di Promozione. L'ultima parola è l'inappellabile verdetto.

COPPA REGIONE

Ritorna dopo una lunga parentesi la Coppa Regione che viene così a colmare in parte il vuoto provocato dalla lunga sosta pasquale. Junior Aurisina e Muggesana sono le sole superstiti del contingente di squadre della nostra provincia iscritte a questa manifestazione più nota come «Trofeo M. Devetti». Ricordiamo che da questa edizione, dopo la ristrutturazione dei vari tornei dilettantistici, sono ammesse alla competizione tutte le formazioni iscritte ai campionati di 1.a, 2.a e 3.a categoria.

Muggesana e Junior Aurisina dopo aver brillantemente vinto il proprio girone di qualificazione, vengono a incontrarsi negli ottavi di finale dando vita a un derby tanto inedito quanto interessante. Con quale stato d'animo scenderanno in campo le due formazioni e cosa aspettano i due tecnici da questo Torneo?

Abbiamo girato il quesito a Sciarrone e Tomizza ricandone due quadri completamente divergenti: «Non possimao mettere la Coppa davanti al campionato — ha ammesso giustamente Maurizio Sciarrone — a due giornate dalla fine siamo in piena bagarre per acciuffare la salvezza che giudico obiettivo alla nostra portata: le partite con il Turriaco e il derby con il S. Marco Sistiana ci diranno se siamo meritevoli di giocare ancora in Prima Categoria.

Con lo Junior Aurisina non potrò disporre di parecchi titolari: qualcuno come Franca si riposerà, altri come Persico e Mosetti sono squalificati e Ghersini è ancora acciaccato. Esordiranno, o meglio ritorneranno a respirare l'aria della prima squadra alcuni giovani promettenti tra i quali Podrecca e Costantini entrambi del '74, il libero Vitrani che sarà alla sua seconda esperienza da titolare e il portiere degli «Under» Vesnaver già visto brillantemente all'opera nei «sedicesimi» vinti con il Chiarbola. E' ovvio — conclude il tecnico dei verdearancio — che i ragazzi scenderanno in campo per vincere, e di questone sono più che convinto. Tenteremo quanto ci è possibile per approdare almeno in finale».

Diverso lo spirito che anima la compagine del tecnico Tomizza, fresca neo-promossa in 2.a categoria dopo aver disputato un campionato sempre nelle primissime posizioni e concluso, o meglio in via di conclusione, mancando al termine una sola ininfluente giornata, alle spalle della corazzata Roianese.

All'ottimismo del tecnico Tomizza fa eco il vicepresidente Angelo Segato che è convinto che l'entusiasmo e l'eccellente stato di forma dei ragazzi basteranno per colmare il divario diben due categorie che divide la sua squadra da quella muggesana. Sarà assente Alessio Gruden perché squalificato, mentre sono ancora in forse suo fratello Davide e pure Zeto: entrambi lamentano ancora qualche acciacco; per il resto — puntualizza Segato — siamo al completo con una grande voglia di fare e continuare nella nostra brillantissima serie positiva di quattro vittorie consecutive senza subire rete alcuna. «La miglior difesa del torneo sarà quindi opposta al miglior realizzatore: quel Cecchi-gol vero fiore all'occhiello dell'attacco muggesano.

c. db.

UNDER 18 REGIONALI / BLOCCATO IL SAN SERGIO

I giochi sono ancora aperti

Sarà l'ultima giornata del campionato Under 18 regionale girone C a decidere chi sarà la regina assoluta. Il San Sergio, che in questo turno avrebbe potuto ipotecare la vittoria finale, ha compromesso leggermente la sua posizione facendosi imporre il pareggio dalla Fortitudo. Il Ruda così, vincendo col Ponziana, ha ridotto il distacco a un solo punto.

SAN SERGIO-FORTITUDO 2-2
Marcatori: Giovannini 2, Della Pietra, Novel.
San Sergio: Spagnoletto, Krassovec, Policardi, Frasson, Gargiuolo, Sabadin, Giovannini, Giuressi (Macovazzi), Tinunin (Silvagni), Bussani, Leghissa. Daris, Berné.
Fortitudo: Pacchietto, Chelo, Stradi, Zugna, Pecchi, Dorliguzzo, Roici, Drago, Petronio, Novel, Braico (Della Pietra).

SAN GIOVANNI-GRADESE 5-1
Marcatori: Napoli, Rosso, Di Vita, Sabini, Ravalico, Gardini.
San Giovanni: Apollonio, Corsi (Napoli, Vestidello), Fonda, Visintin, Lussi, Ravalivo, Metullio, Rosso, Sabini, Di Vita, Faciuto. Torresin, Indri, Brondi.
Gradese: Bottin, Tognon V., Zompar, Moricchio, Tognon R., Gordini, Tognon G., Tommasin, Laute, Menegaldo.

RUDA-PONZIANA 1-0
Ruda: Fumo A.
Ponziana: Castellano, Bursic, Scher L., Lombardo, Benci, Scher S., Palese, Postiglione, Zucchi, Speranza, Bursic M., Zerba S.. Morin, Vecchiet.

AQUILEIA-COSTALUNGA 4-4
Marcatori: De Cesco 2, Iacumin, Tentor, Maniglia, Coronica, Sircelli, Maggi.

PORTUALE-SAN LUIGI 3-0
Marcatori: Dazzara C. 2, Bercé.
Portuale: Ellero, Scrinjar, Macchia, Del Rio, Fonda, Fidel, Valli, Dazzara C., Graniero, Dazzara P., Bercé. Zlamar, Valente.
San Luigi: Bolcato, Tittonel, Giacca, Monteduro, Giursi, Dandri, Robba, Ricci, Polacco, Neri, Palermo. Santoro, Chinnici, Paoli, Puzzer.

LUCINICO-ZAULE 4-0
Marcatori: Venturoli 2, Dario, Lo Cicero.
Classifica: San Sergio 46; Ruda 45; Pro Fiumicello 38; Ponziana e San Canzian 36; Ronchi 32; San Giovanni 33; Ronchi 32; Lucinico 31; San Luigi 30; Portuale 27; Gradese 25; Costalunga 24; Zaule e Itala S.Marco 16; Fortitudo 13; Aquileia 8.

UNDER 18 PROVINCIALI / EMESSO IL PRIMO VERDETTO

Il Domio sale sul trono

Domio regina. Questo è il responso del girone H, con una giornata di anticipo. Per Pugliese, i suoi ragazzi e tutta la società, è il giusto premio per un bel campionato.

Paris Lippi

SANT'ANDREA-OLIMPIA 0-0

DOMIO-S. M. SISTIANA 3-0
Marcatori: Savino, Regio, Cociancic.
Domio: Princi, Sodomaco, Ganis, Savino, Glavina, Amarante, Biagini, Kerin, Regio, Cociancic, Renzi, Suffi, Muro, Donadini, Ruzzier, Ota.
San Marco: Ciacchi, Ceppa C., Bellini, Cappelli, Pernich, Contento, Leghissa, Ceppa S., Bellini M., De Filippi, Humar.

OPICINA-FINCANTIERI 2-1
Marcatori: Versa, Troiano, Boscarol E.
Opicina: Carmeli, Cergol, Sestan, De Sena, Cergolet, Versa, Seganti, Troiano, Corsi, Soggia, Chiez, Furlan.
Fincantieri: Lauri, Segulin, Boscarol R., Boscarol E., Rinaldi, Minussi, Bortolus, Novato, Baldan, Sarcina, Failace, Sorrentino, Fabris, Clarig, Deotto.

BREG-CHIARBOLA 1-2
Marcatori: Mauri, Apollonio, Belic.

MUGGESANA-EDILE ADRIATICA 1-4
Marcatori: Maraldi, Marino 2, Fernetti, Sisgoreo 1.
Muggesana: Vesnaver, Palmisciano, Minca, Balbi, Cadelli, Maraldi, Bernetti, Drioli, Diminich, Di Giorgio, Brami, Chiaruttini.
Edile Adriatica: Finelli D., Lucchesi, Favento, Clement, Finelli A., Zacchigna, Papo, Fernetti, Marino, Aquilante, Padovan, Kirchmaier, Sisgoreo.

MONTEBELLO-PIERIS 3-4
Marcatori: Donda 3, Francioni, Bassanese, Russo 2.
Montebello: Mezzetti, Svara, Terano, Gulioso, Cerchi, Stefani, Russo G., Bassanese, Boscolo, Rizzo, Blau, Blanos, Russo C.

PRIMORJE-STARANZANO 2-2
Marcatori: Skabar 2, Russi, Pugliese.
Primorje: Concina, Gherbassi, Sardoc, Savi, Natalicchio, Stoca I, Stolfa, Digovich, Stoca II, Skabar, Vodopivec.
Classifica: Domio 36; Pieri 32; Fincantieri 31; Opicina 30; Olimpia 29; Muggesana e Staranzano 28; Breg, Montebello ed Edile 25; Chiarbola 21; San Marco 15; Sant'Andrea 14; Primorje 9.

PALLANUOTO / TRIESTINA RETROCESSA IN «B»

Alabardati sott'acqua

La squadra di Tedeschi ha perso lo spareggio con Bologna

BOLOGNA-TRIESTINA 15-14
Triestina: Gerbino, Brazzati 2, U. Giustolisi 1, Pecorella, Coppola, Ingannamorte, Padovan 1, Corazza, Pino 1, Stefanovic 5, Poboni, L. Giustolisi 4.

BOLOGNA — La Triestina di pallanuoto è nuovamente in serie B. La lunga agonia di un campionato per certi versi indecifrabile, si è conclusa amaramente, nella stessa vasca che soltanto quattro anni fa salutò la squadra alabardata vincitrice dello spareggio per salire in serie A, avversario il Bergamo. La formazione rossoalabardata si è trovata di fronte un Bologna che certamente non aveva lasciato nello spogliatorio la foga agonistica; è stata così battaglia fin dalle prime battute, con una Triestina determinata, caparbia, quasi rabbiosa nel voler conquistare questo successo vitale.

Il primo tempo ha visto chiudere in vantaggio i bolognesi (5-2), ma subito nella seconda frazione i triestini hanno accelerato, aggiudicandosi il periodo sul 5-4; ancora un grosso sforzo della compagine di Tedeschi e l'ultimo tempo si apriva con le formazioni in parità (12-12). A quel punto la Triestina ha fallito qualche zona, non ha sfruttato adeguatamente le occasioni presentatesi per andare in gol e il Bologna ha potuto avvantaggiarsi. Gli ultimi istanti sono stati di una grande intensità emotiva, con i rossoalabardati proiettati in avanti alla ricerca di quel pareggio che avrebbe rimandato le squadre ai rigori, ma la rete del tanto desiderato pareggio non è mai arrivata e la sirena conclusiva ha condannato definitivamente al declassamento gli uomini di Felice Tedeschi.

Atmosfera cupa naturalmente dopo la fine della gara per i giocatori con l'alabarda, che fin all'ultimo hanno sperato in un aggancio sul filo di lana; del resto anche a Bologna la volontà non è venuta meno, ma si sono pagati gli errori che purtroppo hanno caratterizzato tutto il cammino della Triestina: una certa imprecisione in attacco, la discontinuità nel gioco. Per la Triestina scende la sera; ora si apre la fase delle analisi, la verifica degli errori, delle cause che hanno determinato questo declassamento che, soltanto qualche settimana fa, pareva un evento impossibile, invece, assieme al Mameli, incapace di incamerare un solo punto nell'intero campionato, e al Chiavari, capace di sconfiggere i rossoalabardati alla Bianchi nella serata della finalissima della Coppa dei Campioni sono proprio i triestini a scendere in serie B, dopo una stagione amarissima conclusasi nel modo peggiore.

EDERA-ARENZANO 13-13
Edera: Levi, Tiberini 2, Vellenich, Scozzai, Marini 1, R. Di Martino, Buggini, Razzo, Cattaruzzi 2, Plazonic 6, Malusa, Beltramini 3, M. Di Martino.
Arenzano: Ballerini, Mastes 4, Valle, Gambino, Boras 4, De Cucis, Tarantino 2, Di Moia, De Lorenzis 1, Ravera 1, Zucca, Fabiano 1, Giusti.

Pareggio thrilling fra Edera Equipe ed Arenzano. Le due squadre si sono fronteggiate con grande agonismo ma anche con un nervosismo che ha determinato ben cinque espulsioni per gli ospiti e due per i triestini. Il merito dei padroni di casa è cosistito nell'aver credito nella possibilità del risultato positivo anche quando la situazione sembrava irrecuperabile.

VOLLEY / SOLO UN SET EQUILIBRATO NEL DERBY

Un Ferro rovente per il Cus

3-0

FERRO ALLUMINIO: Marchesini, Corsi, G. Grassi, Nonic, Stabile, Aizza, M. Grassi, Cola, Cherin.
CUS TRIESTE: Ziani, Cella, Danieli, Cerasari, Visintin, Bertocchi, Caputti, Pozenu, Frausin, Gianolla, Maggi.
ARBITRI: Ellero di Udine, Bianchet di Pordenone.
NOTE: parziali 15-3, 15-13, 15-1. Durata set: 12, 26, 21.

Il Ferro Alluminio conferma la vittoria dell'andata e per il Cus Trieste la situazione diventa sempre più pesante. La squadra allenata da Ziani si trova infatti sempre in penultima posizione, e ormai le giornate a disposizione per recuperare sono solo quattro.

La partita è stata equilibrata nel punteggio solo nel secondo set, quando addirittura i padroni di casa si sono trovati in svantaggio per 13-12.

Ma il Ferro Alluminio ha saputo ritrovare nel finale la lucidità necessaria a chiudere il parziale.

a. c.

Nuoto: nei Giochi la «Saba» la spunta sulla «De Amicis»

Davanti a centinaia di parenti e amici scatenatissimi, ha avuto luogo alla «Bianchi» la tradizionale edizione dei giochi della Gioventù di nuoto riservata ai bambini delle scuole elementari cittadine.

La manifestazione ha visto la partecipazione di ben 650 atleti provenienti da 53 scuole triestine. È toccato ai ragazzi della scuola «Saba» alzare la coppa per la migliore squadra della manifestazione, avendo totalizzato ben 169 punti, contro i 123 degli studenti della «De Amicis». Seguono in classifica la «Duca d'Aosta», la «Suvich».

IPPICA / I GENTLEMEN DI SCENA A MONTEBELLO

Lowgar non si batte

Ore 15: 1. Premio Brasilana (Recl. - Gentl.). Metri 1660: 1. Orrico (G. Tacconi); 2. Odania (B. Broggin); 3. Ocorio (N. Steffè); 4. Outsider Ok (A. Guarino); 5. Oly del Nord (A. Granzotto); 6. Ora Jet (P. Grassilli); 7. Olè Time (M. Boldrini).
Ore 15.25: 2. Premio Ellenica (Cat. E - Gentl.). Metri 2060: 1. Maineto (P. Grassilli); 2. Iarda Sol (A. Lorenzon); 3. Gexon (B. Broggin); 4. Mario Fos (S. Mason); 5. Mari di Jesolo (L. Pegoraro); 6. Medeo Chis (A. Guarino); 7. Marezzano (G. Granzotto); 8. Madison Lb (Flavio Fraccari).
Ore 15.50: 3. Premio Adamantina (Gentl.). Metri 1660: 1. No Problem Ami (F. Prioglio); 2. Nils Mercurio (L. Pegoraro); 3. Nardoz (C. Icardi); 4. Nerinda As (U. Gobbato); 5. Nigaux (M. Boldrini); 6. Neve di Casei (D. D'Angelo); 7. New Count (E. Teruzzi); 8. Nitrel Mo (A. Guarino); 9. Nini Lamber (C. Tomini).
Ore 16.15: 4. Premio Costarica (Gentl.). Metri 1660: 1. Naspina (U. Moro); 2. Ninfa Celina (D. D'Angelo); 3. Narcanella (G. Granzotto); 4. Number One (A. Morselli); 5. Nodi di Jesolo (A. Guarino); 6. Nibbio St (U. Gobbato); 7. Nash Point (L. Pegoraro); 8. Nadir Ciak (E. Teruzzi); 9. Nazella (P. Malvestiti); 10. Neva Jet (C. Tomini); 11. Nuovoanno (N. Steffè); 12. Nomingo (G. Tacconi).
Ore 16.40: 5. Premio Iraniano (Cat. F - Gentl.). Metri 1660: 1. Moira Vl (E. Guerrieri); 2. Luck (U. Moro); 3. Indirect Speed (A. Guarino); 4. Educato Fa (P. Malvestiti); 5. Furioso Prad (Flavio Fraccari); 6. Friulano (N. Steffè); 7. Gasquet (D. Edera); 8. Marchesina (L. De Grassi); 9. Gil del Mare (A. Morselli).
Ore 17.05: 6. Premio Olivierio Waschil (Cat. B/C - Gentl). Metri 1660: 1. Gianni Gius (C. Icardi); 2. Gialy (M. De Zuccoli); 3. Inochis (I. Pegoraro); 4. Ireneo Jet (D. Quadri); 5. Lowgar (A. Guarino).
Ore 17.30: 7. Premio Mirmidone (Cat. G - Gentl.). Metri 1660: 1. Inedita (M. Guarino); 2. Magnus Cm (U. Gobbato); 3. Majer Irma (G. Granzotto); 4. Mark Db (A. Moretti); 5. Insalco (B. Broggin); 6. Glasgow Bi (M. Boldrini); 7. Meris Db (D. Quadri); 8. Lego del Lario (W. Destro); 9. Lak Dechiari (P. Malvestiti); 10. Lisetta Ks (D. D'Angelo); 11. Masson Park (E. Teruzzi).
Ore 17.55: 8. Premio Fucsia (Cat. D - Gentl.). Metri 1660: 1. Maracanà As (C. Morselli); 2. Flipper Piella (Flavio Fraccari); 3. Ilena Riz (A. Lorenzon); 4. Fanfani (B. Broggin); 5. Mou Conterosso (U. Gobbato); 6. Marziano Vl (A. Guarino); 7. Isemburg Effe (W. Destro).

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Giornata speciale oggi a Montebello dove saranno di scena i «gentlemen» in un convegno che intende ricordare un noto proprietario triestino, Oliviero Waschl, nonché l'indimenticabile sua portacolori Fucsia assieme agli eredi di questa.

Presente il campione italiano Alberto Guarino, la riunione si avvarrà della presenza di numerosi ospiti, e avrà al centro del programma un miglio per Categorie B/C, con al via Gianni Gius, Gialy, Inochis, Ireneo Jet e Lowgar.

Proprio Lowgar, con Guarino alle redini, si presenta nel ruolo di favoritissimo. Il figlio di Duke Hanover quest'anno è sceso in pista quattro volte ottenendo due affermazioni e altrettanti posti d'onore, oltre a un record di 1.16, un curriculum questo che gli consente di guardare... dall'alto la concorrenza.

Se Lowgar proprio non dovrebbe perdere, è Inochis l'unico avversario in grado di potergli rendere un po' difficile l'assunto. Il cavallo di Lino Pegoraro è un mastino dotato di forte accelerazione che, nel campo snello, sicuramente ci proverà contro il favorito, mentre gli altri giocoforza sembrano destinati a puntare alla terza piazza.

Con il numero migliore ci sarà Gianni Gius, con Claudio Icardi, poi avremo due rappresentanti del gentil sesso, in sulky rispettivamente a Gialy (Maria de Zuccoli) e Ireneo Jet (Donatella Quadri).. Scelta sottile nella circostanza fra la posizione di Gianni Gius, la qualità di Gialy, e la forma di Ireneo Jet, ma questo terzetto, quasi sicuramente, disputerà un'altra corsa...

Apparsa in progresso, ora Jet potrebbe intitolare la corsa posta a inizio convegno (ore 15). Dopo la femmina di Paolo Grassilli, segnalazioni per Outsider Ok, e Ocorio, anch'esso in ascesa come forma.

La qualitativa Mari di Jesolo, pur un po' fuori distanza, si evidenzia nel successivo doppio chilometro che la vedrà alle prese con Marezzano e Medeo Chis; Gexon non è più quello di una volta, e perciò sembra di fronte a compito severissimo.

La sgusciante Nerida As («nonno» Umberto Gobbato alle redini) non dovrebbe mancare all'appuntamento con il traguardo nel miglio dei 4 anni, ma non mancheranno gli avversari alla figlia di Buckeye Count, e fra questi vanno compresi il veloce Nils Mercurio, Nigaux, e No Problem Ami, in forma e reduce da una prova sfortunata.

Ancora 4 anni nella successiva corsa. Qui il campo è affollato, però la prima citazione spetta comunque di diritto a Nod di Jesolo che ha già vinto a Montebello e che nella circostanza dovrebbe saper disporre di Nash Point, Nibbio St e Number One.

Con il vantaggio della «pole position», Moira VI non dovrebbe temere gli avversari nel miglio di Categoria F. Della Toscana affidata a Guerrieri, appaiono Marchesina, in buon momento, Indirect Speet, Gil del Mare e Furioso Prad, i rivali più insidiosi.

Alberto Guarino (presente in tutte le otto corse), favorito scontato per la speciale classifica finale, ha chance evidente con Inedita nel miglio di minima, dove, all'opposizione della figlia di Portaportese, ci saranno Magus Cm, Meris Db e Lego del Lario, tutti alla sua portata.

Complicato invece l'episodio conclusivo, una «D» con protagonisti di qualità. Carlo Morselli salirà in sulky a Maracanà As, fresca di record, e ce la metterà tutta per indurre alla resa i pur fortissimi Isemburg Effe, Marziano VI, Flipper Piella e Mou Conterosso. Atteso l'acuto per il sempreverde Carletto...

I nostri favoriti:

Premio Brasiliana: Ora Jet, Outsider Ok, Ocorio.
Premio Ellenica: Mari di Jesolo, Marezzano, Medeo Chis.
Premio Adamantina: Nerinda As, Nils Mercurio, Nigaux.
Premio Costarica: Nod di Jesolo, Nash Point, Nibbio St.
Premio Iraniano: Moira VI, Marchesina, Indirect Speed.
Premio Oliviero Waschl: Lowgar, Inochis, Gianni Gius.
Premio Mirmidone: Inedita, Meris Db, Magnus Cm.
Premio Fucsia: Maracanà As, Isemburg Effe, Flipper Piella.

CALCIO

SERIE C / BIG MATCH ALLO STADIO GREZAR

Triestina-Spal, più che 2 punti

La grinta degli alabardati contro i leader della classifica: in ballo la promozione

INIZIO ORE 16

Programma e arbitri della domenica

Serie A: Atalanta Foggia (Brignoccoli di Ancora), Bari-Napoli (Collina di Viareggio), Cagliari-Genoa (Mughetti di Cesena), Cremonese-Milan (Quartuccio di Torre Annunziata), Inter-Parma (Nicchi di Arezzo), Juventus-Ascoli (Chiesa di Milano), Lazio-Fiorentina (Cinciripini di Ascoli), Sampdoria-Roma (Ceccarini di Livorno), Verona-Torino (Bazzoli di Merano).

Classifica: Milan punti 45, Juventus 39, Napoli 34, Torino 32, Inter 31, Parma 30, Lazio, Sampdoria 29, Genoa, Roma 28, Atalanta 27, Foggia 25, Fiorentina 24, Cagliari 21, Verona 19, Bari 17, Cremonese 15, Ascoli 13.

Serie B: Avellino-Modena (Fabricatore di Roma), Cesena-Pisa (Rosica di Roma), Cosenza-Padova (Conocchiari di Macerata), Lecce-Ancona (Fucci di Salerno), Lucchese-Brescia (Lo bello di Siracusa), Palermo-Messina (Stafoggia di Pesaro), Pescara-Casertana (Scaramuzza di Mestre), Reggiana-Bologna (Beschin di Legnago), Udinese-Piacenza (Boggi di Salerno), Venezia-Taranto (De Angelis di Civitavecchia).

Classifica: Brescia, Ancona punti 36, Pescara 35, Reggiana 32, Pisa, Bologna, Udinese, Cosenza 31, Cesena, Lucchese 29, Messina 28, Padova 28, Piacenza 27, Modena 26, Palermo, Venezia, Taranto, Lecce, Casertana, Avellino 25.

Serie C1: Girone A: Arezzo-Spezia (Baudo), Baracca-Chievo (Coppola), Carpi-Massese (Paterna), Casale-Alessandria (Anselmo), Empoli-Pro Sesto (Pisacreta), Monza-Siena (Pontani), Paiva-Como (Giove), Triestina-Spal (Gronda di Genova), Vicenza-Palazzola (Di Filippo).

Classifica: Spal punti 35, Monza 33, Como 32, Empoli 31, Vicenza, Triestina 30, Palazzolo, Spezia, Chievo 26, Arezzo, Casale, Massese 24, Alessandria, Siena 23, Carpi, Pavia 21, Baracca 20, Pro Sesto 19.

Girone B: Acireale-Monopoli (Piantoni), Catania-Casarano (Aban), Ischia-Perugia (Nepi), Licata-Reggina (Capraro), Nola-F.Andria (Curotti), Salernitana-Chieti (Zuccolini), Sambenedettese-Fano (Casalucci), Siracusa-Giarre (De Prisco), Ternana-Barletta (Casoli).

Classifica: Ternana punti 34, Sambenedettese, Licata, Acireale, Barletta, Nola 25, Chieti, Reggina, Salernitana 24, Monopoli, Siracusa 23, Fano 22.

Interregionale: Arzignano-Bagnolese. Off. Brà Sm-Brugnera, CastelSp-Crevalcore, Rovigo-Mira, Palmanova-Monfalcone, Brescello-Ponte P., Boca-Reggiolo, San Donà-San Lazzaro, Pro Gorizia-Sevegliano.

Classifica: Crevalcore punti 45, Rovigno 41, Off. Brà Sm, Castel Sp 40, Brescello 39, Arzignano 37, Mira 32, Sevegliano, Palmanova 29, San Lazzaro, San Donà 27, Pro Gorizia 24, Brugnera, Reggiolo 23, Bagnolese, Monfalcone 22, Boca 21, Ponte 17.

Servizio di
Bruno Lubis

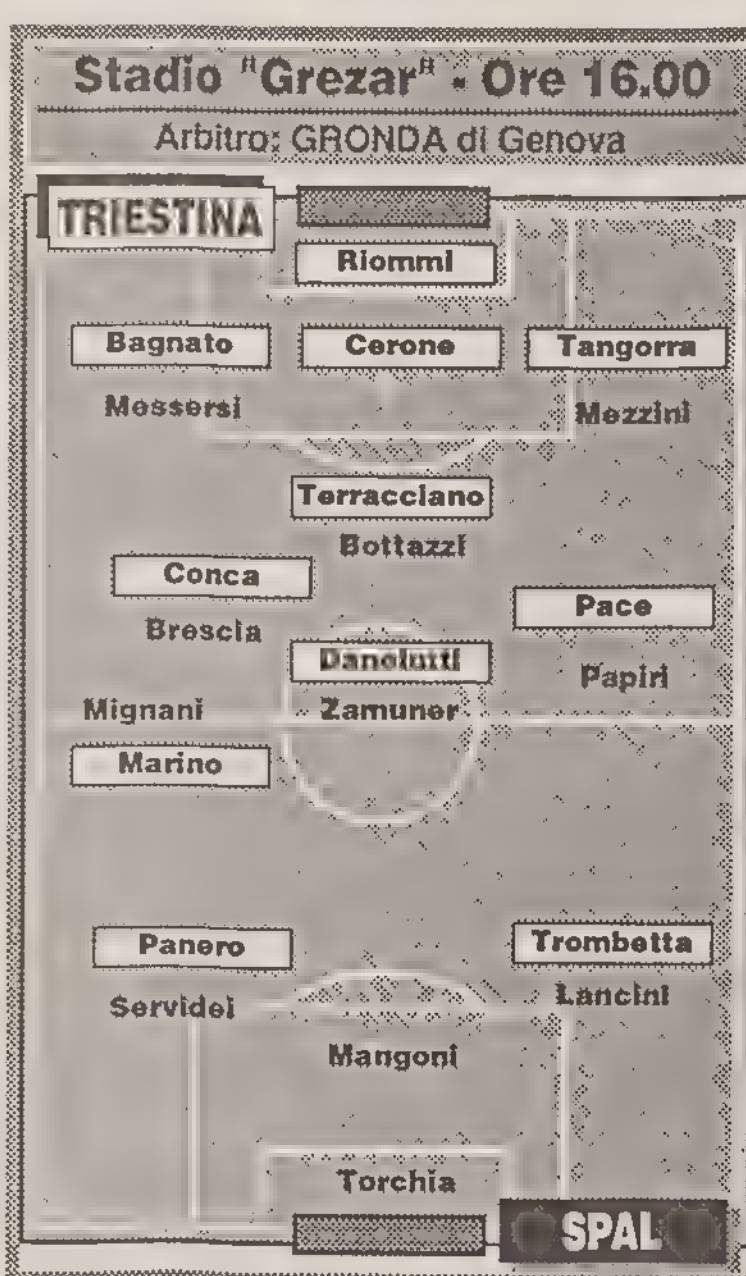
TRIESTE — Siamo al dunque. Triestina-Spal significa il via libera per la rincorsa alabardata alla promozione (se la Triestina vince, o almeno se finisce in pareggio) oppure, se fosse la Spal a godere in qualche misura del risultato, la consacrazione dei ferraresi alla serie B. Altri significati non ne vediamo. Lo stesso ci auguriamo di vedere una bella partita, ma stavolta dobbiamo posporre l'estetica alla sostanza del risultato. Parcere Domine (quoniam dalmatha sum).

Tanto per la coreografia dell'avvenimento, trentacinque pullmann e centinaia di vetture arriveranno oggi pomeriggio al Grezar da Ferrara, al seguito dei bianco&azzurri di Fabbri. Una restituzione di cortesia, tre anni dopo. Ma stiamoci attenti a non restituire anche la cortesia del risultato. Appunto, come in quella così lontana domenica.

La diffidenza che ci pervade ci obbliga sempre a mettere prima le mani avanti e poi a pensare senza timori. Messe avanti le mani, possiamo dire che la Triestina rischia di non cavare un ragno dal buco a tutto vantaggio della Spal, cui uno 0-0 andrebbe più che bene. Ma, siccome l'appuntamento è di quelli che stimolano una sovrapproduzione di endorfine, gli alabardati offriranno concentrazione e grinta al loro gioco in misura tale che, probabilmente, la Spal potrebbe traballare in più occasioni. se poi arriveranno anche i gol, dipenderà dalla freddezza degli alabardati e da qualche sbrecciatura dei difensori ferraresi.

Zoratti si augura che la sua squadra vinca in qualche modo; per lui, anche un pareggio (se non ci fosse di meglio) sarebbe accettabile perchè lascerebbe altre possibilità alla Triestina. Non ha la piena disponibilità di Donadon, che ha un po' di fastidio alla caviglia. Dovrà anche scommettere sulla condizione di Danelutti, cui non è passato del tutto uno stiramento al retto femorale. Ma il giocatore si sente affine a Clint Eastwood e non ci pensa proprio a mancare all'appuntamento con la Spal. Di questo Zoratti si compiace ma non può sentirsi sicuro. E se Dane cedesse dopo un quarto d'ora di gioco? Certo che il Nostro è l'uomo ideale per contrastare Zamuner, giocatore che sfrutta la possa fisica oltre a un destro discdfreto. Non può forse mettere in campo anche Danelutti medesime doti? Poi, se il gioco diventasse duro i duri comincerebbero a giocare. Se l'arbitro non stesse troppo attento.

Accanto ai duemila ferraresi in trasferta, anche i cinquemila triestini vedranno una partita all'altezza del valore delle squadre. Anche la Spal sarà obbligata a prodigarsi dalla spinta che gli alabardati offriranno già dall'inizio. Con un centrocampo di interditori ma anche discreti costruttori, la Triestina impone cadenze alte al gioco e non sempre gli avversari sono in grado di tamponare adeguatamente. Certo, contro la Pro Sesto, gli alabardati si sono ritirati troppo presto a praticare il control-game; una Spal al posto dei lombardi avrebbe approfittato della pressione e delle tante traiettorie in area alabardata per arrivare al pareggio e forse ribaltare il risultato. Ma forse la Triestina ha valutato la minore consistenza dell'avversario. Contro le big, gli alabardati non si possono mai sentire al sicuro da sorprese nè appagati da un eventuale minimo vantaggio.

Per la direzione di Gronda di Genova, il big match della giornata in serie C deve essere tale. Quale grande big match finito 0-0 viene ricordato? Nessuno. Allora vedremo anche qualche gol; noi speriamo nello score alabardato. Perchè vorremmo tanto ricominciare nella speranza. Speranza che si prolunghi fino all'ultima giornata. Amen.

Trombetta e Terracciano si abbracciano: è un augurio.

SERIE C / LA SPAL

Squadra «più» del girone

TRIESTE — Della capolista Spal, balzata agli onori della cronaca nazionale sia per il suo lungo primato in classifica (26 giornate su 28) che per i record di affluenza al Mazza (domenica con il Vicenza se ne è avuto l'ultimo, con 21 mila tra abbonati e paganti), ormai si sa quasi tutto.

Iniziamo dalle cifre: con 36 reti ha l'attacco più prolifico, anche se in verità i bomber sono i centrocampisti Zamuner (9 gol) e Bottazzi (8); è con il Monza la squadra che più ha vinto in trasferta, quattro volte (a Lugo, Spezia, Como, e Arezzo), essendo stata sconfitta tre volte (a Empoli, Chievo e Massa); è la formazione che meno di tutte ha subito cartellini gialli, il che dimostra che certo gli arbitri non la odiano: ricordarsi dell'atterramento in area patito al 10' del prino tempo nella gara di andata da Terracciano, con un intervento tanto «sul pallone» da lasciarlo lontanto dal campo per le successive cinque partite!

C'è per gli alabardati da vendicare quello scippo, ed anche l'umiliazione patita con l'1-4 che li escluse dalla Coppa Italia, ricordando che al Grezar in Coppa si vinse con un golletto di Polidori.

Le individualità di maggiore spicco nelle file biancocelesti sono il ventunenne stopper Servidei, che sembra già dstinato alla Sampdoria che in cambio, oltre a un robusto conguaglio, lascerebbe l'altro enfant prodige Mignani (vent'anni, gioca da libero o da fluidificante) che è di proprietà blucerchiata; il terzino marcatore Lancini, già 4 gol per lui, risorto dopo oscure annate barlettane; ed il duo di centrocampisti bomber di cui sopra, l'uno (Zamuner) arrivato per gentile concessione vicentina, l'altro (il mancino Bottazzi) dal Pergocrema in cui giocava con il nostro Polidori. In avanti Fabbri può scegliere tra l'eterno Messersì, uno che per l'alabarda è sempre stato fatale (anche lo scorso anno, pur prendendo al Grezar 5 pappine con l'Ancona, fece un gol annullato che le riprese poi dimostrarono regolare); e i gemelli Mezzini e Labardi, sinora 4 reti messe a segno per ciascuno.

La formazione è completata dall'esperto portiere Torchia (32 anni), mentre nel ruolo di libero al posto del citato Mignani gioca talore l'ex aretino Mangoni quando il «bocia» fa il terzino sinistro al posto di Paramatti. Il faro del centrocampo è capitan Brescia, unico superstite della formazione che tre anni fa benedì al Mazza il riapprodo in B degli alabardati di allora, mentre sulla fascia destra con compiti anche di copertura gioca il n. 7 Papiri.

Gioca a uomo, ovvero a zona-mista, la Spal; e siccome dopo alcuni tentennamenti la Triestina da tempo fa altrettanto, è facile prevedere gli scontri Messersì-Tangorra, Mezzini-Bagnato, Brescia-Conca, Zamuner-Danelutti e Bottazzi-Terracciano. Gli altri dipenderanno dal fatto che Zoratti opti per due o un solo attaccante centrale.

Giancarlo Muciaccia

BERRETTI

Una larga vittoria

TRIESTE — La Triestina che partecipa al torneo Berretti ha surclassato il Valdagno. Sei gol senza subirne alcuno per le seconde linee dell'Unione. In gol subito con Degano su rigore, raddoppiava Iacuzzi, pezr poi lasciar strada a Sandrin e a Tiziani.

La ripresa vedeva alla ribalta anche Godeas e Piccini.

Dopo una brutta prestazione la settimana scorsa, subito uno schioccante riscatto contro il Valdagno, che sembra davvero una pobera cenerentola al cospetto dei ragazzi alabardati, alcuni dei quali si allenano spesso con la prima squadra e dai più esperti compagni apprendono tecnica individuale e movimenti di gruppo.

SERIE A / L'ANTICIPO ALLO STADIO BENTEGODI

Il Toro retrocede il Verona

1-2

RETI: 31' Scifo, 45' Raducioiu, 77' Lentini.

VERONA: Gregori, E. Rossi, Polonia, Prytz (1' st. Calisti), Pin, L. Pellegrini, Fanna, Serena, Lunini, Stojkovic, Raducioiu (Zanineli, Icardi, Magrin, D. Pellegrini).

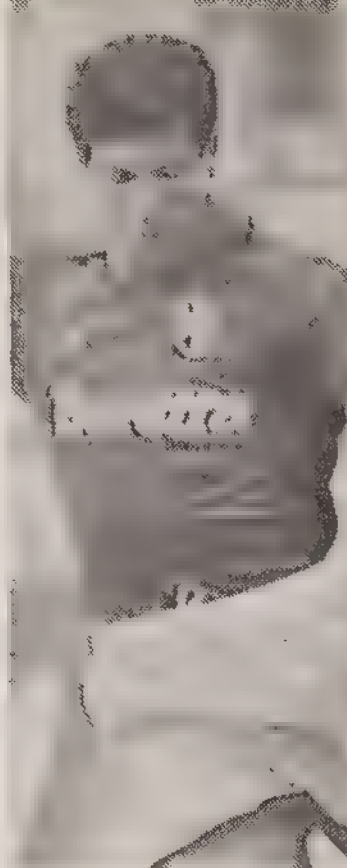
TORINO: Marchegiani, Bruno, Venturin, Fusi (1' st. Sordo), Annoni, Cravero (10' st. Mussi), Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Policano (1 pastine, Benedetti, Veiri).

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

NOTE: Giornata primaverile con cielo sereno; terreno in buone condizioni; ammoniti Fanna, Lentini e Venturin per gioco falloso. Spettatori 23.590 per un incasso di 495 milioni di lire.

Scifo

VERONA — Un'altra sconfitta per il Verona che precipita verso la serie B; mentre il Torino sale verso la coppa Uefa. Non è bastato ai gialloblú di Liedholm il ritorno al gol di Raducioiu e avere, per la prima volta in campionato, rimontato un gol di svantaggio per battere un Torino che ha imposto la sua organizzazione di gioco in ogni settore del campo.

Il Verona ha sofferto nel primo tempo la giornataccia di Prytz, incapace di reggere il ritmo dei granata a centrocampo dove Scifo, Martin Vazquez e Policano l'hanno fatta da padroni. Il Torino, dopo aver sciupato diverse occasioni nel primo tempo e subito il pareggio, ha sofferto nei primi 20 minuti della ripresa un Verona che ha messo finalmente in campo determinazione e cuore, ma nel finale è tornato ha imporre la propria superiorità tecnica, meritando il successo.

Tutto di marca granata il primo tempo. Il Verona quasi non esiste, anticipato su tutti i palloni, dominato a centrocampo, incapace di impensierire Marchegiani. La cronaca è una lunga serie di occasioni mancate dal Torino ispirato da uno Scifo in grande giornata. Lo show comincia all'8 ' con un assist per Bresciani che costringe Gregori in angolo e prosegue al 12' con un passaggio smarcante per Annoni che finisce a terra sull'uscita di Gregori. L'arbitro lascia correre.

Dopo l'unico tiro in porta del Verona al 17', è una gran botta di Policano, che sfiora l'incrocio al 20'. Scifo conclude prima di destro al 25', di testa al 28' e segna al 31', a conclusione di una prolungata azione offensiva del Torino, con un forte esterno destro che trova l'angolo alla destra di Gregori che riesce solo a toccare ma non a deviare il pallone.

Il Torino insiste, ma Gregori mette in angolo i tiri di Policano (34') e di Scifo (35'). Poi il Verona grazie ad una prodezza di Lunini trovava l'insperato pareggio: il centravanti gialloblù si libera di tre avversari sulla destra, entra in area e mette al centro un pallone a mezza altezza sul quale si butta Raducioiu di testa e infila.

Al rientro in campo il Verona, ora con Calisti al posto di Prytz, sembra meglio organizzato a centrocampo e costringe il Torino sulla difensiva, pur lamentando comunque la consueta sterilità offensiva. All'8' della ripresa Serena vede respinto il suo tiro da Marchegiani; al 20' il Verona costruisce poi una pallagol quando Rossi, dopo una mischia, tira forte verso Marchegiani e sulla deviazione di un difensore Raducioiu devia: il portiere granata tuttavia è bravo a mettere in angolo.

La fiammata del Verona si spegne al 23' quando su assit di Stojkovic, Serena in piena corsa mette alto di testa. Al 32' Lentini gela il Bentegodi infilando Gregori con un pallonetto dopo un bel servizio smarcante di Scifo.

SERIE A

Contraddizioni di Inter-Parma

Si giocano entrambe un posto per la Coppa Uefa

ROMA — La splendida vittoria della nostra Under 21 in Danimarca nella prima semifinale del campionato europeo non è riuscita a spegnere le polemiche tra Gianni Rivera e il Milan (l'ex campione rossonero ha mosso rilievi che vanno affrontati ma non respinti superficialmente come ha fatto il palazzo) e tra il sindacato calciatori e la Federcalcio (il disegno, le proposte e le idee di Campana sugli stranieri sono più che legittimi).

Il campionato, intanto, nonostante queste ombre e questi intoppi, va avanti per chiudere la stagione ancora con qualche incognita. Una riguarda la lotta per un posto-Uefa con tante aspiranti e l'altra è legata alla vicenda delle retrocessioni con tre squadre praticamente in serie B e due (Cagliari e forse Verona) per l'ultimo posto.

A San Siro, tra l'Inter e il Parma, si gioca per raggiungere l'obiettivo Uefa. Di fronte due compagini dal campionato differentissimo: quello nerazzurro nettamente deludente, l'altro più che brillante. Chiediamo a Gigi Radice un parere sulle cause della mediocre stagione interista e sulla conferma del cammino parmense.

«Bisognerebbe fare un'analisi profonda per conoscere certe verità e certe risposte. Via Trapattoni dall'Inter, è arrivato Orrico con idee e programmi nuovi. Sono io a chiedere: Orrico, il nuovo allenatore, ha avuto a disposizione tutto il tempo necessario per raccogliere i risultati del suo lavoro e del suo programma? La risposta è in questo interrogativo. Non è facile passare dal sistema di gioco che faceva praticare Trapattoni ai suoi uomini alla zona che Orrico aveva cercato di far adottare con scarso rendimento. Suarez, che lo ha sostituito, si sta dando da fare, ma l'impossibile non riesce a farlo nessuno. Quinta in classifica, la formazione interista non vuol fallire l'ultimo obiettivo della stagione: giocare, l'anno venturo, in Europa. Un traguardo che raggiungerà sicuramente».

Il Parma è in un'altra posizione.

«E' ad un punto dall'Inter, ma il suo campionato è soddisfacente e positivo. Si sta ripetendo: anche l'anno scorso, infatti, la squadra di Scala è stata una specie di rivelazione chiudendo il campionato, se non mi sbaglio, al sesto posto che le permise di giocare in campo europeo».

Il suo modulo di gioco.

«Un libero, due difensori centrali, due laterali che a volte fanno i mediani, un playmaker, cioè Zoratto, due centrocampisti a sostegno, cioè Osio e Cuoghi, infine due punte. La sua caratteristica: non cambia mai assetto qualsiasi avversaria affronti. E' un gruppo che pratica un gioco piacevole e determinato. Una squadra, insomma, molto affiatata».

Un giudizio sull'Inter.

«Una formazione estrosa in grado di compiere qualsiasi impresa perché ha grossi campioni, ma che qualche volta si distrae. Chi non vorrebbe avere Zenga, Dino Baggio, Berti, Matthaeus, Ferri, Desideri? A San Siro, sul proprio campo, si sente più padrona di sé e più aggressiva tanto da essere ancora imbattuta».

SERIE B / L'UDINESE

Fedele: «La squadra ora mi soddisfa in pieno»

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Trentesima giornata di campionato: in casa dell'Udinese è il momento della svolta? Adriano Fedele ne è convinto: ha visto la squadra crescere, adesso (sbilanciandosi pure un po' troppo nelle dichiarazioni pre partita) la sente davvero sua. E, è da immaginarlo, attende l'appuntamento con i novanta minuti che contano teso come una corda di violino. Adesso proprio non può sbagliare, adesso proprio deve vincere. Pazienza se non convince, almeno che colga i due punti. Solo che lui in campo non ci può andare: lui, per la prima volta, si accomoderà sulla panchina del 'Friuli'. Insomma, si deve affidare ai suoi ragazzi. Sperando di non essere tradito.

Oggi l'Udinese non può sbagliare. Oggi deve vincere: ha un turno sulla carta abbordabile (il Piacenza non può, non deve fare paura), e poi, potere di una classifica che testimonia il livello davvero così così del campionato, c'è perfino l'occasione di rientrare nel giro delle prime quattro posizioni, nel giro che vale la serie A. E come premio i bianconeri troverebbero così, nella domenica delle Palme, anche l'addio al maxi ritiro.

In campo, per rendere concreta quella che è una speranza a lungo cullata, poi persa, poi ancora ritrovata, andranno i soliti noti, con poche novità. Assenti Mandorlini e Dell'Anno per squalifica, vedremo Oddi fare il libero (e non ce la facesse c'è sempre la carta Sensini), con Rossini e Contratto sulle fasce e Calori a duellare con Totò De Vitis, e Manicone fare il regista (nella fascia mediana rientra anche Mattei). E in attacco troveremo Marronaro al posto di un Nappi che ha già fatto sapere di non gradire affatto la panchina: «Se Balbo non segna, non individuate nel sottoscritto la colpa» è sbottato. Vabbè, comunque in campo ci andrà il Puffo, assai più tranquillo nell'analizzare la situazione: «Conta soltanto il successo del collettivo, mai la soddisfazione del singolo» filosofeggia.

Alla fin fine, però, chi sta meglio in questa vigilia non è certo l'Udinese: è proprio, invece, quel Piacenza che mister Cagni sta conducendo con una certa tranquillità nel mare della metà classifica. Volti noti, quelli dei biancorossi padani: ci sono Totò De Vitis (beniamino indimenticato del 'Friuli', bomber ritrovato: è secondo nella classifica cannonieri), Lucci, Papais, e anche l'ex alabardato Gandini. E qualcuno, De Vitis ma anche Lucci, potrebbe avere il dente avvelenato in questo rientro a Udine: non nei confronti del pubblico certo, ma nei confronti di una società che non possono (a ragione?, a torto? non è il caso di parlarne adesso) non considerare ingrata. Insomma, una partita comunque aperta. Ma che l'Udinese non può non vincere.

La federazione italiana gioco calcio ha reso noto, che, «per gravi motivi familiari» l'arbitro Francesco Arena domani non potrà dirigere Udinese-Piacenza e che in sua sostituzione è stato designato l'arbitro Boggi di Salerno.

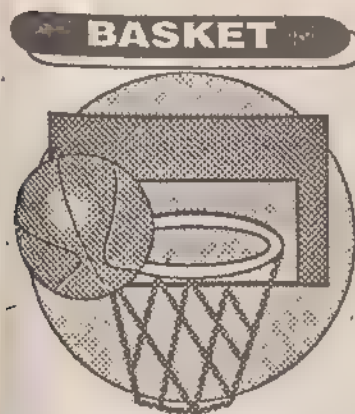
NAPOLI

Il futuro di Diego

NAPOLI — Fernando Signorini, il preparatore atletico di Diego Maradona, in procinto di partire per l'Argentina, ha invitato il presidente del Napoli, Ferlaino, ad accompagnarsi con lui per incontrare Maradona. L'invito è stato fatto nel corso di un'intervista rilasciata da Signorini all'emittente Napolitivù.

«Se il presidente del Napoli vuole venire a Buenos Aires per incontrarsi con Diego — ha detto Signorini, il quale è l'unico del gruppo vicino a Maradona, rimasto a Napoli dopo la partenza di Diego per l'Argentina, avvenuta un anno fa — sono ben lieto di accompagnarlo».

Nel servizio — è detto nel comunicato di Napolitivù — Signorini traccia un ritratto inedito di Maradona e risponde alla domanda, che tutti si fanno a Napoli, sulle percentuali di probabilità di un ritorno del calciatore a Napoli. «Si è parlato della volontà del Napoli di inviare emissari in Argentina — ha detto ancora Signorini — ma Diego s'incontrerà solo con Ferlaino.

BASKET

STEFANEL / AL PALAVERDE PRIMA GARA UNO CON LA BENETTON

A prova di talento trevigiano

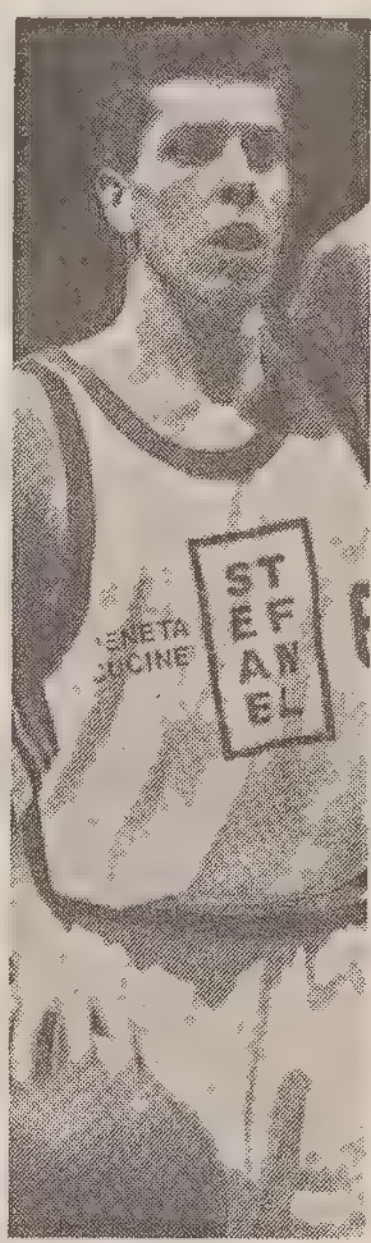
Due squadre che si conoscono e che si rispettano - Le armi in mano ai biancorossi

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - Nessuna nuova, buona nuova. Un vecchio detto, non di validità assoluta, ma che, in specifiche occasioni, è utile per descrivere una realtà. Nessuna nuova dalla Stefanel: tutti i biancorossi (tranne, naturalmente, De Pol, per il cui recupero totale bisognerà attendere la fine del mese) sono in buone condizioni fisiche; anche capitan Pilutti ha recuperato quasi totalmente la distorsione alla caviglia che lo ha infastidito già nella vittoriosa partita due di Livorno. Un fattore importante in più, perchè il pieno apporto di Pilutti, dell'attuale Pilutti è essenziale all'economia della squadra.

Il consueto, ristretto allenamento del sabato mattina ha sottolineato che i ragazzi di Tanjevic sono preparati al punto giusto (oppure al meglio possibile, secondo un altro metro di giudizio) per affrontare l'odierna, difficilissima trasferta al Palaverde. Difficilissima certo, ma, al tempo stesso, eccitante, lasciando intravvedere possibilità adirittura sconvolgenti. Spiragli, per ora soltanto spiraglia. Dei quali è, forse, meglio non parlare, essendo, per ora, sufficiente cullarli in un angolino della mente.

In questo momento conviene puntare gli obiettivi esclusivamente sulla partita di oggi pomeriggio: la Stefanel arriva a Treviso, nella migliore formazione possibile, unico dubbio rimanendo la scelta fra Vettore, che occusa qualche dolorino alla schiena, e La Torre. E vi giunge con una predisposizione di spirito molto promettente e per una serie di motivi: vi è innanzitutto la consapevolezza di essere giunti già in alto («Siamo sereni» assicura l'assistant coach Alessandro Guidi, sottolineando la consapevolezza di aver compiuto in buona parte il proprio dovere).

In altre parole se qualcos'altro dovesse giungere esso rappresenterebbe un risultato al di sopra delle righe. In favore di questa possibilità gioca, senza dubbio, l'esperienza della scorsa stagione, quando, al Forum di Assago con la Philips, la Stefanel rischiò, e per un solo punto, di passare alla fase successiva: un'esperienza che ha insegnato ai biancorossi modi e maniere per affrontare situazioni di questo genere, quando cioè non vi sono molte possibilità di appello.

Capitan Pilutti.

Già molte volte i giocatori della Stefanel hanno mostrato di gradire questo tipo di impegni: «animali da play off», una definizione magari inflazionata, ma efficace, che incontra l'approvazione dello stesso Tanjevic. Lo è, in quantità e qualità adirittura clamorosa, Dino Meneghin (oggi la sua centesima partita di play off), che dalla sua eccezionalità come uomo e come atleta sa trarre, ha saputo trarre, in questo duplice scontro con Livorno, risorse e quindi prestazioni oltre le più rosee aspettative; lo sono i due americani, Middleton e Gray, che, come dice Tanjevic, nascono, cestisticamente ben s'intende, con la prospettiva, l'idea fissa, rivolta alla fase successiva alla regoular season (quanto hanno saputo fare Larry e Sly a Livorno ne sono state sufficienti controprove), lo sono tutti gli altri da Pilutti a Cantarello, da Sartori a Bianchi, al «grissino» (o ex «grissino») Fucka.

In queste situazioni la Stefanel sa diventare davvero temibile: Skansi sa perfettamente che ha molto da temere e molto da perdere. Lo ha imperato, lo ha assunto dai confronti passati fra le due squadre: a Forlì, vele la pena di ricordarlo, essendo proprio una di quelle occasioni senza ritorno, la Benetton rischiò molto di fronte alla determinazione dei biancorossi; sanno Del Negro e compagni che l'esuberanza fisica e mentale dei triestini può essere molto pericolosa, sanno che la coriacea difesa Stefanel è probabilmente il sistema più efficace per «bagnare» le polveri delle bocche da fuoco biancoverdi.

Come dall'altra parte, i biancorossi sanno di avere di fronte una selezione di grandi talenti e che bisogna sopratutto temere l'exploit particolare del singolo. In altre parole le due squadre si conoscono, si conoscono molto bene e si rispettano. Con la conseguenza che oggi al Palaverde l'attenzione sarà portata ai massimi livelli; cha la partita di oggi al Palaverde sarà sottoposta a un ferreo controllo, da parte dei due allenatori e da parte dei giocatori in campo; che, infine, molti saranno gli espedienti e le trovate tecniche che saranno messe in campo.

Sarà anche, molto probabilmente, una partita dal punteggio contenuto, come spesso succede ed è successo nei play off, tutto lo spettacolo essendo incentrato nelle mose e contromosse che i due coach effettueranno. Pronostico in bilico, anche se una quota maggiore di favori spetta, almeno per diritto casalingo, alla Benetton. Ma, come ha detto in sede di previsione il coach della Phonola Marcelletti, al termine dell'anticipo non positivo di ieri a Pesaro contro la Scavolini, qualche sorpresa questo quarti la daranno certamente. La speranza è che tale sorpresa si realizzi proprio al Palaverde di Treviso.

PLAY OFF / ANTICIPO SCAVOLINI-PHONOLA

Uno a zero per i pesaresi

Andrea Gracis.

79-74

SCAVOLINI: Workman 28, Gracis 17, Magnifico 11, Boni, Daye 14, Zampolini, Costa 4, Grattoni 5. N.e.: Calbini e Cognolato.

PHONOLA: Thompson 6, Gentile 20, Esposito 7, Dell'Agnello 16, Frank 20, Rizzo, Donadoni 5. N.e.: Tufano, Ancillotto e Faggiano.

ARBITRI: Duranti di Piasa e Paronelli di Varese.

NOTE: Primo tempo 37 a 25. Tiri liberi: Scavolini 17/21, Phonola 23/26. Tiri da tre punti: Scavolini 8/12 (Workman 4/7, Gracis 3/3, Zampolini 0/1, Grattoni 1/1, Phonola 3/13 (Gentile 1/7, Esposito 1/2, Dell'Agnello 0/1, Donadoni 1/3). Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 4.400.

PESARO — Nell'anticipo del primo quarto di finale dei play-off, Scavolini e Phonola, vale a dire la squadra che ha concluso al primo posto la «regular season» e i campioni d'Italia, non hanno tenuto fede alle attese della vigilia, dando vita ad un incontro zeppo di errori e di nefandezze.

Gli esempi: dopo i primi 5', le due squadre erano ancora ferme sul 9-8 per i pesaresi; nei cinque minuti successivi hanno entrambe segnato «la bellezza» di un canestro (11-10 sempre per Pesaro) e all'inizio di ripresa la Scavolini ha raggiunto il suo primo punto dopo oltre quattro minuti.

Se la Scavolini ha avuto l'attenuante di essere rimasta ferma per due settimane, i casertani hanno acusato inspiegabilmente troppe pause, specie in attacco. Dopo 20' i loro tiratori Donadoni, Esposito e Gentile avevano totalizzato insieme la misera cifra di sei punti. Latitante Thompson, a reggere la squadra campana sono stati la difesa, i canestri di Frank ed i tiri liberi di Dell'Agnello.

Partita troppo contratta (3-8), la Scavolini ha avuto una fiammata sul finire del tempo grazie a Workman che l'ha trascinata a più 9 (29-20). Nella ripresa, seppure disastrosi nel tiro dalla lunga distanza, i casertani hanno annullato lo svantaggio con un parziale di 12-0 (37-38 al 4').

E' stato Gracis, con due bombe, a rilanciare la Scavolini (54-44 al 10') dando quel margine di sicurezza che ha consentito ai marchigiani di chiudere un triste spettacolo.

FLASH

Appuntamento sul pavé della Parigi-Roubaix

PARIGI — Appuntamento sul pavé. Oggi va in scena la Parigi-Roubaix numero 90, terza tappa della Coppa del Mondo di ciclismo: 267,5 chilometri, 57,650 di pietre sconnesse che hanno conosciuto la storia e l'oblio. Il pavé è il fascino dell'inferno del Nord, la «regina delle classiche» per i francesi che l'hanno vinta 27 volte (ma il record è dei belgi, con 46 successi), l'ultima un anno fa con Marc Madiot che bissò così il successo del 1985.

Moto: G.P. Australia Cadalora vuole il bis

SYDNEY — Prima di volare in Australia, dove oggi si disputa la seconda prova del motomondiale, molti dei protagonisti della gara di apertura che si è svolta due settimane fa in Giappone si sono concessi qualche giorno di vacanza in località esotiche del Pacifico. Luca Cadalora, a differenza dei colleghi, ha invece sfruttato la pausa per lavorare allo sviluppo della Honda Nsr '92. Il campione del mondo si è trasferito in tutta fretta dal Giappone all'Australia e sulla pista di Phillip Island ha provato per alcuni giorni in modo da perfezionare l'affiatamento con il nuovo mezzo.

Marmolada: Mair vince il Supergigantissimo

BELLUNO — Michael Mair è il vincitore dell'edizione 1992 del Supergigantissimo della Marmolada. L'atleta azzurro si è imposto per un solo decimo sul secondo classificato e suo diretto avversario Daniele Chiocchetti. «E' stato faticoso e molto impegnativo — ha dichiarato all'arrivo Mair — il tracciato era difficile e angolato e quindi molto selettivo. Sono soddisfatto di questa vittoria che mi mancava e credo che ogni campione debba annoverare nel proprio palmares questa gara. Considero importante per lo sci la rinascita del supergigantissimo e lo testimoniano gli oltre 750 atleti partecipanti». Per le donne, si è classificata prima Marika Favè, seconda Wilma Valt e terza Francesca Favero.

Buon rientro di Tanui vince la «Stramilano»

MILANO — Moses Tanui, keniano della tribu Nandi, campione del mondo in carica dei 10 mila, ha vinto per la terza volta consecutiva la «Stramilano» agonistica, che secondo la tradizione ha preceduto di un giorno la corsa non competitiva, alla quale sono attesi oggi i soliti 50 mila partecipanti. L'atletica mondiale ha così recuperato in pieno un suo grande protagonista in vista delle Olimpiadi di Barcellona. Infatti Tanui, dopo la conquista del titolo iridato a Tokyo, era stato messo k.o. da un virus e quindi gli aveva ritardato la ripresa anche una persistente bronchite.

Diecimila miliardi per Barcellona

FIRENZE — Ottocento miliardi di pesetas (pari a poco meno di 10.000 miliardi di lire): è questa l'entità dell'investimento resosi necessario per rendere Barcellona in grado di ospitare, l'estate prossima, i 25.i Giochi olimpici. La cifra è stata resa nota da Lluis Serra, direttore generale della «Holsa», la holding costituita dallo Stato e dalla città catalana (in percentuali rispettivamente del 51% e del 49%), per gestire tutto il complesso dei lavori olimpici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

SIGNORA offresi per lavori casalinghi. Tel. 040/732000 dalle 15-18. (A54412)
SIGNORA seria offresi per lavori domestici. Tel. 0481/531192 Gorizia. (B50160)
50ENNE offresi come collaboratrice governante ottime referenze automunita ore da concordare. Tel. 040/824332 pasti. (A54467)

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI per coniugi soli, casa signorile centro Milano, collaboratrice domestica fissa, pratica, referenziata, senza impegni familiari. Scrivere a cassetta Publied n. 7/N 34100 Trieste. (A099)
COLLABORATRICE domestica referenziata sedici ore settimanali cerco. Tel. 040/361415. (A54450)
GOVERNANTE esperta, lungo orario, pratica cucina e stiro, referenze controllabili, cercasi. Telefonare 040/304632. (A54418)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

ASSISTENTE geriatrica referenziata automunita offresi anche la notte tel. 040/822429. (A54405)
DYNAMIC 30 years old Dutch woman, perfect English and German, 10 years working experience, good organizational skills is looking for challenging position. Tel. 0481/412180. (C50125)
ESPERTA contabile ottima presenza referenze offresi. Tel. 040/824332 pasti. (A54467)
FARMACISTA ottime referenze pluriennale esperienza settoriale esaminerebbe concrete proposte direzione e/o gestione farmacia Trieste e zone limitrofe. Massima serietà. Trattative riservate. Scrivere «casella postale Trieste - Succursale 9» patente 138754. (A53802)
OFFRESI cameriere di sala anni 21 militesente escluse pizzerie. Tel. 040/731483. (A54396)
OFFRESI cuoca esperta part-time. Telefonare ore serali 040/382045. (A54468)
OTTICO diplomato giovane serio, desideroso inserirsi nel mondo del lavoro offresi anche con modico stipendio. (A54447)
RAGIONIERE, considerevole esperienza contabilità generale, problematiche fiscali, verifiche gestionali, offresi orario parziale. Telefono 040/943318. (A54461)

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Per linea cosmetica maquillage a larga distribuzione
cerchiamo
zone Triveneto, plurimandatari introdotti medie profumerie, negozi misti. Provvigioni, incentivi e contributo spese.
Gruppo C.B. 02/9230942 - 9235307

SE cerchi un giardiniere telefona al numero di telefono 040/232208 dopo le 20.(A54256)
18ENNE offresi come parrucchiera o commessa in Trieste. Tel. 0481/489553. (A54460)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A. RABINO MONFALCONE Cerca personale maschile 25/35 anni automunito per inserimento proprio organico. Offre lavoro dinamico qualificante indipendente in cui emergeranno doti capacità individuali possibilità elevati guadagni. Si richiede spiccata personalità intraprendenza buona dialettica volontà ambizioni carriera preferenza scuola media superiore. Gradita esperienza nel settore. Presentarsi da lunedì 13/4/'92 a venerdì 17/4/'92 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 via Roma n. 62 Monfalcone.
AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G3419)
AGENZIA cerca 3 telefoniste per lavoro part-time età dai 20 ai 40 anni presentarsi lunedì 13/4 dalle 9.30 alle 12.30 Agenzia Tris Pubblicità, via Pescheria 11/B. (A54388)

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE "G. VERDI" - TRIESTE

In data 10 aprile 1992, sulla Gazzetta Ufficiale sono stati pubblicati i seguenti avvisi di Concorso:

1) AREA ARTISTICA:

- **4 posti mezzosoprano/contralto**
- **8 posti tenore**
- **1 posto basso**
- **1 posto violino di fila con obbligo sostituzione del concertino dei primi violini**
- **5 posti viola di fila**
- **2 posti violoncello di fila**
- **1 posto di secondo fagotto con obbligo del primo e della fila**

2) AREA TECNICO-AMMINISTRATIVA:

- **3 posti di impiegato/a nel Servizio Amministrativo**
- **1 posto di addetto/a alla Segreteria dell'Ufficio Relazioni Esterne**
- **1 posto di addetto/a alla Segreteria della Direzione Artistica**
- **2 posti di attrezzista di scena**
- **1 posto di attrezzista scenografo**
- **3 posti di macchinista**
- **1 posto di magazziniere con obbligo di guida**
- **2 posti di elettricista**

IL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE SCADE IL 9 MAGGIO 1992.

I testi integrali dei bandi con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione possono essere richiesti al Teatro "G. Verdi" - Servizio Affari Generali - Riva Tre Novembre 1, 34121 TRIESTE

INDESIT Elettronica registratori di cassa,
ricerca
GIOVANI VENDITORI per Trieste e provincia
Per informazioni e appuntamenti ☎ al n. 02/38099307

Società di impiantistica elettrica
ricerca
RESPONSABILE della PRODUZIONE
Richiedesi: *diploma di scuola superiore con adeguata esperienza maturata.*
Scrivere a Cassetta Postale 357 Monfalcone

Industria settore servizi derattizzazione cerca **Agente unimandatario** residente a UDINE o Provincia per contatto clientela e incremento portafoglio per le città e le relative province di UDINE - TRIESTE - PORDENONE - GORIZIA.
Offresi: Inquadramento Enasarco - interessante trattamento economico (minimo mensile garantito). Rimborso spese. Automezzo.
Scrivere a Casella 14/N Publied, P.zza Cavour 2, 20121 MILANO

Primaria azienda settore CARTOLERIA/GADGET
ricerca un
AGENTE MONOMANDATARIO
per TRIESTE - GORIZIA - parte provincia UDINE
Si richiede: idoneità o iscrizione Albo Agenti, età 30-35 anni, disponibilità in tempi brevi.
Si offre: ricco portafoglio clienti, acconto provvigioni, premi e incentivi.
Telefonare allo 0331/382111 per concordare appuntamento in zona

---

PRIMARIA SOCIETÀ DI PUBBLICITÀ
RICERCA
GIOVANI DIPLOMATI O LAUREATI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO.
● **Si richiedono** dinamicità, predisposizione ai contatti umani, costanza.
● **Si offrono** alte provvigioni e inquadramento ENASARCO.
SCRIVERE A CASSETTA N.21/NPUBLIED 34100 TRIESTE

Primaria **INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE** operante sui mercati italiano ed estero, a seguito della costituzione di una linea specialistico/ospedaliera, ricerca:

Informatore Scientifico Ospedaliero

cui affidare la promozione dei propri prodotti etici per la zona di **TRIESTE**
Si richiedono: laurea in discipline scientifiche o cultura equivalente; residenza in zona; qualificata esperienza nell'Informazione Scientifica del Farmaco.
L'azienda offre: inserimento in un contesto moderno e dinamico che prevede un accurato training iniziale e successivi aggiornamenti sui prodotti e sulle più avanzate tecniche di comunicazione; interessanti condizioni retributive comprendenti adeguati piani di incentivazione; rimborso spese a piè di lista; inquadramento al livello "C" secondo il C.C.N.L. chimico-farmaceutico con contratto a tempo indeterminato; un adeguato sistema assicurativo e di agevolazioni.
Inviare un dettagliato curriculum corredato di indirizzo e recapito telefonico, indicando sulla busta il numero di riferimento **133** alla:
IAMA – Via Victor Hugo 2 – 20123 MILANO
iama• Consulenza e Selezione MILANO – ROMA

A giovani diplomati propensi ai contatti umani agenzia generale assicurazioni appartenente primario gruppo bancario offre opportunità inserimento nella propria organizzazione di vendita in Trieste e Gorizia. Formazione addestrativa e assistenza alla vendita a cura della società con compenso mensile, per svolgere un'attività professionale di avvenire, libera, creativa. Telefonare ore 9-13 allo 040/362878 oppure allo 0481/534766.
AMBULATORIO dentistico cerca assistente con esperienza inviare curriculum. Casella postale 1704 via Pascoli. (A1860)
APPRENDISTA magazziniere militesente età massima anni 29 supermercato cerca. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 16/N Publied 34100 Trieste. (A1831)
APPRENDISTA per bar con assunzione. Tel. 040/300218. (A54466)
AZIENDA ramo informatico per potenziamento proprio organico cerca personale da inserire nel ramo vendita in un nuovo settore ad alta tecnologia. Chiede diploma superiore serietà età 25-35 anni, offre inserimento in azienda dinamica ed in sviluppo, possibilità carriera. Scrivere a cassetta n. 18/N Publied 34100 Trieste.
AZIENDA leader a livello nazionale ricerca ambosessi da inserire nel proprio organico. Richiedesi III media. Per colloquio presentarsi domani in via Machiavelli 20 II piano. Orario 9.30-12.30 14.30-19. Astenersi perditempo. (A1836)
AZIENDA leader settore alimentare cerca contabile referenziata esperienza conoscenza computer. Scrivere a cassetta n. 21/M Publied 34100 Trieste.

CORSO DI RELAZIONI PUBBLICHE
C.S.A.T.A. 040/390039

AZIENDA ricerca ambosessi da inserire nel proprio organico per la promozione e vendita di importanti linee di prodotti. La qualità, la formazione e il metodo di lavoro assicurano continuità ed elevati guadagni. Si richiede disponibilità 4-5 ore pomeriggio-sera, minimo 23 anni, auto propria. Presentarsi lunedì, alle ore 17 in DOMOVIP, via da Palestrina 3. Scala A; I p. Trieste. (A1864)
CAMERIERA-BANCONIERA bella presenza per ristorantino gestione famigliare orario serale per appuntamento. Telefonare lunedì ore 16-19. 040/313410. (A1851)
CAVALIERI trasporti Spa per propria filiale Friuli-Venezia Giulia. ricerca padroncini per distribuzione regionale con mezzo frigo 15/50 q.li. Telefonare 0481/474500. (C167)
CERCASI apprendista pasticciere, fattorino presentarsi via Piccardi 18 La Perla. (A1797)
CERCASI buffettista pratico tel. 040/578165 dalle 9.30 alle 12.30. (A1800)
CERCASI cuoco e aiuto cuoco. Tel. 040/224189. (A099)
CERCASI diplomato scuola tecnica patente D-E max 30 anni per coordinamento manutenzione parco mezzi pesanti manoscrivere a Cassetta N. 12/N. Publied 34100 Trieste. (A1793)
CERCASI impiegata anche primo impiego per studio notarile. Una ottima stenografia è requisito essenziale ed indispensabile. Scrivere a cassetta n. 15/N Publied 34100 Trieste. (A1829)
CERCASI lavorante parrucchiera VERAMENTE CAPACE via Foscolo 36 040/750973. (A1814)
CERCASI per conduzione o gerenza per negozio di cosmesi naturale a Gorizia persona seria con esperienza nel settore e autonomia operativa. Telefonare al numero 0432/985610. (B163)
CERCASI per incarico presso industria triestina persona dinamica con perfetta conoscenza inglese-francese per mansioni in ufficio commerciale. Indispensabile precedente esperienza lavorativa. Scrivere C/P n. 2720. (A1684)
CERCASI personale per guardiania. Discreta cultura. Scrivere a cassetta n. 11/N Publied 34100 Trieste. (A1785)
CERCASI ragazze/i apprendisti seri per gelateria asporto. 0481/62286. (B501546)
CERCASI ragazzi/e per lavoro part-time anche festivo. Rivolgersi c/o agenzia Ippica via Marziale, 5 Monfalcone. (C50119)
CERCASI ragazzo, solo se esperto per montaggi autoradio, antifurti, con conoscenza lingue slave presentarsi Sprint Auto riva Grumula 10/C. (A1769)
COMMERCIALISTA a Monfalcone cerca esperte ragioniere gestioni contabili. Tel. 0481/798539. (C175)
CONTABILE esperto/a ventennale esperienza contabilità generale orario e retribuzione da concordare cerca azienda commerciale. Scrivere a cassetta n. 13/M Publied 34100 Trieste. (A1655)
DATTILOGRAFA lingua italiana perfetta cercasi singole ore settimanali con preferenza lingue almeno parlate tedesco o sloveno o inglese. Telefonare ore pasti serali 040/630827. (A54469)
FARMACIA centrale cerca apprendista max 18enne perfetta conoscenza sloveno e/ocroato scrivere presso Cla casella postale 157 Posta Centrale . (A1817)
FARMACISTA iscritto all'albo pratico computer carriera professionale amministrativa e commerciale cerca azienda regionale. Scrivere a cassetta n. 13/M Publied 34100 Trieste. (A1655)
FARO 040/639639 EREMO adiacenze esclusivo attico recente panoramico salone cucina due camere doppi servizi tre poggioli soggiorno verandato terrazza quadrata di 35 mq cantina box per 3/4.
GIOVANE LAUREATO o LAUREANDO in scienze biologiche con conoscenze informatiche di base per stimolante progetto scientifico cerchiamo nei mesi di aprile maggio e giugno. Il progetto richiederà impegno part-time mattino o pomeriggio. Livello di remunerazione elevato per candidato prescelto. Inviare curriculum dettagliato a: Str - Casella postale 467 - 34100 Trieste. (A1791)
GIOVANE robusto, fidato, munito patente auto, cercasi urgentemente, per accompagnamento e assistenza ad adulto handicappato fisico (anche viaggi). Offresi buono stipendio e previdenze. Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti e se realmente interessati. Gradite referenze. Scrivere cassetta n. 8/N Publied 34100 Trieste.
IMPRESA cerca geometra esperto cantiere, catasto, tavolare, massimo trentenne, libero professionista. Scrivere a Cassetta N. 14/N Publied 34100 TRIESTE. (A1820)
IMPRESA costruzioni cerca per segreteria impiegato/a max ventinovenne per cantiere in Trieste. Tel. 040/304805. (A1794)
ISTRUTTORE guida abilitato lavoro continuativo stabile cerca autoscuola. Scrivere fermo posta centrale patente Ts2020334 P.

We are one of the world's leading consumer goods companies.
We currently have the following vacant position :

SALES SUPERVISOR

to be responsible for the merchandising and sales activities in the regions of Croatia, Serbia and Slovenia.
You will also be responsible for the coordination of the sales force activities in the above-mentioned regions. You will be required to travel extensively within these regions.
If you are of Austrian or Italian, Hungarian, German or English nationality, have a university or equivalent degree in Sales, Management or Marketing, and have experience in sales and "people" management in the sales and marketing area, have a "clean" driver's license, speak fluent English and Serbo-Croatian, are between the ages of 25 and 35..., we are looking for you.
If you are interested in this position, please send us (in writing) complet details regarding personal data, education and professional experience, training period(s), copies of your certificates and/or diplomas, and a photograph of yourself. Please indicate the reference number of the position you are applying for. All applications will be treated on a strictly confidential basis. Please address all correspondence with the reference IL03 to :

CORAS SA,
Case Postale 24, CH-1211 GENEVE 17, SWITZERLAND.

L.B.W.

LA ABBOTT prestigiosa multinazionale, leader mondiale nel mercato dei prodotti farmaceutici, ospedalieri e nutrizionali, in fase di forte sviluppo con una serie di nuovi prodotti etici frutto della propria ricerca scientifica, **RICERCA**

INFORMATORI TECNICO SCIENTIFICI

UDINE + Provincia e **GORIZIA** + Provincia

La posizione comporta un'attività altamente qualificata presso la classe medica supportata da un adeguato addestramento tecnico scientifico e da una solida formazione professionale. Il candidato ideale dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- laurea in discipline scientifiche o cultura equivalente;
- predisposizione ai rapporti umani, entusiasmo, motivazione.

Per la posizione sopra indicata l'azienda offre:

- retribuzione e incentivi di sicuro interesse;
- rimborso spese piè di lista e auto in full leasing;
- precedenti esperienze nel settore saranno positivamente valutate.

I candidati potranno sottoporre il proprio curriculum tramite:

Telefono : n. (06) 9212817 servizio di ricezione dalle ore 8.30 alle 17 dal lunedì al venerdì.
Fax : n. (06) 9253193
Posta : ABBOTT S.P.A. - S.s. Pontina Km 52 - 04010 CAMPOVERDE (LT)

La ABBOTT curerà direttamente le fasi di selezione

A tutti i candidati verrà garantita una sollecita risposta.

MULTINAZIONALE americana con programmi di espansione nel mercato giuliano, cerca ambosessi minimo 23 enni di buona cultura e presenza, con doti di leadership per inserimento immediato in proprio organico. I candidati saranno inseriti in un training selettivo di due giorni, successivamente avviati ad un corso di marketing aziendale e dopo un periodo di formazione professionale, avviati a carriera manageriale. Per colloquio preselettivo telefonare lunedì 13 ore ufficio 040/390039. (A1810)
NEGOZIO Manuel cerca apprendista commessa, bellissima presenza, conoscenza croato. Presentarsi in via S. Lazzaro 15 dalle ore 16 alle ore 19. (A1802)
NON vedente, 49.enne, impiegato, desidera trovare persona 35/45enne di fiduciae libera impegni familiari per accompagnamento ferie marino/montane. Offresi soggiorno gratuito ed eventuale compenso da concordare. Telefonare allo 0481/777570 dalle ore 15 alle ore 22. (C121)
NUOVO Eurocentro commerciale seleziona collaboratori dopolavoristi/e e non. Presenza, automuniti, 21-55 anni. Retribuzione, assicurazione, pensione. Presentarsi ore 19 lunedì via Roma 12 Ronchi dei Legionari, «Miclausig».
ODONTOTECNICA cerca ambulatorio dentistico. Casella postale 1704 via Pascoli. (A1860)
ODONTOTECNICO laboratorio odontotecnico cerca. Telefono 040/51165.
PADRONCINI cerca importante corriere nazionale per apertura nuova filiale in Ts. Con automezzo portata q.li 13 mc 18 e q.li 40 mc 30 lavoro fisso e continuativo - telefonare ore ufficio al n. 0432/690928.
PER apertura nuovi uffici e centri espositivi, gruppo industriale ricerca 5 giovani 25/35 anni. Richiedesi dinamismo e serietà retribuzione superiore alla media. Per appuntamento telefonare allo 0423/721624.
PRIMARIA agenzia di assicurazioni cerca impiegata età massima 20 anni non compiuti. Tel. 040/309066.
PRIMARIA agenzia marittima cerca prontamente impiegato esterno (water clerk) possibilmente pratico. Essenziale buona conoscenza inglese parlato/scritto. Preparazione informatica costituisce titolo preferenziale. Scrivere a Cassetta N. 13/NPublied 34100 Trieste. (A1819)
RICERCHIAMO addetta/o da inserire previa formazione nella nostra segreteria commerciale. Sono requisiti essenziali buona conoscenza delle lingue inglese e tedesca, della stenografia e della videoscrittura. Solo se in possesso di tutti i requisiti sopracitati inviare curriculum manoscritto a Goriziane S.p.A., via Aquileia 1 Villesse (GO).
RIZZOLI F.R. RICERCA GORIZIA PROVINCIA TEAM DONNE DI SUCCESSO. Operiamo da tantissimo tempo nei campi della cultura, natura, didattica. Vantiamo quali interlocutori professionisti, associazioni, privati. La ricerca è indirizzata a donne per cui ambizione, entusiasmo, impegno siano presupposto del proprio successo. Indispensabile auto, telefono. Stage teorico pratico per svolgimento attività verrà messo a disposizione nel corso di periodo formazione. Remunerazione adeguata alle caratteristiche e impegno della singola. Richiedesi disponibilità immediata. Presentarsi per colloquio selettivo, via IV Novembre 16 Monfalcone lunedì 13, martedì 14 ore 10.30-12 15-17. (C164)
SALONE I Biagiolini cerca personale capace tel. 040/361212. (A1790)
SIGNORA 35-40enne cultura universitaria autorevole creativa esperienza vendita alto livello cercasi per collaborazione con gruppo leader nell'informazione internazionale. Attività d'incontri prefissati con i maggiori esponenti economia. Retribuzione provvigionale. Inviare curriculum fax n. 049/8643605. Tel. 049/8643589. (S00)
SOCIETÀ cerca pulitrice volonterosa. Presentarsi lunedì pomeriggio via Mazzini 30 III piano ore 16-17. (A1852)
SOCIETÀ di servizi aziendali cerca giovane con esperienza contabile/amministrativa/fiscale laureato economia e commercio o diploma. ragioneria molto motivato da inserire nella propria struttura con autonomia professionale e incentivi proporzionali. Massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 20/N Publied 34100 Trieste. (A54464)
STUDIO immobiliare ricerca ambosessi, dinamici, predisposizione, contatti umani, bella presenza per facile lavoro possibilità part-time. Offresi incentivi formazione. Scrivere a cassetta n. 19/N Publied 34100 Trieste. (A1859)
STUDIO notarile assume esperta dattilografa. Scrivere a cassetta n. 17/N Publied 34100 Trieste. (A1846)
TIPOGRAFIA Cervignano cerca persona per lavoro part-time, pratica fotocomposizione. Telefonare allo 0431-32349 ore ufficio. (S017)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AGENTE per incremento vendita prodotti cosmetici possibilmente già introdotto settore cercasi urgentemente. Telefonare ore ufficio 040/360932. (A54398)
IMPORTANTE azienda grossiste concessionaria apparecchi sanitari chirurgici elettromedicali cerca qualificato/a agente automunito introdotto nel settore specifico farmacie, case di riposo, poliambulatori per Udine, Gorizia, Trieste e provincia. Spi Cassetta 2A 35100 Padova (S071)
SOCIETA' commerciale in forte espansione settore informatica ricerca motivati venditori. Si offre cospicuo portafoglio clienti zona in esclusiva anticipo provvigionale. Si prendono in considerazione anche le candidature non provenienti dal settore informatica. Telefonare 049/8931586. (S51013)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine locali ritiriamo mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A1856)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A1854)

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 Trieste, tel. 370818. (A906)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A1786)
PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12 tel. 040/368472. (A1463)

11 *Mobili e pianoforti*

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C152)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1738)
PORSCHE 911 Carrera 1987 perfette condizioni vendo solo privatamente quotazione Quattroruote. Telefonare 040/755722. Astenersi perditempo. (A1702)
VENDO Fiat 126 del 1979 munita autoradio. Tel. 040/213348. (A54440)
VENDO occasione Panda 30 2.500.000, Uno 45 3.900.000. Tel. 040/214885.
VENDO VW Polo CL nuova serie accessoriata. Tel. feriale 040/369174 8-17.

15 *Roulotte nautica, sport*

VENDESI barca in legno tipo «Spiffero» cabinata omol. 8 persone lunghezza 8.10 larghezza 2 non corredata da motore tel. 0431/82516 tutte le ore prezzo interessantissimo.

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

A.A. ALVEARE 040/724444 ricerchiamo arredati per referenziati non residenti una/due stanze, garanzie contrattuali, nessuna spesa carico proprietari.
B.G. 040/271348 cercasi appartamento in affitto 130-150 mq periferia alta. (A04)
CAMINETTO cerca per propri clienti referenziati appartamenti arredati in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/639425 - 630451. (A1839)
CASAPIÙ 040/630144 richiediamo appartamenti piccoli arredati per non residenti/foresteria. Serietà, riservatezza. Nessuna spesa proprietari. (A07)
CERCHIAMO urgentemente negozi in affitto, minimo 200 mq, qualsiasi zona, definizione immediata. Progettocasa 040/367667. (A013)
NON residente referenziato cerca urgentemente miniappartamento arredato in affitto. Tel. 040/200119, ore serali. (A1839)
RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1868)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. PIRAMIDE affitta Perugino non residenti arredato appartamentino recente ascensore 380.000. 040/360224. (D106)
A. PIRAMIDE affittasi Grignano arredato a non residenti cucinino saloncino terrazzone matrimoniale bagno posteggio condominiale 1.000.000. 040/360224. (D106)
A. PIRAMIDE ufficio centrale risrutturato ingresso tre vani bagno riscaldamento 800.000. 040/360224. (D106)
A. QUATTROMURA Ippodromo magazzino monovano, 80 mq 600.000 mensili 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Ospedale Maggiore, recente, ottimo, uso ufficio, salone, tricamere, servizi, ripostiglio, 1.000.000 mensile. 040/578944. (A1843)
ABITARE a Trieste. Appartamenti arredato due-quattro studenti. Zone centrali. 040/371361. A023)
ABITARE a Trieste. Duino in villino. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno. Arredato. Non residenti. 1.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Disponibilità ottimi appartamenti arredati. Non residenti-foresteria. Soggiorno, cucina, due camere, bagno 750.000. 800.000. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Posti macchina in garage. Belpoggio. 230.000. Box Gambini 190.000. 040/371361.
AFFITTASI - P.zza Goldoni 3.o p. - ascensore - 7 vani, doppio ingresso, 2 servizi adatto: uffici, studi professionali, foresteria - eventualmente frazionabile P.zza Garibaldi - 3 stanze, wc-doccia - arredato - non residenti. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A1821)
AFFITTASI box centrale porta telecomandata 180.000 mensili. Telefonare 040/630619. (A54471)
AFFITTO non residenti o foresteria matrimoniale soggiorno cucina bagno panoramico 500.000. 040/364977. (A1833)
AGENZIA MERIDIANA 040/632166 arredato zona Svevo ultimo piano ascensore due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza non residenti 1.000.000 compreso spese.

Continua in 32.a pagina

BANKITALIA SOLLECITA L'AZIONE CEE

E' l'allarme immigrati

Nord Africa ed Est europeo zone a rischio - Favorire lo sviluppo locale

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — La bomba immigrazione avrà effetti devastanti per l'Europa, e per il nostro paese in particolare, se non verrà disinnescata in tempo. E' la Banca d'Italia, stavolta, che suggerisce la ricetta: in due parole, favorire lo sviluppo locale riducendo il differenziale di reddito e facendo crescere l'occupazione.

Dove? Ovviamente nel continente africano. Il serbatoio di immigrati resta, infatti, la sponda islamica del Mediterraneo: da qui al 2020 la popolazione in età lavorativa salirà dagli attuali 97 milioni a 228 milioni. Un numero pericolosamente elevato di «aspiranti» emigrati. Ma, denunciano gli esperti, una nuova ondata è in agguato: quella dell'Est. Riportando stime dell'Ocse sui potenziali flussi migratori dall'ex mondo comunista, la Banca d'Italia avverte che se l'uno per cento della forza lavoro si spingesse verso l'Occidente, nel prossimo decennio potrebbero arrivare 260 mila persone all'anno. E, se il tasso di disoccupazione toccasse il 20 per cento e un quarto dei disoccupati decidesse di lasciare il proprio Paese, l'esodo coinvolgerebbe, nel giro di 5 anni, due milioni e 600 mila persone.

Comunque, la possibilità di arginare il flusso dall'ex Urss è concreta. Certamente, nel breve periodo la pressione migratoria potrebbe essere più intensa e difficile da fronteggiare rispetto a quella nordafricana. Nel prossimo futuro, però, assorbita la domanda repressa di emigrazione e, soprattutto, una volta superati i momenti più critici della riconversione economica, il «pressing» dall'Est dovrebbe ridursi automaticamente e di molto.

La nostra sponda, invece, continuerà ad essere un potente richiamo per la popolazione islamica. Secondo lo studio della Banca d'Italia parte dell'eccesso di domanda di lavoro del nord-Africa potrà essere soddisfatto attraverso un maggior afflusso sul mercato del lavoro di donne e giovani, elevando l'età pensionabile e aumentando la produttività. Ma lo stimolo all'immigrazione resterà notevole.

Per capire il peso crescente del flusso degli extracomunitari in Europa basta qualche percentuale: in Germania passano dal 37,5 per cento registrato nel 1975 al 50 per cento del 1980; in Olanda dal 66 per cento al 78 per cento; in Francia nel 1982 gli immigrati africani erano il 43 per cento di tutti gli stranieri presenti e in Italia nel 1988 la quota saliva al 17 per cento. Tutte cifre sottostimate, comunque, per il fenomeno dei clandestini.

Stando alla Banca mondiale, infine, il saldo migratorio netto è in media di un milione di persone l'anno e gli Stati Uniti restano la principale destinazione, giacché assorbono 740 mila persone ogni 12 mesi. La Banca d'Italia, perciò, invoca un'azione immediata da parte della Cee per evitare che la bomba dell'immigrazione scoppi e provochi ustioni incurabili.

Chiara Raiola

NEL '92 AL 5,4%

Unioncamere ottimista sul tasso di inflazione

ROMA — L'inflazione si attesterà nel 1992 in media d'anno al 5,4% con un recupero quindi rispetto al 6,4 del 91 e al 6,1 del 90. La previsione piuttosto rosea è contenuta nell'ultimo rapporto dell'Unioncamere "Tendenze dei prezzi". Con febbraio, si osserva, i prezzi al consumo hanno cominciato ad evidenziare importanti sintomi di raffreddamento della dinamica inflazionistica. Si sta effettivamente verificando un processo di ricaduta positiva, sui prezzi finali di consumo, della disinflazione che interessa ormai da tempo i prezzi alla produzione (3,2 contro il 3,4 del 91). Anche i prezzi dei servizi mostrano un evidente rallentamento, con un tasso tendenziale che nei primi mesi dell'anno è sceso decisamente sotto al 7% dopo aver toccato l'8% nella prima metà del 91. Affinché questo processo acquisti maggiore vigore, sempre secondo il rapporto Unioncamere, sono necessarie - data la neutralità degli impulsi sui costi provenienti dall'estero - misure di concertazione delle dinamiche nominali di tutti redditi interni, non solo di quelli industriali.

La previsione di un'inflazione al consumo pari al 5,4% in media d'anno, si basa su una ipotesi di contenimento della crescita delle tariffe (energetiche e non) entro il tetto di inflazione programmata, e l'avvio di alcune prime misure di concertazione salariale estese a tutti i settori. Ciò potrebbe abbassare la dinamica delle retribuzioni industriali da circa il 7,7 del '91 al 5,7 dell'anno in corso, e quella del commercio rispettivamente dal 10 al 5,5.

LIBRI

Futuro sindacale, acciaio in crisi

Recensione di
Massimo Greco

Il sindacalismo italiano zoppica; la siderurgia, uno dei comparti più importanti e più discussi nella storia dell'industria nazionale, arranca sull'ardua strada del risanamento e attraversa una fase estremamente delicata. Su questi due aspetti interessanti e sintomatici della realtà sociale ed economica italiana sono recentemente usciti un paio di libri.

La parabola sindacale

Nulla crollerà, ma nulla tornerà come prima, diagnostica Aris Accornero, analizzando le precarie condizioni delle organizzazioni sindacali *tradizionali* nel suo «La parabola del sindacato. Ascesa e declino di una cultura» (Il Mulino, 1992, pp. 340, 25 mila lire). Accornero, intellettuale di formazione comunista, ha lavorato alla Cgil come direttore dei «Quaderni di rassegna sindacale» e ora insegna sociologia del lavoro all'Università di Roma.

Le difficoltà del sindacato, osserva Accornero, sono sotto gli occhi di tutti: Cgil, Cisl, Uil vengono accusate di eccessiva dipendenza dai partiti, rischiano di smarrire centralità politica e sociale, hanno subito negli ultimi dieci anni gravi rovesci. Cobas e Gilde incalzano. Calano le iscrizioni dei lavoratori attivi, crescono invece i pensionati. L'unità sindacale è sempre più un mito. Bisogna organizzare i lavoratori extra-comunitari, evitando frizioni con quelli italiani. E' in crisi il quadro dei valori cui faceva riferimento l'azione sindacale nel momento magico: fervore solidaristico, pronunciato classismo, spinta egualitaria.

Perchè il sindacato barcolla, dopo aver conosciuto un decennio di splendori tra l'autunno caldo del '69 e la marcia dei 40mila *quadri* Fiat a Torino nell'80? Accornero formula la sua interpretazione: l'*egualitarismo* salariale, la scelta egualitaria sono alla base delle odierne disgrazie del sindacalismo *triplicista*. Una linea, quella egualitaria, voluta dall'operaio comune della produzione di massa, perno di manovra del sindacato negli anni '70. Il livellamento retributivo, una strada intrapresa già nel '69 dai metalmeccanici ma non senza discussioni, provocò fratture e rivolte da parte delle professioni non manuali e da parte del lavoro qualificato. L'egualitarismo salariale, commenta Accornero, mortificò esperienza, merito, istruzione.

La marcia dei 40mila *quadri* Fiat segnò l'inizio della fine per questa esasperazione livellatrice. Poi i sindacati, per tentare di guadagnare il terreno perduto, hanno danzato da un estremo all'altro, dall'eguaglianza alla diversità, dal rifiuto della partecipazione gestionale alla fumosa teorizzazione della *codeterminazione*.

Che fare? Accornero consiglia un tipo di tutela *differenziata* e non più livellatrice, una solidarietà *organica*, perchè — conclude Accornero — il mondo del lavoro non potrà mai più unificarsi intorno all'operaio-massa.

Acciaio tagliente

A Margherita Balconi, docente universitaria a Pavia, si deve invece «La siderurgia italiana (1945-1990). Tra controllo pubblico e incentivi sul mercato» (Il Mulino, 1991, pp. 568, 60mila lire). C'è un'impresa pubblica che a partire dagli anni '60 colleziona una lunga serie di *performance* negative; c'è un'industria privata competitiva, che nasce e si consolida nel boom economico, che dalla filiera forno elettrico/laminati lunghi ha saputo evolversi fino al ciclo integrale.

Peccato, perchè l'impresa pubblica esordisce bene a cavallo degli anni '40-'50, sotto la sapiente regia di Oscar Sinigaglia. Si riducono le importazioni, viene ricostruito l'impianto di Cornigliano, nasce a Taranto un grande centro siderurgico. Ma negli anni '60 l'acciaio pubblico inizia a perdere colpi: si intestardisce nel raddoppio dello stabilimento di Taranto, nonostante la distanza dai mercati principali e nonostante il mancato decollo industriale del Mezzogiorno; non viene accolta la proposta di collaborazione «mediterranea» lanciata dalla concorrente francese Usinor Sacilor.

Nel decennio '70 la siderurgia pubblica s'infila con ostinazione nel precipizio: produttività stazionaria, ritardo tecnologico, occupazione sovradimensionata, sempre più marcato e disastroso condizionamento di partiti e sindacati.

La pesante recessione all'inizio degli anni '80 convince la Cee a intervenire con un programma di tagli produttivi, concordati in Italia tra Finsider e privati. Nell'87 Finsider, prima di essere liquidata e di passare il testimone delle proprie attività «ripulite» all'Ilva, riceve un'ultima *tranche* di aiuti, pari a 5mila miliardi. L'acciaio pubblico, dal '75 all'89, accumula qualcosa come 25mila mld di deficit e riceve sostegni dallo Stato per 24mila mld.

Dal '90 le cose sembrano migliorare. Dopo decenni di scontri e incomprensioni sono più distesi i rapporti tra Ilva e privati, si infittiscono le partecipazioni *incrociate*, si è giunti a un accordo tra la finanziaria pubblica e la sua maggiore interlocutrice privata, la Falck. I privati, soprattutto le cosiddette *miniacciaierie* sorte soprattutto nel Bresciano ma sviluppatesi anche in Friuli, hanno compiuto notevoli progressi, sfruttando maggiore flessibilità produttiva, utilizzando tecnologie moderne, collaborando strettamente con i produttori di macchinari per la siderurgia.

Dalla migliore capacità organizzativa dell'imprenditoria privata e dalla constatazione dei gravi errori commessi dalla siderurgia pubblica, la Balconi matura un convincimento: *privatizzare quanto è privatizzabile*. La congiuntura oggi è irta di molti spigoli: la domanda ristagna; i prezzi sono bassi; la concorrenza extracomunitaria insidiosa. Si profila una nuova, energica razionalizzazione del comparto. Resisteranno i più forti.

VIA LIBERA ALL'ACCORDO DA PARTE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

Cee ed Efta ripartono, ma tardi

A questo punto Svezia, Austria, Finlandia hanno già chiesto di aderire alla Comunità

RIUNIONE A PARIGI

Aiuti al rublo: ma il G10 aspetta il piano russo

PARIGI — La concessione di aiuti finalizzati al finanziamento del fondo di stabilizzazione del rublo dipende dal piano di risanamento economico che sara' presentato dalla Russia al fondo monetario internazionale (Fmi). Lo ha detto a Parigi Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia e presidente dei sostituti del gruppo dei dieci (G 10), prima di inaugurare la riunione a porte chiuse convocata per esaminare gli aspetti tecnici dell'operazione che, sulla base di impegni preliminari annunciati dal Presidente Bush e dalla Germania, potrebbe rappresentare per gli undici Paesi occidentali che lo compongono un impegno di 6 miliardi di dollari. Dini ha poi aggiunto che il pacchetto sarà finanziato attraverso il «Gab» (General agreement to borrow), la speciale facilita' di credito gestita ed alimentata appunto dai Paesi componenti il G10: quelli del G7 più Belgio, Olanda, Svezia e Svizzera (sono in realtà undici dopo l'adesione formale di quest'ultima).

BRUXELLES — Sembrano finiti i problemi per il varo del grande «spazio economico europeo» (See), frutto di un accordo tra la Cee e l'Efta. Il via libera dato ieri mattina dalla Corte di giustizia europea del Lussemburgo, che a dicembre ne aveva bocciata una prima versione, dovrebbe consentire la firma al testo dell'accordo che vuole creare un grande spazio economico e commerciale unificato dal Circolo polare artico al Mediterraneo, con 400 milioni di consumatori. Il testo dovrebbe essere siglato martedì prossimo a Bruxelles e poi essere firmato solennemente l'11 maggio, a margine di una riunione dei ministri degli Esteri dei Dodici. Ma il See rischia di nascere vecchio perché tre paesi dell'Efta hanno già chiesto l'adesione completa alla Cee e un altro, la Svizzera, è orientata a farlo. Le trattative per questa grande area di libero scambio che dal primo dicembre 1993 dovrebbe unire il mercato unico della Cee a quelli di Islanda, Norvegia, Svezia, Finlandia, Austria, Svizzera e Liechtenstein erano state particolarmente difficili ed erano durate mesi. Tutto sembrava risolto quando il 15 dicembre scorso, a tre giorni dalla prevista firma, la Corte di giustizia del Lussemburgo, la massima istanza giurisdizionale della Cee, lo aveva respinto perché riteneva che pregiudicasse le sue prerogative e fosse quindi in contrasto con il trattato istitutivo della Comunità europea. La decisione della Corte era stata uno schiaffo alla Commissione europea, che aveva negoziato per conto dei Dodici, ma questa non aveva potuto far altro che accettare il rimbrotto e riaprire le trattative cercando un compromesso. Ieri mattina la Corte ha trasmesso il suo parere sulla nuova versione del trattato. E' positivo, con due precisazioni, o meglio condizioni. Le decisioni del comitato misto Cee-Efta che deve gestire il See e dirimere le controversie sorte al suo interno non potranno essere in contrasto con la giurisprudenza della Corte. Il comitato misto potrà chiedere alla Corte un'interpretazione degli accordi, ma in questo caso i giudici europei del Lussemburgo vogliono che il loro parere sia vincolante. La Corte non ha invece bocciato la possibilità che un comitato di arbitrato dirima le controversie legate non a norme Cee accettate dai Paesi dell'Efta, nell'ambito dell'accordo, ma strettamente connesse a problemi specifici. Secondo fonti diplomatiche sia della Cee, sia dell'Efta entrambe queste condizioni dovrebbero poter essere accettate e la Commissione europea spera di poter chiudere la vicenda entro la settimana. Ma a questo punto parte tutto il procedimento di ratifica da parte dei 19 Paesi e sono in molti a dubitare che questo possa avvenire entro la fine dell'anno. Si dovrà quindi procedere ad un ulteriore «periodo di grazia», forse basteranno sei mesi, ma questo convincerà sempre di più alcuni Paesi dell'Efta che vista la fatica fatta in questo negoziato — giuridicamente hanno fatto tre quarti di quello che è necessario per una adesione completa alla Cee, perché hanno dovuto accettare una gran parte delle norme comunitarie — tanto vale entrare direttamente nella Cee. Come hanno già chiesto di fare Austria, Svezia e Finlandia.

NASCE LA SIT, PROMOTRICE L'AZIENDA PORDENONESE

Seleco, esordio telematico

Vuole creare servizi per la pubblica amministrazione e le piccole imprese

Servizio di
Raffaele Cadamuro

PORDENONE — La nuova trovata nel settore delle telecomunicazioni si chiama Sit (Società italiana teletrasmissioni), nasce da un'intesa tra la pordenonese Seleco, la Isi (Ital sistemi per l'informatica, tra i soci principali c'è Luigi Abete neopresidente della Confindustria) e la Tess (tecnologie elettroniche sistemi e servizi), e si propone di creare una serie di servizi di trasmissione via etere per la pubblica amministrazione, associazioni di categoria e piccole imprese. La nuova società sta muovendo i primi passi e martedì, all'Assindustria di Roma, sarà presentata ufficialmente da Massimo Rendina, ex vicedirettore generale della Rai e papà di Televideo, Antonio Capocasa, direttore marketing Rai e dai responsabili di Seleco (l'amministratore delegato Riccardo Viziale), Isi (il presidente Alberto Trippi e il direttore Enzo Concino), Tess (l'amministratore unico Sebastiano Pallottino.

«Il settore telematico — spiega il direttore generale della Sit, Sisto Pula — è in evoluzione continua e ora ci proponiamo una nuova serie di applicazioni per far fronte alle esigenze del mercato della pubblica amministrazione e del privato di non grandi dimensioni». L'obiettivo, in sostanza, è di coprire il bisogno di comunicazione «verso il basso», dove non esistono le caratteristiche per investimenti consistenti. Il risultato previsto per il primo anno di attività non supera i 3 miliardi di fatturato, «ma — continua Pula — si tratta di creare le condizioni generali per stimolare il mercato». Operativamente la Sit graviterà soprattutto attorno alla Seleco (proprietaria del 40 per cento delle azioni) lasciando Isi (40 per cento) e Tess (20 per cento) al ruolo di coattori.

Per la Seleco di Pordenone, leader italiano nella produzione di Tv color ed elettronica di consumo, si tratta di un'operazione che consolida la strategia di diversificazione della produzione e della presenza sul mercato internazionale dopo l'ingresso nella società di Gian Mario Rossignolo (president Zanussi) e di Hans Werten (ex presidente Electrolux). Con 396 mila pezzi venduti lo scorso anno, la Seleco ha raggiunto un utile operativo di 2 milardi e 600 milioni dopo aver conosciuto un «buco» di oltre 27, e acquisito il 12 per cento del mercato nazionale del Tv color e il 7 del Vcr. Un'altra sfida si chiama alta definizione e già a maggio sarà presente sul mercato il primo Tv attrezzato con questo sistema. «Sarà rivoluzionato il concetto della Tv — sono convinti a Vallenoncello di Pordenone — in quanto non ci potranno essere trucchi televisivi: il bello sarà bello e il brutto rimarrà tale». Sono destinati a così a cadere alcuni miti della telegenìa e in Tv compariranno i «veri» belli. Il costo del nuovo schermo, che dal formato tradizionale dei tre quarti diventerà grande sedici noni (tipo cinescope) sarà definito a fine mese, ma non sarà proprio alla portata di tutte le famiglie per un paio d'anni. Il boom, secondo i calcoli della Seleco e dei piani europei Eureka 95, dovrebbe avvenire nell'ultimo quinquennio del secolo.

Sisto Pula, direttore generale della Sit.

IL RUOLO DI CREDIT AGRICOLE

Fermento in Ambroveneto ma Bazoli sdrammatizza

BRESCIA — C'è fermento tra gli azionisti dell'Ambroveneto? Forse sì, ma per il momento «nessuna procedura formale tra quelle previste dal patto di sindacato è stata attivata e non è arrivata alcuna comunicazione formale». A gettare un pò d'acqua sul fuoco delle indiscrezioni e delle ipotesi è stato ieri a Brescia lo stesso presidente della Banca milanese, Giovanni Bazoli, conversando con i giornalisti al termine dell'assemblea di bilancio della Banca San Paolo, di cui lo stesso Bazoli è vicepresidente.

Sull'ipotesi di un progressivo. disimpegno dal capitale del gruppo delle Popolari Venete a favore del Credit Agricole, avanzata anche di recente da esponenti degli azionisti di nordest, Bazoli ha sottolineato che «si fanno sempre un passo avanti e due indietro: ogni volta emergono indicazioni in questo senso, ma poi non succede niente. Anche adesso sta accadendo questo: ci sono indicazioni per un disimpegno che provengono sempre da qualche personaggio singolo, ma poi tutti dicono che decideranno insieme e nessuna volontà comune è stata ancora espressa». Quanto alla disponibilità avanzata pochi giorni fa dal direttore generale del Credit Agricole ad un aumento della partecipazione da parte della banca francese, Bazoli ha sottolineato che si è trattato di una pura ipotesi.

«Il direttore generale dell'Agricole - ha sottolineato Bazoli - si è limitato a dire che, se si ponesse il problema dell'abbandono da parte delle Popolari venete, loro potrebbero considerare l'ipotesi di un intervento». «D'altra parte - ha aggiunto il presidente dell'Ambroveneto - prima dell'assemblea della banca, che dovrà nominare gli amministratori, ci sarà come sempre una riunione del patto di sindacato e posso garantire che il problema della stabilità dell'azionariato non è all'ordine del giorno. Quanto al fermento che tutti avete notato sul titolo, è nato da un notevole interessamento degli investitori istituzionali, compresi alcuni fondi esteri, che hanno preso a comprare dopo la diffusione dei dati del bilancio consolidato». L'Ambroveneto ha chiuso il 1991 con un utile netto consolidato di oltre 230 miliardi, con un incremento del 20 per cento sul 1990.

L'assemblea della San Paolo di Brescia, ha approvato il bilancio 1991, chiuso con un utile netto di 47,8 miliardi (più 8 per cento sul 1990), e la proposta di dividendo di 140 lire.

BANCHE

Popolare Veneta in buona crescita

PADOVA — La Banca Popolare Veneta ha registrato nel 1991 un aumento della raccolta fiduciaria del 14 per cento, raggiungendo i 4223 miliardi, mentre gli impieghi sono passati a 3311 miliardi e 656 miliardi in valuta, con una crescita rispetto all'anno precedente del 29 per cento. Sono questi alcuni dei principali risultati di bilancio, dell'istituto padovano per il 1991, presentati dal presidente Giorgio De Benedetti all'assemblea degli azionisti e resi noti in un comunicato dello stesso istituto. Positiva è stata anche la redditività, espressa da un utile lordo di 180 miliardi (più 5 per cento sul dato del 1990) e da un utile netto di 75,5 miliardi (più 5,75 per cento rispetto all'anno precedente). La Banca Popolare Veneta nel corso del 1991 ha inoltre arricchito la sua struttura di 22 nuovi sportelli.

INTERROGAZIONE DI GAMBASSINI (LPT)

Atsm senza lavoro

TRIESTE — Il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini, in un comunicato, esprime «viva preoccupazione per la nuova gravissima crisi in termini di commesse e di cassa integrazione dell'Arsenale triestino San Marco, nonché la fondata critica nei confronti delle forze politiche e sindacali che sembrano ricordarsi degli ormai annosi problemi di questo glorioso stabilimento triestino di riparazione e di trasformazioni navali solo quando un'ulteriore fase di difficoltà e di degrado sembra minacciarlo sempre più di difinitiva cessazione dell'attività. Le progressive manovre di riduzione del personale — afferma Gambassini in un'interrogazione — hanno portato l'organico ad essere già attualmente sottodimensionato rispetto alle stesse potenzialità dello stabilimento.

Prossimamente è prevista la cassa integrazione per mancanza di commesse e questa prospettiva sta inevitabilmente provocando un ulteriore fuga di personale».

Gambassini chiede che la Regione intervenga presso la Fincantieri «per scongiurare che la crisi attuale possa assumere il significato di una deliberata manovra per la definitiva liquidazione del cantiere».

I nuovi orizzonti europei degli spedizionieri doganali

TRIESTE — Si è tenuta ieri pomeriggio l'assemblea annuale dell'Associazione spedizionieri doganali per l'approvazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo. «Questa assemblea — recita un comunicato — giunge nel mezzo di un momento particolarmente importante e delicato per la categoria fortemente impegnata a guadagnarsi il consolidamento di un più ampio spazio di quello attualmente occupato, inserendosi al meglio negli scambi intracomunitari di merci nel contesto dell'imminente concretizzazione del Mercato Unico del 1 gennaio del 1993.

«Su questo argomento si può dire che dopo la pubblicazione della legge n. 66 attraverso la quale abbiamo ottenuto l'ampliamento dell'operatività professionale con l'assegnazione di nuovi ed importanti compiti, in data 31/3/1992 il ministro delle finanze ha siglato il primo decreto attuativo delle modalità previste per la nuova operatività. Il secondo provvedimento ai sensi di quanto disposto dalla legge 66 è atteso entro il prossimo mese di luglio.

INTERVENTO DI PERELLI, SEGRETARIO PSI

Appoggio a Fusaroli

TRIESTE — Il Psi appoggia il presidente dell'Ente porto Fusaroli.

E' quanto si evince da una nota preparata dal segretario provinciale del partito, Alessandro Perelli, che commenta le risultanze dell'ultimo consiglio di amministrazione.

«Ho apprezzato l'operato del presidente del porto, nel corso della riunione del consiglio d'amministrazione per due motivi.

Il primo perchè ha dimostrato con i fatti di voler procedere in tempi rapidi alla privatizzazione del Porto, esigenza questa più volte ribadita a livello politico dal Psi.

Il secondo perché ha accolto l'importanza che un soggetto primario come la Fiat possa investire nel porto di Trieste.

«Ciò verrà fatto — ha detto Pirelli — nella massima trasparenza e senza ipotesi precostituite, come è giusto che sia nei confronti di tutte le realtà private che vi concorreranno.

Sono state sventate quindi le manovre di coloro che alimentavano confusione per rallentare o vanificare la strada della privatizzazione e di coloro che anche all'interno della stessa sua area politica cercavano di deleggittimare l'operato del presidente».

Continuaz. dalla 30.a pagina

AGENZIA MERIDIANA 040/632166 arredato Baiamonti soggiorno cucinotto bagno ripostiglio poggiolo libero 1 maggio non residenti o foresteria. (A1811)
AGENZIA MERIDIANA 040/632166 vuoto zona Roiano due stanze cucina bagno non residenti adatto anche ufficio/ambulatorio. (A1811)
ALABARDA 040/635578 ammobiliato affitta non residenti grazioso attico Baiamonti due stanze cucinetta bagno terrazza. (A1853)
AMMOBILIATI affittasi non residenti, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, altro: stanza, soggiorno, cucinino, servizi, 500.000. 040/734257. (A1818)
APPARTAMENTI uso ufficio 255 e 440 mq in stabile centralissimo di prestigio. Piramide 040/360224.
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti, bellissima mansarda 80 mq. Lire 900.000 mensili. (A1827)
CAMINETTO affitta zona Garibaldi appartamento 80 mq lussuosamente arredato soggiorno due stanze cucina abitabile bagno con vasca e doccia ripostiglio non residenti o uso foresteria. Tel. 040/639425. (A1839)
CAMINETTO affitta zona Flavia appartamento arredato stanza cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A1839)
CAMINETTO affitta zona viale Miramare appartamento vuoto due stanze cucina bagno uso ufficio promisquo abitazione. Tel. 040/639425. (A1839)
CASAPIÙ 040/630144 affitta Sistiana box per una macchina, soppalco ottimo prezzo. (A00)
CASAPIÙ 040/630144 centralissimi signorilmente arredati soggiorno, cucina, una/due stanze, bagno non residenti/foresteria. (A00)
CASAPIÙ 040/630144 arredati cucinino soggiorno matrimoniale bagno non residenti. (A00)
CIESSEMME 040/773755 affittiamo appartamenti grandi metrature arredati contratti transitori. (A107)
COIMM affitta non residenti referenziati ammobiliato zona Università soggiorno camera cameretta cucina bagno. Tel. 040/371042. (A1850)
COSTIERA zona Aurisina affittasi uso foresteria-non residenti in splendida villa con parco, appartamento 75 mq composto da salone cucina, matrimoniale bagno. Canone L. 950.000 comprensivo di spese. Di & Bi. Tel. 040/220784. (A1823)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via San Francesco ufficio. Salone, due stanze,, stanzetta, bagno, servizio, autometano. 1.600.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Magazzini varie metrature: zona Fiera 140 mq, Garibaldi 55 mq, via Genova e via Sorgente 15 mq. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Locali d'affari da 30 a 100 mq, zone: Fiera, Servola, Battisti. A partire da 600 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Box e posti auto per una o due autovetture: San Vito,Tribunale, Ospedale, Ghirlandaio, San Giacomo, Montecucco, Revoltella. A partire da 160 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via Flavia adiacenze casetta bipiano arredata con quattro posti letto, giardino, accesso auto. 1.000.000. Non residenti o foresteria.040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Signorili appartamenti arredati composti da soggiorno, cucina, camera, bagno. Zone: San Vito, Revoltella. A partire da 700 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Appartamentini arredati. Camera, cucina, bagno. Zone: Roiano, Giulia, Matteotti. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Appartamenti composti da soggiorno, due camere, accessori. Zone: Gretta, Cologna, Scorcola, Romagna. A partire da 750 mila più spese. Contratto foresteria. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Sn Nicolò secondo piano con ascensore ufficio di circa 85 mq. Autometano. Buone condizioni. Unmilione. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA piazza Garibaldi adiacenze piccolo ufficio da ristrutturare. Due stanze, servizio, balcone. 350 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA piazza Garibaldi appartamento adatto ufficio o abitazione per non residenti: ingresso, due stanze, stanzino, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 550 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Battisti ufficio primoingresso composto da ingresso, stanza, stanzetta, bagno, perfetto. 650 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE centralissimo signorile piano alto di 150 mq: salone, cucina abitabile, tre stanze, stanzini, due bagni, ripostiglio. Affittasi uso ufficio. 1.800.000. 040/366811. (A01)
ENTE privato affitta foresterie centrali primo ingresso adiacenze corso Italia. Tel. ore ufficio 040/632119. (A1618)
GORIZIA GRADISCA B.M. SERVICES affittasi centralissimo ufficio 80 mq piano terra con posto macchina. 0481/93700. (B00)
GRATTACIELO 040/635818 affitta non residenti semicentrale arredato tre stanze soggiorno cucina bagno poggiolo. (A109)
GREBLO 040/362486 locale semicentrale 116 mq uso deposito con ufficio e soppalco + servizio. (A016)
GREBLO 040/362486 locale uso magazzino artigianale e 2 uffici nuovi zona industriale. (A016)
IMMOBILIARE CIVICA - affitta appartamento ammobiliato a non residenti zona D'ANNUNZIO - arredato nuovo, soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A1815)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Manzoni locale d'affari mq 95 luce acqua 040/767092 (A1867)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta posti macchina Severo lire 180.000 mensili 040/767092. (A1867)
LOCALE centrale due fori 75 mq cedesi affittanza da settembre previa buonuscita. Telefonare 040/370195 ore ufficio. (A1792)
LOCALE uso ufficio fronte strada San Giacomo 25 mq completamente arredato 500.000 mensili. Faro 040/639639. (A017)
LORENZA affitta: locale, mq 65, zona F. Severo, informazioni 040/734257. (A1818)
MEDIAGEST adiacenze Terza Armata epoca decoroso luminosissimo con vista sei stanze cucina abitabile servizi autometano 250.000.000. 040/733446. (A103)
MONFALCONE Moratti Immobiliare 0481/410710 appartamenti ammobiliati 2-3 letto da 700.000 in su. (C171)
MULTICASA 040/362383 affitta S. Luigi 2 stanze cucina bagno vista arredato 650.000 comprensivo riscaldamento. Non residenti. (A1868)
MULTICASA 040/362383 affitta Campi Elisi 3 stanze cucina bagno vista ascensore 600.000. Non residenti. Ammobiliato. (A1868)
QUADRIFOGLIO adiacenze Capitolina appartamento in casetta composto da saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazzino con vista sulla città affitto non residenti. 040/630175. (D105)
QUADRIFOGLIO Commerciale appartamento ampia metratura salone 4 stanze cucinotto doppi servizi terrazzino posto macchina. Affitto non residenti. 040/630175. (D105)
ROIANO 50 mq livello stradale, uso esclusivamente deposito magazzino 400.000 mese geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A1862)
SOCIETA' affitta inintermediari zona periferica residenziale locale commerciale di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.
SOCIETA' affitta inintermediari via Beccaria locale di circa 40 mq con soppalco adatto attività commerciale. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A1556)
SOCIETA' affitta inintermediari zona via Valdirivo due locali al pianoterra di 50 e 100 mq con servizi, per attività commerciale. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A1556)
SOCIETA' affitta inintermediari zona Campo Marzio locale uso ufficio tre vani e servizi 40 mq. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A1556)
STUDIO 4 040/370796 affitta a non residenti BRIGATA CASALE arredato soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno posto auto anche uso ufficio - OPICINA villa arredata con giardino garage libera luglio - MUGGIA soggiorno due stanze biservizi giardinetto proprio garage. (A1866)
UNIVERSITÀ vecchia Rive: affittasi non residenti appartamento ammobiliato 700.000. «Trieste mia», 040/768800. (A1865)
VESTA 040/730344 affitta arredato uso foresteria zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento. (A1809)
VIP 040/631754 Mercato Vecchio adiacenze ufficio consegna primo ingresso 5 stanze servizi 1.500.000 mensili. (A02)
VIP 040/631754 San Giacomo ottimo ambulatorio-ufficio stabile moderno con ascensore sala attesa tre stanze doppi servizi ripostigli aria condizionata 1.000.000 mensili più accessori. (A02)
VIP 040/631754 zona Oberdan ufficio buone condizioni 6 ampie stanze servizi 1.700.000. (A02)
ZARABARA 040/371555 - Affittasi adiacenze Università non residenti cucina tinello camera bagno doccia wc 550.000. (D104)
ZARABARA 040/371555 - Affittasi Roiano non residenti arredato soggiorno cucinino camera bagno doccia cantina 500.000. (D104)
CENTRALISSIMO disponibili una o più stanze uso ufficio ambulatorio. Tel. 040/762403. (A54426)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN - Finanziamenti: 040/365797. 1-25.000.000, firma singola, nessuna spesa anticipata. Piazza Goldoni 5, Assifin. (A1826)

A.A. PRESTITI singolari in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1844)
A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1844)
A. PIRAMIDE drogheria rionale in affitto o gestione. 040/360224. (D106)
A. QUATTROMURA Perugino frutta-verdura, ottimo reddito, prezzo interessante. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Roiano alimentari, torrefazione, pasticceria confezionata. 040/578944. (A1843)
A. TUTTE le categorie finanziamenti personali veloci fino 25.000.000. Mutui casa 100% 20 anni mutui ipotecari liquidità. Telefona 040/301393. 0481/798814.(A1805)
ABITARE a Trieste. Fioripiante. Qualificato grande negozio. Cessione licenza, attrezzature, avviamento. Affittanza muri. Avviatissimo. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Pasticceria, panetteria con produzione. Cessione licenza, attrezzature, avviamento con muri locale restaurato perfettamente. Avviatissima. 040/371361. (A023)
CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704.
CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 0432/511704. (G233)
CENTRALISSIMA bigiotteria-pelletteria-accessori moda cedesi. Tel. 040/418671 ore pasti. (A54349)
CERCHIAMO urgentemente negozi in affitto, minimo 200 mq, qualsiasi zona, definizione immediata. Progettocasa 040/367667. (A013)
CURATELA fallimentare cede azienda avviata di ristorante-pizzeria. Per informazioni telefonare ore ufficio 0403571486. (A1789)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Disponibilità avviate attività con licenza gioielleria, biancheria, abbigliamento, alimentari, panificio. Negozi in locazione. Informazioni in ufficio. 040/366811. (A01)
GEOM. Marcolin cede: ABBIGLIAMENTO prestigioso centralissimo ABBIGLIAMENTO muri compresi ottima zona. TABACCHINO San Giacomino 47.000.000. PIZZERIA altipiano con giardino. OROLOGERIA oreficeria centralissima. 040/773185 mattine. (A1862)
GRADISCA B.M. SERVICES mandamento vendesi attività tabacchino, articoli da regalo. 0481/93700. (B00)
ISTITUTO di bellezza centro Opicina vendesi. Telefonare ore serali 040/214676.(A54395)
LATTERIA semicentrale, vera occasione perché muri compresi, già ottimamente avviata 45.000.000 geom. Marcolin. 040/773185. (A1862)
LICENZE vendo: pizzeria centrale. Drogheria zona S. Giovanni. Abbigliamento zona ospedale. Informazioni 040/734257. (A1818)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 profumeria centrale ditte primarie valido 2 persone. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado Pineta fioreria lavoro stagionale buon reddito. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 bar caffetteria gelateria spese esigue valida posizione. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 tabacchi giornali cartoleria cancelleria forte lavoro valido incasso. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 bar ristorante self-service lavoro 4 persone valido incasso ampi locali. Altro mandamento bar trattoria. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 rionale negozio abbigliamento articoli sportivi marchio giovane ottimo incasso. (C00)
MONFALCONE GRIMALDI ottima posizione avviata edicola giornali prezzo interessante. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE KRONOS: Avviata attività pane, latte, buon reddito. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: avviata cartoleria articoli da regalo e per ufficio. 0481/411430. (C00)
OCCASIONE vendesi licenza tabella I Ronchi dei Legionari 0481/777642 orario negozio, 0481/711121 pasti. (C50120)
PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704. (G233)
PRIVATO cede attività commerciale centralissima superspecializzata. Tel. ore pasti 040/309749. (A54459)
PROGETTOCASA gastronomia/pasticceria vendesi licenza, forte passaggio, avviamento decennale, 85.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Rive adiacenze ristorante avviatissimo, 150 coperti, giardino. Possibilità gestione, trattative riservate. 040/367667. (A013)
QUADRIFOGLIO adiacenze corso Italia cedesi attività in locale di circa 140 mq con ampie vetrine. 040-630175. (D105)
QUADRIFOGLIO adiacenze V. Milano ufficio di 2 stanze servizio ed ampio ingresso. 040/630175. (D105)
QUADRIFOGLIO adiacenze Battisti possibilità di uffici o ambulatori in affitto con diverse metrature e disposizione interna. 040/630175. (D105)
QUADRIFOGLIO adiacenze P.zza Vico completamente ristrutturato cedesi locale d'affari con magazzino. Totali 150 mq con bagno. 040/630175. (D105)
QUADRIFOGLIO S. Giacomo cedesi attività in locale di 75 mq con 6 ampie vetrine soppalco uso ufficio di 45 mq zona di passaggio 040-630175. (D105)
QUADRIFOGLIO semicentrale magazzino di 100 mq più soppalco adatto uso ufficio e con grandi portafinestra. In perfette condizioni. 040-630175. (D105)
QUADRIFOGLIO Torrebianca disponibilità di 2 uffici adiacenti con 2 o tre stanze più servizio ed ingresso. Possibilità di unificarsi. 040/630175. (D105)
QUADRIFOGLIO v. Flavia inizio. Disponiamo di 2 ampi magazzini 300 e 330 mq con 4 servizi riscaldamento autonomo e accesso macchina. Possibilità di frazionarli oppure unificarli. Ideali magazzino o attività commerciali. 040-630174. (D105)
QUADRIFOGLIO via Flavia adiacenze locale primo ingresso adatto varie attività con accesso macchina in stabile in fase di costruzione. 040-630175. (D105)
QUADRIFOGLIO XX Settembre a fine viale magazzino di 160 mq con ampia entrata. Altezza minima di 4,70 e massima di 5,20. Possibilità di unificare il magazzino adiacente di 200 mq. 040/630175. (D105)
RIVENDITA tabacchi, ampia licenza, centrale L. 65.000.000 trattabili. Tel. 040/635170 mattino. (A1861)
TRE I 040/774881 cedesi attività varie tabelle zone alto passaggio trattative in ufficio. (A1849)
UNIONE 040/733602 centrale zona forte passaggio licenza alimentare ottimo reddito 340.000.000. (A1840)
UNIONE 040/733602 Garibaldi adiacenze licenza tab. I (latteria-alimentari) avviamento arredamento 41.000.000. (A1840)
VENDO frutta verdura ottima posizione vero affare. Tel. 040/824835. (A54419)
VENDO negozio abbigliamento con muri e licenza intimo e accessori, oppure cedo in gestione. Tel. 040/394363 ore pasti. (A1858)
VIP 040/631754 Trattoria caratteristica zona Campi Elisi licenza superalcolici avviamento arredamento accessori in eccellenti condizioni 155.000.000. (A02)
VIP 040/631754 zona CORSO ITALIA licenza avviamento arredamento tab. X locale eccellente a 3 fori prezzo da concordare informazioni esclusivamente in ufficio per appuntamento. (A02)
VIP 040/634112 rivendita pane alimentari zona SAN GIOVANNI licenza avviamento arredamento proprietà muri 14 mq 3 fori 40.000.000. (A02)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. per vendere appartamenti ville casette interi stabili subito realizzando il massimo in contanti e per stime gratuite e senza impegno telefonate o passate alla Rabino via Coroneo 33 Trieste telefono 040-762081. (A014)
A.A.A. ECCARDI cerca San Giacomo Ponziana Istria appartamento recente. Pagamento contanti, 040/634075. (A1845)
A. MEDICO nostro cliente disponibilità 500.000.000 cerca alloggio prestigioso 150/200 mq panoramico o villetta con giardino. Una vostra cortese telefonata sarà molto gradita. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A017)
ACQUISTO contanti casetta o villetta preferibilmente con giardino in Trieste e circondario telefonare 040-761049. (A1526)
APPARTAMENTO soggiorno, due camere, anche da ristrutturare, 040/765233. (D103)
B.G. 040/272500 Cercasi urgentemente appartamento camera cucina soggiorno bagno, zona Faro e limitrofe. (A04)
CASAPIÙ 040/630144 cerchiamo urgentemente Roiano cucina due stanze bagno casa epoca. Pagamento contanti definizione immediata. (A00)
CERCASI appartamento 60 mq massimo 80 mq casa recente possibilmente con vista. Tel. 040/573738. (A1839)
CERCASI urgentemente cucina soggiorno 2 stanze semicentrale per proprio cliente alloggio 160.000.000. Piramide 040/360224. (D106)
CERCHIAMO zona semiperiferica cucina 1/2 stanze bagno. Pagamento contanti 040/732395. (A05)
CERCO appartamento periferico, zona tranquilla, camera, cucina, bagno, 040/765233. (D103)
CERCO urgentemente soggiorno cucina 2/3 stanze servizi definizione immediata 040/732395. (A05)
IMPRESA acquisterebbe stabile intero, centro città, anche occupato - pronto pagamento. Tel. 040/634215 (A1820).
UFFICIO 250-300 mq acquisto contanti privatamente in Trieste posizione centrale o commerciale stabile signorile piani bassi telefonare 040-574430. (A1525)
UNIONE 040/733602 cerca per proprio cliente referenziato casa-villa indipendente qualsiasi zona. (A1840)
URGENTEMENTE cerchiamo appartamento 80/90 mq anche casa epoca. Pronta definizione. Unione 040/733602. (A1773)
VALBRUNA privato acquisterebbe villetta o appartamento indipendente 100 mq circa tel. 0432/501922.
ZONA Romagna Scorcola Commerciale bassa ricerco appartamento 80-100 mq purché bella casa d'epoca. Telefonare 040/771949. (A1247)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI piazza Ospedale prestigioso appartamento salone 50 mq quattro stanze cucina spogliatoio tripli servizi poggioli cantina 400.000.000. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A1845)
A.A.A. ECCARDI prenota prossima consegna appartamenti panoramicissimi disposti su due livelli ampi giardini box due autovetture. 040/634075. (A1845)
A.A.A. VENDESI magazzino Viale alto 13 mq su strada, luce acqua. Tel. 040/350548. (A1803)

A.A. ALVEARE 040/724444 Commerciale inizio quattro stanze, stanzetta, cucina, bagni, affittato sfratto corso 140.000.000 mutuabili.
A.A. ALVEARE 040/724444 Giardino pubblico epoca completamente rinnovato: saloncino, tristanze, guardaroba, cucina, bagni, autometano, soleggiato. 270.000.000. (A54451)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Giacomo occasione buono soggiorno 3 camere cucina bagno.
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 L.go Sonnino possibilità 1 o 2 camere soggiorno cucina bagno balcone. (A1835)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 D'Annunzio luminoso piano alto ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo. (A1835)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Roiano epoca ottimo soggiorno camera cucina bagno cantina. (A1835)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Perugino occupato ottimo soggiorno camera cucina bagno balcone. (A1835)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Besenghi recentissimo monolocale angolo cottura e bagno. (A1835)
A. PIRAMIDE Barriera adiacenze tranquillo da ristrutturare cucina soggiorno matrimoniale wc ripostiglio grande ottimo come ufficio 85.000.000. 040/360224. (D106)
A. PIRAMIDE Cappello adiacenze cucina salone 2 stanze servizi separati 150.000.000. 040/360224. (D106)
A. PIRAMIDE Cereria appartamento particolare su 2 piani parzialmente mansardato primo ingresso cottura saloncino 2 stanze bagno riscaldamento 125.000.000. 040/360224. (D106)
A. PIRAMIDE Salvore recente piano alto cottura tinello matrimoniale bagno ripostiglio balcone 68.000.000. 040/360224. (D106)
A. PIRAMIDE Valmaura appartamento in casetta salone mansardato cucina matrimoniale bagno terrazza 27 mq 142.000.000. 040/360224. (D106)
A. QUATTROMURA Ananian ristrutturato, soleggiato, soggiorno, camera, cucina, bagno, 98.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Aurisina costruenda casa accostata, soggiorno, bicamere, cucina, biservizi, box, taverna, giardino. 309.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA Aurisina costruenda casa accostata salone, tricamere, cucina, triservizi, box, taverna, giardino. 330.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Baiamonti paraggi soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggioli, 95.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Baiamonti ottimo, soggiorno, cucina, bagno, cantina, posto auto. 120.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Bonomea, vista completa golfo, salone, tricamere, cucina, bagno, ampia terrazza, cantina, garage. 410.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Costalunga camera, cucina, bagno, 30.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Domio terreno con progetto due case accostate di mq 120 ciascuna. 215.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Ippodromo piano alto, panoramico, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli. 160.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Muggia centro camera, cucina, bagno, 29.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Navali ultimo piano, panoramico, soggiorno, cucinino, bicamere, bagno, terrazza, 195.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA Pascoli ottimo, saloncino, bicamere, cucina, servizi, poggioli. 163.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Ponziana soggiorno, bicamere, cucina, bagno, 115.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Roiano soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli, cantina, 145.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Rossetti soggiorno, camera, cucina, bagno, 78.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Rossetti epoca, ultimo piano, panoramico, bicamere, camerino, cucina, servizio. 82.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Sansovino ottima mansarda camera, cucina, bagno. 64.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Scorcola ultimo piano, vista aperta, da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina, servizio. 45.000.0o00. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA semicentrale ampio magazzino 1.000 mq con accesso. Trattative riservate. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Servola casetta bicamere, cucina, bagno, cantina, cortile, 125.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Stadio eccellente, attico con mansarda, ampia metratura, garage. 320.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Trissino panoramico, ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli. 170.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA Veltro stabile sei appartamentini locati. 85.000.000. 040/578944. (A1843)
A. QUATTROMURA via Cologna locale con vetrine 90 mq 165.000.000. 040/578944.(A1843)
A. QUATTROMURA zona Severo stabile dodici appartamentini, parzialmente locato. 500.000.000. 040/578944. (A1843)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 - centrale arioso ampia metratura soggiorno due camere cucina bagno. (A1835)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 Rive epoca soleggiato panoramico 5 stanze cucina doppi servizi termoautonomo possibilità box o posto macchina. (A1835).
A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 Roiano perfetto soggiorno 2 camere cucina servizi separati poggiolo. (A1835)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040-733393 Sistiana ottimo appartamento in villetta salone due camere cucina tinello doppi servizi terrazzo mansarda posto macchina. (A1835)
ABITARE a Trieste. Bosco S. Croce vista mare. Mq 3.300. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Muggia. Casa trentennale indipendente, vista golfo. Circa mq 225, terrazzone, box, giardino. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Ponticello. Recente. Saloncino, cucina, due camere, bagno, poggiolo, posto macchina. 175.000.000. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Bellissimo appartamento arredato. Grande metratura. Box. 90.000.000. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Semicentrale. Perfettamente restaurato. Autometano. Mq 105. 170.000.000. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Tigor. Epoca restaurato. Autometano. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno. 170.000.000. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Università vecchia. Locali affari al grezzo. Palazzo restaurato. Mq 180-200. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Via Università. Ultimo piano da ripristinare. Palazzo restaurato perfettamente. mq 110. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo perfettamente restaurato. Appartamenti piano basso da ripristinare. Adattissimi uffici. Mq 110-120. 040/371361. (A023)
ABITARE a Trieste. Villa nuova costruzione in bifamiliare. Sistiana servitissima. Circa mq 230, terrazzi, box, giardino. Possibilità permuta. 040/371361. (A023)
ADRIA, tel. 040/630474, vende appartamento centrale luminoso vasta metratura 4.o piano, L. 115.000.000. (A102)
ADRIA, tel. 040/638758: vende MANSARDA signorile centralissima con ottime rifiniture mq 100. (A102)
ADRIA, tel. 040/638758, vende BONOMEA splendidi costruendi con vista meravigliosa sul mare giardino proprio taverna rifiniture lussuose. (A102)
ADRIA, tel. 040/638758, vende S. GIACOMO mq 50, 3.o piano soggiorno cucinino servizio matrimoniale, L. 52.000.000. (A102)
ADRIA, v. S. Spiridione 12, tel. 040/638758, vende centralissimi appartamenti varie metrature in completa ristrutturazione con ottime rifiniture. (A102)
ADRIA, v. S. Spiridione 12, tel. 630474, vende BOCCACCIO 2.o piano appartamento cucina bagno ripostiglio matrimoniale soggiorno. (A102)
AFFARE via Giulia vendesi appartamenti da ristrutturare, 70 mq. Acconto 21 milioni, saldo 50 milioni con mutuo bancario. Di & Bi, tel. 040/220784. (A1823)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Giardino pubblico salone tre stanze cucinotto servizi poggiolo luminoso riscaldamento autonomo. (A1824)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Giulia VI piano matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo.
AGENZIA GAMBA 040/768702 Commerciale alta vista mare delizioso cucina abitabile soggiorno tre stanze doppi servizi terrazza box. (A1824)
AGENZIA GAMBA 040/768702 CASA RUSTICA San Giuseppe vista mare completamente ricostruita 180 mq da ultimare giardino. (A1824)
AGENZIA GAMBA 040/768702 mansarde Torrebianca, XX Settembre, Muggia. (A1824)
AGENZIA GAMBA 040/768702 FRESCOBALDI panoramico recente quinto piano cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazza verandata posto macchina. (A1824)
AGENZIA MERIDIANA 040/732166 vende ampi locali periferici adatti varie attività; altro zona Hortis soppalcato 200 mq circa. (A1811)
AGENZIA MERIDIANA 040/731266 vende villa a schiera fronte mare zona Muggia tre stanze salone cucina tripli servizi terrazza box auto. (A1811)
AGENZIA MERIDIANA 040/732166 VENDE ZONA ROSSETTI ampio appartamento adatto anche uffici/ambulatori. (A1811)
ALABARDA 040/635578 zona Stadio recente vista libera ottime rifiniture soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio veranda soffitta garage 150.000.000. (A1853)
ARA 040/363978 ore 9-11 vende Roiano in casa epoca appartamento 100 mq, luminoso, III piano. (A1827)
ARA 040/363978 ore 9-11 vende San Giovanni miniappartamento III piano, poggiolo, cantina, riscaldamento centrale, ascensore.
B.G. 040/272500 Attico prestigioso in zona residenziale tre stanze salone cucina bagno terrazzone poggioli cantina garage. Totale vista golfo. (A04)
B.G. 040/272500 Commerciale particolare appartamento con giardino due camere grande sala più pranzo cucina doppi servizi terrazzoni vista mare. Garage. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia versante Lazzaretto stupenda villa 280 mq coperti più giardino alberato. Totale vista golfo. (A04)
B.G. 040/272500 Rosmini nel verde bicamere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina. (A04)
BORA 040/364900 NEGOZIO ampia metratura posizione centrale. Ampie vetrine, servizi. (A1869)
BORA 040/364900 ROIANO recente salone, cucina, 2 stanze, servizi, terrazzini, cantina. Trattative riservate. (A1869)
BORA 040/364900 ROSMINI (adiacenze) panoramico soggiorno 2 stanze, cucina, bagno. Giardino condominiale. 190.000.000 (A1869)
BORA 040/364900 VIALE (adiacenze) piano alto perfetto cucina, 2 stanze, bagno. 85,000.000. (A1869)
BORA 040/394900 FORAGGI (adiacenze) luminoso tinello/cottura matrimoniale, singola, bagno, terrazzino 85.000.000. (A1869)
BOX 1 2 AUTO CENTRALISSIMO PIANO TERRA AUTOMATIZZATI IVA 4% VISITABILI VIA VECELLIO 3 ORARIO 16-18. (D101)
CAMINETTO vende zona Burlo casetta 140 mq su due piani parzialmente ristrutturata 120 mq giardino. Tel. 040/630451. (A1839)
CAMINETTO vende zona centralissima appartamento 230 mq terzo piano con ascensore sette stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio autoriscaldamento. Tel. 040/630451. (A1839)
CASAIMMEDIA: Garibaldi appartamento due livelli primo ingresso soggiorno cucina camera cameretta studio bagno poggiolo rifiniture di pregio 220.000.000. 040/370712. (A1708)
CASAPIÙ 040/630144 centralissima casetta su due piani cucina, tinello, tre stanze, bagno, terrazza, cortile, cantina, autometano. (A00)
CASAPIÙ 040/630144 viale Miramare, recente perfettissimo piano alto tranquillissimo cucina, saloncino, due stanze, doppi servizi, terrazzi. (A00)
CASAPIÙ 040/630144 Piccardi adiacenze epoca tranquillissimo cucina due stanze bagno 60.000.000.
CASAPROGRAMMA adiacenze Rossetti salone cucina bistanze soggiorno bagno giardino proprio. 040/366544. (A108)
CASAPROGRAMMA Baiamonti recente cucinino tinello tristanze bagno veranda cantina 130.000.000. 040/366544. (A108)
CASAPROGRAMMA proponiamo miniappartamenti ottime condizioni prezzo interessante. 040/366544.
CASAPROGRAMMA Roiano casetta panoramica soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno giardino 200.000.000. 040/366544. (A108)
CASAPROGRAMMA Settefontane recente soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio 2 balconi. 040/366544. (A108)
CASAPROGRAMMA Strada Fiume soleggiato cucinino soggiorno bistanze bagno 2 balconi cantina. 040/366544. (A108)
CASETTA Servola piccole dimensioni adatta coppia singoli vende Gamma (040) 638537. (A1847)
CENTRALI appartamentini dai 50 ai 70 mq adatti studenti oppure persone amanti comodità. Bella casa epoca rifatta, appartamenti consegnati nuovi geom. Marcolin. 040/773185 mattine. (A1862)
CENTROSERVIZI Sl' San Dorligo, casetta accostata, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno, orto. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI Sl' Tigor, Settefontane, appartamenti soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. Tel. 040/382191. (A011)
CIESSEMME 040/773755 Monfalcone bellissima villetta cucina salone 3 stanze doppi servizi, giardino 270.000.000. (A107)
CIESSEMME 040/773755 stanze servizi separati, cantina, solo 158.000.000. (A107)
COIMM adiacenze Ospedale buone condizioni due camere cucina abitabile bagno balcone ampio ripostiglio cantina. Possibilità mutuo. Tel. 040/371042.
COIMM mansarda zona Rive come primo ingresso autometano luminosa soggiorno camera cucina abitabile ampio bagno ripostiglio possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A1858)
COIMM Muggia villa bifamiliare con taverna-cantina giardino box vista mare tranquilla possibilità permuta. Tel. 040/371042.
CORMONS villa di testa vendesi 178.000.000 consegna '92. (C164)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Viale Venti Settembre in palazzo prestigioso, ultimo piano esposizione d'angolo vista panoramica: ingresso, salone, cucina, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio. Ascensore, autometano. Condizioni ottime. 470 , milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Gretta prestigioso appartamento bipiano primoingresso, più di 200 mq abitativi, giardino proprio, box auto doppio. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE zona d'Annunzio luminoso piano alto di circa 90 mq: atrio, soggiorno, tinello, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi. Ascensore. 170 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro appartamento in bel palazzo ristrutturato. Atrio, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, balcone, ascensore, autometano. Rifiniture eleganti. Adatto anche a ufficio rappresentanza. Iva 4%. Pronta consegna. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada Costiera prestigiosa villa sul mare ampia metratura con giardino, spiaggia privata, posti auto, elegantemente rifinita, dotata di tutti i comfort. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. 040/366811.(A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Duino esclusiva villa bipiano con mansarda, terrazzi, giardino, garage, ampia metratura pretigiose rifiniture. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio in stabile signorile appartamento di circa 70 mq. Soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, soffitta. 115 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Principe di Monfort in casa d'epoca appartamento da risistemare. Ingresso, due stanze, due stanzette, cucina abitabile, servizi separati. 115 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Monfalcone ultimo piano esposizione d'angolo: atrio, soggiorno, cucina con dispensa, due camere, bagno, balcone, posto auto doppio. 130 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gatteri posizione di passaggio, locale d'affari piastrellato con servizio, acqua luce gas, tre fori. 155 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Piazza della Borsa adiacenze locale d'affari d'angolo con quattro fori collegato al piano superiore, totali circa 100 mq, primoingresso. Consegna maggio 1992, Iva 4%. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina in palazzina signorile appartamento composto da soggiorno, cucina, due camere, due bagni, taverna, giardino proprio, posto auto, termoautonomo. Pronta disponibilità. 270 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Matteotti in stabile signorile moderno appartamento composto da soggiorno, cucina, camera, doppi servizi, cortile di proprietà. Ottime condizioni. 90 milioni. Possibilità posto auto. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carso villetta indipendente immersa nel verde con più di 3000 mq di giardino, piccola dependance, garage. Rifiniture accurate. Informazioni in ufficio. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro attico ristrutturato a nuovo in palazzo con ascensore. Composto da salone con caminetto, stanza pranzo-studio, cucina, due camere, due bagni, guardaroba, ripostiglio, grande terrazzo panoramico. Esaminiamo possibilità di permuta. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Piazza della Borsa adiacenze primoingresso luminosissimo ultimo piano composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, mansarda con servizio e terrazzo. Riscaldamento autonomo, videocitofono. Consegna maggio 1992. Iva 4%. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro in bel palazzo ristrutturato grazioso appartamento d'angolo primingresso. Atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno. Consegna maggio '92. Iva 4%. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Fiera appartamento lussuosamente ristrutturato. Atrio, soggiorno, cucina completamente arredata, matrimoniale con guardaroba, bagno con vasca idromassaggio, autometano. Rifiniture accurate. 160 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via San Francesco locale magazzino occupato di circa 30 mq. 30 milioni. 040/366811. (A001)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Fabio Severo locale piano terra adatto qualsiasi attività. 25 mq buone condizioni con servizio. 5 milioni acconto, 300 mila mensili. 040/366811. (A001)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino Pubblico in bella casa d'epoca primo piano adatto ufficio o abitazione. Composto da tre stanze, cucina, bagno, servizio. Autometano. 160 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito in palazzo signorile appartamento in buone condizioni: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio. Ascensore, autometano. Scorcio mare. 200 milioni. 040/366811.(A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giovanni panoramica casetta bipiano composta da: ingresso, cucina con dispensa, camera, grande bagno, ripostigli, giardino di 110 mq. 120 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Piccardi alta piccolo appartamento occupato: atrio, cucina abtiabile, camera, camerino, servizio, poggiolo. Sfratto imminente. 35 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro città in palazzo ristrutturato appartamento primoingresso composto da: soggjorno, cucina, due camere, bagno, veranda. Ascensore, autometano, videocitofono. Consegna fine anno, iva 4%.040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Locchi signorile piano alto con ascensore: ingresso, salone, cucina, due camere, camerino, doppi servizi, due balconi. 290 milioni. 040-366811. (A01)
DOUMS IMMOBILIARE VENDE Zona D'Annunzio signorile con ascensore appartamento di circa 110 mq: atrio, salone, cucina, due camere, cameretta, servizi separati, ripostiglio, balcone, cantina. 200 milioni. 040/366811. (A01)
EDILIS 0481/92976-99954 Romans villa in bifamiliare 185.000.000 consegna '92. (C164)
EDILIS 0481/92976-99954 Gradisca monolocale con bagno vendesi 37.000.000. (C164)
EDILIS 0481/92976-99954. Gradisca appartamento 125 mq vendesi con garage 168.000.000. (C164)
EDILIS 0481/92976-99954 Gorizia appartamento 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, 155.000.000. (C164)
EDILIS 0481/92976-99954. Vicinanze Gradisca grande villa d'epoca ristrutturata con 1000 mq di parco vendesi. 390.000.000 trattabili. (C164)
ELLECI 040/635222 Libero Giulia rimesso nuovo, camera, cucina, bagno, occasionissima solo 32.000.000. (A1842)
ELLECI 040/635222 Libero S. Vito panoramicissimo perfetto, soggiorno, salotto, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, autometano, 210.000.000. (A1842)
ELLECI 040/635222 Libero Rozzol (S. Pasquale) favoloso salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina 260.000.000. (A1842)
ELLECI 040/635222 Libero Commerciale signorile, soggiorno, quattro stanze, cucina abitabile, servizi, autometano, ottime condizioni 270.000.000. (A1842)

Continua in 34.a pagina

RAIUNO

6.55 DI CHE VIZIO SEI?
7.30 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela
8.15 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.15 PAROLA E VITA
9.25 SANTA MESSA
12.15 LINEA VERDE
13.00 TG L'UNA. A cura di Giuseppe Breveglieri
13.30 TELEGIORNALE UNO
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE. Con M.G. Elmi
14.15 L'INCHIESTA. Film 1986. Con Keith Carradine, Phyllis Logan. Regia Damiano Damiani
16.00 CANOTTAGGIO
16.50 NOTIZIE SPORTIVE
17.00 TELEDISNEY - AVVENTURE IN TV
17.50 NOTIZIE SPORTIVE
18.05 TELEGIORNALE UNO
18.10 90° MINUTO
18.40 DOMENICA IN.... Presenta Pippo Baudo
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.25 TELEGIORNALE UNO - SPORT
20.40 DOMENICA IN.. 2° PARTE
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 LA DOMENCIA SPORTIVA. 2° parte
00.00 ZONA CESARINI
00.30 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
01.00 MOTONAUTICA
01.30 DOVE FIORISCONO I GIGLI. Film
03.05 IL MAGNIFICO RIBELLE. Film
04.35 CASA CARRUZZELLI. Telefilm
05.35 DIVERTIMENTI

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
- TOM E JERRY
- DANGER BAY. Cartoni
- MOMENTI DI MAGIA. Telefilm
8.00 MATTINA DUE
9.00 TG 2 MATTINA
10.00 TG 2 MATTINA
10.05 PROSSIMO TUO
10.30 GIORNO DI FESTA
11.30 PRIMA CHE SIA GOL
12.00 FUORI ONDA. Con Giancarlo Magalli
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 - DIOGENE GIOVANI
- METEO 2
13.45 CIAO WEEKEND. Conduce Giancarlo Magalli
17.25 EUROPOP. Musica e giovani nelle capitali europee
18.00 POMERIGGIO CON LO SPORT
18.40 CALCIO SERIE A
- METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT
21.10 BEAUTIFUL. Telenovela
22.15 SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 SORGENTE DI VITA
0.05 FILO ROSSO
0.20 IL MULINO DEL PO. Sceneggiato
1.20 IL SEGRETO DELL'AGENTE SEGRETO. Film
2.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm
3.30 I DIAVOLI VERDI DI MONTECASSINO. Film
5.05 GLI ANTENNATI 2
5.35 VIDEOCOMIC
6.15 DESTINI. Sceneggiato.

RAITRE

7.30 SCHEGGE
8.15 PASSAPORTO PER L'EUROPA
9.00 SCHEGGE
9.25 SCI. Campionato italiano
10.30 RAI TRE PRESENTA
11.00 CANOTTAGGIO
11.45 ATLETICA LEGGERA
13.00 SCI. Campionato italiano
13.30 U.S.A. E GETTA
14.00 TGR - Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.20 IL BACIO PERVERSO. Film
16.00 GIRONE ALL'ITALIANA. Di A. Barbato
- CICLISMO: Parigi- Roubaix
18.00 IL COLORE DEL VENTO
18.15 SCHEGGE
18.40 TG 3 - DOMENICA GOL
- METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR - SPORT
20.00 BLOB CARTOON
20.30 BLOW OUT. Film 1981. Con John Travolta, Nancy Allen. Regia Brian De Palma
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- METEO 3
22.50 BABELE
23.50 IL VENTAGLIO DI LADY WINDERMERE. Film 1925. Con Irene Rich, Ronald Coman. Regia Ernst Lubitsch
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il circolo Pickwick; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa in lingua italiana; 10.20: Dall'auditorium del Foro Italico in Roma, nel 5.o centenario della scoperta dell'America; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.27: Stereopiù; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 19.20: La testata giornalistica sportiva presenta Tuttobasket; 20.10: Ascolta si fa sera; 20.15: Noi come voi; 20.45: Stagione lirica di Radiouno; 22.30: Pagine di musica; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Fabio e Fiamma Ultralight; 8.04: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Professione scrittrice: Selma Lagerlof; 9.35: Fabio e Fiamma Ultralight; 9.38: Bella scoperta; 11: Parole nuove; 12.15: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr2 Regione. Ondaverde; 14.30: Una domenica così: incontri, ascolti, riascolti di Radiodue; 15.37: Fabio e Fiamma Ultralight; 17.30: Fine settimana di Radiodue: «Passafilm»; 18.32: Fabio e Fiamma Ultralight; 18.35: Musica da ballo; 19.55: Largo al Factotum: 200 anni da Rossini; 21: Occhio di bue; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.41: Buonanotte Europa: un poeta e la sua terra; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Domenica tre. Settimanale di politica, cultura e società; 10.30: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Uomini e profeti: il labirinto della solitudine; 12.30: Palomar; 14: Paesaggio con figure; 17.05: Direttore Claudio Abbado, pianista Lilga Dilberstein: I Berliner Philharmoniker orchestra; 19: La parola e la maschera; 20: Libri novità; 20.15: Paolo Modugno presenta «La lunga ombra di arcobaleno»; 21: Dagli studi di Milano, Radiodue suite; 22.30: Alef, settimanale di cultura; 22.50: Blue note: suoni paralleli; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Parapapunzi; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Parapapunzi; 15: I teach, you learn; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.35: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 12.30: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Boris Kobal: «Bonjour Triestesse ovvero cabaret dei giorni che furono»; 14.40: Pagine musicali; 15.30: Realtà locali; 17: Musica e sport; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

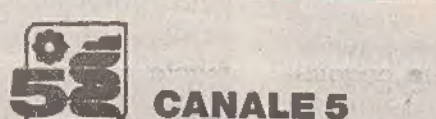
STEREORAI
14.27: Stereopiù; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.20: Tuttobasket; 20.10: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06,

TELE ANTENNA

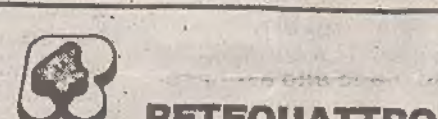
12.00 Film: «IL CIELO PUO' ATTENDERE».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «SIDESTREET».
18.30 Telefilm: «BEVERLY HILLBILLIES».
18.45 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali (r.).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT. A cura della redazione sportiva.
20.00 Telefilm: «BAIA DI RITTER».
20.30 Film: «L'UOMO DALL'OCCHIO DI VETRO».
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT. A cura della redazione sportiva.
23.30 REPLAY STEFANEL. Momenti di basket.

Enza Sampò (Raidue, 22.15)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO. Rubrica Religiosa.
9.15 I DOCUMENTARI DI JACQUES COUSTEAU.
10.15 REPORTAGE. News.
11.45 L'ARCA DI NOE'. News.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.45 BUONA DOMENICA. Con M. Columbro e L. Cuccarini.
18.10 CASA VIANELLO. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA. Con M. Columbro e L. Cuccarini.
20.00 TG 5. News.
20.30 MISSISSIPPI BURNING. Film drammatico 1988. Con Con Gene Hackman, Willem Dafoe. Regia Alan Parker.
23.00 NONSOLOMODA.
23.30 ITALIA DOMANDA.
0.00 TG 5. News.
0.30 IL GRANDE GOLF.
1.35 CANNON. Telefilm.
2.15 BARNABY JONES. Telefilm.
3.45 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
4.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
5.00 ARCIBALDO. Telefilm.
5.30 MASH. Telefilm.
6.00 BONANZA. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 BIM BUM BAM. Cartoni:
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
- BOBOBOS. Cartoni.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- MAGICA MAGICA EMI. Cartoni.
- HELLO SPANK. Cartoni.
- TEEN WOLF. Cartoni.
- HALLO SPANK. Cartoni.
10.15 CALCIOMANIA.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. Conduce Emilio Fede.
11.45 GRAN PRIX. Sport.
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO.
13.30 MAI DIRE BANZAI.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 IL NIDO DELL'AQUILA. Film 1984. Con Rutger Mauder, Kathleen Turner. Regia Philippe Mora.
16.30 DOMENICA STADIO.
18.15 ADAM 12. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.27 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE.
19.30 BENNY HILL SHOW.
20.30 MUSIC BOX. Film 1989. Con Jessica Lange, Frederic Forrest.
22.00 PRESSING.
23.30 MAI DIRE GOL.
0.00 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.

RETEQUATTRO

8.00 IL MONDO DI DOMANI. News.
8.15 I JEFFERSON. Telefilm.
8.45 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
9.15 PARLAMENTO IN.
10.00 E' DOMENICA. Show.
10.55 TG 4. News.
11.55 CIAO CIAO.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
14.45 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
16.55 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
17.50 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 LA PASSIONE DI TERESA. Telenovela.
19.35 PRIMAVERA.
20.30 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
22.30 BUONA SERA.
23.30 DOMENICA IN CONCERTO.
0.20 SPENSER. Telefilm.
1.30 LOU GRANT. Telefilm.
2.30 MAZZABUBU'...QUANTE CORNA STANNO QUAGGIU'. Film.
3.50 LA DOLCE VITA. Film.
6.35 LOU GRANT. Telefilm.
7.25 I JEFFERSON. Telefilm.

CAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AMANDOTI. Telenovela.
14.00 LA SPADA INVINCIBILE. Film d'avventura (Giappone 1956).
15.15 S.O.S. SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
16.00 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
16.40 AGORA'. Riflessioni sul vivere quotidiano.
18.20 MERIDIANI.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 PER SEMPRE. Film per la tv (Usa 1970).
22.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
22.15 TG TUTTOGGI.
22.25 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
23.15 YERSTERDAY. La storia della Pop Music.

TELE + 3

1.00-3.00-5.00-7.00-9.00-11.00-13.00-15.00-17.00 19.00-21.00-23.00.
L'UOVO DEL SERPENTE. Film drammatico 1978. Con Liv Ullmann, David Carradine.

TELEFRIULI

8.00 SEMPRE INSIEME.
12.00 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO. (replica).
12.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
13.00 ANTEPRIMA SPORT.
13.30 SERADE FURLANE-BRISCOLA FRA PAESI.
16.15 IL COMUNE DELLA SETTIMANA: SAN DANIELE DEL FRIULI.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 BIZ - SHOW BUSINESS.
21.30 Telefilm.
22.00 WHITE FLORENCE.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

RETE AZZURRA

11.00 Musicale: SUPERCLASSIFICA SHOW.
12.00 Rubrica: INCONTRI.
12.30 NEWS.
16.00 Tn: AMOR GITANO.
17.00 CARTONI ANIMATI.
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.30 Tn: UNA STORIA D'AMORE.
19.45 Tn: AMOR GITANO.
20.00 NEWS.
20.30 FILM.
22.00 Rubr: INCONTRI.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Rubrica: OKEYMOTORI.
23.30 NEWS.
23.45 FILM.

TELE + 1

6.00 STAND BY ME-RICORDO DI UN'ESTATE. Film di Rob Reiner.
7.45 HARLEM NIGHTS. Film di Eddie Murphy.
9.45 IO E VINCENT. Film di Michael Rubbo.
11.30 IL TERZO DRAGO. Film di Peter Hledik.
13.30 I GEMELLI. Film di Ivan Reitman.
15.20 OLD GRINGO - IL VECCHIO GRINGO. Film di Luis Puenzo.
17.15 +1 NEWS.
17.25 IL SELVAGGIO. Film di Lazlo Benedek.
18.45 LA TELEVISIONE VA A TEATRO.
20.30 GLI ARTISTI DELLA TRUFFA. Film di Dena Parisat.
22.30 NEMICI, UNA STORIA D'AMORE. Film di Paul Mazursky.
0.30 PLATOON. Film di Oliver Stone.
2.30 SOTTO IL TALLONE. Film di Pierre Granier-Deferre.
4.15 QUELL'INCERTO SENTIMENTO. Film di Ernst Lubitsch.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
19.40 PUNTO FERMO, rubrica.
20.30 «CANDIDATO», film.
22.05 «CHARLIE», telefilm.

TELEMONTECARLO

9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 L'ORSO E IL CAGNOLINO. Cartone.
10.30 L'ISOLA DEL MISTERO. Telefilm.
11.00 SUPERMAN. Cartone.
11.15 ANCORA TV. Telefilm.
11.45 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone.
12.00 ANGELUS.
12.15 COME RUBAMMO LA BOMBA ATOMICA. Film commedia 1967. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Lucio Fulci.
14.15 TEARS FOR FEARS. Musicale.
15.00 QUI SI GIOCA.
15.30 CICLISMO.
18.15 A TUTTO GAS. Film commedia 1968. Con Elvis Presley, Nancy Sinatra. Regia di Norman Taurog.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 GALAGOAL.
22.30 LADIES e GENTLEMEN.
23.15 AMERICA'S CUP.
0.30 STESSO MARE STESSA SPIAGGIA. Film commedia 1983 Con Margareth Chaplin, Francesca R. Coluzzi. Regia di Angelo Alessandro Pann.
2.00 CNN.

TELEQUATTRO

9.15 SEMPRE INSIEME.
13.15 ANTEPRIMA SPORT (replica).
13.45 WEEK-END (replica).
15.05 PER TE HO UCCISO. Film (1948).
16.20 ANDIAMO AL CINEMA.
16.30 TRAMONTO. Film (1939).
18.10 I '60 RUGGENTI. Programma musicale (replica).
19.10 CARTONI ANIMATI.
19.20 DISCO FLASH.
19.30 FATTI E COMMENTI.
19.40 TELEQUATTRO SPORT.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.40 FATTI E COMMENTI (replica).
23.50 TELEQUATTRO SPORT (replica).

TELE + 2

9.00 SUPERSTAR OF WRESTLING.
9.30 MOTOMONDIALE. Gp Australia.
12.30 TENNIS. Torneo Atp Barcellona.
15.30 TENNIS. Torneo Atp Tokio.
18.00 GOLF.
19.00 MOTOMONDIALE. Gp Australia.
20.30 PUGILATO.
22.00 GOLF.
24.00 CAMPO BASE.

TV / RAIUNO

Pippo, più tardi

Da oggi «Domenica in» in versione notturna

Pippo Baudo lancia oggi la versione notturna di «Domenica in».

Intervista di
Umberto Piancatelli

ROMA — Per battere la concorrenza in prima serata, Raiuno mette in campo il re dell'audience. Da stasera, infatti, Pippo Baudo lancia la versione notturna di «Domenica in». La trasmissione domenicale più gettonata si dividerà in due tranche: prenderà il via, non più alle 14 ma alle 18.40 per proseguire fino alle 19.50. Poi, dopo il Tg1 delle 20, la linea passerà nuovamente al presentatore di Militello che la terrà dalle 20.40 alle 22.40.

Grandi sorprese sono assicurate dal debutto del «nuovo» contenitore. Oltre al ritorno dei nove campioni, che si scontreranno per conquistare il titolo di campione, è stata costruita una scenografia completamente nuova, mentre per l'intera puntata saranno ospiti Alberto Sordi e Anna Oxa. La festa, con la nuova collocazione, terminerà il 3 maggio.

«So che sto per affrontare un'avventura dai risultati incerti — spiega Pippo Baudo — però contro la forte controprogrammazione, che comprende offerte molto diverse dalla nostra, ci batteremo con l'impegno di sempre scommettendo sulla qualità del nostro prodotto. E spero che anche in questa difficile impresa il pubblico ci segua con lo stesso affetto dimostratoci durante le settimane passate, in cui, senza falsa modestia, posso dire d'aver vinto la guerra contro le altre trasmissioni del pomeriggio domenicale».

Insomma, si sta per iniziare l'ennesima battaglia per una guerra di fatto tra reti, che non è mai stata dichiarata?

«La pax televisiva, che è stata tanto sbandierata, non è mai esistita. E' quasi ridicolo affermare che ci vogliamo tutti bene. Ci sono tanti e tali interessi economici giocati a svantaggio della qualità, che la pax non esisterà mai».

In che cosa si distingueranno le versioni pomeridiana e serale di «Domenica in»?

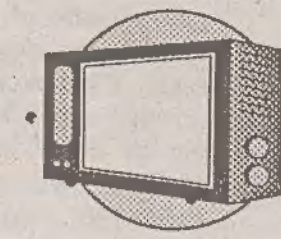
«La sera sarà come uscire di casa, indossando i vestiti da cerimonia, per festeggiare una data importante. Comunque, «l'anima» del programma rimarrà la stessa anche se avremo una maggior concentrazione per stimolare l'interesse del pubblico. Non avremo lustrini o paillettes, ma giochi in studio, con il pubblico a casa e tanti ospiti in più. L'esperimento serale, però, rispetterà le esigenze di risparmio per cui è stato pensato. Non andando in onda uno sceneggiato, infatti, "Domenica in" farà risparmiare alle casse della rete quasi un miliardo ogni puntata».

Ma non è stanco di cimentarsi con tanti giochini?

«Molto. Anche se è ormai impossibile poter trattare di libri, di teatro, di cinema per la troppa concorrenza, non nascondo che delle mie passate domeniche conservo un grande rimpianto».

Baudo, lei è sempre al centro dell'attenzione pubblica. Ma il merito di tanta popolarità è suo o della televisione?

«E' chiaro che la televisione aiuta molto ma non è determinante. Da sola non basta. Non è sufficiente una presenza televisiva per diventare famosi, ci vuole qualcos'altro che non tutti hanno».

TELEVISIONE

SULLE RETI RAI

Un giallo religioso

In onda «L'inchiesta» di Damiano Damiani

Due fenomeni caratterizzano questi due giorni per il cinema in tv sulle reti della Rai: oggi, la nuova «Domenica In» serale lascia libero il pomeriggio ai film; domani arriva, per la prima volta in tv, «Pretty Woman». Ecco titoli e orari per oggi.

«Blow Out» (Raitre, ore 20.30) di Brian De Palma (1981). Cinema sul cinema nell'ambito del thriller per un De Palma che rimanda fin dal titolo all'Antonioni di «Blow Up». John Travolta (Jack) fa il tecnico del suono per film di serie B. Una notte, registra sul suo nastro i rumori di un terribile incidente in cui perde la vita il governatore dello Stato. Jack salva la ragazza, come in una storia alla Chappaquiddick a parti rovesciate, ma scopre che l'incidente è stato un delitto.

«Il ventaglio di Lady Windermere» (Raitre, ore 23.50) di Ernst Lubitsch (1925) per il ciclo a lui dedicato in occasione del centenario. Questa pellicola, mostrata per la prima volta in tv, appartiene ancora all'epoca del «muto» ed è fra i capolavori più certi di Lubitsch. Con Irene Rich protagonista.

«L'inchiesta» (Raiuno, ore 14.15) di Damiano Damiani (1986). Per la Domenica delle Palme ritorna il «giallo religioso» scritto da Flaiano e Suso Cecchi. Keith Carradine è il procuratore romano Valerio Tauro che deve indagare sulla scomparsa del corpo di Cristo. Con lui Harvey Keitel (Pilato), Stefania Sandrelli, Phillys Logan e tanti altri.

Retequattro, ore 23.30

Maazel dirige a «Domenica in concerto»

Musiche di Benjamin Britten e di Carl Orff saranno trasmesse oggi a «Domenica in concerto», in onda alle 23.30 su Retequattro. Lorin Maazel dirigerà l'Orchestra Filarmonica della Scala nelle «Variazioni su un tema di Purcell. Guida del giovane all'orchestra» di Britten e nelle «Quattro danze Rundadinella» di Orff.

Raitre, ore 22.50

Mafia e giustizia a «Babele»

Con Giovanni Galloni, Giuseppe Ayala e Nando Dalla Chiesa, si parlerà di mafia e amministrazione della giustizia a «Babele», il programma condotto da Corrado Augias in onda oggi alle 22.50 su Raitre. Il libro al centro del dibattito sarà «Il giudice ragazzino» di Nando Dalla Chiesa, dedicato a Rosario Livatino, il magistrato ucciso dalla mafia nel 1990. Nella seconda parte del programma, Patrizio Roversi e Martino Ragusa metteranno in scena alcune pagine del loro «Manuale di autodifesa televisiva».

Sulle reti private

«Music box» con Jessica Lange

Buon cinema e cinema spettacolo sono tra le armi con cui le maggiori reti private affrontano la consueta sfida all'ascolto nelle serate di domani e oggi e domani. Naturalmente non tutti gli orari sono appannaggio del cinema, che offre però titoli d'interesse. Ecco gli appuntamenti per oggi.

«Music Box» (Italia 1, ore 20.30) di Costa Gavras (1989) in «prima tv». Grande successo di critica anche oltre oceano, «Music Box» è il secondo film americano di Costa Gavras, greco d'origine e francese d'adozione. Ann (Jessica Lange) è un avvocato tenace e appassionato. Non esita perciò ad assumere la difesa morale del padre, tedesco d'origine e ora accusato di crimini nazisti. In tribunale avrà partita vinta, ma il dubbio è un tarlo insidioso. La parte del leone nel film è comunque per il grande attore tedesco Armin Mueller-Stahl, ambiguo superstite del passato. Il film ebbe l'Orso d'oro a Berlino.

«Festa di compleanno» (Italia 7, ore 23.20) di William Friedkin (1968) in «prima tv». Robert Shaw e Patrick Magee sono i protagonisti del brillante esordio registico dell'autore dell'«Esorcista» che arriva solo ora in tv.

Raidue, ore 22.15

A «scrupoli» lo scrittore Roberto Gervaso

Lo scrittore Roberto Gervaso e l'attore Benedetto Casillo sono tra gli ospiti della nona puntata di «Scrupoli», il programma condotto da Enza Sampò con Fabrizio Mangoni in onda oggi su Raidue. Il quesito della puntata è: «Il tuo partner ha un amante. Lo lasci?» cui risponderà il pubblico in studio e a casa.

Canale 5, ore 11.45

«L'arca di Noè» approda in Australia

La prima parte di un lungo viaggio in Australia verrà trasmessa oggi a «L'arca di Noè», il programma condotto da Licia Colò dedicato agli animali, in onda su Canale 5. Giuseppe Notarbartolo di Sciarà ha curato la realizzazione del documentario nel continente ancora largamente incontaminato, dove vive un gran numero di specie autoctone, dai canguri, ai koala ad un mammifero che nasce da un uovo: l'echidna.

Canale 5, ore 10.15

Documentario sui pigmei a «Reportage»

Un documentario realizzato in Africa da Elena Caputo sarà trasmesso domani a «Reportage», il programma condotto da Marina Blasi in onda alle 10.15 su Canale 5. Il documentario mostrerà immagini del rinoceronte bianco, di cui esistono solo 26 capi che vivono in Zaire in un territorio grande come la Lombardia. Lo spazio maggiore sarà dedicato ad un villaggio di Pigmei, dove la troupe di «Reportage» ha filmato ogni momento della vita quotidiana degli uomini più piccoli del mondo. Per lo spazio cineteca, verrà mostrato un filmato sul Tibet realizzato negli anni Trenta dall'allora ambasciatore inglese in Cina. Per la rubrica di viaggi si parlerà del Mali.

Raitre, ore 16

«Girone all'italiana»: si parla di politica

«Dopo le elezioni: una nuova sfida per le sinistre?» è il tema della puntata odierna di «Girone all'italiana», il programma condotto da Andrea Barbato su Raitre. In studio ci saranno l'on. Augusto Barbera e il filosofo Gianni Vattimo: è previsto un collegamento con Langhirano, paese emiliano, dove la Lega ha ottenuto il 20 per cento dei voti.

Raiuno, ore 13

Riccardo Muti a «Tg l'una»

Riccardo Muti, uno dei più noti direttori d'orchestra, sarà ospite della puntata odierna di «Tg l'una», il rotocalco del Telegiornale Uno curato e condotto da Beppe Breveglieri, in onda alle 13 su Raiuno.

Nel sommario della puntata, due servizi filmati: sullo stile dei grandi maestri del passato e sul Teatro alla Scala. Direttore musicale della Scala, direttore emerito dell'Orchestra filarmonica di Filadelfia, Riccardo Muti parlerà della sua carriera.

TV

Tg1 notte cambia

ROMA — A partire da domani, il Tg1 della notte, in onda ogni sera alle 24 su Raiuno, andrà in onda in edizione completamente ristrutturata, condotta alternativamente da Alessandro Feroldi, Manuela Lucchini e Fabio Massimo Rocchi. Novità principale sarà la rubrica «A tutta stampa», dedicata alle opinioni e alle notizie riportate dai principali quotidiani del giorno dopo.

TV / LUTTO

Era «il comico rock and roll»

L'attore americano Sam Kinison aveva 38 anni

HOLLYWOOD — Sam Kinison, 38 anni (nella foto), il biondo attore comico americano dalla lunga chioma e dalla notevole stazza, della quale faceva un suo «marchio di fabbrica» insieme ai celebri urli nelle «situation comedy» televisive (motivo per cui si definiva «il comico rock and roll»), è morto ieri in un incidente automobilistico, nel quale è rimasta gravemente ferita anche la moglie Malika, che aveva sposato domenica scorsa.

L'incidente è avvenuto sulla strada che porta da Los Angeles a Las Vegas, a 400 chilometri dalla capitale del gioco d'azzardo, nel Nevada. L'attore stava andando nel Nevada per una serata in un night club come intrattenitore.

Sam, molto ricercato come «standup comedian» per la sua inesauribile verve, è rimasto ucciso sul colpo.

Continuaz. dalla 32.a pagina

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - BAIAMONTI - occasione mq 55 - OTTIMO STATO. Matrimoniale, soggiorno angolo cottura, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento. 80.000.000. CONTANTI 30.000.000. RIMANENZA MUTUO I.a CASA. Adatto massimo 1-2 persone. Informazione telefonare 040/750777 Battisti, 4.

FARO 040/639639 EREMO due casette affiancate da ristrutturare sei vani più servizi 18.000.000 complessivi.

FARO 040/639639 PAISIELLO recente sesto piano panoramico soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio veranda posto auto in garage termoautonomo 170.000.000.

FARO 040/639639 ROZZOL recente perfetto salone due matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo veranda cantina posto auto 260.000.000.

FARO 040/639639 ROZZOL recente signorile panoramico soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio poggioli ampia mansarda con bagno e caminetto due box auto.

FARO 040/639639 VILLETTA bifamiliare Costalunga recente perfetta composta da due appartamenti di salone cucina due matrimoniali bagno ciascuno + poggiolo soffitta cantine giardino.

FIERA piano alto cucina camera cameretta bagno autometano poggiolo. 040/733229. (A05)

FIUMICELLO tricamere, doppi servizi, garage, soffitta, riscaldamento autonomo, parzialmente arredato, privato vende tel. 0431/919595 ore serali.

FOGLIANO: «Residenze il Carso» VILLESCHIERA: 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, garage, cantina e giardino; 109 MILIONI entro dicembre 1993, più 75 MILIONI ventennale MUTUO AGEVOLATO (495.000 mese). Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

G. PUBBLICO epoca salone cucina bistanze bagno wc poggiolo da sistemare 040/733209. (A05)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Strada Friuli, appartamento signorile bipiano mq 230, terrazzi mq 80, giardino proprio, box, in palazzina recente panoramicissimo. Trattative riservate. (A1863)

GEOM. SBISA': soggiorno, due camere, cucina: MAMELI primoingresso con giardino;IPPODROMO recente con box 200.000.000; MIONI moderno 178.000.000; REVOLTELLA mq 100, 168.000.000; BERGAMINO mq 93 con garage; FABBRI epoca 125.000.000. 040/942494. (A1825)

GORIZIA appartamenti centralissimi 1, 2, 3 camere 20.000.000 più possibile mutuo regionale. 0481/3[illegible]93. (B160)

GORIZIA B.M. SERVICES lotto di terreno 1000 mq 0481/93700. (B00)

GORIZIA B.M. SERVICES centralissimo luminoso appartamentino, 60 mq posto macchina. 0481/93700. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Gonars (Ud) porzione di bifamiliare disposta su due livelli di 180 mq l'uno con giardino L. 238.000.000. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 zona semicentrale appartamento bicamere, biservizi, soggiorno, cucina, non libero subito. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 zona centrale appartamento cucina, soggiorno, bicamere, biservizi, cantina. L. 140.000.000. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 laterale via Fatebenefratelli ultimo piano autoriscaldato. Cucina, soggiorno, bicamere, bagno, cantina. Libero primavera '93. L. 105.000.000. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 ultimi appartamenti di nuova costruzione in via Orzoni, consegna ad un anno pagamenti dilazionati. (C00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 zona periferica appartamento cucina, soggiorno, bicamere, bagno, cantina. Libero subito 92.000.000. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Capriva villetta bifamiliare lussuosamente rifinita con giardino circostante, vendibile anche frazionata. (C00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Romans, villa indipendente su due livelli, ottime rifiniture con ampio giardino. Trattative riservate. (C00)

GORIZIA RABINO: 0481/532320 vende ultime villette a schiera in costruzione zone Gradisca, Gorizia, Lucinico. (C00)

GORIZIA villetta centralissima 135.000.000 + mutuo regionale agevolato villa singola periferia 4500 mq terreno 240.000.000 occasione 0481/31693. (B160)

GORIZIA zona residenziale villa signorile mq 400 giardino mq 1800. Agenzia Centrale 0481/531494. (B00)

GRADISCA appartamenti centralissimi giardino privato mansarda, taverna, mutuo regionale concesso. Vendita diretta 0481/31693. (B160)

GRADISCA B.M. SERVICES in piccola palazzina centrale, grazioso appartamento, giardino privato. 0481/93700. (B00)

GRADO centralissimo vista mare mq 120 ampie terrazze garage. 0481/531494. (B00)

GRATTACIELO 040/635583 zona D'Annunzio epoca I piano 2 stanze soggiorno cucina bagno vendesi occupato. (A109)

GRATTACIELO 040/635818 zona Giardino pubblico monolocale arredato 2 posti letto affittasi non residenti o studenti. (A109)

GRATTACIELO 040/635583 vicinanze Prosecco casetta rifinitissima 2 stanze saloncino cucina abitabile doppi servizi taverna. (A109)

GRATTACIELO 040/635583 recente rifinito semiperiferico saloncino matrimoniale cucina bagno ripostiglio grande terrazzo. (A109)

GRATTACIELO 040/635583 zona Perugino epoca luminoso in stabile restaurato appartamento rifinito saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio autometano possibilità box auto. (A109)

GREBLO 040/362486 appartamento adiacenze Stazione 3 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina ri- (A016)

GREBLO 040/362486 Aurisina Cave grande rustico 560 mq da restaurare + 1200 mq terreno. (A016)

GREBLO 040/362486 adiacenze F. SEVERO casetta 60 mq da ristrutturare con giardino. (A016)

GREBLO 040/362486 Sistiana inizio prenotazioni appartamenti 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda possibilità giardino proprio posto macchina riscaldamento autonomo. (A016)

GREBLO 040/362486 Sistiana appartamento perfetto 120 mq + 90 mq mansarda. (A016)

GRIMALDI 040/371414 Roiano libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 114.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 centralissimo libero recente adatto anche uso ufficio 2 camere cucinotto bagno poggiolo. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 zona Tribunale libero soleggiato ampio salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio autometano. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Centralissimo libero locale d'affari ampia metratura. Informazioni ns. uffici. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Zona Marina libero locale d'affari adatto ufficio o deposito 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 P.zza Ospedale vendesi nuda proprietà soggiorno camera cucina bagno 68.500.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 San Giacomo libero 2 camere cucina servizi veranda 57.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Milano libero soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi poggiolo 170.000.000. (A1000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Vicolo Castagneto locale con ampia vetrina di esposizione circa 31 metri quadrati con wc. Prezzo 50.000.000. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Largo Barriera alloggio primo piano con ingresso indipendente dal piano stradale circa 300 metri quadrati, adatto poliambulatorio. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: villa recente Opicina posizione tranquilla immersa nel verde circa 240 metri quadrati interni ottime condizioni, ampio giardino alberato. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Via Matteotti box misure 4.20x3.70 più piccolo ripostiglio, acqua e luce. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Grignano villa padronale con bellissimo giardino alberato circa 235 metri quadrati coperti, ampio terrazzo. Possibilità permuta con alloggio circa 150 metri quadrati. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Gretta ultime disponibilità su due piani con giardino di proprietà completa vista Golfo, piano terra salone una stanza bagno giardino, primo piano salone due stanze cucina bagno, box auto, Iva 4%. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Via Bonomea prossima consegna alloggio disposto su due piani con ingressi indipendenti completamente vista mare due saloni quattro stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo box per due autovetture, circa 200 metri quadrati di giardino, massimi comforts, Iva 4%. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: vicinanze San Giusto piano alto vista mare due stanze soggiorno cucina bagno, terrazza con tutti comforts, cucina, servizi poggioli. Prezzo interessante. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: vicinanze Piazza Perugino ultimo piano abitazione/ufficio alloggio circa 90 metri quadrati, riscaldamento autonomo. Prezzo 90.000.000. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Sistiana ultimo piano in palazzina circondata dal verde ingresso saloncino con caminetto due matrimoniali cucina doppi servizi, inoltre mansardina sovrastante. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: vicinanze Stazione alloggio da rimodernare in stabile quarantennale piano alto ascensore vista mare/città ampia metratura interna, poggioli. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Largo Mioni piano alto ascensore buone condizioni salone due matrimoniali cucina lavanderia doppi servizi completi poggioli verandati. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Borgo San Sergio in palazzina trentennale ultimo piano soleggiato con riscaldamento autonomo, saloncino quattro stanze cucina bagno poggioli grande terrazzo. Prezzo 200.000.000. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Fabio Severo recente alloggio adatto ufficio buone condizioni quattro stanze doppi servizi poggioli. Prezzo 170.000.000. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: fine Pascoli perfettamente ristrutturato saloncino due stanze cucina bagno, riscaldamento autonomo. Prezzo 160.000.000. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: inizio Eremo recente ottime rifiniture soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: centralissimo tranquillo piano alto ascensore due stanze cucina bagno, buone condizioni.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Aquileia zona Porto Nautico villetta a schiera con ampio giardino perfette condizioni circa 100 metri quadrati coperti con terrazzi. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: uffici zona centrale primingresso ottime rifiniture da 72 a 150 metri quadrati. (A1837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: vicinanze Università locale con giardino adatto bar/trattoria. Circa 170 metri quadrati interni da ristrutturare. (A1837)

IMMOBILIARE CIVICA - vende S. GIOVANNI in palazzina recente, 3 stanze, cucina, bagno, soggiorno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. L. 95.000.000. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A1815)

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento in palazzina recente zona SISTIANA, soleggiatissimo, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, vasta terrazza, cantina, garage, riscaldamento ascensore. Informazioni S. Lazzaro, 10 Tel. 040/631712.

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento in palazzina recente, zona BURLO - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampio poggiolo, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A1815)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roncheto piano alto vista libera, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, 040/767092. (A1867)

IMMOBILIARE TERGESTEA Pascoli libero piano ammezzato da riadattare due stanze, soggiorno, cucina, veranda abitabile, servizio, cantina 040/767092. (A1867)

IMPRESA vende a Sistiana-Visogliano case diverse misure trattative solo in cantiere. Per appuntamento tel. 040/200567 tutti i giorni dalle 14 alle 18 domenica esclusa. (A1799)

ISTITUTO Rittmeyer aliena immobili interi di proprietà Rivo 4, Commerciale 59/61. Rivolgersi 040/422801 9-12 entro 30/4/92. (A1808)

LORENZA vende: case complete da restaurare o terreno mq 900, zona «B» trattative riservate. 040/734257. (A1818)

LORENZA vende: zona stazione mq 140, salone 4 stanze, servizi 150.000.000 altro Gatteri mq 63 più 25 cortile, 60.000.000. 040/734257. (A1818)

MANSARDINA in buone condizioni camera cucina bagno zona San Giacomo altra adiacenze Politeama 040/733229. (A05)

MANSARDINA via Rossetti bella casa epoca, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagnetto, buone condizioni, vero «nido» 67.000.000 geom. Marcolin. 040/773185 mattine.

MATTEOTTI recente libero, due stanze, cucina, servizi, 110.000.000. Inintermediari. Tel. 040/827602.

MEDIAGEST Aurisina in palazzina recente, salone, tre camere, cucina, bagni, terrazze, giardino proprio, posto auto, 270.000.000. 040/733446., (D103)

MEDIAGEST Barcola recentissimo in palazzina, totale vista golfo, rifinitissimo, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata, bagno, terrazza, cantina, box auto e posto macchina proprio, autometano 300.000.000. 040/733446. (A103)

MEDIAGEST Cantù villetta epoca, due piani, 150 mq da ristrutturare, giardino, due box auto, autometano, 340.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST Centrale, recente, signorile, salone, tre camere, tinello, cucinotto, doppi servizi, terrazza, centralmetano, 218.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST centralissima mansarda da ristrutturare 120 mq terzo piano, luminosissima, sei vani, servizio interno, 130.000.000. 040/733446. (A103)

MEDIAGEST Cologna, recente luminoso, terzo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno poggiolo. 175.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST Commerciale alta, recente, in palazzina, luminoso, piano basso, cucina, matrimoniale, bagno, grande ripostiglio, giardino condominiale, centralmetano, 56.000.000. 040/733446. (A103)

MEDIAGEST Fabio Severo, recente secondo piano, ascensore, salottino, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 115.000.000. 040/733446. (D103)

MEDIAGEST Foscolo; epoca, ottimo, salone, matrimoniale, cucina, bagno, cantina, 89.000.000. 040/733446. (D103)

MEDIAGEST occasione Giardino Basevi, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 66.000.000. 040/733446. (D103)

MEDIAGEST occasione ospedale, epoca, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, 85.000.000. 040/733446. (D103)

MEDIAGEST Opicina, recentissimo in palazzina, perfetto, soggiorno, matrimoniale, due camerette, cucina, bagni, terrazze, posto macchina coperto proprio. 210.000.000. 040/733446. (D103)

MEDIAGEST Ospedale recente, luminosissimo, adatto studio/ambulatorio/abitazione, perfetto, salotto, sala pranzo, tre matrimoniali, tinello, cucina, bagno, terrazzo, 220.000.000. 040/733446. (D103)

MEDIAGEST Piazza Ospedale, recente, signorile, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, veranda, ripostigli, 210.000.000. 040/733446. (D103)

MEDIAGEST Roiano, recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, 128.000.000. 040/733446. (D103)

MEDIAGEST Rossetti, recente, tinello, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, 129.000.000. 040/733446. (D103)

MEDIAGEST San Giacomo, semirecente, matrimoniale, cucina, bagno, 59.000.000. 040/733446. (D103)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, salottino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 76.000.000. 040/733446. (D103)

MEDIAGEST San Marco, epoca, primo ingresso, salone, matrimoniale, cucina bagno, autometano, 85.000.000. 040/733446. (D103)

MEDIAGEST Servola, casetta accostata, tinello, cucinotto, due camere, bagno, 260 mq, giardino, accesso auto, autometano, 120.000.000. 040/733446. (D103)

MOLINO VENTO recente, panoramico, bistanze, soggiorno, servizi, cantina, conforts vendesi. Immobiliare Solario, tel. 040/728674, ore 16-19. (A1848)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 RONCHI appartamenti centrali in palazzina 2-3 letto. (C174)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 GRADISCA bifamiliare nuova costruzione con giardino. Altra CAPRIVA disponibilità immediata. (C174)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 GRADISCA villaschiera in costruzione cucina salone doppi servizi 3 letto. (C174)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 RONCHI zona residenziale ultima bellissima villaschiera mq 150 abitabili più taverna garage senza revisione prezzi. (C174)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 STARANZANO ultima villaschiera zona tranquilla taverna garage. (C174)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villeschiera zona residenziale visione progetti presso nostro ufficio. (C174)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 centro alloggio indipendente mq 130 su due piani cantina garage consegna dicembre '92. (C174)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 casa semicentrale due piani 3 appartamenti corte garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 attico centrale libero mq 140 tricamere doppi servizi mq 50 poggioli doppio garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 largo Anconetta appartamento mq 100 2 camere ampia zona giorno due poggioli doppio garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 negozio centrale mq 45 ampie vetrate autoriscaldato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 villa centrale 4 appartamenti mq 1500 terreno parte da sistemare. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons nuove villeschiera 3 letto doppi servizi cantina garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cervignano piccolo rustico con 700 mq terreno. L. 50.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento ultimo piano mq 170, 3 letto doppi servizi cantina garage L. 195.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello recente appartamento ultimo piano 3 letto doppi servizi doppi terrazzi garage. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI zona Ospedale locale commerciale libero 40 mq. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI prossima costruzione due palazzine con appartamenti negozi varie metrature. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI GRADO negozio centrale circa 90 mq + 90 magazzino. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI affittasi appartamento ammobiliato centrale autoriscaldato.0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA metà villa bifamiliare pronta consegna mutuo agevolato concesso 4%. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI strada statale Grado terreno edificabile 900 mc 42.000.000. 0481/45283 (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA ultime due villeschiera pronta consegna mutuo agevolato concesso 4%. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI RONCHI ultima villaschiera in costruzione ampia metratura rifiniture molto accurate. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI RONCHI ultimo lotto edificabile 1000 mq per villa singola/bifamiliare. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE KRONOS: appartamento prossima consegna, 2 letto, garage, zona tranquilla. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: disponiamo uffici, negozi affitto o vendita. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: disponiamo garage affitto o vendita. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in palazzina, appartamenti 2 letto, riscaldamento autonomo, box e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, appartamento in palazzina 3 camere, biservizi, giardino proprio, garage, taverna, prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamento piano rialzato con giardino, 3 letto, riscaldamento autonomo, posto auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento 3 letto, box, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento ultimo piano, 3 letto, ampio terrazzo, box, buona esposizione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, appartamento recente, immerso nel verde, 2 letto, garage, cantina, libero giugno '93. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ville a schiera in costruzione, 3 letto, 3 servizi box, mansarda, mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, casetta indipendente, bicamere, garage e ampio giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco bifamiliare in costruzione 3 letto, scantinato, mansarda, giardino in proprietà. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villa accostata prossimo inizio lavori, piano unico con 3 letto, 3 servizi, scantinato, mansarda e 700 mq giardino. 0481/411430.

MONFALCONE Moratti Immobiliare 0481/410710 S. Canzian bifamiliari trifamiliari 3 letto 2 servizi consegna settembre '93. (C171)

MONFALCONE Moratti Immobiliare 0481/410710 Turriaco villa primo ingresso 3 letto 3 servizi taverna mansarda 2 garage 1.500 mq terreno. (C171)

MONFALCONE Moratti Immobiliare 0481/410710 Ronchi casetta accostata 2 piani 3 letto giardino da ristrutturare 100.000.000.

MONFALCONE Moratti Immobiliare 0481/410710 appartamento signorile centrale 2 letto 2 servizi salone. (C171)

MONFALCONE Moratti Immobiliare 0481/410710 Sistiana villetta 2 alloggi sovrapposti 400 mq terreno vista mare. (C171)

MONFALCONE Moratti Immobiliare 0481/410710 appartamento con soffitta cantina 5.o piano primo ingresso centralissimo.

MONFALCONE PANDA a Ronchi, appartamento centrale con mansardato, quota contanti dilazionata, mutuo regionale concesso. 0481/777777. (B161)

MONFALCONE PANDA a San Pier d'Isonzo villa schiera con taverna e mansarda, mutuo concesso. 0481/777777. (B161)

MONFALCONE Panda a Turriaco, lotto 600 mq edificabile. 0481/777777. (B161)

MONFALCONE PANDA zona residenziale, villa schiera di testa, ampi spazi, interni, ottime finiture. 0481/777777. (B161)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco casa bipiani al grezzo accostata un lato con porticato mq 500 giardino. (C172)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano villa indipendente bialloggi due/tre stanze letto garage cantine mq 1.000 giardino.

MONFALCONE RABINO 040/410230 Pieris villaschiera triletto studio doppi servizi riscaldamento autonomo taverna garage piccolo giardino. (C172)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari centralissimo terreno edificabile mq 1.050 possibilità bifamiliare assolte opere primarie e parte secondarie. (C172)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari stabile da sistemare due piani piccolo cortile interno. (C172)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 periferico appartamento palazzina due stanze letto cantina garage libero entro dicembre '92. (C172)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 miniappartamento mansardato palazzina una stanza letto libero entro dicembre '92. (C172)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Centrali costruendi appartamenti due stanze letto doppi servizi autoriscaldati cantina garage contributo concesso consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari centralissima casa due piani ampia metratura da sistemare mq 1.000 terreno. (C172)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 bellissimo centralissimo appartamento due stanze letto doppi servizi libero rifiniture elevatissime. Altro centrale appartamento palazzina piano basso tre stanze letto doppi servizi cantina garage ampissima terrazza giardino sala giochi condominiale. (C172)

MONFALCONE RONCHI appartamenti giardino privato taverna solarium L. 75.000.000 più mutuo regionale concesso vendita diretta. 0481/31693. (B160)

MONFALCONE villetta residenziale ampio giardino 130.000.000 dilazionati più mutuo regionale concesso. 0481/31693. (B160)

OSPEDALE (adiacenze) epoca ristrutturato autometano soggiorno cucina camera cameretta bagno cantina. 040/733209. (A05)

PICCARDI epoca piano alto soleggiatissimo due stanze cucina wc da sistemare. 040/733229. (A05)

PIZZARELLO 040/766676 F. Severo-Foro Ulpiano, ammezzato 2 stanze stanzino cucina servizi adatto anche ufficio vendesi 140.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676. Centrale tranquillo con lastrico solare salone matrimoniale cucina stanzino servizi poggioli autometano ascensore. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 zona Stazione ufficio ristrutturato completamente 170 mq 7 vani servizi I piano. Ascensore riscaldamento autonomo vendesi 320.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 via Piccardi attico salone 3 stanze cucinino doppi servizi 2 balconi più lastrico solare vendesi 300.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Rotonda del Boschetto matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore riscaldamento vendesi occupato 47.000.000 minimo contanti 14.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Roiano zona verde tranquilla ultimi appartamenti in palazzina nuova costruzione soggiorno 3 stanze doppi servizi terrazze posto auto cantina vendonsi con consegna marzo '93 290.000.000. (A03)

PORTICI Immobiliare 040/774177 via San Marco libero soleggiato restaurato salone due matrimoniali cucina bagno ripostiglio 180.000.000. (A1806)

PORTICI Immobiliare 040/774177 via Navali libero luminoso soggiorno tre camere cucina bagno 165.000.000. (A1806)

PORTICI Immobiliare 040/774177 Campi Elisi libero recente soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo 105.000.000. (A1806)

PORTICI Immobiliare 040/774177 via Catullo libero tranquillo due camere cucina bagno cantina 87.500.000. (A1806)

PRIVATO vende appartamento zona S. Giovanni 100 mq salotto cucina due stanze servizio ripostiglio perfetto L. 200.000.000. Tel. 040/394603 ore pasti. (A54452)

PRIVATO vende appartamento libero 6.o piano di recente costruzione camera grande, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, poggiolo, ascensore. Lire 90.000.000. Tel. 420501. (A54216)

PRIVATO vende casetta libera, completamente ristrutturata, Contovello, tel. ore serali. 040-251112. (A54432)

PRIVATO vende casetta su due piani 140 mq più giardino e soffitta lire 270.000 telefono 040/369490. (A099)

PRIVATO vende splendida VILLA - quasi nuova, sul CARSO grande parco. Telefonare 040/948664. (A1815)

PROFESSIONECASA 040/638408 vende centralissimo soggiorno camera cucina bagno II piano con ascensore in stabile ristrutturato 73.000.000. (A1787)

PROFESSIONECASA 040/638408 propone Opicina villino a schiera recentissimo con giardino proprio box per 2 auto. (A1787)

PROFESSIONECASA 040/638408 vende locale d'affari centralissimo 260 mq con vetrine. Informazioni e planimetrie esclusivamente ns. uffici. (A1787)

PROFESSIONECASA 040/638408 vende adiacenze piazzale Rosimini V piano con ascensore termoautonomo soggiorno cucina 3 camere bagno cantina e poggiolo. (A1787)

PROGETTOCASA Altipiano villa recente rifinitissima, ampia metratura, taverna, garage, terreno. Trattative riservate. 040/367667. (a013)

PROGETTOCASA Altura panoramicissimo, recente, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina, servizi, poggiolo, 206.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Muggia villa decennale panoramicissima, ampia metratura, grandi terrazze, giardino, autorimessa, 570.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Piccardi recente, ottime rifiniture, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina, servizi, poggioli, 216.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Rive adiacenze saloncino, quattro stanze, cucina, servizi, poggiolo, autometano, 260.000.000. 040/367667.

Continua in ultima pagina